

---

# Relazione sulla performance 2016

Programmazione strategica 2016/2018

---

[www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)





MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

*(Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, lett. b), decreto legislativo n. 150/2009)*

ANNO 2016



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## PRESENTAZIONE

*La Relazione sulla performance, redatta annualmente entro il 30 giugno<sup>1</sup>, è lo strumento attraverso il quale ciascuna pubblica amministrazione evidenzia, a consuntivo, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati e alle risorse assegnate nell'annualità precedente, rilevando gli eventuali scostamenti.*

*Il presente documento, che conclude il ciclo di gestione della performance per l'anno 2016, è redatto in un'ottica di trasparenza, responsabilizzazione e rendicontazione (accountability) a tal fine utilizzando un linguaggio semplice e d'immediata comprensione e agevolmente fruibile per la generalità dei cittadini, gli utenti e gli stakeholder di riferimento.*

*Ciò in attuazione anche delle ultime indicazioni fornite, in materia, dalle delibere A.N.AC nonché alla luce delle recenti novità normative che hanno riformato, in parte, il decreto legislativo n. 150 del 2009, prevedendo, tra l'altro, che l'Organismo indipendente di valutazione della performance validi la Relazione sulla performance "...a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli utenti finali"<sup>2</sup>.*

*Le linee metodologiche utilizzate per la redazione di tale documento sono quelle delineate dalla delibera n. 5 del 07 marzo 2012 della ex CiVIT<sup>3</sup>, con cui ne è stata definita la struttura e le modalità di redazione. Al riguardo, si precisa che tali indicazioni hanno mantenuto la loro validità anche rispetto al ciclo della performance cui si riferisce il presente documento.*

*In linea con tali indicazioni metodologiche, questa Amministrazione ha redatto la Relazione sulla performance, per l'anno 2016, offrendo un quadro sintetico degli elementi che hanno caratterizzato il contesto nel quale si è sviluppata l'azione amministrativa, dei risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto alle aree strategiche d'intervento, nonché dei fatti di gestione più significativi. Sono stati, in particolare, descritti gli obiettivi conseguiti rispetto al processo attuativo delle riforme delineate dal c.d. Jobs Act<sup>4</sup> e dai decreti attuativi<sup>5</sup>, cui è seguita, tra l'altro,*

---

<sup>1</sup> In attuazione di quanto previsto dall'articolo 10, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni".

<sup>2</sup> Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 74, recante "Modifiche al decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in attuazione dell'articolo 17, comma 1, lettera r), della legge 7 agosto 2015, n. 124".

<sup>3</sup> Con la legge n. 190/2012, nota come "legge anticorruzione", la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CiVIT) - istituita con il d. lgs. n. 150/2009 - è stata individuata quale Autorità nazionale anticorruzione, assumendo successivamente la denominazione di Autorità Nazionale Anticorruzione e per la valutazione e la trasparenza (A.N.AC.).

<sup>4</sup> Legge 10 dicembre 2014, n. 183, recante "Deleghe al Governo in materia di riforma degli ammortizzatori sociali, dei servizi per il lavoro e delle politiche attive, nonché in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e dell'attività ispettiva e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro."

<sup>5</sup> Decreti attuativi: d.lgs. n. 23 del 4 marzo 2015, recante "Disposizioni in materia di contratto di lavoro a tempo indeterminato a tutele crescenti,..."; d.lgs. n. 80 del 15 giugno 2015, recante "Misure per la conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro,..."; d.lgs. n. 81 del 15 giugno 2015, recante "Disciplina organica dei contratti di lavoro e revisione della normativa in tema di mansioni,..."; d.lgs. n. 22 del 4 marzo 2015, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

*l'istituzione di due nuovi soggetti pubblici, quali l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL) e l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e quindi l'esigenza di un parziale riordino delle strutture e delle competenze di questa Amministrazione*

*Uno spazio rilevante è stato dedicato alla descrizione dei risultati conseguiti rispetto alle politiche di sostegno al reddito e di lotta alla povertà, all'impegno profuso nel dare attuazione all'obiettivo strategico della costruzione di un nuovo modello di welfare, alla definizione del complessivo processo di riforma dell'area delle politiche sociali e del Terzo settore; settori nei quali questo Ministero è sempre stato in prima linea, soprattutto negli ultimi anni.*

*Infine, atteso che tale documento non vuole rappresentare uno sterile adempimento ad un precetto normativo, ma uno degli strumenti di accountability, attraverso cui consentire il cosiddetto controllo diffuso da parte della collettività, questa Amministrazione - completato l'iter di validazione da parte dell'OIV – provvederà alla sua pubblicazione sul proprio sito internet<sup>6</sup> e sul "Portale della performance"<sup>7</sup> della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della funzione pubblica.*

---

*di ricollocazione dei lavoratori disoccupati, ..."; d.lgs. n. 148 del 14 settembre 2015, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro....."; d.lgs. n. 149 del 14 settembre 2015, recante "Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale,..."; d.lgs. n. 150 del 14 settembre 2015, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive,..."; d.lgs. n. 151 del 14 settembre 2015, recante "Disposizioni di razionalizzazione e semplificazione delle procedure e degli adempimenti a carico di cittadini e imprese e altre disposizioni in materia di rapporto di lavoro e pari opportunità,....."*

<sup>6</sup> <http://www.lavoro.gov.it>

<sup>7</sup> <https://performance.gov.it>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## Indice

<b>1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI <i>STAKEHOLDER</i> ESTERNI...</b>	<b>6</b>
1.1 <i>Contesto esterno di riferimento</i> .....	6
1.2 <i>Contesto interno di riferimento</i> .....	7
1.2.1 <i>Le politiche di settore e le aree di intervento</i> .....	12
1.3 <i>Coinvolgimento degli <i>stakeholder</i></i> .....	17
1.4 <i>I risultati raggiunti</i> .....	20
1.4.1 <i>Politiche del lavoro</i> .....	21
1.4.2 <i>Politiche sociali</i> .....	22
1.4.3 <i>Politiche previdenziali</i> .....	24
1.5 <i>Le criticità e le opportunità</i> .....	25
<b>2. OBIETTIVI</b> .....	<b>26</b>
2.1 <i>Albero della <i>performance</i></i> .....	26
2.2 <i>Obiettivi Strategici</i> .....	38
2.3 <i>Rimodulazione obiettivi</i> .....	124
2.4 <i>Monitoraggio degli obiettivi</i> .....	124
2.5 <i>Piano di prevenzione della corruzione 2016/2018</i> .....	124
<b>3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ</b> .....	<b>132</b>
<b>4. DIGITALIZZAZIONE</b> .....	<b>136</b>
<b>5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE</b> .....	<b>138</b>
<b>6. PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA <i>PERFORMANCE</i></b> .....	<b>138</b>
6.1 <i>Punti di forza e di debolezza del ciclo della <i>performance</i></i> .....	138

Allegato 1: prospetto relativo alle pari opportunità.

Allegato 2: tabella obiettivi strategici anno 2016.

Allegato 3: tabella documenti del ciclo di gestione della *performance*.

Allegato 4: tabella "valutazione individuale".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## 1. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI ALTRI *STAKEHOLDER* ESTERNI

Nei paragrafi che seguono è riportata una breve analisi del contesto socio-economico in cui ha operato l'Amministrazione nel corso del 2016 e del contesto interno, descrittivo dell'assetto organizzativo e della dotazione organica, delle politiche di settore e delle relative aree d'intervento. Sono, altresì, evidenziati gli strumenti di coinvolgimento dei portatori d'interesse (stakeholder) e i principali risultati conseguiti nel 2016, più diffusamente illustrati nel paragrafo 2 "Obiettivi".

### 1.1 Contesto esterno di riferimento

Mentre nella prima parte del 2016, il contesto socio-economico internazionale è stato caratterizzato da una moderata crescita delle economie avanzate e delle economie emergenti - pur in presenza di segnali d'incertezza - nella parte finale dell'anno è stato registrato un rialzo del ritmo di crescita, che si è poi mantenuto su valori positivi. Nella zona euro la ripresa ha continuato a consolidarsi con una crescita dell'1,7%, anche in termini di riduzione del *gap* di crescita tra in paesi membri. Nell'ultimo trimestre l'incremento congiunturale del Pil si è mantenuto stabile (+0,4%) e quello tendenziale è risultato pari a +1,7%, sospinto principalmente dalla domanda interna, mentre l'intercambio netto ha fornito, invece, un contributo negativo sebbene le esportazioni siano cresciute (+1,5) in termini congiunturali. La domanda interna e gli investimenti sono stati sostenuti dalle misure di politica monetaria della BCE, che continuano a favorire le condizioni di finanziamento. Anche in Italia è proseguita la ripresa, pur se con valori inferiori alla media dell'area, con una crescita, per l'anno 2016, che si è attestata intorno allo 0,9% (+1,0% corretto per gli effetti di calendario), la più alta registrata dal 2010 (+1,7%). Il Pil ha accelerato nel terzo trimestre, mentre nel quarto la crescita si è stabilizzata sia in termini congiunturali (da 0,3% a 0,2%) che tendenziali (+1,0%). Come nel resto dell'area euro, la crescita è stata sostenuta dalla domanda interna (0,6%, di cui 0,1% quella delle famiglie).

La domanda estera netta ha apportato un contributo nullo (importazioni e esportazioni rispettivamente +2,2% e +1,9%), nonostante il positivo andamento delle esportazioni nel corso del 2016 (+2,4%), superiore a quello registrato negli altri principali paesi dell'area. Dal lato della domanda interna, gli investimenti fissi lordi (+1,3%), restano in linea con la crescita evidenziata nel terzo trimestre coinvolgendo tutte le componenti: mezzi di trasporto (+13,6%), costruzioni (+0,5%) e macchine, attrezzature e altri prodotti (+0,4%).

Anche i mercati del lavoro dell'area euro hanno registrato un ulteriore miglioramento, in linea con l'attività economica, sospingendo i consumi privati. Nella zona euro, nell'ultimo triennio, infatti, il numero di occupati è aumentato gradualmente, ritornando sui livelli precedenti la recessione. In base alle stime di contabilità nazionale di Eurostat, l'incremento del numero degli occupati nel 2016 è stato pari all'1,3%, superiore di 0,7 p.p. a quello registrato nel 2014 e di 0,3 p.p. a quello registrato nel 2015.

In Italia è stato registrato un aumento più significativo dell'occupazione nella prima metà del 2016, stimato dall'Istat con l'Indagine sulle forze di lavoro (+212 mila unità rispetto alla fine del 2015, dati



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

destagionalizzati), seguiti da una fase di attenuazione della dinamica congiunturale positiva (+39 mila unità), in particolare per effetto del calo nel Mezzogiorno e nel settore delle costruzioni (nell'ultimo trimestre anche nell'industria in senso stretto).

## 1.2 Contesto interno di riferimento

Per quanto riguarda il contesto interno, il 2016 è stato un anno caratterizzato dall'avvio del complesso e delicato processo istitutivo dell'Ispettorato Nazionale del lavoro<sup>8</sup> (INL) e dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro<sup>9</sup> (ANPAL). Tali Agenzie – che hanno avviato le proprie attività dal 1° gennaio 2017 – sono nate dal disegno riformatore del *Jobs Act* allo scopo, rispettivamente, di razionalizzare e semplificare l'attività di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale – integrando i servizi ispettivi del Ministero del lavoro e delle politiche sociali (MLPS), dell'INPS e dell'INAIL – e di riordinare la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, rafforzando le sinergie con i vari soggetti istituzionali coinvolti in tale specifico settore.

Tale processo ha richiesto una forte valorizzazione delle funzioni di *governance*, nonché l'attuazione di costanti monitoraggi per l'analisi dell'andamento della riforma, anche mediante il potenziamento dei sistemi informativi e delle forme di collaborazione interistituzionale. Percorso, questo, reso ancora più delicato e impegnativo dal conseguente avvio dell'iter di riorganizzazione di questo Ministero, al quale sono tra l'altro attribuiti poteri di vigilanza e indirizzo nei confronti delle predette Agenzie (ANPAL e INL).

In ragione di tali processi, la struttura organizzativa del MLPS (figura 1) è stata costituita, fino al 31 dicembre 2016, da uffici dell'Amministrazione centrale (Segretariato generale, dieci Direzioni generali, l'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e 53 uffici di livello dirigenziale non generale) e da uffici dell'Amministrazione territoriale di livello dirigenziale non generale (4 Direzioni interregionali del lavoro – DIL – e 81 Direzioni territoriali del lavoro – DTL)<sup>10</sup>.

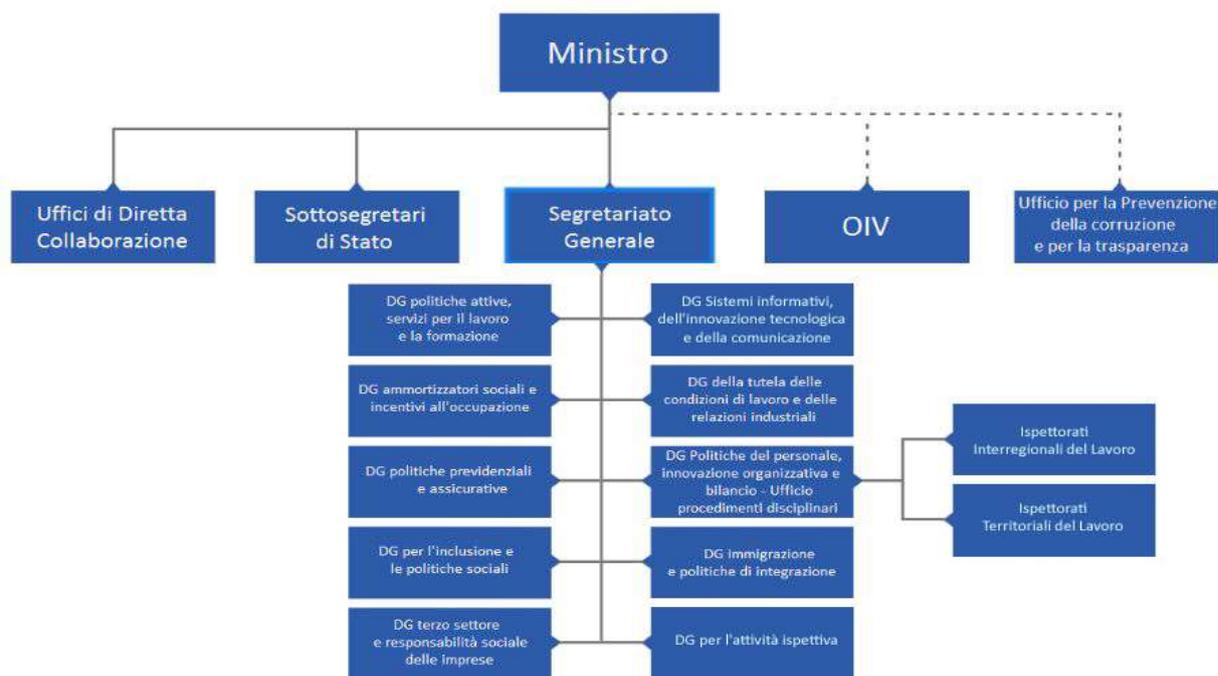
<sup>8</sup> Istituito dal d.lgs. n. 149/2015, recante "*Disposizioni per la razionalizzazione e la semplificazione dell'attività ispettiva in materia di lavoro e legislazione sociale,...*";

<sup>9</sup> Istituita dal d.lgs. n. 150/2015, recante "*Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive,...*"

<sup>10</sup> Tale struttura è stata delineata con il DPCM 14 febbraio 2014, n. 121, recante "*Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali,...*" entrato in vigore il 9 settembre 2014 e abrogato dal DPR 15 marzo 2017, n. 57.



Figura 1 - Organigramma ministeriale fino al 31 dicembre 2016



Dal 1° gennaio 2017, ai sensi del d.lgs. n. 149/2015, del d.lgs. n. 150/2015 e dei successivi DPCM del 23 febbraio 2016 e del 13 aprile 2016, sono state soppresse le seguenti strutture del MLPS: la Direzione generale per l'attività ispettiva e gli uffici territoriali (DIL e DTL) – le cui rispettive funzioni, strutture e risorse sono state trasferite all'Ispettorato Nazionale del Lavoro e agli Ispettorati territoriali; la Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione, le cui funzioni, strutture e risorse sono state, invece, assorbite dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro.

L'avvio delle attività dell'INL e di ANAPAL, pertanto, ha comportato una radicale trasformazione di questa Amministrazione, la cui azione di *governance* è stata finalizzata a salvaguardare, in particolare, la continuità amministrativa e di esercizio.

Da ultimo, il parallelo processo di revisione della struttura organizzativa del MLPS ha portato all'adozione del nuovo Regolamento con il DPR 15 marzo 2017, n. 57, entrato in vigore il 20 maggio 2017<sup>11</sup>.

<sup>11</sup> DPR 15 marzo 2017, n. 57, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 103 del 5/5/2017; in forza di tale DPR è stato, altresì, abrogato il precedente Regolamento di organizzazione del MLPS, adottato con DPCM del 14 febbraio 2014, n. 121.



Con tale Regolamento è stata, in particolare, ridisegnata la struttura ordinamentale, con individuazione della nuova articolazione degli uffici dirigenziali di livello generale e dei compiti e delle funzioni agli stessi attribuiti, anche rispetto alle funzioni di indirizzo e vigilanza nei confronti di INL e 'ANPAL.

In forza del nuovo Regolamento il MLPS, per l'espletamento dei compiti demandati, si articola attualmente in:

- a) un Segretariato generale;
- b) otto direzioni generali;
- c) un posto funzione dirigenziale di livello generale per i compiti di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza<sup>12</sup>;
- d) cinquanta posti funzione dirigenziale non generale, di cui sette incardinati presso gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, sei presso il Segretariato generale e trentasette presso le Direzioni generali.

**Figura 2 – Nuovo organigramma ministeriale**



<sup>12</sup> Ufficio di livello dirigenziale di livello generale già creato dal precedente Regolamento di organizzazione adottato con il DPCM n. 121/2014, in attuazione di quanto previsto della legge n. 190/2012 "Anticorruzione" e del d.lgs. n. 33/2013 "Trasparenza".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

La struttura organizzativa degli uffici di diretta collaborazione del Ministro è, invece, disciplinata con il separato Regolamento del 2015<sup>13</sup>, con il quale è stata rivista anche la struttura dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance* (OIV), costituito da un organo monocratico e dotato di una struttura tecnica permanente di supporto.

Le profonde trasformazioni sopra richiamate hanno conseguentemente inciso sulla **dotazione organica** complessiva attribuita a questo Ministero e sulle risorse umane in servizio.

Con il Regolamento di organizzazione del 2014 la **dotazione organica** assegnata al MLPS era composta da:

- Dirigenti 1^ fascia: 14\* <sup>14</sup>;
- Dirigenti 2^ fascia: 145;
- Personale area terza: 4.587;
- Personale area seconda: 2.780
- Personale area prima: 55

**Dotazione complessiva di 7.581.**

Con il nuovo Regolamento di organizzazione, entrato in vigore il 20 maggio 2017, la **dotazione organica** assegnata al MLPS è, invece, composta da

- Dirigenti 1^ fascia: 12\* <sup>15</sup>;
- Dirigenti 2^ fascia: 50;
- Personale area terza: 652;
- Personale area seconda: 433
- Personale area prima: 22

**Dotazione complessiva di 1.169.**

Dal punto di vista del personale in servizio sono riportate di seguito le tabelle 1 e 2 che, rispettivamente, danno evidenza del personale in servizio al 1° gennaio e al 31 dicembre 2016 e del personale in servizio al 1° gennaio 2017, considerato ai fini della programmazione strategica 2017/2019.

---

<sup>13</sup> Adottato con il DPCM 20 gennaio 2015, n. 77, recante "*Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*".

<sup>14</sup> Oltre tale contingente vanno considerate anche ulteriori 9 unità, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;

<sup>15</sup> Oltre tale contingente vanno considerate anche ulteriori 9 unità, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 479;



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Tabella 1 - Personale in servizio al 1 gennaio e al 31 dicembre 2016.

UFFICI	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01 GENNAIO 2016				PERSONALE IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 2016				VARIAZIONE NEL CORSO DEL 2016
	DIRIGE NTI I <sup>A</sup> FASCIA	DIRIGE NTI II <sup>A</sup> FASCIA	PERSONA LE AREE FUNZION ALI	TOTALE GENERALE	DIRIGE NTI I <sup>A</sup> FASCIA	DIRIGE NTI II <sup>A</sup> FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	TOTALE GENERALE	
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0	5	90	95	0	5	69	74	-21
Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV)	0	0	0	0 <sup>1</sup>	0	0	0	0	0
Struttura tecnica permanente di supporto all'OIV	0	0	8	8	0	0	6	6	-2
Segretariato generale	1	7	46	54	2	7	47	56	2
Direzione generale per le politiche del personale, innovazione organizzativa, il bilancio - Uffici procedimenti disciplinari	1	6	288	295	1	5	292	298	3
<i>Amministrazione centrale</i>									
<i>Uffici territoriali</i>	0	72	5.677	5.749	0	64	5.528	5.592	-157
Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione	1	3	41	45	1	3	40	44	-1
Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione	1	5	90	96	0 <sup>4</sup>	5	85	90	-6
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali	0	6	92	98	1	5	95	101	3
Direzione generale degli ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione	1	4	77	82	1	4	80	85	3
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative	1	6	87	94	1	6	84	91	-3
Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali	1	5	76	82	1	4	80	85	3
Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	1	3	25	29	1	3	26	30	1
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	0	3	21	24	1	3	23	27	3
Direzione generale per l'attività ispettiva	1	3	33	37	1	3	36	40	3
<b>Totale</b>	<b>9<sup>2</sup></b>	<b>128</b>	<b>6.651</b>	<b>6.788</b>	<b>11<sup>3</sup></b>	<b>117</b>	<b>6.491</b>	<b>6.620</b>	<b>-169</b>

<sup>1</sup> Il Titolare dell'OIV del MLPS, il dott. Eugenio Madeo (D.M. 1 ottobre 2015) appartenente al ruolo del personale di magistratura della Corte dei conti.

<sup>2</sup> Alla data 01/01/2016 vanno aggiunti, rispettivamente, n 8 dirigenti con incarico di prima fascia presso i collegi sindacali degli Enti vigilati, di cui 1 dirigente non appartenente ai ruoli (art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001) e n. 7 dirigenti di prima fascia collocati fuori ruolo, nonché n. 1 dirigente di prima fascia collocato fuori ruolo presso l'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro per nomina a Direttore dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro.

<sup>3</sup> Alla data 31/12/2016 vanno aggiunti, rispettivamente, n 8 dirigenti con incarico di prima fascia presso i collegi sindacali degli Enti vigilati, di cui 1 dirigente non appartenente ai ruoli (art. 19, comma 6, d.lgs. n. 165/2001) e n. 7 dirigenti di prima fascia collocati fuori ruolo, nonché n. 1 dirigente di prima fascia collocato fuori ruolo presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro per nomina a Direttore generale.

<sup>4</sup> Il dott. Salvatore PIRRONE è nominato direttore dell'Agenzia Nazionale Politiche Attive del Lavoro con DPR 18 maggio 2016, la nomina diventa efficace dal 16 dicembre 2016.



**Tabella 2 - Personale in servizio al 1 gennaio 2017**

UFFICI	PERSONALE IN SERVIZIO AL 01 GENNAIO 2017			TOTALE GENERALE
	DIRIGENTI I <sup>^</sup> FASCIA	DIRIGENTI II <sup>^</sup> FASCIA	PERSONALE AREE FUNZIONALI	
Gabinetto e Uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	0	5	78	83
Organismo Indipendente di Valutazione della performance (OIV) e Struttura tecnica permanente di supporto all'OIV	0	0	4	4 <sup>1</sup>
Segretariato generale	2 <sup>2</sup>	7	38	47
Direzione generale per le politiche del personale, innovazione organizzativa, il bilancio – UPD	1	5	244	250
Direzione generale dei sistemi informativi, dell'innovazione tecnologica e della comunicazione	1	3	30	34
Direzione generale della tutela delle condizioni di lavoro e delle relazioni industriali	1	5	88	94
Direzione generale dei ammortizzatori sociali e degli incentivi all'occupazione	1	4	68	73
Direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative	1	6	72	79
Direzione generale per l'inclusione e le politiche sociali	1	4	72	77
Direzione generale del terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese	1	3	22	26
Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione	1	3	21	25
<b>Totale</b>	<b>10<sup>3</sup></b>	<b>45<sup>4</sup></b>	<b>737</b>	<b>792</b>

(1) L'incarico di Titolare dell'OIV del MLPS è conferito, con D.M. 1 ottobre 2015, al dott. Eugenio Madeo appartenente al ruolo del personale di magistratura della Corte dei conti.

(2) Il dato si riferisce all'incarico di Segretario generale e all'incarico di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

(3) A tale dato complessivo vanno aggiunti n. 8 dirigenti di I fascia, in posizione di fuori ruolo presso i collegi sindacali degli Enti vigilati (art. 3, comma 7 del decreto legislativo 30.06.1994, n.479), nonché una posizione fuori ruolo per l'incarico di livello dirigenziale generale dell'INL.

(4) A tale cifra vanno aggiunti n. 5 dirigenti in comando o collocati fuori ruolo, n. 5 dirigenti della ex direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione che al 1 gennaio 2017 risultano ancora gravanti sull'organico di questo Ministero, n. 7 dirigenti per il quale è in corso il trasferimento all'INL.

### 1.2.1 Le politiche di settore e le aree di intervento

L'attività cui è istituzionalmente preposto il Ministero è riconducibile a tre macro-ambiti d'intervento<sup>16</sup>:

**A)** *"Politiche per il Lavoro"*, inerenti le tematiche del mercato del lavoro, delle politiche passive del lavoro, degli incentivi all'occupazione e della tutela dei lavoratori (nel bilancio dello Stato tale ambito d'intervento corrisponde alla Missione 26).

**B)** *"Politiche Previdenziali"*, relative alla previdenza obbligatoria e a quella complementare, alla vigilanza sugli enti previdenziali, al trattamento previdenziale dei lavoratori migranti, all'assicurazione contro gli infortuni sul

<sup>16</sup> Tali ambiti sono stati individuati dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'art.11 della legge 15 marzo 1997, n. 59".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

lavoro ed alle malattie professionali (nel bilancio dello Stato tale ambito d'intervento corrisponde alla Missione 25).

C) "Diritti Sociali, Politiche Sociali e famiglia", che comprendono le attività d'indirizzo, programmazione, sviluppo, coordinamento, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali. In tale ambito, in particolare, il Ministero si occupa delle materie concernenti le politiche di promozione dell'inclusione sociale e di contrasto della povertà, della determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni, del coordinamento generale della rete dei servizi sociali alle persone e della promozione della sussidiarietà e del volontariato, di azioni di vigilanza dei flussi di entrata dei lavoratori esteri non comunitari e neo-comunitari e di coordinamento delle politiche per l'integrazione degli immigrati (nel bilancio dello Stato tale ambito d'intervento corrisponde alla Missione 24). Rispetto a tali ambiti, le linee d'azione strategiche e operative individuate con il Piano della *performance* per il triennio 2016-2018 sono state sviluppate coerentemente con la programmazione economico-finanziaria, in linea con le priorità delineate nell'atto d'indirizzo del 13 gennaio 2016 e con la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2016.

**I criteri direttivi della programmazione operativa per l'anno 2016**, come da Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione, possono essere così sintetizzati:

- assicurare un'efficace azione di coordinamento degli uffici per quanto attiene ai processi di riorganizzazione, al fine di garantire la continuità dell'azione amministrativa e il buon andamento di tutti gli uffici;
- adottare le necessarie misure di accompagnamento e supporto al processo di definizione dei due nuovi soggetti istituiti dai decreti legislativi n. 149 e n. 150 del 2015, al fine di promuovere il passaggio dalla fase di transizione alla piena operatività del sistema, garantendo la definizione dei provvedimenti di innovazione, razionalizzazione e semplificazione nell'ambito del riassetto del Ministero, in attuazione dei medesimi decreti;
- assicurare l'attuazione delle misure previste dalla vigente normativa in materia di trasparenza e integrità e prevenzione della corruzione e, quindi, degli obiettivi definiti nel Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, anche con riferimento alla qualità dei servizi e alla definizione degli standard di qualità, assicurando particolare attenzione al sistema di rotazione degli incarichi dei dirigenti e del personale delle aree funzionali;
- procedere all'aggiornamento dell'attuale sistema di valutazione del personale dirigente e delle aree funzionali, secondo parametri volti ad affinare i meccanismi di controllo dei risultati e a valorizzare i meriti e le *performance* individuali e organizzative, in coerenza anche a quanto previsto dalle disposizioni normative in materia;



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

- assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale, attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto anche territoriali, attraverso una gestione programmata delle risorse assegnate in bilancio e dei necessari interventi gestionali, nelle more della definizione del processo di istituzione delle due Agenzie;
- continuare l'azione di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, che avrà quale fine la definizione di un percorso di graduale raggiungimento di livelli essenziali delle prestazioni;
- definire un nuovo modello di *welfare*, sulla base dell'analisi dei bisogni, e assicurare un'efficiente ed efficace gestione del finanziamento nazionale della spesa sociale. Assicurare la gestione delle risorse del Fondo sociale europeo (FSE), in particolare rispetto al finanziamento del PON Inclusione, e del Fondo europeo aiuti agli indigenti (FEAD);
- accrescere le potenzialità del Terzo settore e dell'impresa sociale, attraverso la valorizzazione del ruolo dei diversi soggetti preposti favorendo il loro coinvolgimento attivo, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della responsabilità sociale d'impresa (RSI) e delle organizzazioni, rafforzando le reti in ottica di sussidiarietà;
- promuovere una maggiore correlazione delle politiche del lavoro con le politiche d'integrazione, in termini di rafforzamento della cooperazione interistituzionale e valorizzazione della complementarietà delle fonti finanziarie nazionali e comunitarie;
- potenziare gli strumenti digitali già disponibili e ottimizzare la qualità della comunicazione e dell'informazione, nell'ambito della realizzazione di un'efficace e rinnovata digitalizzazione, al fine di utilizzare in modo ottimale le potenzialità informatiche e della rete, anche per agire più velocemente e utilmente con gli stakeholder di riferimento;
- proseguire nell'attività di coordinamento e programmazione delle attività statistiche del Ministero, ai fini della valorizzazione statistica delle informazioni amministrative e assicurare il costante supporto statistico al Ministro e alle Direzioni generali;
- promuovere e attuare le politiche e la disciplina per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro, elaborando proposte di provvedimenti normativi in materia, al fine di semplificare e migliorare l'effettività delle norme e delle procedure soprattutto nelle piccole e medie imprese, anche alla luce dei più recenti orientamenti europei e internazionali;
- assicurare l'attività di mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori, al fine di



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

salvaguardare i livelli occupazionali e ridurre gli impatti sulla stessa derivanti da situazioni di crisi aziendali;

- dare attuazione alla riforma degli ammortizzatori sociali, al fine di assicurare tutele uniformi, razionalizzare gli istituti d'integrazione salariale e favorire il coinvolgimento degli espulsi dal mercato del lavoro ovvero i beneficiari di ammortizzatori sociali, attenendosi ai principi e criteri definiti dalle nuove disposizioni di legge in relazione agli strumenti di tutela in costanza di rapporto di lavoro e agli strumenti di sostegno in caso di disoccupazione involontaria;
- proseguire nell'azione di rafforzamento della propria capacità di *governance* nei confronti degli enti strumentali e degli enti previdenziali pubblici e privati, nonché delle nuove Agenzie vigilate dal Ministero;
- proseguire nell'azione tesa a garantire l'adeguatezza sociale, l'equità e la convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, il rafforzamento del ruolo della previdenza complementare, nonché il miglioramento delle prestazioni e la riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro;
- realizzare il monitoraggio dell'impatto degli interventi di riforma previsti nella legge n. 183/2014, in riferimento agli effetti sull'occupabilità, anche al fine di definire eventuali disposizioni integrative e correttive;
- assicurare le funzioni di monitoraggio e valutazione delle politiche occupazionali, anche attraverso il previsto sistema informativo per la gestione del mercato del lavoro;
- nelle more della piena operatività dell'Ispettorato nazionale del lavoro, assicurare il contrasto all'illegalità nel lavoro, con particolare attenzione al lavoro nero nonché garantire l'attuazione delle disposizioni in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
- nelle more della piena operatività dell'ANPAL, provvedere al monitoraggio e alla valutazione degli interventi realizzati nell'ambito delle attività d'indirizzo e di coordinamento in materia di formazione professionale, nonché assicurare un'efficiente programmazione e un efficace utilizzo delle risorse comunitarie da destinare a interventi in favore della competitività e dell'occupazione; proseguire l'azione di attuazione del Piano nazionale "Garanzia Giovani", al fine di garantire un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o tirocinio o altra misura di formazione;
- realizzare un'attenta ed efficace programmazione e gestione delle risorse comunitarie per gli interventi in favore di competitività ed occupazione.



Lo schema che segue (*Figura 3*) rappresenta una sintesi delle attività ministeriali nei diversi macro-ambiti d'intervento.

**Figura 3 - Macro-ambiti d'intervento e attività corrispondenti**



Lo schema che segue (*Figura 4*) raffigura le aree strategiche rispetto alle quali si sviluppa l'azione ministeriale, in funzione degli indirizzi politici e della situazione socio-economica del Paese.

**Figura 4 - Aree strategiche del Ministero del lavoro e delle politiche sociali**





MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### 1.3 Coinvolgimento degli stakeholder

Nello svolgimento delle proprie attività il MLPS ha cercato di accrescere sempre più le occasioni e gli strumenti di partecipazione degli stakeholder (portatori d'interesse) e in generale dei cittadini.

Tale ottica di miglioramento ha continuato a rappresentare, anche nel 2016, un aspetto fondamentale dell'azione ministeriale al fine di consolidare la cultura della trasparenza e dell'*accountability* dell'azione amministrativa e potenziare le pratiche di confronto e di coinvolgimento attivo.

Le principali modalità di coinvolgimento si sono concretizzate in periodici incontri istituzionali e nella costituzione di osservatori, organi collegiali e commissioni consultive, nonché nel potenziamento degli strumenti digitali e nell'implementazione delle funzionalità dei canali comunicativi, interni ed esterni, per consentire una più efficace fluidità delle informazioni e una migliore fruibilità dei servizi attraverso la rete. In questa prospettiva è stato disegnato il nuovo sito internet dell'Amministrazione, in linea con le indicazioni di *design* per i siti *web* della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Su questa stessa scia si collocano le attività volte a digitalizzare l'azione amministrativa e a potenziare le banche dati informatiche, attraverso la creazione di portali di servizio, sistemi informativi, mailbox istituzionali, per agire e interagire velocemente e proficuamente con gli stakeholder e i cittadini.

Al riguardo si segnala, tra l'altro, che il 30 novembre 2016 è stata realizzata la prima "Giornata della Trasparenza" di questo Ministero, organizzata dal Segretariato generale e dall'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Nel corso di tale giornata - trasmessa in diretta *streaming* per garantire la più ampia diffusione dei contenuti trattati - che ha costituito una novità per questa Amministrazione, è stata in particolare illustrata la Relazione sulla *performance* dell'anno 2015, nonché evidenziati i principali risultati conseguiti dall'Amministrazione.

In tale contesto, sono stati altresì approfonditi i temi della trasparenza, dell'anticorruzione e descritte le misure di prevenzione poste in essere, per favorire lo sviluppo di una cultura amministrativa orientata all'integrità, alla legalità e all'accessibilità totale delle informazioni.

Nella figura che segue sono indicati i principali stakeholder, distinti per settore, coinvolti nelle diverse politiche attuate dal Ministero (*Figura 5*).

Figura 5 – Principali *stakeholder* distinti per settore



Rispetto al quadro degli stakeholder riportato nella figura 5, si ritiene opportuno dare evidenza di alcune modifiche che sono intervenute nel corso del 2016, anch'esse collegate al processo di semplificazione e razionalizzazione delineato dal *Jobs Act* e dai decreti attuativi n. 149 e n. 150 del 14 settembre 2015.

Come più volte evidenziato in precedenza, tale percorso di riforma ha determinato, da un lato, l'istituzione dell'INL e dell'ANPAL – enti vigilati dal Ministero, che sono andati ad arricchire la costellazione degli stakeholder che orbitano nella sfera di riferimento di questa Amministrazione – dall'altro, la trasformazione dei due soggetti "*in house*" del Ministero: ISFOL e Italia Lavoro S.p.a.

Italia Lavoro S.p.a. è diventata società *in house* di ANPAL, che ne ha acquistato – il 12 settembre – il 100 % delle quote societarie, modificandone la compagine sociale e lo statuto, con il rinnovo degli organi sociali e il cambio di denominazione in Anpal Servizi S.p.A.

Per quanto riguarda l'ISFOL (Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori) – che resta ente *in house* del MLPS e da questo vigilato – il processo di cambiamento<sup>17</sup> ha determinato la revisione degli organi di *governance* (con riduzione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazioni a 3 membri, di cui due designati dal MLPS), con conseguente modifica dello statuto e la revisione di linee di

<sup>17</sup> Tale processo è stato avviato sulla base di quanto previsto dall'articolo 10 del decreto legislativo del 14 settembre 2015 n. 150.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

intervento e di attività. Si evidenzia, infine, che dal 1° dicembre 2016 tale ente ha assunto una diversa denominazione, ossia INAPP (Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche).

Rispetto alla platea degli stakeholder, i principali canali relazionali, attivati a più livelli e di diversa intensità, con tali soggetti hanno riguardato:

- la regolazione normativa (ad esempio, in materia di relazioni industriali, disciplina del mercato del lavoro);
- l'attività di mediazione delle controversie di lavoro (ad esempio, rispetto ai procedimenti di conciliazione delle controversie individuali di lavoro nel settore pubblico e privato e delle controversie collettive di lavoro);
- l'attività ispettiva sulle imprese (ad esempio, vigilanza ordinaria e vigilanza tecnica nel settore delle costruzioni);
- l'attività amministrativa collegata all'erogazione di finanziamenti provenienti dal bilancio dello Stato o da fondi comunitari (ad esempio, nei confronti di Regioni ed enti locali per progetti o iniziative);
- i trasferimenti monetari per le prestazioni (ad esempio, trasferimenti nei confronti degli enti previdenziali);
- la messa a punto e l'implementazione di azioni di sistema per la diffusione di iniziative e promozione di valori collegati all'evoluzione sociale (ad esempio, campagne d'informazione e sensibilizzazione su specifiche tematiche);
- lo sviluppo di forme di monitoraggio per la valutazione d'impatto delle politiche pubbliche e per la vigilanza/*governance* nei confronti di altri soggetti istituzionali, al fine di un maggiore coordinamento e razionalizzazione dell'azione pubblica (ad esempio, nei confronti delle agenzie strumentali e degli enti previdenziali), fino all'attivazione di veri e propri servizi (ad esempio, nei confronti di agenzie per il lavoro, professionisti).

Tra le principali attività poste in essere, invece, ai fini del coinvolgimento dei soggetti portatori d'interesse si segnalano, in particolare, le seguenti iniziative e campagne di comunicazione:

- campagne e iniziative di comunicazione sulle riforme normative introdotte nel corso del 2015, rispetto al c.d. *Jobs act*;
- la campagna di sensibilizzazione sui diritti delle persone con disabilità anche attraverso la diffusione di spot televisivi e radiofonici, e pubblicazione di annunci stampa;
- le campagne di comunicazione "*Part-time agevolato*" – "*Dimissioni telematiche: rapide, semplici e sicure*" – "*Nuovo ISEE*" – "*Nuovo DURC*" – "*Imparare lavorando. In Italia si può*" – "*Italian Workers*" – "*#diamociunamano*";
- la partecipazione al "*Salone dello Studente*", con un proprio stand istituzionale;



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

- la partecipazione al Salone Italiano dell'educazione con lo stand "Casa del Welfare", condiviso con COVIP, INPS, INAIL, Italia Lavoro e ISFOL, ed agli appuntamenti fieristici di maggior interesse per i cittadini;
- partecipazione a incontri informativi, convegni, tavole rotonde, forum, con il coinvolgimento di vari soggetti pubblici e privati, associazioni e cittadini in genere, nonché del personale interno dell'amministrazione;
- svolgimento della prima "Giornata della Trasparenza" del Ministero.

Con particolare riferimento alla misurazione dell'efficacia delle iniziative di comunicazione realizzate nel 2016, è stato aggiornato il questionario di rilevazione di *customer satisfaction* allo scopo di misurare più efficacemente l'offerta informativa presentata dal Ministero.

Nel grafico successivo (Figura 6) vengono evidenziate, tramite frecce di diversi colori, le varie tipologie di relazione che intercorrono con i vari portatori d'interesse..

Figura 6 - Rete delle relazioni tra l'Amministrazione ed i principali soggetti esterni coinvolti



## 1.4 I risultati raggiunti

Questa Amministrazione, nello svolgimento dell'azione amministrativa, ha continuato ad essere attenta anche nel corso del 2016 ai principi delle pari opportunità, dell'integrità, della trasparenza e



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

dell'anticorruzione - la cui promozione e attuazione è di primario interesse anche per la generalità dei cittadini - dando attuazione agli obblighi di trasparenza e di pubblicità nonché ai profili dell'integrità e dell'anticorruzione, anche alla luce delle direttive emanate dall'Autorità nazionale dell'anticorruzione (A.N.AC.), attraverso una sistematica e capillare azione di implementazione degli strumenti previsti dalla normativa in materia.

Nei paragrafi che seguono vengono brevemente descritti, rispetto alle aree strategiche d'intervento del Ministero, i principali risultati conseguiti nel 2016, evidenziando gli *output* più significativi e gli *outcome* generati, che saranno illustrati con maggiore dettaglio nel successivo paragrafo 2.2 "Obiettivi Strategici".

#### 1.4.1 Politiche del lavoro

Nel 2016 è proseguito il processo attuativo delle riforme del mercato del lavoro e delle politiche attive delineate con il *Jobs Act* allo scopo di riordinare la normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive. Il Ministero, per gli aspetti di competenza, ha infatti contribuito all'attività regolatoria concernente, tra le altre, gli ammortizzatori sociali, i contratti di lavoro, con particolare attenzione alle forme flessibili, del lavoro autonomo e del cosiddetto "lavoro agile" (*smart working*), inteso come modalità flessibile di rendere la prestazione lavorativa. Parimenti significativa è stata l'attività vertenziale nell'ambito delle controversie collettive, fortemente condizionata dalle dinamiche del ciclo economico e influenzata dalla revisione degli strumenti di sostegno al reddito di cui al decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148.

Particolarmente importante è stata, inoltre, l'azione di monitoraggio dell'impatto degli interventi di riforma, con riferimento agli effetti prodotti sull'occupazione - anche al fine di definire eventuali disposizioni integrative e correttive - il monitoraggio delle politiche occupazionali e degli interventi realizzati nell'ambito delle attività d'indirizzo e di coordinamento in materia di formazione professionale, anche rispetto all'azione connessa al Piano nazionale "Garanzia Giovani".

In tale ambito, inoltre, significative sono state le azioni poste per rendere più efficiente la **gestione delle risorse del Fondo di Rotazione**; attività di cui si parlerà in seguito più diffusamente.

Nelle more dell'istituzione dell'ANPAL, il MLPS ha dato ulteriore impulso, in tema di politiche attive, all'azione di sostegno all'occupazione giovanile, realizzata principalmente attraverso lo strumento di carattere strutturale che è il Piano italiano "**Garanzia Giovani**" (*Youth Guarantee*), attuato con la regia di questo Ministero, in sinergia con le Regioni e con la collaborazione degli enti e società strumentali. Tale strumento, che nel 2016 ha fatto registrare un numero di adesioni superiore alle previsioni, è stato ulteriormente rafforzato e sostenuto con il rifinanziamento del Programma operativo nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" (PON IOG)<sup>18</sup>.

<sup>18</sup> L'iniziativa ha come obiettivo quello di offrire ai giovani - di età compresa tra i 15 ed i 29 anni, disoccupati o NEET (né occupati né studenti né coinvolti in attività di formazione) - l'accesso al mercato del lavoro o ad un percorso formativo (tirocinio/apprendistato).



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

I giovani interessati hanno potuto e potranno aderire all'iniziativa attraverso il sito *web* nazionale [www.garanzীগiovani.gov.it](http://www.garanzীগiovani.gov.it) o i siti attivati dalle Regioni. Il ruolo svolto dagli enti è quello di assicurare un'efficace attuazione a livello locale, attraverso l'adozione di un proprio piano attuativo teso a definire le misure del Programma da attivate sul territorio, in coerenza con la strategia nazionale. Nell'ambito delle strategie di politica attiva un ruolo importante ha rivestito l'azione di coordinamento, programmazione, monitoraggio e verifica delle risorse comunitarie relative alla **Programmazione europea 2014/2020**, rispetto alle iniziative inserite nell'ambito del Fondo sociale europeo (FSE), del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) e del Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD).

Nel 2016 il Ministero ha consolidato la rete di ammortizzatori sociali e valorizzato la fruizione degli istituti di sostegno al reddito in caso di perdita di lavoro. Si è registrata una sensibile riduzione del ricorso alla Cassa integrazione guadagni (CIG), sia in termini di beneficiari che in termini di ore autorizzate per tipologia di intervento. Si è rilevato, di contro, un forte aumento della NASpl (Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego), che dal 1° maggio 2015 ha sostituito l'assicurazione sociale per l'impiego (Aspi) e la mini Aspi. Per queste ultime indennità il dato rilevato è in progressiva diminuzione e tale si confermerà nel futuro, in conseguenza della cessazione, al 30 aprile 2015, della vigenza delle norme che ne regolamentavano la fruizione.

Per quanto riguarda gli aspetti connessi alla tutela del lavoro e sul lavoro, il Ministero nel 2016 - nelle more del processo costitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro - ha continuato ad assicurare lo svolgimento dell'attività di vigilanza mirata a **contrastare l'irregolarità e l'evasione contributiva** e di **vigilanza sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**, nei settori di competenza.

#### 1.4.2 Politiche sociali

Per quanto riguarda le politiche pubbliche di *welfare*, il MLPS è stato fortemente impegnato nelle azioni di contrasto al fenomeno della povertà e dell'esclusione sociale, di tutela delle fasce sociali più deboli, di sostegno alle famiglie disagiate, anche attraverso la promozione e il sostegno delle attività degli enti e associazioni del terzo settore. Al riguardo, sono proseguite, infatti, le iniziative connesse alla misura sperimentale dell'**assegno di disoccupazione (ASDI)**, introdotta nel 2015.

Lo strumento del **sostegno per l'inclusione attiva (SIA)** è stato esteso a tutto il territorio nazionale e ridisegnato come misura "ponte" anche nel 2017 per favorire l'implementazione del **Reddito di inclusione Attiva (REI)**. Quest'ultimo, previsto dal disegno di legge delega in materia di povertà, ha la finalità di individuare una soluzione universale di sostegno per le persone in condizione di bisogno economico, condizionato all'attivazione di percorsi verso l'autonomia.

Particolarmente significativa è stata l'attività svolta in attuazione del programma europeo di lotta alla povertà con cui, per la prima volta, i fondi strutturali intervengono a supporto delle politiche d'inclusione



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

sociale. Rispetto a tale iniziativa europea, questa Amministrazione ha assicurato le azioni necessarie alla definizione dei Programmi operativi nazionali (PON), assumendo il ruolo di Autorità di gestione di due PON: il "PON Inclusione" 2014-2020, cofinanziato con risorse del FSE, e il Programma Operativo I, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD).

Il **PON Inclusione**<sup>19</sup> intende contribuire al processo di definizione di livelli minimi per alcune prestazioni sociali, affinché queste siano garantite in modo uniforme in tutte le regioni italiane, superando l'attuale disomogeneità territoriale. Attraverso l'asse 1 e l'asse 2, circa l'85% delle risorse del Programma - il cui *budget* complessivo è di circa 1,2 miliardi di euro - sono destinate a supportare l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA) e a potenziare la rete dei servizi per i senza dimora nelle aree urbane. Tale Programma sostiene, inoltre, la definizione e sperimentazione di modelli per l'integrazione di persone a rischio di esclusione sociale, nonché la promozione di attività economiche in campo sociale (asse 3). Sono, infine, previste azioni volte a rafforzare la capacità amministrativa dei soggetti che, ai vari livelli di *governance*, sono coinvolti nell'attuazione dell'asse 4 del Programma.

A tale PON è strettamente collegato il **Programma Operativo I FEAD**<sup>20</sup>, relativo al Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD), che stanziava - per il periodo 2014/2020 - circa 789 milioni di euro per attuare, sul territorio nazionale, una serie di interventi a favore di persone in condizioni di grave deprivazione materiale.

Unitamente a ciò sono proseguite tutte le attività connesse alla gestione dei trasferimenti assistenziali agli Enti che dispongono l'erogazione delle relative prestazioni (assegno sociale, invalidità civile, altri diritti soggettivi) e quelle concernenti i trasferimenti alle Regioni e agli Enti locali per le iniziative finanziate dal Fondo nazionale per le politiche sociali, dal Fondo per l'infanzia e l'adolescenza e dal Fondo nazionale per le non autosufficienze.

Importanti sono state anche le iniziative intraprese per realizzare una stretta sinergia tra politiche del lavoro e politiche di **integrazione dei lavoratori stranieri**. In tale ambito l'azione svolta è stata finalizzata a programmare e coordinare interventi specifici diretti ai lavoratori immigrati anche attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse comunitarie rese disponibili sui fondi strutturali e, in particolare, sul Fondo asilo, migrazione e integrazione. Il fenomeno migratorio è stato caratterizzato oltre che dall'esigenza di assicurare la stabilizzazione degli stranieri già presenti in Italia, anche dall'aumento del numero dei richiedenti protezione internazionale, con particolare riguardo ai minori stranieri non accompagnati. Il Ministero ha

---

<sup>19</sup> La principale finalità del Programma è quella di sostenere un percorso condiviso tra i diversi livelli di governo per la definizione di una misura attiva di contrasto alla povertà assoluta. Gli assi prioritari d'intervento sono 5: 1) Asse 1 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni più sviluppate"; 2) ASSE 2 "Sostegno a persone in povertà e marginalità estrema - Regioni meno sviluppate e in transizione"; 3) ASSE 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale"; 4) ASSE 4 "Capacità amministrativa"; 5) ASSE 5 "Assistenza tecnica".

<sup>20</sup> In Italia il FEAD finanzia principalmente l'acquisto e la distribuzione di beni alimentari. Ulteriori interventi riguardano, in particolare: la fornitura di materiale scolastico a ragazzi appartenenti a famiglie disagiate; l'attivazione di mense scolastiche in aree territoriali con forte disagio socio-economico, allo scopo di favorire la partecipazione degli studenti ad attività pomeridiane extracurricolari; aiuti a favore delle persone senza dimora e in condizioni di marginalità estrema.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

intensificato il proprio impegno per gestire e regolamentare in maniera efficiente le condizioni di occupazione degli immigrati attraverso l'emanazione del decreto che disciplina i flussi di ingresso dei lavoratori extracomunitari e, per ciò che concerne i minori stranieri, con l'attuazione delle leggi 20 gennaio 2016, n. 12<sup>21</sup>, 7 luglio 2016, n. 122<sup>22</sup> e 7 agosto 2016, n. 160<sup>23</sup>.

Per quanto attiene il c.d. **Terzo settore** - che ha continuato a distinguersi per un elevato potere di crescita, anche occupazionale, e per la capacità di contribuire a fronteggiare le conseguenze della crisi economica sul piano sociale particolarmente nei confronti delle fasce più deboli - il Ministero ha assunto diverse iniziative finalizzate a promuovere una crescente partecipazione attiva delle organizzazioni del Terzo settore e della cultura della responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (RSI). Uno sforzo particolare è stato poi profuso per sollecitare e sostenere il completamento del processo di riforma del Terzo settore, dell'impresa sociale e per la disciplina del Servizio civile universale, con l'obiettivo precipuo di favorire, quanto più possibile, il diritto associativo e lo sviluppo delle iniziative economiche private senza fini di lucro.

Al riguardo, notevole è stata l'attività volta all'emanazione dei decreti legislativi attuativi della legge 6 giugno 2016, n. 106, per la revisione della disciplina civilistica delle associazioni, fondazioni e istituzioni di carattere privato senza fini di lucro e per il riordino degli enti del Terzo settore anche attraverso la stesura di un codice dedicato. Sono state, altresì, previste norme specifiche in materia di rendicontazione della quota del cinque per mille, per assicurare maggiore trasparenza all'intero processo di destinazione del contributo.

### 1.4.3 Politiche previdenziali

Nell'ambito delle politiche previdenziali l'Amministrazione ha continuato ad assicurare l'azione di monitoraggio necessaria a conseguire l'obiettivo prioritario della sostenibilità di lungo periodo del sistema pensionistico, nonché a porre in essere le azioni finalizzate a garantire l'adeguatezza sociale, l'equità e la convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, attraverso una sistematica vigilanza sull'assetto complessivo del sistema pensionistico obbligatorio.

In materia previdenziale il Ministero ha vigilato sull'attuazione delle disposizioni relative allo strumento della salvaguardia<sup>24</sup> con riguardo sia al settimo provvedimento<sup>25</sup> sia all'ottava misura<sup>26</sup>, per la quale sono stati

---

<sup>21</sup> Legge 20 gennaio 2016, n. 12, recante "Disposizioni per favorire l'integrazione sociale dei minori stranieri residenti in Italia mediante l'ammissione delle società sportive appartenenti alle federazioni nazionali, alle discipline associate o agli enti di promozione sportiva".

<sup>22</sup> Legge 7 luglio 2016, n. 122, recante "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea Legge 2015-2016".

<sup>23</sup> Legge 7 agosto 2016, n. 160, di conversione del decreto legge 24 giugno 2016, n. 113, recante "Misure finanziarie per gli enti territoriali e il territorio".

<sup>24</sup> Tale strumento è stato introdotto dall'art. 24 del decreto legge n. 201/2011, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

individuati i soggetti ammessi. Sono state disciplinate, altresì, le condizioni per la cd. "*flessibilità in uscita*"<sup>27</sup> e, in attuazione dei decreti attuativi della citata legge di stabilità, si è provveduto a individuare i benefici pensionistici in materia di rischi da esposizione all'amianto.

E' proseguita, infine, l'attività di trasferimento delle risorse finanziarie agli enti previdenziali pubblici, razionalizzando le modalità di erogazione dei flussi in ragione delle variazioni intervenute sugli stanziamenti di bilancio relativi alla spesa previdenziale. È continuata, altresì, la vigilanza di carattere generale sugli enti di previdenza di diritto privato e sui patronati.

### 1.5 Le criticità e le opportunità

Nell'ambito del contesto socio-economico e del contesto interno descritti nei paragrafi 1.1 e 1.2, questo Ministero è stato fortemente impegnato nel dare attuazione al disegno riformatore avviato dal legislatore del 2014 con il *Jobs Act* e i successivi decreti attuativi.

Tali disposizioni hanno introdotto nell'ordinamento misure tese a incentivare la crescita e a fronteggiare la minaccia di una bassa competitività, generativa di gravi ricadute sul fronte occupazionale, oltre che di disuguaglianza sociale e del progressivo incremento del livello di povertà della popolazione e delle famiglie.

Le nuove norme sono intervenute in settori nevralgici della *mission* istituzionale del Dicastero, interessando la disciplina dei rapporti di lavoro, la semplificazione delle procedure e degli adempimenti amministrativi in materia di lavoro, gli ammortizzatori sociali, le tutele per le lavoratrici madri anche ai fini della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, i servizi per il lavoro e le politiche per il lavoro, con l'istituzione dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) e l'Ispettorato nazionale del lavoro (INL).

Tale processo attuativo ha evidenziato, nel corso del 2016, la necessità di interventi correttivi<sup>28</sup> da parte del Governo, che hanno riguardato in particolare: 1) modifiche alla disciplina del lavoro accessorio per garantire la piena tracciabilità dei buoni lavoro (c.d. *voucher*) allo scopo di contrastarne l'uso fraudolento; 2) modifiche alla disciplina degli ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, prevedendo la possibilità di trasformare i contratti di solidarietà "difensivi" in contratti di solidarietà "espansivi"<sup>29</sup>; 3) il miglioramento, per il lavoratori stagionali di alcuni settori, della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpl), erogata in caso di disoccupazione involontaria; 4) l'ampliamento della percentuale delle risorse finanziarie per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga; 5) l'aumento del finanziamento destinato al pagamento della Cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per alcune tipologie di imprese; 5) la

<sup>25</sup> La VII salvaguardia è stata prevista dalla legge di stabilità per il 2016 (legge 28 dicembre 2015, n. 208).

<sup>26</sup> L'VIII Salvaguardia è stata introdotta dalla legge di bilancio per il 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232).

<sup>27</sup> Si fa riferimento alle misure di "flessibilità in uscita" di cui all'art. 1, comma 284, della legge n. 208 del 2015 (legge di stabilità 2016) previste a beneficio di particolari categorie di lavoratori per i quali sono state previste possibilità di accesso anticipato alla quiescenza.

<sup>28</sup> D. lgs. n. 185 del 24 settembre 2016, recante "*Disposizioni integrative e correttive dei decreti legislativi 15 giugno 2015, n. 81 e 14 settembre 2015, nn. 148, 149, 150 e 151, ...*".

<sup>29</sup> I contratti di solidarietà difensivi ed espansivi sono disciplinati dagli artt. 1 e 2 della legge n. 863/1984.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

possibilità di autorizzare un ulteriore intervento di integrazione salariale straordinaria per le imprese operanti nelle c.d. aree di crisi complessa; 6) la disciplina del diritto al lavoro delle persone con disabilità.

Al riguardo, si segnala che al citato processo di riforma è stato dedicato un apposito sito raggiungibile attraverso il link <http://www.jobsact.lavoro.gov.it/Pagine/default.aspx>.

Altri ambiti d'intervento normativo, che sebbene non direttamente impattanti sulle specifiche *mission* istituzionali, hanno coinvolto questa Amministrazione, sono state: 1) la riforma della struttura del bilancio dello Stato<sup>30</sup>; 2) la riforma della pubblica amministrazione delineata con la cosiddetta "riforma Madia"<sup>31</sup>, che ha previsto una serie di deleghe legislative al governo e introdotto una serie di novità normative rispetto al rapporto di lavoro nel pubblico impiego e alla valutazione della performance dei dipendenti pubblici. Le disposizioni di riforma sono, altresì, intervenute<sup>32</sup> sulla regolamentazione del processo di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni delineato dall'Agenda per l'Italia Digitale (Agid)<sup>33</sup> e dal Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD)<sup>34</sup>, prevedendo un ulteriore aggiornamento delle relative regole tecniche per i documenti informatici.

## 2. OBIETTIVI: risultati raggiunti e scostamenti

Nei paragrafi che seguono vengono presentati, dopo la rappresentazione sintetica dell'albero della performance, i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel corso del 2016. Invece, i risultati conseguiti in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza vengono illustrati nel paragrafo 2.5.

### 2.1 ALBERO DELLA PERFORMANCE

Il c.d. *Albero della performance*, descritto nella figura 7, evidenzia il collegamento tra la *mission* istituzionale, le aree strategiche d'intervento e i singoli obiettivi assegnati ai vari Centri di responsabilità amministrativa (CRA). Ciascun obiettivo strategico si sviluppa, a sua volta, in uno specifico piano d'azione, costituito dagli obiettivi operativi di carattere annuale - articolati in fasi attuative - individuati nella direttiva generale annuale per l'azione amministrativa e la gestione.

<sup>30</sup> D. lgs. 12 maggio 2016, n. 90, recante "Completamento della riforma della struttura del bilancio dello Stato, in attuazione dell'articolo 40, comma 1, della legge 31 dicembre 2009, n. 196"

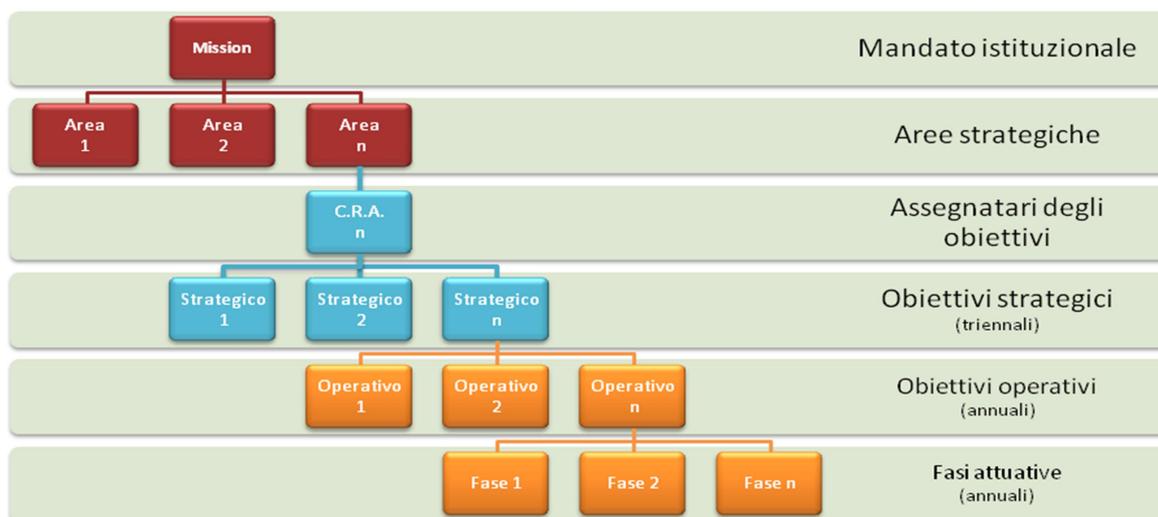
<sup>31</sup> Legge 7 agosto 2015, n. 124, recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" e in particolare l'articolo 14 "Promozione della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro nelle amministrazioni pubbliche";

<sup>32</sup> D.lgs. 26 agosto 2016, n. 179, recante "Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ai sensi dell'articolo 1 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche."

<sup>33</sup> Attuativa dell'Agenda Digitale europea, che è una delle sette iniziative principali individuate dalla Strategia EU2020, che punta alla crescita inclusiva, intelligente e sostenibile dell'Unione.

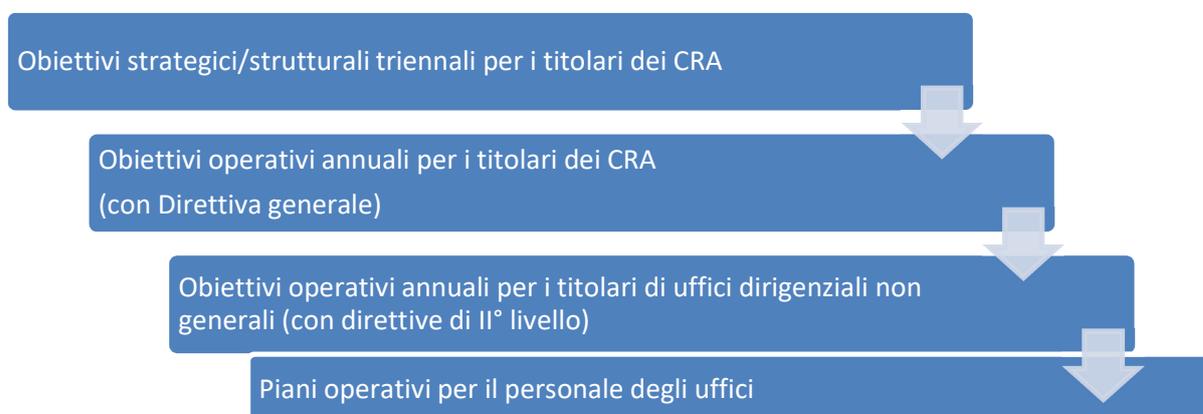
<sup>34</sup> D. lgs. 7 marzo 2005, n. 82, recante "Il Codice dell'Amministrazione digitale", da ultimo modificato con il d.lgs. 176/2016.

Figura 7 – Albero della *performance*: collegamento tra mandato istituzionale (*mission*), aree strategiche e obiettivi.



Dal sistema degli obiettivi delineato nella direttiva generale annuale per l'azione amministrativa e la gestione, discendono poi le cosiddette "direttive di II livello", con cui i responsabili dei CRA individuano gli obiettivi operativi annuali da assegnare ai titolari di uffici dirigenziali non generali (dirigenti di II fascia). Nella figura 8 è rappresentato il sistema a cascata degli obiettivi, che si riflette sui vari livelli di *performance* e quindi sui dirigenti e sul personale dei diversi uffici, le cui attività nel complesso contribuiscono al raggiungimento di obiettivi di breve e di lungo periodo.

Figura 8 – Rappresentazione a cascata degli obiettivi.





MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Il sistema degli obiettivi declinato con il Piano della *performance* 2016/2018 è stato sviluppato – rispecchiando la struttura del bilancio dello Stato articolata in Missioni e Programmi – in coerenza con la programmazione economico-finanziaria delineata con la Nota integrativa alla legge di Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016<sup>35</sup>.

Tale coerenza è stata assicurata attraverso l'individuazione, all'interno del Piano, di obiettivi strategici/strutturali, di indicatori e *target* coerenti con la Nota integrativa e con l'inserimento di schede di individuazione delle risorse umane e finanziarie assegnate a ciascuno degli obiettivi operativi.

Nella tabella che segue è riportato il quadro sinottico degli obiettivi strategici/strutturali triennali e dei collegati obiettivi di primo livello individuati nel Piano della *performance* 2016/2018, raggruppati per Centro di responsabilità amministrativa, missione e programma di spesa di pertinenza di questo Ministero, nonché gli obiettivi riprogrammati nel 2016.

Si precisa che nell'ambito del CRA Segretariato generale sono, altresì, indicati gli obiettivi assegnati all'ufficio del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, cui è preposto un dirigente di livello generale.

---

<sup>35</sup> Legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018"

Tabella 3 – Quadro sinottico degli obiettivi 2016/2018

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE		OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO	
SEGRETERIATO GENERALE	26 - POLITICHE PER IL LAVORO	26.07 - COORDINAMENTO E INTEGRAZIONE DELLE POLITICHE DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, INNOVAZIONE E COORDINAMENTO AMMINISTRATIVO	A.1	Coordinamento delle attività connesse alla attuazione della normativa in materia di trasparenza, integrità e prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	A.1.1	Coordinamento della attività connesse all'attuazione della normativa in materia di trasparenza
					A.1.2	Coordinamento delle attività connesse all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione
					A.1.3	Contributo del Segretariato generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e del programma della trasparenza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali
			A.2	Coordinamento della governance nei confronti degli enti strumentali, previdenziali e delle Agenzie vigilate dal Ministero di cui ai decreti legislativi 149 e 150 del 2015. [obiettivo strategico]	A.2.1	Vigilanza sugli Enti strumentali del Ministero e supporto al vertice politico nei processi di avvio delle Agenzie di cui ai Decreti Legislativi nr.149 e nr.150 del 2015 [obiettivo rimodulato]
					A.2.2	Monitoraggio dell'azione di vigilanza svolta dal Ministero sugli Enti previdenziali pubblici e privati. [obiettivo rimodulato]
			A.3	Coordinamento e programmazione delle attività statistiche, anche con riferimento alla valorizzazione delle informazioni amministrative. [obiettivo strategico]	A.3.1	Programmazione, organizzazione e coordinamento delle attività statistiche, anche al fine della valorizzazione delle informazioni amministrative
					A.3.2	Realizzazione delle attività connesse all'attuazione di progetti statistici, anche in relazione alle attività previste dal Protocollo d'intesa con l'Istat rinnovato ad agosto 2015, nonché dall'Accordo con Istat, Inps e Inail stipulato in data 22 dicembre 2015
			A.4	Governance e coordinamento uffici e attività Ministero, processi riorganizzazione, documenti bilancio, contabilità Economica e finanziaria, vigilanza su efficienza, rendimento, attività internazionale, audit interno e audit Fondi Comunitari, coordinamento Fondo L.190/2015. [obiettivo strutturale]	A.4.1	Coordinamento, in raccordo con le Direzioni generali competenti, delle attività del Ministero in materia di politiche internazionali, anche ai fini del supporto all'ufficio del Consigliere diplomatico del Ministro ed agli Uffici di diretta collaborazione. Gestione dei rapporti con gli Organismi internazionali e comunitari ed eventuale partecipazione ai progetti internazionali nonché ai gruppi di lavoro e a tavoli tecnici presso gli stessi.
					A.4.2	Coordinamento della programmazione strategica finalizzata alla predisposizione della direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione e il Piano della performance 2016/2018, nonché per la relazione sulla performance 2015, ai sensi del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150 ed alla luce delle delibere delle Autorità competenti in materia.
					A.4.3	Supporto al vertice nelle attività di direzione degli uffici del Segretariato generale nonché attività di coordinamento delle Direzioni generali in materia di programmazione economico-finanziaria e di bilancio del Ministero e dei relativi documenti, in raccordo con gli organi competenti, ivi compresi gli uffici e strutture del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la Corte dei Conti. Coordinamento e atti contabili del Fondo di cui all'art. 1 commi 107-108 L.190/2014, coordinamento finanziario e contabile delle procedure relative alla gestione dei capitoli interessati ad una diversa allocazione per effetto dei decreti legislativi nn. 149 e 150 del 14 settembre 2015.

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE		OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
					<p><b>A.4.4</b> Coordinamento degli uffici e attività del Ministero, audit interno [obiettivo rimodulato]</p> <p><b>A.4.5</b> Coordinamento delle attività finalizzate all'aggiornamento dell'attuale sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale dirigente e del personale delle aree funzionali, alla luce di quanto previsto dall'art. 5, comma 11, della legge 135/2012 e del percorso di riforma avviato con la legge n. 124/2015 e di quanto previsto dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito con legge dell'11 agosto 2014, n. 114. [obiettivo rimodulato]</p> <p><b>A.4.6</b> Coordinamento delle attività connesse allo sviluppo del sistema di controllo di gestione, di programmazione e monitoraggio della Direttiva di primo e secondo livello [obiettivo rimodulato]</p>
Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza			Governance e coordinamento uffici e attività Ministero, processi riorganizzazione, documenti bilancio, contabilità Economica e finanziaria, vigilanza su efficienza, rendimento, attività internazionale, audit interno e audit Fondi Comunitari, coordinamento Fondo L. n. 190/2015	<b>A.4.7 (*)</b>	Attività di Audit dei Fondi Comunitari
				<b>RPC.1</b>	Svolgimento delle attività connesse all'attuazione della normativa in materia di trasparenza e integrità
				<b>RPC.2</b>	Cura attività connesse all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e attivazione di ogni iniziativa idonea ad assicurare la governance dei processi esposti a rischio corruzione
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE DEL PERSONALE, L'INNOVAZIONE ORGANIZZATIVA, IL BILANCIO - UFFICIO PROCEDIMENTI DISCIPLINARI	26 - POLITICHE PER IL LAVORO 32 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	26.11 - SERVIZI TERRITORIALI PER IL LAVORO 32.03 - SERVIZI AFFARI GENERALI PER LE AMMINISTRAZIONI DI COMPETENZA	<b>B.1</b> Provvedere all'adozione delle misure operative e degli interventi gestionali di accompagnamento e di supporto alla definizione del processo istitutivo dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, nonché dei provvedimenti di innovazione strutturale, di razionalizzazione delle risorse e di semplificazione nell'ambito del riassetto organizzativo del Ministero, in attuazione delle disposizioni contenute nei	<b>B.1.1</b>	B.1.1 Adottare misure operative e interventi gestionali di accompagnamento e di supporto al processo di istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro e dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro nella fase di transizione verso il nuovo sistema integrato dei servizi ispettivi e in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, così come delineato dai decreti legislativi 14/09/2015, n. 149 e n. 150.
				<b>B.1.2</b>	Supportare, tramite l'attività formativa, la valorizzazione e il razionale utilizzo delle risorse umane, anche in attuazione del principio delle pari opportunità, in base alle esigenze derivanti dall'evoluzione normativa e dal processo di riassetto organizzativo e funzionale dell'Amministrazione nell'ambito del nuovo sistema integrato dei servizi ispettivi e in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE		OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
			decreti legislativi 14/09/2015, n. 149 e n. 150. [obiettivo strategico]		
			Assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione centrale attraverso i necessari interventi gestionali e di supporto, nelle more della definizione del processo di attuazione dei decreti legislativi n. 149 e n. 150 del 14/09/2015 e della conseguente costituzione dell'ANPAL e dell'Ispettorato nazionale del lavoro. [obiettivo strutturale]	<b>B.2.1</b>	B.2.1 Attività istituzionale relativa alla gestione delle risorse per il funzionamento delle strutture centrali e territoriali e alla razionalizzazione dell'assetto logistico degli immobili in uso all'amministrazione nonché alla gestione delle risorse umane, anche in relazione al benessere organizzativo, nelle more della definizione del processo di attuazione dei decreti legislativi 14/09/2015, n. 149 e 150.
				<b>B.2.2</b>	B.2.2 Realizzare le attività istituzionali nell'ambito delle competenze assegnate dalla normativa vigente alle Direzioni interregionali e territoriali del lavoro, assicurando la continuità dell'azione amministrativa, nelle more della definizione del processo di attuazione del d.lgs. 14/09/2015, n. 149.
				<b>B.2.3</b>	Avvio dell'aggiornamento dell'attuale sistema di misurazione e valutazione della performance individuale del personale dirigente e del personale della aree funzionali, a seguito del processo di riorganizzazione del Ministero conseguente all'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro (d.lgs. n. 149/2015) e dell'ANPAL (d.lgs. n. 150/2015) e tenuto conto di quanto previsto dal decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito in legge 11 agosto 2014, n. 114, nonché di quanto definito nei provvedimenti di attuazione delle disposizioni di cui alla legge n. 124/2015.
			Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>B.3.1</b>	Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
				<b>B.3.2</b>	Contributo della Direzione generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
DIREZIONE GENERALE DEI SISTEMI INFORMATIVI, DELL'INNOVAZIONE TECNOLOGICA E DELLA COMUNICAZIONE	26 - POLITICHE PER IL LAVORO	12 - SISTEMI INFORMATIVI PER IL LAVORO E SERVIZI DI COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE IN MATERIA DI POLITICHE DEL LAVORO E POLITICHE SOCIALI	Azioni di comunicazione e informazione nelle materie di competenza del Ministero in collaborazione con Enti e Agenzie strumentali. [obiettivo strategico]	<b>C.1.1</b>	Valorizzazione e sviluppo del ruolo di coordinamento della Direzione Generale nell'attività di pubblicazione sui siti istituzionali.
				<b>C.1.2</b>	Campagne ed iniziative di comunicazione istituzionale.
				<b>C.1.3</b>	Definizione immagine coordinata delle Agenzie
			Nelle more della piena operatività delle Agenzie (ANPAL e Ispettorato), assicurare il coordinamento, la progettazione, la manutenzione e la gestione dei sistemi informatici dell'amministrazione. [obiettivo	<b>C.2.1</b>	Predisposizione di report periodici e monitoraggio fenomeni specifici del Mercato del lavoro introdotti dal <i>Jobs Act</i>
				<b>C.2.2</b>	Implementazione del sistema informativo della vigilanza attraverso l'integrazione delle banche dati anche a supporto dell'operatività del costituendo Ispettorato nazionale del lavoro.
				<b>C.2.3</b>	Revisione degli strumenti di customer satisfaction già sperimentati, nell'ottica del miglioramento dell'efficienza

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
			strategico]	dei servizi tecnologici a disposizione dell'utenza.
				<b>C.2.4</b> Implementazione del Sistema Informativo Unitario delle politiche attive del lavoro.
				<b>C.2.5</b> Sistema informatico per il deposito, l'aggiornamento e la conservazione dei dati contenuti nel Libro unico del lavoro [obiettivo rimodulato]
				<b>C.2.6</b> Predisposizione strumenti utili alla costituzione delle Agenzie
				<b>C.2.7</b> Adeguamento componenti sistema informatico agli obblighi dell'Agenda Digitale [obiettivo rimodulato]
				<b>C.2.8</b> Operatività del sistema informatico del controllo di gestione dell'Amministrazione e di quello di programmazione e monitoraggio delle Direttive [obiettivo rimodulato]
			<b>C.3</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>C.3.1</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi.
				<b>C.3.2</b> Attuazione, per i profili di competenza, delle misure di carattere generale previste nel Piano triennale di prevenzione della corruzione. Contributo della Direzione generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
				<b>C.3.3</b> Elaborazione di un applicativo informatico unico finalizzato all'attuazione di tutte le previsioni normative in materia di trasparenza ed anticorruzione
<b>A</b> DELLE CONDIZIONI DI LAVORO POLITICHE CHE PER IL LAVORO REGOLAMENTAZIONE IN MATERIA DI	26 - POLITICHE PER IL LAVORO	26.06 - POLITICHE ATTIVE E PASSIVE DEL LAVORO	<b>D.1</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>D.1.1</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
				<b>D.1.2</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>D.2</b> Attuazione del d.lgs 22 del 4/3/2015 e del d.lgs n. 148 del 14/09/2015 attuativi della legge 183-2014 rispetto al sistema degli ammortizzatori sociali, con riferimento all'art.1, comma 2, punti a) e b), rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto degli istituti della riforma. [obiettivo strategico]	<b>D.2.1</b> Gestione delle risorse stanziate sui fondi di competenza con particolare riferimento a quelle gravanti sul Fondo sociale per occupazione e formazione, necessarie per la realizzazione degli interventi previsti nella riforma di cui alla legge n. 183/2014 e i relativi decreti attuativi
				<b>D.2.2</b> Attuazione delle disposizioni previste dal D.lgs n. 148/2015, con particolare riferimento all'art. 27 (Fondi di solidarietà alternativi) ed all'emanazione dei decreti interministeriali di cui al comma 6.
				<b>D.2.3</b> Attuazione del D.Lgs. N. 148/2015 recante "disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporti di lavoro, in attuazione della Legge n. 183/2014" con riferimento all'articolo 1, comma 2, punti a) e b), rimodulando nel triennio strumenti e procedure. Monitoraggio e analisi dell'impatto della riforma
			<b>E.1</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del	<b>E.1.1</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE		OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
			lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]		procedimenti.
				<b>E.1.2</b>	Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>E.2</b> Promozione e attuazione delle politiche e della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. [obiettivo strutturale]	<b>E.2.1</b>	Promozione e attuazione delle politiche e della disciplina per la tutela della salute e della sicurezza sul lavoro di cui al d.lgs. n. 81/2008 e s.m.i., anche in attuazione del d.lgs. n. 151/2015.
			<b>E.3</b> Mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori. [obiettivo strategico]	<b>E.3.1</b>	Attività di gestione e monitoraggio delle vertenze di lavoro, con particolare attenzione al nuovo sistema degli ammortizzatori sociali.
				<b>E.4.1</b>	Attività in ambito europeo ed internazionale per le materie di competenza della Direzione generale
			<b>E.4</b> Disciplina, anche in ambito internazionale, del rapporto di lavoro e delle pari opportunità; studio della rappresentatività e dell'evoluzione della disciplina contrattuale. [obiettivo strategico]	<b>E.4.2</b>	Analisi della contrattazione collettiva di primo e secondo livello anche ai fini dello studio delle problematiche relative al costo del lavoro. Analisi del quadro normativo e delle sue evoluzioni in materia di rappresentatività sindacale
				<b>E.4.3</b>	Analisi della disciplina giuridica dei rapporti di lavoro con particolare riferimento ai decreti legislativi attuativi della legge delega n. 183/2014 in materia di riordino della disciplina dei rapporti di lavoro e di tutela e conciliazione delle esigenze di cura, di vita e di lavoro.
				<b>E.4.4</b>	Attuazione del d.lgs. n. 151/2015 di riordino della disciplina relativa al Comitato nazionale di parità e alle consigliere di parità. Supporto all'attività della Consigliera Nazionale di parità e del Comitato nazionale di parità.
<b>DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE ATTIVE, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE</b>	26 - POLITICHE PER IL LAVORO	26.10 - POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, I SERVIZI PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE	<b>F.1</b> Attuazione del programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>F.1.1</b>	Contributo della Direzione generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
				<b>F.1.2</b>	Contributo della Direzione generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>F.2</b> Attuazione Garanzia Giovani. [obiettivo strategico]	<b>F.2.1</b>	Coordinamento, programmazione e monitoraggio degli interventi operativi della Garanzia Giovani
			<b>F.3</b> Programmazione e utilizzo delle risorse comunitarie per interventi in favore di	<b>F.3.1</b>	Interventi finalizzati a favorire la competitività e l'incremento occupazionale mediante l'utilizzo delle risorse comunitarie e nazionali

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE		OBBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
			competitività e occupazione. [obiettivo strategico]	<b>F.3.2</b>	Coordinamento e monitoraggio degli interventi in favore della competitività e dell'occupazione.
				<b>F.3.3</b>	Ricognizione degli interventi finanziati con il Fondo di Rotazione.
				<b>F.3.4</b>	Analisi delle risorse umane e strumentali nell'ottica del passaggio in ANPAL.
			Monitoraggio e valutazione degli interventi nell'ambito delle attività di indirizzo e coordinamento in materia di formazione professionale. [obiettivo strategico]	<b>F.4.1</b>	Monitoraggio e valutazione degli interventi in materia di formazione professionale.
			Svolgere un'attività di monitoraggio sui servizi per il lavoro pubblici e privati. [obiettivo strategico]	<b>F.5.1</b>	Realizzazione di un sistema di monitoraggio sui servizi per il lavoro pubblici, comprensivo delle attività legate alla partecipazione alla rete Eures.
				<b>F.5.2</b>	Svolgere un'attività di monitoraggio sui servizi per il lavoro privati
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE PREVIDENZIALI E ASSICURATIVE	25 - POLITICHE PREVIDENZIALI	25.03 - PREVIDENZA OBBLIGATORIA E COMPLEMENTARE, ASSICURAZIONI SOCIALI	Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>G.1.1</b>	Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
				<b>G.1.2</b>	Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, rafforzamento del ruolo della previdenza complementare nonché miglioramento delle prestazioni e riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni. [obiettivo strategico]	<b>G.2.1</b>	Vigilanza sull'assetto del sistema pensionistico obbligatorio per il consolidamento del metodo di calcolo contributivo a garanzia della equa correlazione delle prestazioni al montante contributivo accumulato nel corso della via lavorativa. Monitoraggio delle misure cosiddette di "salvaguardia" dei soggetti non più in attività lavorativa e non ancora in possesso dei requisiti pensionistici al di evitare ulteriori situazioni di criticità nell'accesso alla pensione.
				<b>G.2.2</b>	Vigilanza e monitoraggio sul funzionamento dei regimi pensionistici degli enti di previdenza di diritto privato al fine di verificarne le coerenti finalità con gli obiettivi di sostenibilità delle gestioni e di adeguatezza delle prestazioni pensionistiche erogate, verificandone la coerenza, pur nelle rispettive specificità consentite dalla disciplina di riferimento con il sistema previdenziale AGO. Attività di alta vigilanza in materia di previdenza complementare attraverso l'esame delle iniziative adottate da COVIP di indirizzo sui fondi e sulla propria organizzazione
				<b>G.2.3</b>	Favorire la continuità dell'accumulo contributivo, ai fini dell'adeguatezza delle prestazioni, attraverso il supporto all'attività normativa di ampliamento della totalizzazione dei periodi assicurativi a livello internazionale, l'applicazione del principio di unicità della legislazione applicabile. Impulso al miglioramento delle procedure amministrative in ambito UE, anche al fine rendere più trasparente e completo l'accesso ai diritti di sicurezza dei lavoratori che fanno uso della mobilità. Coordinamento degli enti previdenziali preposti all'informatizzazione delle

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE		OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
			<b>G.3</b> Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, monitoraggio dei trasferimenti statali e riassetto del sistema di governance e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza nonché degli istituti di patronato. [obiettivo strategico]		procedure di erogazione delle prestazioni ai sensi dei Regolamenti UE di sicurezza sociale.
				<b>G.3.1</b>	Gestione dei trasferimenti relativi al finanziamento della spesa previdenziale, verifica e valutazione tecnico finanziaria dei documenti contabili degli enti previdenziali vigilati in funzione della sostenibilità finanziaria.
				<b>G.3.2</b>	Vigilanza generale giuridico-amministrativa sull'Inps e sull' INAIL; procedure di nomina degli organi degli enti pubblici vigilati. Vigilanza in materia di assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali
				<b>G.3.3</b>	Verifica e valutazione tecnico finanziaria dei documenti contabili degli enti previdenziali vigilati in funzione della sostenibilità finanziaria.
				<b>G.3.4</b>	Riconoscimento giuridico, vigilanza, controllo e verifica sugli Istituti di Patronato e di assistenza sociale
<b>DIREZIONE GENERALE PER L'INCLUSIONE E LE POLITICHE SOCIALI</b>	24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	24.12 - TRASFERIMENTI ASSISTENZIALI A ENTI PREVIDENZIALI, FINANZIAMENTO NAZIONALE SPESA SOCIALE, PROMOZIONE E PROGRAMMAZIONE POLITICHE SOCIALI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE INTERVENTI	<b>H.1</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>H.1.1</b>	Contributo della Direzione generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti
				<b>H.1.2</b>	Contributo della Direzione generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>H.2</b> Costruzione del nuovo modello di welfare. Analisi dei bisogni, monitoraggio delle politiche e valutazione di impatto sociali e dell'impatto delle politiche. [obiettivo strategico]	<b>H.2.1</b>	Finanziamento della Spesa Sociale e implementazione del Sistema Informativo dei Servizi Sociali.
				<b>H.2.2</b>	Definizione e attuazione del Piano nazionale per il contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, volto a definire un percorso di graduale raggiungimento dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di contrasto alla povertà, inclusa l'attuazione dell'estensione del Sostegno alla Inclusione Attiva sull'intero territorio nazionale e alla implementazione dell'ASDI, e all'esercizio della delega in materia di riordino della normativa in materia di trattamenti, indennità, integrazioni di reddito e assegni di natura assistenziale, in corso di presentazione al parlamento ai sensi dell' art.1, comma 388 della Legge di stabilità 2016.
				<b>H.2.3</b>	Assicurare una gestione efficace ed efficiente dei Programmi Operativi comunitari dedicati all'inclusione sociale e al sostegno agli indigenti a titolarità di questa Amministrazione.
				<b>H.2.4</b>	Promozione dei diritti di bambini e adolescenti, con particolare attenzione all'inclusione dei bambini e degli adolescenti rom, sinti e camminanti e alla prevenzione dell'allontanamento dalla famiglia di origine
				<b>H.2.5</b>	Attuazione e monitoraggio della riforma dell'Indicatore di Situazione Economica Equivalente (ISEE) alla luce dell'entrata in vigore del D.P.C.M. n. 159 del 2013
				<b>H.2.6</b>	Promozione di modelli di intervento integrati ed efficienti per la presa in carico delle persone con disabilità e non autosufficienti, con prioritaria attenzione alla realizzazione di interventi finalizzati alla piena attuazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità.
			<b>H.2.7</b>	Certificazione delle spese a valere sul PON Inclusione e sul PO FEAD (Fondo europeo di aiuti agli indigenti) delle risorse comunitarie e nazionali per la programmazione 2014-2020. Attività di competenza dell'autorità di	

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
				certificazione
				<b>H.2.8</b> Promozione di un sistema più efficace per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità.
<b>DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE</b>	24 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	24.02 - TERZO SETTORE (ASSOCIAZIONISMO, VOLONTARIATO, ONLUS E FORMAZIONI SOCIALI) E RESPONSABILITÀ SOCIALE	<b>I.1</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>I.1.1</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti
				<b>I.1.2</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>I.2</b> Sostegno e sviluppo del terzo settore e dell'impresa sociale attraverso la valorizzazione del ruolo e del coinvolgimento attivo dei diversi soggetti, anche mediante la diffusione della cultura del volontariato e della RSI e delle organizzazioni. [obiettivo strategico]	<b>I.2.1</b> Revisione della disciplina in materia di terzo settore e di impresa sociale
				<b>I.2.2</b> Attuazione e valorizzazione delle forme di sostegno previste a legislazione vigente in favore delle organizzazioni del terzo settore ed effettuazione dei relativi controlli
				<b>I.2.3</b> Attuazione degli interventi previsti a carico dei Fondi strutturali nelle materie di competenza della Direzione
				<b>I.2.4</b> Coinvolgimento dei soggetti del terzo settore nei processi di rafforzamento della partecipazione attiva dei cittadini
				<b>I.2.5</b> <i>Promozione di una cultura di impresa e delle organizzazioni socialmente responsabili</i> [obiettivo rimodulato]
<b>DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE</b>	27 - IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI	27.06 - FLUSSI MIGRATORI PER MOTIVI DI LAVORO E POLITICHE DI INTEGRAZIONE SOCIALE DELLE PERSONE IMMIGRATE	<b>L.1</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>L.1.1</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
				<b>L.1.2</b> Contributo della Direzione Generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>L.2</b> Azione di sistema per l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti. <i>[obiettivo strategico]</i>	<b>L.2.1</b> Programmazione e sviluppo di un sistema di interventi per la gestione integrata delle politiche migratorie, l'integrazione sociale e l'inserimento lavorativo dei migranti regolarmente presenti in Italia.
				<b>L.2.2</b> Promozione dell'integrazione sociale secondo i principi della piena partecipazione del migrante e della società di accoglienza
				<b>L.2.3</b> Gestione dei flussi migratori e sviluppo delle relazioni internazionali
<b>DIREZIONE GENERALE PER L'ATTIVITÀ ISPETTIVA</b>	26 - POLITICHE PER IL LAVORO	PROGRAMMAZIONE E COORDINAMENTO DELLA VIGILANZA IN MATERIA DI PREVENZIONE E OSSERVANZA DELLE MODALITÀ DI LEGGIAZIONE	<b>M.1</b> Attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Piano triennale di prevenzione della corruzione. [obiettivo strutturale]	<b>M.1.1</b> Contributo della Direzione generale all'attuazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e all'aggiornamento degli standard di qualità dei servizi e dei procedimenti.
				<b>M.1.2</b> Contributo della Direzione generale all'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali.
			<b>M.2</b> Contrasto all'illegalità nel lavoro con particolare attenzione al lavoro nero. [obiettivo	<b>M.2.1</b> Coordinamento dell'attività ispettiva ordinaria e straordinaria degli Organi di vigilanza, programmazione dell'attività ispettiva c.d. "straordinaria" mediante un'azione di efficace sinergia con gli altri soggetti competenti in

CRA	MISSIONE	PROGRAMMA	OBBIETTIVO STRATEGICO/STRUTTURALE	OBBIETTIVO OPERATIVO DI PRIMO LIVELLO
			strategico]	materia.
				<b>M.2.2</b> Programmazione dell'attività ispettiva, monitoraggio, raccolta, analisi e sistematizzazione dei dati provenienti dagli uffici territoriali del Ministero nonché valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività ispettiva posta in essere. Ricognizione, con riferimento agli ambiti di competenza della Direzione, delle attività realizzate - ivi compresa la gestione delle relative risorse - in vista del subentro dell'Ispettorato nazionale del lavoro nelle funzioni e nei compiti attribuiti dal d.lgs. 149/2015.
				<b>M.2.3</b> Attività di aggiornamento e di informazione rivolta al personale ispettivo e delle Aree Legale e Contenzioso e partecipazione ad incontri in ambito comunitario ed internazionale.
			<b>M.3</b> M.3 Prevenzione e sicurezza. [obiettivo strategico]	<b>M.3.1</b> Programmazione dell'attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Predisposizione e diffusione di istruzioni operative e circolari per la vigilanza tecnica con particolare riferimento ai cantieri edili. Coordinamento dei controlli nell'ambito delle Direttive di Prodotto.

Nb: gli obiettivi riportati in blu sono stati oggetto di rimodulazione nel corso del 2016 (D.M. 12 dicembre 2016).

(\*) Si precisa che l'attività di audit dei Fondi Comunitari, per quanto previsto dal DPCM 121/2014 e dal successivo D.M. 4 novembre 2014, è stata oggetto di specifica assegnazione, con separato atto, alla dott.ssa Agnese De Luca, direttore generale. La rendicontazione di tale obiettivo è resa dalla dott.ssa De Luca nell'ambito dell'incarico **di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza**, alla stessa attribuito con DSG prot.31/0000041 del 3/12/14 (visto UCB n. 1741 del 04/12/2014).

## 2.2 OBIETTIVI STRATEGICI

In questa sezione sono sinteticamente descritti i risultati conseguiti nel 2016, in relazione agli obiettivi strategici e operativi definiti con il Piano della *performance* 2016/2018, rispetto alle aree strategiche d'intervento, nonché alle *mission* istituzionali.

### Politiche per il lavoro

Per quanto attiene agli obiettivi concernenti il mercato del lavoro, le politiche del lavoro, gli incentivi all'occupazione, la tutela del lavoro e dei lavoratori, nonché l'attività d'indirizzo e coordinamento in materia di formazione professionale, si evidenzia quanto segue.

#### Politiche attive e servizi per il lavoro

Nel novero di tali attività vanno, preliminarmente, evidenziate le iniziative tese a rendere più efficiente la gestione delle risorse finanziarie e a potenziare e semplificare gli strumenti di politica attiva, per sostenere più efficacemente l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro. Nell'annualità di riferimento, tali strategie sono state attuate, attraverso una particolare attenzione nella gestione delle risorse del **Fondo di Rotazione** – alla luce di quanto disposto dall'art. 5, comma 4-bis, d.lgs. n.150/2015 – con la puntuale verifica dei residui passivi, relativi ad impegni assunti prima dell'entrata in vigore del citato decreto, con individuazione di risorse da disimpegnare, per un ammontare complessivo di € 146.753.276,34.

Per quanto concerne le **procedure ad evidenza pubblica**, sono state gestite e concluse 5 gare per una complessiva base d'asta di € 2.006.000,00. Il ricorso a tale procedura ha consentito un risparmio di € 627.390,00. È stata, inoltre, bandita una gara per una base d'asta di € 1.850.000,00, nonché affidata una variante incrementale del valore di € 292.596,00 e un contratto ponte del valore di € 277.800,00.

In tale ambito diverse sono state le attività svolte, in attuazione degli indirizzi dettati in materia, che hanno riguardato, in particolare, **l'istituzione e l'avvio dell'ANPAL**, con l'obiettivo di provvedere a un più efficace coordinamento delle politiche a favore delle persone in cerca di occupazione e per la ricollocazione dei disoccupati, mediante la predisposizione di strumenti e metodologie a supporto degli operatori pubblici e privati impegnati nel mercato del lavoro. Grazie all'impegno profuso da questa Amministrazione la neo istituita Agenzia è stata resa operativa nel corso del 2016.

In tema di politiche attive un ruolo fondamentale ha continuato a svolgere, anche nel 2016, l'attività connessa alla programmazione europea soprattutto rispetto alle iniziative di sostegno all'occupazione giovanile. In particolare, nell'ambito della **programmazione europea 2014/2020** del Fondo sociale



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

europeo<sup>36</sup> (FSE) sono stati definiti il Programma Operativo "Sistemi politiche attive per l'occupazione"<sup>37</sup> (PON SPAO) e il Programma "Occupazione Iniziativa Giovani"<sup>38</sup> (PON IOG), rispetto ai quali l'**Autorità di gestione (AdG)**<sup>39</sup> ha posto in essere una serie di iniziative volte al raggiungimento di obiettivi programmati, che hanno determinato i seguenti risultati.

Rispetto all'obiettivo generale del **coordinamento delle attività**, sono stati elaborati diversi atti di riprogrammazione, indirizzo, monitoraggio e verifica dei risultati degli Organismi Intermedi (Regioni/PA/altre Amministrazioni) ed il consolidamento dei partenariati istituzionali strategici. Sono proseguiti i lavori del Comitato politiche attive, servizi per l'impiego e garanzia giovani, articolato in ulteriori sottogruppi tecnici, destinato alla rappresentazione costante dell'attività di avanzamento e delle attività poste in essere dalle Regioni.

Rispetto all'azione di coordinamento degli Organismi intermedi del PON IOG (Regioni, Inps, P.C.M. Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, MIUR), si segnalano, in particolare: a) le schede descrittive delle misure relative alla II fase di attuazione della Garanzia Giovani; b) le indicazioni fornite sulle modalità attuative della II Fase della Garanzia Giovani, l'aggiornamento dell'*addendum* al *vademecum* sugli Stati, con l'introduzione delle schede tecniche e la predisposizione dei flussi di gestione di tre nuovi progetti a titolarità del Ministero "Crescere Imprenditori", "Fondo *SELFIEmployment*" e "Giovani&Legalità"; c) l'attuazione della procedura per la verifica dello stato di "NEET"<sup>40</sup>; d) la "Dichiarazione di affidabilità di gestione e della sintesi annuale" in conformità alle disposizioni in materia<sup>41</sup>.

Per quanto concerne il PON SPAO è stato aggiornato il Sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO), in relazione al quale l'Autorità di *Audit*<sup>42</sup> ha trasmesso la relazione definitiva e il previsto parere sulla valutazione di conformità di tale sistema, alla luce dei criteri di designazione stabiliti dall'allegato XIII del Regolamento (UE) n. 1303/2013. La designazione è stata caricata sul sistema SFC2014 (il Sistema di Gestione dei Fondi della CE).

---

<sup>36</sup> Il Fondo sociale europeo (Fse) è uno dei Fondi strutturali e di investimento dell'Unione europea e rappresenta il principale strumento di investimento per le risorse umane. Ha come obiettivi accrescere le opportunità di occupazione, promuovere lo sviluppo dell'istruzione e aiutare i soggetti più vulnerabili e a rischio di povertà. Per il periodo 2014-2020 si veda il Regolamento (Ue) n. 1304/2013.

<sup>37</sup> Al riguardo informazioni di dettaglio sugli obiettivi perseguiti con tale iniziativa sono accessibili al link <http://euopalavoro.lavoro.gov.it/euopalavoro/notizie/1903-pon-spao>.

<sup>38</sup> Informazioni di dettaglio sull'iniziativa sono accessibili attraverso il link <http://euopalavoro.lavoro.gov.it/EuropaLavoro/Notizie/1897-PON-Iniziativa-Occupazione-Giovani>

<sup>39</sup> Il ruolo di Autorità di Gestione è stato svolto, fino al 2016, dalla Divisione II della ex Direzione generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

<sup>40</sup> Per NEET (acronimo inglese di "Not in Education, Employment or Training") si intendono i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono iscritti a scuola né all'università, che non lavorano e che nemmeno seguono corsi di formazione o aggiornamento professionale.

<sup>41</sup> Articolo 59, paragrafo 5, lettere a) e b) del Regolamento (UE) n. 966/2012 ed all'articolo 125, paragrafo 4, lettera e), del Regolamento (UE) n.1303/2013.

<sup>42</sup> L'Autorità di Audit del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) è collocata presso il Segretariato generale del MLPS.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Nell'ambito delle attività di **monitoraggio e valutazione del PON IOG e della Garanzia Giovani**<sup>43</sup>, sono stati predisposti dall'INAPP (ex Isfol) un *Rapporto sulla Garanzia Giovani in Italia*<sup>44</sup> e 4 report trimestrali. Sono stati altresì elaborati i dati estratti dal *database "BDPAPL"*, al fine di analizzare le caratteristiche dei giovani NEET intercettati dai punti di accesso al Piano Garanzia Giovani, le prese in carico, i tempi di erogazione e le misure erogate. È stata, inoltre, condotta la terza rilevazione dei dati presso gli Organismi Intermedi sullo stato di avanzamento fisico e finanziario del PON IOG, che ha consentito di avere una visione più completa sullo stato dell'arte. Resta attiva la *dashboard on-line* costruita con la collaborazione dell'ex ISFOL, con la quale, utilizzando i dati amministrativi relativi agli interventi nell'ambito della Garanzia Giovani, è possibile calcolare i valori degli indicatori del PON IOG.

In merito alla riprogrammazione delle misure del PON IOG, il sistema messo in campo per monitorare l'andamento delle Misure attuate su tutto il territorio nazionale, ha consentito una valutazione attenta al fine di assicurare un efficiente utilizzo delle risorse programmate, in base ai fabbisogni emersi.

Si è proceduto all'avvio della c.d. "*Fase II*" di attuazione di Garanzia Giovani, nell'ambito della quale sono state previste delle modifiche ad alcune misure, in modo da aumentare la compartecipazione dei privati al programma e rafforzare la natura del tirocinio come strumento d'ingresso nel mondo del lavoro. E' stata prevista, infatti, la compartecipazione dell'impresa ospitante al pagamento dell'indennità di tirocinio, al fine di evitarne l'uso improprio e la contestuale riduzione del contributo pubblico. Inoltre, con la Fase II di Garanzia Giovani è stata introdotta, al fine d'incentivare la trasformazione dei tirocini in rapporti di lavoro a tempo indeterminato, la misura del c.d. "*Superbonus*", per stabilizzare anche i tirocini già effettuati. E' stato, infine, deciso di modificare la misura dell'orientamento specialistico riducendo il numero di ore ammissibili a 4.

Per quanto concerne il "*bonus assunzionale*", con l'avvio della "Fase II", è stata ridefinita la Scheda Misura del Bonus Occupazionale<sup>45</sup> e introdotta una nuova misura transitoria denominata "*Super Bonus trasformazione tirocini*". Con tale nuova misura si riconosce un incentivo d'importo pari al doppio del "*Bonus Occupazionale*", in favore di un datore di lavoro che assume, a tempo indeterminato, un giovane che abbia svolto, ovvero stia svolgendo, un tirocinio extracurricolare finanziato nell'ambito del Programma Garanzia Giovani.

In relazione **alle attività di governance**, volte a **raggiungere i target di spesa** e il pieno utilizzo delle risorse, l'Autorità di Gestione ha monitorato l'avanzamento dei percorsi di rendicontazione previsti, aggiornando costantemente i relativi dati della spesa rendicontata (e pronta alla certificazione). L'AdG ha predisposto la nota "Impegni finanziari e previsioni di rendicontazione e di spesa" di trasmissione della sintesi dei percorsi di spesa e definito il set di obiettivi di spesa per gli organismi intermedi per il PON IOG, garantendo il

---

<sup>43</sup> Per un approfondimento sull'iniziativa si rimanda la sito ad essa dedicato – link <http://www.garanziegiovani.gov.it/Pagine/default.aspx>.

<sup>44</sup> Il documento è consultabile al link: <http://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Executive-summary-Isfol-GG.pdf>.

<sup>45</sup> La scheda è stata ridefinita recependo quanto previsto dal Decreto Direttoriale n. 385/II/2015 del 24.11.2015, con il quale si adeguava la base giuridica della Misura 9 - "Bonus Occupazionale" a quanto previsto dall'articolo 32 del Regolamento (UE) Generale di Esecuzione per Categoria n. 651/2014 del 17 giugno 2014.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

raggiungimento del *target* di certificazione fissato dalla Commissione europea (C.E.) per il rientro dal prefinanziamento legato a tale PON. Inoltre, per accelerare la rendicontazione della spesa da parte dei citati organismi, sono stati organizzati una serie di incontri bilaterali su tematiche connesse agli obblighi di rendicontazione.

L'attività di *governance* della spesa ha riguardato anche il PON SPAO. A tale proposito si segnala che il sistema informativo SIGMA2014-2020 è stato ultimato negli ultimi mesi del 2016, pertanto al fine di garantire il corretto svolgimento delle attività di gestione e controllo e accelerare la rendicontazione delle spese, sono state individuate specifiche tempistiche di rendicontazione per gli enti *in house* e agli altri attuatori del citato PON.

Tra le iniziative finanziate dal **Fondo politiche attive (Fpa)**<sup>46</sup>, istituito per favorire il reinserimento lavorativo dei fruitori di ammortizzatori sociali, anche in regime di deroga, e dei lavoratori in stato di disoccupazione, si segnala che le domande ammesse al finanziamento e attive, nel corso del 2016, sono cinque, a titolarità delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Lombardia, Marche, Sardegna.

A tale riguardo si evidenzia che la regionale Lazio, alla luce della decisione assunta dalla Commissione europea, ha presentato un nuovo piano d'intervento FPA (per un valore di € 2.518.340,00) per poter beneficiare delle restanti risorse impegnate a suo favore. Piano che è stato poi approvato dall'Autorità di Gestione. L'Autorità ha, inoltre, affiancato le Regioni nello svolgimento delle attività programmate, rispondendo ai quesiti formulati e rivisto il sistema interno di gestione e controllo, predisponendo le attività per il monitoraggio qualitativo e quantitativo delle domande attive, da avviare a inizio del 2017.

Per l'anno 2016 è stato disposto il decreto di impegno per un ammontare di € 18.000.000.

Per quanto attiene al **Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione**<sup>47</sup> (FEG), confermato per la durata del quadro finanziario pluriennale 2014/2020, nel corso del 2016 per il Ministero, in veste di Autorità di gestione, Autorità di certificazione e Autorità di audit dei finanziamenti del FEG in Italia ha:

1. fornito assistenza alle Regioni impegnate nella fase di implementazione delle misure di politica attiva e di monitoraggio dei dati fisici, finanziari e procedurali in relazione alle domande Alitalia (EGF/2015/004) e Whirlpool (EGF/2014/010);

---

<sup>46</sup> Il Fondo politiche attive (FPA) è stato istituito, ai sensi dell'art.1, comma 215, legge n. 147/2013, con il decreto del 14 novembre 2014, che individua 7 tipologie di iniziative finanziabili: sperimentazione del contratto di ricollocazione; realizzazione di percorsi di orientamento formativo; percorsi formativi professionalizzanti per l'aggiornamento e il potenziamento delle competenze-chiave; percorsi formativi per la ricerca attiva di lavoro e per l'autoimprenditorialità; tirocini di inserimento o di reinserimento lavorativo; interventi di aiuto alle attività professionali autonome, alla creazione d'impresa ed al rilevamento di imprese da parte di lavoratori ed alle attività di cooperazione; incentivi all'assunzione e per la mobilità territoriale dei lavoratori.

<sup>47</sup> Il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (Feg) è uno strumento attraverso il quale l'Unione europea mette a disposizione degli Stati membri fino a 150 milioni di euro all'anno per fornire un aiuto mirato e limitato nel tempo ai lavoratori in esubero e ai lavoratori autonomi che abbiano cessato l'attività a causa della globalizzazione o del persistere della crisi finanziaria ed economica globale o di una nuova crisi, qualora ciò abbia un impatto negativo rilevante sull'economia locale, regionale o nazionale. Per il periodo 2014-2020 si veda il Regolamento (Ue) n. 1309/2013.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

2. partecipato all'evento conclusivo dell'intervento Whirlpool (EGF/2014/010), per la condivisione delle attività e dei risultati realizzati grazie all'utilizzo del Fondo;
3. coordinato la fase di chiusura dell'intervento Whirlpool (EGF/2014/010) e inviato la documentazione finale alla Commissione europea il 16 dicembre 2016;
4. provveduto alla necessaria restituzione alla Commissione europea degli importi non rendicontati per la domanda VDC Technologies S.p.A. (EGF/2012/007) e del monitoraggio delle restituzioni da parte delle Regioni per le domande chiuse in precedenza, quali Agile S.r.l. (EGF/2011/016), Antonio Merloni S.p.A. (EGF/2011/023), De Tomaso Automobili S.p.A. (EGF/2012/008);
5. comunicato alla Commissione europea gli esiti occupazionali dei partecipanti alle domande a dodici mesi dalla chiusura degli interventi.

In particolare, l'Autorità di Gestione ha partecipato alla revisione di medio periodo del Quadro Finanziario Pluriennale, relativa alle modifiche del Regolamento n. 1309/2013, e preso parte ai lavori del "Gruppo di contatto FEG", coordinati dalla Commissione europea.

In tale ambito è stata anche posta in essere un'ampia attività di informazione, realizzata attraverso l'aggiornamento delle pagine dedicate a tale Fondo all'interno dei siti [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) e [www.anpal.gov.it](http://www.anpal.gov.it)

Per quanto attiene alle attività svolte dall'**Autorità di Certificazione<sup>48</sup> nell'ambito della programmazione comunitaria FSE 2007/2013**, sono state inviate alla Commissione europea, tramite il sistema informatico SFC, n. 10 certificazioni e domande di pagamento relative ai PON "GAS Ob. 1" e "AS Ob. 2"<sup>49</sup>. L'ammontare delle spese complessivamente certificate alla Commissione europea è pari ad € 47.223.460,81, per il PON GAS Ob.1, e ad € 64.135.611,09, per il PON AS Ob.2.

Rispetto agli importi ritirati, recuperati, recuperabili e non recuperabili è stato curato l'aggiornamento nel sistema informatico SIGMA ed è stata resa, nel rispetto della scadenza del 31 marzo 2016, la dichiarazione annuale 2015.

Nell'ambito della **programmazione comunitaria FSE 2014/2020** - in riferimento ai *target* di spesa da raggiungere al 23 maggio 2016 ed alle scadenze per l'invio dei rendiconti di spesa da parte dell'Autorità di gestione e degli Organismi intermedi - sono state trasmesse alla Commissione europea n. 7 domande di pagamento intermedio a valere sul PON IOG. In relazione al PON SPAO sono stati predisposti gli ordini di servizio del personale sulla base di quanto previsto nel Sistema di gestione e controllo, di cui è stata completata la documentazione. In particolare, è stata predisposta una versione aggiornata dei seguenti documenti:

1. Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo;
2. Manuale delle procedure di predisposizione delle domande di pagamento e preparazione di bilanci per i programmi cofinanziati dal FSE 2014-20;

---

<sup>48</sup> Il ruolo di Autorità di Certificazione è stato svolto dalla Divisione IV della ex Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione

<sup>49</sup> Maggiori informazioni sul PON GAS e sul PON AS sono accessibili al link <http://europalavoro.lavoro.gov.it/EuropaLavoro/Partecipo/PON-As-e-PON-Gas>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

3. Procedure per il personale dell'Autorità di Certificazione;
4. è stata predisposta la nuova versione della dichiarazione di ricevibilità delle spese, trasmessa a tutti gli OO.II. e predisposta la comunicazione sui termini per la trasmissione dei rendiconti di spesa a valere sul PON IOG;
5. sono stati predisposti i dati richiesti dalla Commissione europea per l'elaborazione del bilancio annuale relativo all'anno contabile 2014-2015.

In considerazione del *target* di spesa intermedio del PON IOG - da raggiungere entro il 23 maggio 2016 - e del termine di scadenza - 31 luglio 2016 - per la presentazione delle domande di pagamento per l'anno contabile 2015-2016, sono stati acquisiti dall'AdG e dagli OO.II. i rendiconti dettagliati delle spese, con la relativa documentazione di supporto. Sono state inoltre effettuate le previste verifiche, in esito alle quali sono state predisposte e trasmesse alla Commissione europea n. 7 domande di pagamento, per un importo totale certificato di € 194.689.717,09, a valere sul PON IOG.

Sempre con riferimento alle Programmazione FSE 2014/2020 è proseguita l'analisi dei Sistemi di Gestione e controllo adottati dagli organismi intermedi del PON IOG, in relazione al quale è stata rivista ed integrata la procedura delle attività di controllo a campione delle operazioni, su base documentale. Ciò al fine di poter certificare la completezza, l'esattezza e la veridicità dei bilanci. Rispetto alle spese certificare alla Commissione europea è stato estratto il relativo campione per l'anno contabile 1° luglio 2015-30 giugno 2016 e sono state predisposte le comunicazioni per gli OO.II. di riferimento sulla documentazione da trasmettere a supporto delle spese campionate.

E' stata, infine, predisposte indicazioni operative per l'invio delle informazioni relative alle verifiche di gestione e alle rettifiche effettuate sulle spese inserite in domande di pagamento intermedio del periodo contabile e comprese nella domanda finale di pagamento intermedio, ai fini della predisposizione dei conti certificati (bilancio annuale) e la richiesta di invio delle informazioni per l'anno contabile 1° luglio 2015 - 30 giugno 2016.

Rispetto al **Fondo Europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG), Autorità di Certificazione (AdC)** ha svolto le seguenti attività:

1. analisi del sistema di gestione e controllo, verificando l'ultima versione disponibile, e dei flussi relativi ai controlli e alla certificazione delle spese alla Commissione;
2. raccolta della documentazione relativa all'attribuzione delle competenze di Autorità di Certificazione alla Divisione IV e agli ordini di servizio al personale;
3. analisi dei progetti cofinanziati dal FEG, sia per la programmazione 2007/2013 sia per la programmazione 2014/2020, e redazione e completamento di un *file excel* di sintesi del livello di avanzamento;
4. verifica delle informazioni sull'avanzamento dei progetti presenti sul sistema informativo del FEG;
5. predisposizione di un file excel di sintesi sulla gestione della restituzione delle risorse non spese alla Commissione europea.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Rispetto alle domande EGF/2011/023 "Antonio Merloni S.p.A." ed EGF/2012/008 "De Tomaso Automobili S.p.A. sono state realizzate le attività necessarie al fine di preparare e partecipare all'audit della Commissione Europea. Per la domanda Whirlpool è stato acquisito il rendiconto intermedio e – previa estrazione del relativo campione – è stato effettuato il controllo *on desk* delle spese. Successivamente è stato redatto il verbale provvisorio di verifica trasmesso alla Provincia Autonoma di Trento (Organismo Intermedio), con il quale per alcune tipologie di spesa sono state richieste integrazioni documentali. In esito all'esame della predetta documentazione è stato, quindi, redatto il verbale definitivo di verifica *on desk*. Tali verifiche sono state curate anche in ordine ai controlli *in itinere* e finale sulle spese sostenute.

Altra significativa attività posta in essere nell'annualità in esame è stata quella connessa **ai Sistemi informativi**.

In particolare, è stato implementato il **SIGMAGIOVANI**, per la gestione e il monitoraggio fisico, procedurale e finanziario degli interventi, attraverso l'estrazione dalla banca dati "BDPAPL" delle informazioni relative ai NEET, alle politiche attive erogate e calcolando indicatori da Regolamento.

Al riguardo, è stata implementata l'interconnessione che consente, per ogni preso in carico, di estrarre dalla BDPAPL i dati che consentono di verificare il rapporto tra il livello di *profiling* e il costo standard previsto in sede di rendicontazione.

Inoltre, nel luglio 2015 l'IGRUE ha rilasciato la versione definitiva del Protocollo Unico di Colloquio (PUC), consentendo la definizione e il relativo adeguamento dei campi e delle tabelle del sistema SIGMAGIOVANI, nonché del PUC da instaurare con le Regioni e gli altri OO.II.

In merito al sistema informativo **SIGMASPAO** - per la nuova programmazione 2014–2020 – è stato definito il relativo processo di adeguamento che è stato concluso con la messa a punto della *check-list*, riportata nell'allegato IV del Regolamento (UE) 480/2014. Tale sistema è stato, poi, considerato adeguato in esito ad una verifica *audit*. Sono state, infine, progettate e realizzate le interconnessioni che consentono al sistema **SIGMASPAO** di recepire i dati attuativi da parte degli Enti in *house* e dagli OO.II.

Riguardo alle procedure d'ingresso nel mercato del lavoro degli operatori privati, previste e disciplinate dal decreto legislativo n. 276/2003<sup>50</sup>, è proseguita nel corso dell'anno 2016 l'attività di semplificazione delle stesse sia nella fase di presentazione telematica delle istanze di autorizzazione/iscrizione - da parte delle **Agenzie per il lavoro (APL)**<sup>51</sup> - sia nella fase di invio del provvedimento finale (con firma digitale) esclusivamente attraverso i sistemi di comunicazione *on line* e via posta elettronica certificata.

---

<sup>50</sup> Si segnala che tale decreto è stato da ultimo modificato da decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.

<sup>51</sup> Ai sensi dell'articolo 4, del decreto legislativo n. 276/2003, rubricato "Agenzie per il lavoro", presso il MLPS è stato istituito un apposito albo delle agenzie per il lavoro ai fini dello svolgimento delle attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale. Tale Albo è un registro elettronico suddiviso in cinque sezioni in base alla tipologia di servizio: 1) somministrazione di lavoro di tipo "generalista"; 2) somministrazione di lavoro di tipo "specialista"; 3) intermediazione, cioè attività di mediazione fra domanda e offerta di lavoro; 4) ricerca e selezione del personale; 5) supporto alla ricollocazione professionale.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Per determinati settori di attività tale attività di aggiornamento è proseguita anche con revisione dei modelli di richiesta e di autorizzazione/iscrizione, accompagnata dalla diffusione di schemi anche riepilogativi della documentazione obbligatoria; ciò al fine di garantire la concreta utilizzabilità della procedura *on line* rispetto: *a)* ingresso nel mercato del lavoro da parte degli operatori che si occupano di intermediazione nel collocamento della gente di mare; *b)* agenzie con sede in altri paesi dell'Unione Europea richiedenti iscrizione all'Albo, nonché per tutte le società richiedenti elementi informativi ai fini della predisposizione delle garanzie fideiussorie<sup>52</sup>.

In tale contesto è stata condotta un'attenta istruttoria delle richieste provenienti da Agenzie comunitarie; attività questa che ha condotto alla cancellazione di numerose APL non in possesso dei requisiti necessari per i soggetti emittenti le garanzie fideiussorie, in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 276/2003, in raccordo con le vigenti disposizioni del testo unico bancario, ed per importi non congrui ai minimi<sup>53</sup>. A tal fine è stato predisposto uno schema di riferimento per le garanzie fideiussorie, per le agenzie italiane e per quelle comunitarie, nonché schemi riepilogativi per le sole APL comunitarie sulle necessità istruttorie per l'iscrizione ad Albo.

Si evidenzia che in tale ambito, nel 2016, sono stati attivati specifici accertamenti ispettivi, attraverso il personale degli uffici ispettivi territoriali, e sono state formulate numerose risposte a quesiti giuridici nonché resi numerosi pareri. In particolare, a seguito delle difficoltà operative segnalate rispetto all'operatività delle agenzie di somministrazione specialistiche, di cui alla sezione II dell'Albo, è stata diramata - in data 6 luglio 2016 (n. 10137) - una nota operativa e di chiarimento in conformità alle disposizioni del decreto legislativo n. 81/2015. Nell'anno sono state gestite numerose richieste di iscrizione da parte di intermediari speciali, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo n. 276/2003, che prevede al riguardo una mera comunicazione da parte dei soggetti legittimati.

Per quanto attiene al **monitoraggio dei servizi per il lavoro pubblici e privati**, nel 2016 è stato implementato un applicativo informatico nell'ambito del Sistema informativo unitario di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n.150 del 2015 denominato "censimento organico CPI", volto a censire in maniera continua tutti i dipendenti a tempo determinato, indeterminato e in regime di collaborazione che svolgono stabilmente attività presso i centri per l'impiego. Tale applicativo viene implementato dai responsabili dei centri per l'impiego e validato dai referenti delle competenti amministrazioni regionali. Ad oggi risultano censiti 8.816 operatori dei centri per l'impiego.

---

<sup>52</sup> L'articolo 5 del decreto legislativo n. 276/2003 individua i requisiti giuridici e finanziari per l'iscrizione all'albo, tra i quali vi è anche la garanzia fideiussoria.

<sup>53</sup> Al riguardo si segnala l'interpello della ex Direzione generale per l'attività ispettiva n. 31/2014: <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/interpelli/Documents/INTERPELLO-N-31-2014.pdf>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Per quanto riguarda il **funzionamento dei servizi per il lavoro**<sup>54</sup>, a seguito della stipula di apposite convenzioni tra il questo Ministero e le Regioni a Statuto Ordinario, con il decreto direttoriale n. 377/V/2015 del 18 novembre 2015, è stata impegnata la somma di € 140.000.000,00, di cui € 90.000.000,00, a carico del Fondo di Rotazione di cui alla Legge 236/93 - ed € 50.000.000,00, versati su tale Fondo dal Ministero dell'Economia e Finanze.

Nell'anno 2016, con singoli Decreti Direttoriali, sono state impegnate le risorse di cui al citato Decreto 377 pari a Euro 140.000.000,00.

Sempre nell'anno 2016, con il decreto direttoriale n. 180 del 20 giugno 2016 sono state impegnate, a titolo di anticipo del 50% dell'importo totale di € 140.000.000,00, risorse pari a € 70.000.000,50. Inoltre si è proceduto all'emanazione del decreto direttoriale n. 368 del 17 novembre 2016 con il quale sono state impegnate, a titolo di saldo del 50% dell'importo totale di € 140.000.000,00, risorse pari a € 69.999.999,50. Sempre con lo stesso decreto, si è proceduto ad impegnare la somma di € 30.000.000,00 quali risorse aggiuntive previste dal decreto legislativo 24 settembre 2016 n. 185.

Con il decreto direttoriale n. 43 del 21 dicembre 2015 sono stati assegnati alla **regione Liguria** €1.189.542,00, a titolo di anticipo sulle risorse per l'anno 2016. Tale importo è dato dalla differenza tra quanto spettante in ragione del numero dei dipendenti a tempo indeterminato indicato dal decreto direttoriale n.337 del 18 novembre 2015 e quanto spettante in ragione del numero effettivo dei dipendenti a tempo indeterminato dei Centri per l'Impiego. Con il successivo decreto direttoriale n. 180 del 20 giugno 2016, è stato erogato l'importo residuo di € 775.901,00.

Per quanto attiene al **portale nazionale delle politiche del lavoro**, in data 29 novembre 2016 è stato pubblicato il portale web dell'Anpal ([www.anpal.gov.it](http://www.anpal.gov.it)), consentendo il rilascio della dichiarazione di immediata disponibilità (DID) *on line* prevista, ai sensi dell'articolo 19 del citato decreto n. 150 del 2015, nell'ambito del sistema informativo di cui sopra. A regime, la DID sarà rilasciata *on line* solo a livello nazionale, tuttavia al fine di garantire il passaggio graduale alla nuova procedura e tutelare gli utenti, è stato previsto un regime transitorio che fino a marzo 2017, consentendo il rilascio della DID in due modalità: *on line* sul portale Anpal oppure sui portali regionali e di presenza presso i centri per l'impiego.

Sulla base delle informazioni fornite in sede di registrazione sul predetto Portale, all'utente viene assegnato un valore secondo una procedura automatizzata (c.d. profilazione quantitativa), allo scopo di valutarne il livello di occupabilità e di distanza dal mercato del lavoro. La costruzione del percorso più adeguato per l'inserimento e il reinserimento professionale del disoccupato nel mercato del lavoro, infatti, viene effettuata in ragione del profilo personale di occupabilità (cd. *Profiling*). Al riguardo, si segnala che, con delibera n. 6 del 03 novembre 2016 dal CdA Anpal, è stata approvata una metodologia di profilazione quantitativa allo scopo di più efficace l'identificazione delle caratteristiche del soggetto e la costruzione del percorso più adeguato di inserimento/reinserimento nel mercato del lavoro.

---

<sup>54</sup> Si richiamano al riguardo l'articolo 15 comma 3 del decreto legge del 19 giugno 2015, n. 78 e dell'articolo 33 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Tra le principali novità del decreto n. 150/2015, va segnalata anche l'istituzione di un **Albo<sup>55</sup> nazionale dei soggetti accreditati a svolgere funzioni e compiti in materia di politiche attive del lavoro** su tutto il territorio nazionale, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie tra soggetti pubblici e privati e rafforzare le capacità di incontro tra domanda e offerta di lavoro. All'Albo nazionale, accessibile pubblicamente sul portale Anpal, vengono iscritti: 1) gli accreditati nazionali, ai sensi dell'articolo 12, comma 1 del citato decreto n. 150, 2) i soggetti accreditati dalle Regioni; 3) le agenzie che intendono operare nel territorio delle Regioni che non abbiano istituito un proprio regime di accreditamento.

Per quanto attiene alla rete **EURES<sup>56</sup>**, da gennaio 2015 le attività sono state finanziate nel quadro del PON SPAO (programmazione 2014-2020), per un importo complessivo pari a € 6.964.860,00. È proseguita l'implementazione del progetto biennale *YfEj 4.0 (EaSI Targeted mobility scheme-Your first EURES job, Agreement n. VS/201/0582)* avviato a febbraio 2015 e volto a sostenere, attraverso servizi personalizzati e *benefit* finanziari, la mobilità professionale dei giovani dai 18 ai 35 anni, nonché le imprese di piccola e media dimensione (PMI).

Il progetto è realizzato in forza del partenariato tra 9 Uffici di coordinamento nazionali EURES (Italia, Cipro, Repubblica Ceca, Spagna, Francia, Germania, Croazia, Irlanda, Portogallo), 19 partner associati, 12 *contact point* e 5 *info point* (italiani e di altri paesi europei). Nel 2016, oltre alle attività di *management* ordinarie, sono stati realizzati: *a)* un seminario di approfondimento con i consulenti EURES italiani; *b)* un incontro di partenariato; *c)* uno *steering committee* con la Commissione Europea esteso a tutti i *coapplicant* dei progetti attivi in Europa; *d)* 3 *Webinar* informativi/formativi per gli operatori Eurodesk; *e)* un video-foto contest on-line aperto ai giovani e alle aziende associato a una campagna social media/network. È stato inoltre presentato un nuovo progetto nell'ambito della *call* annuale lanciata dalla Commissione europea.

Sono stati realizzati di una serie di seminari rivolti agli operatori dei Cpl/della formazione, in collaborazione con Inapp (ex Isfol), per rafforzare le conoscenze e le competenze degli strumenti europei per la trasparenza e la mobilità. Sono state sostenute le attività della EURES *Cross-border partnership EURADRIA 2016* che coinvolge Italia, Slovenia e Croazia.

Sempre in tale ambito è stata garantita la partecipazione ai gruppi di lavoro costituiti dal Cedefop (*Skills Panorama for guidance practitioners*) e dalla Commissione europea: *Information and Communication Working group, Working group Interoperability, Working group Information technology, Working group apprenticeship and traineeship, PES coordination group, Pilot group Programming cycle, Working group on NCO tasks.*

---

<sup>55</sup> In attuazione di quanto previsto dal d.lgs. n. 150/2015, l'Albo è stato istituito nell'ambito della Rete Nazionale dei servizi per le politiche del lavoro, coordinata dall'ANPAL, formata dalle strutture regionali per le Politiche attive del Lavoro, dall'INPS, dall'INAIL, dalle Agenzie per il lavoro e dagli altri soggetti autorizzati all'attività di intermediazione, dagli enti di formazione, da Italia Lavoro, dall'ISFOL nonché dal sistema delle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, dalle università e dagli altri istituti di scuola secondaria di secondo grado. In tale ambito il Ministero del lavoro è chiamato a svolgere attività di indirizzo e definire i livelli minimi che le prestazioni devono avere su tutto il territorio nazionale.

<sup>56</sup> Eures è il portale europeo della mobilità professionale ed è accessibile dal link <https://ec.europa.eu/eures/public/it/homepage>.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

L'Ufficio di Coordinamento ha contribuito all'organizzazione dell'*Employer's day*, promosso dal PES *Network* e realizzato il 7 aprile 2016, sul territorio nazionale, attraverso una conferenza nazionale presieduta dal Ministro del Lavoro e n. 219 eventi, in 20 Regioni/PA e in 418 Centri per l'Impiego, con un coinvolgimento di n. 1.316 Operatori dei Cpl, n. 3.891 Imprese e consulenti del lavoro, n. 10.552 persone in cerca di occupazione, n. 1.881 attori del mercato del lavoro (APL, Associazioni datoriali e sindacali, Scuole e Università, etc.) e n. 140 consulenti e assistenti EURES.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo regolamento EURES<sup>57</sup> si è provveduto a: 1) formalizzare la designazione dei Servizi pubblici per l'impiego nazionali come Membri EURES; 2) redigere il "Piano di comunicazione EURES" inviato alla Commissione europea; 3) avviato un progetto di formazione degli assistenti EURES su tutto il territorio nazionale, che si svilupperà anche nel corso del 2017. Le prime due sessioni formative svolte nel 2016 hanno coinvolto le regioni Piemonte, Liguria, Valle D'Aosta, Lazio, Sardegna e complessivamente 140 operatori dei servizi pubblici per il lavoro.

Nel corso del 2016 sono stati ulteriormente rafforzati i programmi di cooperazione bilaterale a livello europeo, con particolare riferimento a: 1) *Memorandum d'Intesa Italia-Germania*; 2) accordo di cooperazione *UK Nurses*, tra EURES IT ed EURES UK; 3) protocollo bilaterale tra EURES IT ed EURES Irlanda, nell'ambito della sanità privata accreditata; 4) progetto *Work in Denmark* nel settore sanitario.

La stretta collaborazione avviata tra il Ministero del lavoro italiano e quello tedesco e gli importanti risultati raggiunti nel 2016, grazie anche al *Memorandum d'Intesa Italia-Germania* - nell'ambito dei servizi e delle politiche attive del lavoro, dell'istruzione e della formazione professionale, firmato a Lecco il 3 Maggio 2016 - hanno prodotto un notevole incremento delle opportunità di lavoro e di apprendistato (formazione duale), che sono state diffuse su tutto il territorio italiano e hanno coinvolto nel 2016 almeno un centinaio di giovani.

Nell'ambito delle attività di cooperazione con gli altri Paesi europei, sono stati sviluppati alcuni protocolli, tra cui il protocollo bilaterale tra EURES Italia ed EURES Irlanda, nel settore della sanità privata, attraverso cui si sono raggiunti importanti risultati occupazionali e registrate "buone prassi", promosse e pubblicate nelle "newsletter" della Commissione europea. Si segnala, altresì, il protocollo bilaterale tra EURES Italia e EURES Danimarca del 20 dicembre 2016, allo scopo di favorire la "mobilità circolare" dei giovani professionisti nel mercato del lavoro europeo, nell'ambito di nuovi settori quali: ingegneria, biotecnologie, medico sanitario ecc. Nel settore sanitario è stato costituito un gruppo di lavoro *ad hoc*, a cui partecipano i rappresentanti del Ministero della Salute, della Federazione nazionale Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri (FNOMCEO), della Federazione nazionale Collegi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia (IPASVI) e dell'Associazione Italiana Ospedalità Privata (AIOP), quali *stakeholder* dei progetti di mobilità avviati al fine di cooperare per il raggiungimento dei risultati attesi, la promozione delle opportunità di lavoro nei confronti dei professionisti e lo svolgimento di azioni di monitoraggio mirate.

---

<sup>57</sup> Regolamento (UE) 2016/589 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 aprile 2016.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Si sono formalizzati dei gruppi di lavoro di Consulenti EURES, per ogni Paese con il quale è stato sviluppato uno specifico protocollo, coordinati dall'UCN EURES per la promozione delle opportunità di lavoro, la diffusione di un modello procedurale condiviso e il monitoraggio dei risultati.

Al termine del finanziamento del progetto "*The Job of My Life*" / Mobipro 4.0, nel corso dell'anno è stato curato il monitoraggio dei risultati conseguiti e l'impiego dei giovani selezionati in Germania, coinvolti con contratti di apprendistato e in programmi di tirocini formativi.

Si è assicurato, infine, il monitoraggio delle attività realizzate a livello territoriale attraverso il sistema on line di rilevazione mensile predisposto dalla Commissione europea e il format per la rilevazione annuale messa a punto dall'UCN. Nel corso del 2016 la rete di consulenti EURES ha realizzato più di 825 eventi di reclutamento (inclusi *European Job Days on line*). Complessivamente si sono avuti più di 416.650 contatti EURES con cittadini ed europei, di cui circa la metà con giovani fino ai 35 anni e più di 42.680 con datori di lavoro italiani. Più di 8.670 persone sono state collocate attraverso EURES (lavoro/tirocinio/apprendistato), di cui 6.436 giovani che hanno avuto accesso a opportunità di lavoro/tirocinio/apprendistato anche attraverso i progetti *YfE* e *The Job of My Life*.

### **Attività di indirizzo e coordinamento in materia di formazione professionale - Monitoraggio e valutazione degli interventi.**

Per quanto concerne le politiche di sostegno della formazione professionale e continua sono stati realizzati i rapporti annuali sui vari segmenti della formazione in Italia, previsti dalla normativa vigente.

Sono state assicurate anche le attività connesse alla predisposizione della XVII *Relazione annuale sulla Formazione*<sup>58</sup> al Parlamento, previa adozione di un metodo di lavoro condiviso tra le varie strutture e gruppi di lavoro coinvolti che, a vario titolo, si occupano dei diversi filoni della formazione, nonché la raccolta di informazioni amministrative e statistiche.

Gli argomenti approfonditi in tale contesto hanno riguardato: 1) la filiera tecnico-professionale; 2) l'evoluzione della formazione che coinvolge più direttamente i giovani (tirocini, apprendistato, sistema duale, inserimento dei giovani nel mercato del lavoro e sperimentazioni riguardante il sistema scuola/lavoro); 3) la formazione per gli adulti, in cui sono stati trattati i temi inerenti la formazione continua, i luoghi di apprendimento non formale e informale, nonché il tema dell'invecchiamento attivo e le sue implicazioni anche rispetto al ricambio generazionale nelle imprese. Il rapporto ha anche affrontato la tematica connessa all'attività svolta dai Fondi paritetici Interprofessionali, deducibile dal sistema di monitoraggio Nexus.

Sono state oggetto di osservazione anche le *policy* avviate dalle Regioni e quelle di altri *stakeholder* che, a diverso titolo, contribuiscono ad alimentare la filiera della formazione continua e, come ogni anno, sono state avviate le analisi (banche dati Istat, Eurostat, Excelsior, INPS) sulla fruizione della formazione da parte dei lavoratori (in ambito professionale e non) e le iniziative che coinvolgono le imprese.

---

<sup>58</sup> Ai sensi della Legge n. 845/78, "Legge-quadro in materia di formazione professionale".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Rispetto alla gestione **degli affari legali e del contenzioso** e alla **gestione dell'attività di vigilanza** degli Enti di formazione e dei Fondi interprofessionali, si rappresenta, in particolare, che sono stati complessivamente recuperati - nel periodo da gennaio a 30 settembre 2016 - € 210.085,14 al Fondo sociale europeo (FSE), € 331.418,66 al Fondo di Rotazione (FR) ed € 189.963,89 d'interessi. Per i mesi da ottobre a dicembre 2016 è stato stimato il recupero di risorse per € 41.959,61, per il FSE, di € 33.499,69, per il FR, oltre € 48.219,69, per gli interessi. Sono stati emessi n. 3 nuovi ruoli esecutivi di riscossione per il recupero di complessivi di € 24.042,10 sul FSE, di € 19.341,44 sul FR, di € 14.833,27 per interessi, nonché di € 336,00 per spese di giustizia. Sempre per quanto attiene al 2016, sono stati favorevolmente definiti n.10 contenziosi civili e n. 5 contenziosi amministrativi, nonché emanati n. 2 decreti presidenziali decisori di ricorsi straordinari al Capo dello Stato. Infine, con il decreto direttoriale 176 del 17/06/2016, sono stati ripartiti i contributi a favore degli Enti formativi di cui alla legge n. 40/1987<sup>59</sup>, pari a € 13.000.000,00.

Per quanto riguarda l'attività di vigilanza sui Fondi paritetici interprofessionali<sup>60</sup> per la formazione continua, sono state poste in essere le necessarie attività istruttorie in relazione al sistema di gestione e controllo e alle attività formative per le annualità 2009-2010-2011, in esito alle quali sono stati quantificati gli importi oggetto di recupero presso i singoli enti, rispetto alle somme non ammissibili. Al riguardo, è stato predisposto un *database* descrittivo delle criticità riscontrate e degli importi ritenuti non ammissibili, nonché aggiornato il Registro dei recuperi riconducibili alle verifiche svolte sul sistema di rendicontazione.

In ordine all'applicabilità del Codice dei Contratti pubblici ai Fondi Interprofessionali è stato effettuato un approfondimento - anche alla luce delle conclusioni riportate nella nota del Presidente dell'ANAC - in esito al quale è stata predisposta la circolare n.10 del 18 febbraio 2016, con cui sono state fornite ai Fondi interprofessionali indicazioni operative.

Per quanto riguarda i contributi previsti dalle leggi n. 53/2000<sup>61</sup> e n. 236/1993<sup>62</sup> - **attività formative in apprendistato e diritto-dovere all'istruzione/formazione** - è stata effettuata una ricognizione dei fascicoli ancora aperti per determinarne i residui di cui le Regioni risultano assegnatarie. A seguito di tale puntuale ricognizione, sono stati complessivamente liquidati a beneficio delle amministrazioni regionali, rispettivamente, € 975.614,68, ed € 6.210.446,83.

Nell'ambito di "**Erasmus+**"<sup>63</sup> è stata creata la rete **Euroguidance** con la finalità di supportare, nell'ottica della mobilità, lo scambio d'informazioni e conoscenze sui sistemi nazionali d'istruzione e formazione e le

---

<sup>59</sup> Legge 14 febbraio 1987, n. 40, recante "Norme per la copertura delle spese generali di amministrazione degli enti privati gestori di attività formative".

<sup>60</sup> Ulteriori informazioni sui Fondi paritetici interprofessionali sono accessibili al link <https://www.cliclavoro.gov.it/Aziende/Finanziamenti/Pagine/Fondi-paritetici-interprofessionali.aspx>

<sup>61</sup> Legge 8 marzo 2000, n. 53, recante "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi delle città".

<sup>62</sup> Legge 19 luglio 1993, n. 236, recante "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, recante interventi urgenti a sostegno dell'occupazione"

<sup>63</sup> È il Programma europeo per l'istruzione, per la formazione, la gioventù e lo sport. Link: <http://www.erasmusplus.it>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

opportunità di apprendimento nell'ambito dell'Unione europea. In tale contesto, si segnala anche il portale Ploteus<sup>64</sup> nel quale è possibile trovare informazioni sulle opportunità formative.

**Euroguidance Italy** è il centro nazionale di tale rete - promosso dalla Commissione europea e da questo Ministero - che coordina la Rete Nazionale di Diffusione composta da strutture ed organismi impegnati nel settore dell'orientamento. Nell'annualità 2016 il MLPS ha cofinanziato l'ex Isfol, quale coordinatore del Centro *Euroguidance Italy*, attraverso un impegno sul Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale europeo per un importo pari a € 96.400,00, nonché assicurato la gestione amministrativa del cofinanziamento per le annualità precedenti.

In tale ambito, si segnala tra l'altro che - congiuntamente ai PCN Europass, EQF e Agenzia Nazionale Erasmus+ - è stato definito un ciclo di seminari formativi/informativi per gli operatori dei centri per l'impiego (CPI), sugli strumenti europei esistenti in materia di trasparenza e di mobilità, e sono stati organizzati seminari di potenziamento informativo, mettendo a sistema e facendo interagire tra di loro i Programmi, i progetti e le iniziative europee esistenti in materia di trasparenza, orientamento, mobilità ai fini di studio e professionale.

Rispetto al **Punto di contatto nazionale (PCN) Europass<sup>65</sup>** e al **Punto di Contatto Nazionale (PCN) EQF<sup>66</sup>**, istituiti presso l'ex Isfol, di concerto con il MIUR, si evidenzia che tale Ente *in house* è stato cofinanziato - attraverso impegni sul Fondo di Rotazione per la Formazione Professionale e per l'accesso al Fondo Sociale europeo - rispettivamente per un importo pari a € 60.000,00 (Europass) e ad € 21.100,00 (EQF). Per le annualità precedenti è stata assicurata la gestione amministrativa del cofinanziamento, con chiusura delle verifiche ispettive a cura della DTL di Roma e con la notifiche di decisioni definitive e recupero crediti. Il Ministero - dal punto di vista tecnico - ha inoltre monitorato sulle attività sviluppate dal PCN.

Tra le misure di politica attiva che il *Jobs Act* ha sistematizzato, vi è **l'assegno di ricollocazione<sup>67</sup>** destinato ai soggetti percettori di NASPI, da più di quattro mesi. Si tratta di una misura volta ad anticipare la disoccupazione di lunga durata e a ricollocare i percettori di sostegno al reddito nel più breve tempo possibile, anche al fine di trasferire risorse dalle politiche passive alle politiche attive del lavoro.

---

<sup>64</sup> Il Portale è accessibile attraverso il link <https://ec.europa.eu/ploteus/it?cookie=no>

<sup>65</sup> Con la Decisione del Consiglio UE del 15/12/2004 (2241/2004/CE) è stato istituito un quadro unico per realizzare la trasparenza delle qualifiche e delle competenze a livello europeo - Europass - formato dai seguenti documenti: Europass Curriculum Vitae; Europass Mobilità; Europass Supplemento al Diploma; Europass Passaporto delle Lingue (EPL); Europass Supplemento al Certificato. Il Punto di Contatto Nazionale Europass istituito presso l'ex Isfol (oggi INAPP) garantisce che i documenti Europass siano accessibili a tutti i cittadini e che siano rilasciati conformemente alla citata Decisione comunitaria ed alle disposizioni nazionali; svolge, inoltre, attività di informazione e promozione, sia per il grande pubblico, che per gli attori chiave dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro.

<sup>66</sup> Tale punto di contatto è stato istituito presso l'ex Isfol alla luce della Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/4/2008. Esso garantisce l'accessibilità a tutti i cittadini dei documenti Europass e la loro conformità. Svolge un'attività d'informazione e promozione, sia per il grande pubblico, che per gli attori chiave dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, anche alla luce delle linee guida d'indirizzo.

<sup>67</sup> Tale assegno è stato previsto dall'articolo 23, del decreto legislativo n. 150 del 2015.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Ai percettori di NASPI da più di quattro mesi - che ne facciano richiesta al centro per l'impiego presso cui hanno sottoscritto il patto di servizio - è riconosciuto l'assegno individuale di ricollocazione, graduato in funzione del profilo personale di occupabilità, spendibile presso i centri per l'impiego o presso i servizi accreditati ai servizi per il lavoro. La principale novità è la remunerazione dell'operatore, sia pubblico che privato, principalmente a risultato occupazionale ottenuto, al fine di disincentivare comportamenti opportunistici "a processo", investendo risorse pubbliche in attività di ricerca attiva del lavoro, che si concludano con la stipula di veri e propri contratti di lavoro.

In relazione al **riconoscimento delle qualifiche professionali conseguite all'estero** sono state introdotte misure di semplificazione delle procedure e dei tempi previsti per il riconoscimento delle qualifiche professionali e dei titoli di studio conseguiti all'estero<sup>68</sup>. In particolare, rispetto al riconoscimento della qualifica di "estetista" conseguita all'estero sono stati seguiti i lavori del relativo tavolo tecnico, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è l'Autorità di raccordo nazionale delle Autorità competenti in tale ambito.

Nel 2016 sono state trattate circa n. 100 pratiche di riconoscimento di qualifiche professionali conseguite all'estero; la maggior parte delle istanze sono state proposte da Paesi UE e, in particolare, dalla Romania, dalla Germania, dalla Bulgaria, dalla Spagna, dalla Francia e dalla Svizzera. Per quanto riguarda i Paesi non comunitari, rispetto allo scorso anno, è stato registrato un lieve incremento delle domande provenienti, in particolare, dal Marocco e dalla Tunisia.

Si ritiene, inoltre, significativo evidenziare i principali **risultati finanziari e i fatti di gestione collegati al Fondo sociale per l'occupazione e la formazione**, per quanto attiene ai percorsi d'istruzione e formazione professionale (leFP). Per l'anno 2016 tali risorse sono state assegnate con il decreto direttoriale n. 308 del 18 ottobre 2016, e ammontano ad un totale di €. 291.109.570,00. In particolare, sono stati destinati: a) € 204.109.570,00, per il finanziamento dei percorsi finalizzati all'assolvimento del diritto-dovere nell'Istruzione e Formazione Professionale; b) € 87.000.000,00, per il finanziamento dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale nel sistema duale. I relativi criteri di riparto sono stati oggetto di vari incontri tecnici tra il MLPS, il MIUR, le Regioni e Province autonome, che hanno portato all'adozione, previa intesa in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni, del decreto interministeriale del 12 dicembre 2016. Con il successivo decreto direttoriale n. 18721 del 15 dicembre 2016, sono state quindi assegnate le risorse per un totale di 264.109.570,00, nonché previsto il rinvio ad un ulteriore decreto per l'assegnazione dei restanti €. 27.000.000,00, da ripartire sulla base di criteri di tipo premiale, alla luce dei dati di attuazione. Rispetto alle **azioni formative realizzate nell'ambito del diritto-dovere all'istruzione/ formazione** si segnala che è stato pubblicato il XIV Rapporto di monitoraggio delle azioni realizzate (a.f. 2014-2015) elaborato sulla base delle schede di monitoraggio delle attività formative inviate dalle Regioni e dalle Province autonome, opportunamente elaborate dal MLPS, con il supporto dell'ISFOL. Nell'ambito del Comitato Tecnico Formazione Apprendistato e Tirocini (istituito con decreto direttoriale n. 159/2015 del 20

---

<sup>68</sup> In attuazione di quanto previsto con il decreto legislativo n. 15/2016, con cui è stata recepita la direttiva 2013/55/UE, che ha modificato la direttiva 2005/36/CE, in tema di mercato interno.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

maggio 2015) si è tenuto, presso il MLPS, il 21 aprile 2016 il IV incontro, con il coinvolgimento del MIUR, delle Regioni e P.A.

## Ammortizzatori sociali

Anche in tema di **ammortizzatori sociali** il Ministero ha concorso al processo regolatorio e attuativo dei decreti legislativi di **riordino delle norme in materia**, volte ad assicurare tutele uniformi, razionalizzare gli istituti d'integrazione salariale e favorire il coinvolgimento degli espulsi dal mercato del lavoro ovvero i beneficiari di ammortizzatori sociali. Nell'ambito di tale processo attuativo è stato realizzato il monitoraggio sugli interventi di riforma e, sul loro impatto sull'occupabilità, al fine di rilevare eventuali criticità applicative e adottare misure integrative e correttive.

Per quanto riguarda il **Fondo Sociale per Occupazione e Formazione (FSOF)**, l'attività si è focalizzata sulla gestione delle risorse riconducibili agli interventi di politiche passive del lavoro e agli incentivi all'occupazione. Sul Fondo - attualmente alimentato da risorse autorizzate nel corso degli anni pregressi e annualmente rifinanziate da specifiche leggi di settore, nonché dalla legge di stabilità - gravano una serie di interventi disposti *ex lege*, nonché interventi legati a situazioni di straordinarietà - es. sussidi per lavoratori socialmente utili (LSU) e azioni di svuotamento del relativo bacino, convenzioni tra Ministero del lavoro e delle politiche sociali e Regioni per politiche attive, ecc.).

In forza degli interventi di riforma del 2015, attualmente il capitolo del bilancio dello Stato relativo al FSOF è ripartito in 11 piani di azione, con l'introduzione di uno specifico piano di azione per il finanziamento di politiche attive del lavoro<sup>69</sup>.

A tale riguardo, si evidenzia che con la legge di bilancio per l'anno finanziario 2016<sup>70</sup>, la **dotazione finanziaria** del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione risultava pari ad € 822.128.257,00, di cui € 50.793.707,00 appostati sul piano di gestione n. 11; dotazione ulteriormente rafforzata dai successivi interventi legislativi.

Nel corso dell'esercizio finanziario 2016 sono stati assunti impegni complessivi, in conto competenza, per € 395.847.571,24. Al 31 dicembre 2016 sullo stanziamento del Fondo residuava l'importo di € 963.377.155,76, rispetto al quale è stata attivata la procedura di conservazione, per provvedere agli impegni di spesa non assunti nell'esercizio finanziario 2016, in conseguenza del mancato perfezionamento degli atti presupposti relativi all'utilizzo delle risorse di cui all'art. 68, comma 4, lett. a) della legge n. 144/1999 e s.m.i., al fine di ottemperare alle disposizioni previste dall'art. 29 del decreto legislativo n. 150/2015, nonché per far fronte alle gravi emergenze di natura occupazionale causate dall'attuale crisi

<sup>69</sup> In applicazione dell'art. 29, comma 2, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, è stato istituito nell'ambito del Fondo Sociale per Occupazione e Formazione un apposito piano di gestione (il n. 11) nell'ambito del capitolo 2230 per il finanziamento di politiche attive del lavoro.

<sup>70</sup> Il bilancio di previsione dello Stato per l'anno 2016 è stato adottato con la legge 28 dicembre 2015, n. 209, recante, appunto "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

economica nazionale. Nel corso del medesimo esercizio finanziario sono stati, altresì, assunti impegni, in conto residui, per un totale di € 494.207.735,92.

Per quanto concerne l'attività di gestione del Fondo, nel corso del 2016, sono stati adottati n. 29 decreti di impegno, emanati n. 346 decreti di liquidazione e relativi n. 2.102 ordini di pagamento, che hanno portato ad un esborso totale, in termini di cassa, pari ad € 1.283.003.473,73.

Per quanto riguarda i **residui passivi**, che annualmente si accumulano per il mancato allineamento tra il momento in cui le somme vengono impegnate, la rendicontazione da parte degli Enti beneficiari, l'effettiva erogazione della spesa e, in parte, per gli slittamenti temporali delle attività progettuali finanziate.

Per quanto concerne il primo aspetto, l'Amministrazione provvede ad impegnare le risorse finanziarie tramite un apposito decreto; mentre gli Enti beneficiari<sup>71</sup> rendicontano, sia a causa delle procedure gestionali sia per previsioni normative, solo in tempi successivi, determinandosi, in tal modo, un disallineamento tra l'impegno contabile e l'effettivo trasferimento delle risorse.

Il secondo aspetto è, invece, determinato dalla complessità dei programmi ammessi a contributo, realizzati con la partecipazione di diversi Enti e con il concorso di altri strumenti finanziari, comportando il prolungamento dei termini di esecuzione e la necessità di mantenere in bilancio le relative risorse impegnate. L'accumulo di residui di stanziamento è legato anche al mancato perfezionamento degli atti presupposti (decreti interministeriali, decreti direttoriali di riparto, ecc.) all'assunzione degli impegni di spesa. Ad inizio esercizio 2016 risultavano accertati residui passivi pari a € 4.742.252.202,98. Nel corso dell'anno sono stati effettuati trasferimenti in conto residui riducendo il loro ammontare ad € 3.621.658.215,48 (circa -24%).

Grazie all'attività di analisi di tali residui correnti, realizzata in raccordo con l'INPS, tramite il monitoraggio dell'andamento dei singoli interventi al fine di individuare le partite debitorie da liberare, l'Amministrazione nel 2016 è riuscita a svincolare risorse per complessivi € 279.311.908,07, confluite nuovamente nelle disponibilità del Fondo e re-impegnate per un importo pari ad € 198.069.262,64.

Al fine di evitare poi la formazione di ulteriori residui, il MLPS ha richiesto agli Enti previdenziali di trasmettere nell'anno di competenza, per ogni singolo intervento finanziato, sia la previsione annuale di spesa sia i cd "preconsuntivi", consentendo, dal un lato, di impegnare le risorse in relazione ai reali fabbisogni e, dall'altro, di rendere possibile l'erogazione di una parte delle risorse nello stesso anno dell'assunzione dell'impegno contabile.

Per quanto concerne i **trattamenti di mobilità dei lavoratori e di disoccupazione**, lo stanziamento iniziale di € 8.226.482.466 è stato successivamente incrementato di 57 milioni di euro<sup>72</sup>, a seguito dell'incremento (di un mese) della durata della Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpl)<sup>73</sup>, per gli eventi di disoccupazione verificatisi nel 2016 e per alcune categorie di lavoratori.

---

<sup>71</sup> In particolare l'INPS.

<sup>72</sup> Tale integrazione è intervenuta in forza del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze n. 79138 del 27 ottobre 2016.

<sup>73</sup> Ai sensi dell'art. 2, comma 1, lett. e), primo periodo, del decreto legislativo 185/2016, che ha introdotto all'art. 43 del decreto legislativo 148/2015, il comma 4-bis prevedendo, in presenza di determinate condizioni, che la durata della NASpl, con riferimento



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Le risorse finanziarie tra i vari interventi sono state ripartite con decreto direttoriale di variazione compensativa tra i piani di gestione, segnalando tale necessità anche in sede di formazione di bilancio 2017-2019, al fine di apportare le necessarie modifiche alle dotazioni finanziarie e fornire più adeguata copertura al fabbisogno per la NASpl, come anche evidenziato dall'INPS.

Per quanto riguarda le **misure di sostegno al reddito** nell'ambito degli interventi urgenti in favore delle **popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016**, per le quali è prevista<sup>74</sup> un'indennità, *una tantum*, pari a 5.000 euro – nel limite di 134,8 milioni di euro per l'anno 2016 – da erogare in favore di collaboratori coordinati e continuativi, titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, di lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività di impresa e professionali, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici, nel corso del 2016 sono stati assunti 4 decreti di impegno ed emanati 3 decreti di liquidazione, con relativi 15 ordini di pagare.

Rispetto al **finanziamento degli ammortizzatori sociali** è stata assicurata la gestione degli interventi di cassa integrazione straordinaria (CIGS)<sup>75</sup> per le imprese rientranti nel relativo campo di applicazione. Al riguardo, questa Amministrazione, dopo le prime indicazioni fornite con le circolari n. 24 e n. 30 del 2015, ha fornito ulteriori chiarimenti operativi e interpretativi con le circolari di seguito indicate.

Numero circolare	Oggetto
Circolari n. 1 del 22/01/2016 e n. 24 del 26/07/2016	Con cui sono stati forniti chiarimenti per l'accesso alla CIGS per le imprese soggette a procedure concorsuali
Circolare n. 17 del 20/04/2016	Lavoratori destinatari del trattamento CIG nel settore agricolo
Circolare n. 22 dell'11/07/2016	Proroga CIGS nei casi di cessazione di attività
Circolare n. 27 dell'8/08/2016	Verifiche ispettive CIGS – decreto legislativo n. 148/2015
Circolare n. 31 del 21/10/2016	Nuove indicazioni operative decreto legislativo n. 185/2015 – Contratti di solidarietà espansivi

Nell'anno 2016 sono pervenute n. 2708 **istanze di accesso alla CIGS**, di cui n. 1813 riferite ai contratti di solidarietà. A fronte di tali istanze, sono stati emanati n. 4373 decreti. Lo scostamento che si evidenzia è dovuto alla circostanza che nel corso dell'anno 2016 sono stati decretati anche periodi di intervento riferiti a programmi biennali regolati dalla previgente normativa di cui alla legge n. 223/91 e del decreto-legge n. 726/1984, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 863/1984.

---

agli eventi di disoccupazione verificatisi nel 2016 per i lavoratori con qualifica di stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali, venga incrementata di un mese.

<sup>74</sup> Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2016 n. 84910, registrato dalla Corte dei Conti il 20 gennaio 2017, Ufficio I, registrazione 87, sono state apportate le variazioni di bilancio in termini di competenza e cassa sul capitolo 2402 per dare attuazione all'art. 45, del decreto legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2016 n. 229.

<sup>75</sup> A tale riguardo si richiama quanto previsto dal decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in costanza di rapporto di lavoro, in attuazione della legge 10 dicembre 2014, n. 183"



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Tra gli strumenti di reinserimento lavorativo, di sostegno all'occupazione e al reddito vi sono anche **fondi di solidarietà bilaterali**<sup>76</sup> per i quali, ai fini istitutivi o di adeguamento, sono stati predisposti i seguenti decreti interministeriali:

Estremi decreto	Oggetto
Decreto n. 97510 del 17/10/2016	Trasporto pubblico: modifica decreto istitutivo – modifica platea aziende
Decreto n. 95074 del 25/03/2016	Lavoratori in somministrazione
Decreto n. 95933 del 23/05/2016.	SOLIMARE: modifica decreto dei c.d. tetti aziendali, decreto istitutivo e platea aziende
Decreto n. 95440 del 18/04/2016	Ormeggiatori e Barcaioi dei Porti Italiani.
Decreto n. 94343 del 03/02/2016.	Fondo di integrazione salariale (FIS):
Decreto n. 95269 del 07/04/2016.	Fondo trasporto aereo
Decreto n. 95439 del 18/04/2016	Fondo riscossione tributi erariali
Decreto n. 96077 del 01/06/2016.	Fondo territoriale intersettoriale Trento
Decreto n. 98187 del 20/12/2016	Fondo territoriale intersettoriale Bolzano

Anche i dati relativi alle richieste di concessione del **contributo previsto dall'art. 5, commi 5 e 8, della L. n. 236/1993**<sup>77</sup> sono rimasti costanti rispetto all'andamento del 2015. La molteplice tipologia di aziende (imprese, artigiani, case di cura, fondazioni), che hanno presentato istanza di concessione di tale contributo, ha comportato un oneroso lavoro di verifica della documentazione sia da parte degli uffici centrali che da parte di quelli territoriali chiamati a svolgere le previste verifiche ispettive. I dati connessi a tale istituto sono di seguito sintetizzati:

- € 205.777.493,82, di cui € 145.777.493,82 di competenza 2015, le risorse impegnate a carico del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione;
- N. 430 le istanze pervenute;
- N. 1457 i decreti di concessione del contributo;
- N. 1.292 gli ordini di pagamento.

Per quanto attiene al **Fondo di solidarietà per i lavoratori in somministrazione**<sup>78</sup>, è stato emanato il relativo decreto interministeriale n. 95074 del 25/03/2016, con cui sono stati indicati i criteri di disciplina di tale Fondo di solidarietà bilaterale alternativo. È stato inoltre emanato il decreto interministeriale n. 95581 del 29/04/2016 relativo al **Fondo di solidarietà bilaterale dell'artigianato** (FSBA)<sup>79</sup>.

Rispetto a tale tipologia di fondi sono state adottate specifiche linee guida inerenti la funzione di controllo sulla corretta gestione degli stessi e il monitoraggio delle prestazioni erogate.

<sup>76</sup> Tali fondi di solidarietà bilaterale sono stati previsti dalla legge 92/2012, per assicurare una tutela ai lavoratori nei settori non coperti dalla normativa in materia d'integrazione salariale.

<sup>77</sup> Tale contributo è teso a evitare la riduzione delle eccedenze di personale.

<sup>78</sup> Istituito ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015.

<sup>79</sup> Tale fono è stato istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 14, della legge n.92/2012 (Riforma Fornero).



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Gli strumenti di tutela previsti, in tale ambito, dal legislatore sono stati ulteriormente integrati nel corso del 2016 con l'introduzione di un **intervento straordinario di integrazione salariale**<sup>80</sup> della durata di mesi - con un limite massimo di spesa di 216 milioni di euro per l'anno 2016 - a favore delle imprese operanti nell'area di crisi industriale complessa. Le relative risorse sono state proporzionalmente ripartite tra le Regioni interessate, in ragione delle rispettive esigenze, con il decreto interministeriale n. 1 del 12/12/2016, per un importo complessivo euro 169.781.840,00.

Per quanto attiene all'incentivo previsto, per gli anni 2015 e 2016, in favore delle aziende che operano nel **settore dei call center**<sup>81</sup> e che abbiano adottato misure di stabilizzazione dei collaboratori a progetto, si evidenzia che l'onere complessivo a carico del FSOF è stato pari a € 5.286.187,00, per l'anno 2015, e a € 5.510.658,00, per l'anno 2016.

Con la legge di stabilità per il 2016<sup>82</sup> sono state destinate risorse fino a 18 milioni di euro per il riconoscimento della **cassa integrazione guadagni in deroga nel settore della pesca**. Al riguardo, con il decreto interministeriale n. 1600069 del 05/08/2016 è stata autorizzata la concessione di tale trattamento in favore del personale imbarcato, dipendente o socio lavoratore delle imprese di pesca, per un onere complessivo di € 18 milioni, applicando i medesimi criteri di cui al decreto interministeriale n. 83473 del 1 dicembre 2014.

Nel 2016 sono state introdotte nuove forme di **sostegno al reddito** in favore dei lavoratori colpiti dagli **eventi sismici**<sup>83</sup> verificatisi a far data dal 24.08.2016. In particolare, è stata prevista, nel limite di 124,5 milioni di euro per l'anno 2016, un'indennità pari al trattamento massimo di integrazione salariale, con il riconoscimento della relativa contribuzione figurativa a decorrere dal 24 agosto 2016 o dal 26 ottobre 2016, in relazione ai Comuni coinvolti negli eventi sismici.

Un intervento di sostegno - indennità *una tantum* pari a 5.000 euro - è stato previsto anche in favore di collaboratori coordinati e continuativi, di titolari di rapporti di agenzia e di rappresentanza commerciale, dei lavoratori autonomi, ivi compresi i titolari di attività d'impresa e professionali, iscritti a qualsiasi forma obbligatoria di previdenza e assistenza, che abbiano dovuto sospendere l'attività a causa degli eventi sismici e che operino esclusivamente (...o, nel caso degli agenti e rappresentanti, prevalentemente), in uno dei Comuni interessati da tali eventi calamitosi, nel limite di 134,8 milioni di euro per il 2016 medesimo anno e nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia di aiuti di Stato.

Tali risorse (importo complessivo di 259,3 milioni di euro per l'anno 2016) sono ripartite tra le Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, attraverso un'apposita convenzione tra il MLPS, il MEF e Regioni, che è

---

<sup>80</sup> Intervento definito ai sensi del decreto legislativo n. 185 del 24 settembre 2016, che nel modificare il decreto legislativo n. 148 del 2015, ha inserito nell'ambito dell'articolo 44 il comma 11-bis.

<sup>81</sup> Incentivo previsto ai sensi dell'art. 44, comma 7, del decreto legislativo n. 148/2015.

<sup>82</sup> L'articolo, 1 comma 307, della legge del 28 dicembre 2015, n.208 (legge di stabilità 2016), ha previsto che per l'anno 2016, nell'ambito delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, destinate al finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'articolo 2, commi 64, 65 e 66, della legge 28 giugno 2012, n. 92, fosse destinata una somma fino a 18 milioni di euro finalizzata al riconoscimento della cassa integrazione guadagni in deroga per il settore della pesca.

<sup>83</sup> Ciò ai sensi dell'articolo 45 del D.L. 189/2016, convertito dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

stata stipulata il 23 gennaio 2017 ed ammessa al visto e registrazione da parte della Corte dei Conti il 10 marzo 2017.

Rispetto agli istituti sopra richiamati nello schema che segue si indicano le circolari 2016.

Numero circolare	Oggetto
Circolare n. 26 del 04/08/2016	Linee guida Fondi di solidarietà alternativi
Circolare n. 30 del 14.10.2016 e n. 35 del 15.11.2016	Intervento straordinario di integrazione salariale (d.lgs. 185/2016) – Indicazioni operative
Circolare n. 15 del 29/03/2016	un incentivo in favore delle aziende che operano nel settore dei call center e che hanno effettuato misure di stabilizzazione dei collaboratori a progetto

Nel Fondo sociale per occupazione e formazione (FSOF) sono stanziati anche risorse in favore dei **Lavoratori Socialmente Utili (LSU)**, da erogare sia come sostegno al reddito - mediante l'erogazione dell'assegno per le attività socialmente utili (ASU) e dell'Assegno al Nucleo Familiare (ANF) - sia sotto forma d'incentivi all'occupazione (e/o stabilizzazione). Tali tipologie di sostegno sono garantite ai LSU, compresi nel c.d. bacino nazionale a carico del FSOF, principalmente attraverso convenzioni con le Regioni<sup>84</sup>, con cui vengono assegnate le risorse necessarie a garantire, per l'intera annualità, l'erogazione degli assegni ASU - ANF, nonché l'attuazione di misure di politica attiva.

Nel prospetto che segue, per a ciascuna Regione interessata, sono riportati i dati relativi al numero di LSU ancora presenti nel bacino, nei vari periodi del 2016, e l'importo delle risorse del FSOF destinate.

Regione	Numero LSU		ASU	Stima ANF	Totale ASU - ANF
Basilicata	110		€ 765.764,80	€ 68.200,00	€ 833.984,80
Calabria	01/01/16 - 30/06/16	1	€ 3.480,84	€ 310,00	€ 3.790,84
	01/05/16 - 31/12/16	5	€ 23.205,60	€ 2.066,80	€ 25.272,40
	01/01/16 - 31/12/16	17	€ 118.348,56	€ 10.540,00	€ 128.888,56
Campania	1/1/2016	4.735	€ 1.648.348,20	€ 144.891,00	€ 1.793.239,20
	19/1/2016	4.731	€ 31.749.646,38	€ 2.790.816,90	€ 34.540.463,28
Puglia	1/1/2016	1.017	€ 354.038,04	€ 31.120,20	€ 385.158,24
	1/1/2016	1.013	€ 6.798.222,74	€ 597.568,70	€ 7.395.791,44
Sardegna	1/1/2016	55	€ 19.146,60	€ 1.683,00	€ 20.829,60
	1/1/2016	52	€ 348.970,96	€ 30.674,80	€ 379.645,76
Sicilia	258		€ 1.796.113,44	€ 159.960,00	€ 1.956.073,44
<b>Totale</b>	<b>6.209</b>		<b>€ 43.625.286,16</b>	<b>€ 3.837.831,40</b>	<b>€ 47.463.137,56</b>

La platea complessiva dei lavoratori interessati (n. 6.186, oltre ai n. 23 della regione Calabria, per un totale di n. 6.209 LSU) e la relativa spesa per gli assegni ASU/ANF (pari a € 47.305.185,76 oltre a € 157.951,80 previsti dalla convenzione con la regione Calabria, per un totale di € 47.163.137,56) registra un'ulteriore riduzione nel 2016 rispetto agli anni precedenti per effetto dei decessi, dei pensionamenti ma anche delle

<sup>84</sup> Limitatamente a quelle Regioni nel cui territorio sono utilizzati i LSU.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

varie iniziative finalizzate allo svuotamento del bacino (es. esodo incentivato, incentivo all'autoimpiego, all'assunzione, etc.).

Al riguardo, si evidenzia che la Corte dei conti, in sede di controllo di legittimità degli atti, pur provvedendo alla registrazione dei provvedimenti, ha formulato alcune osservazioni in merito alla mancata predisposizione *ex ante*, da parte delle Regioni, di appositi programmi di stabilizzazione dei lavoratori in parola, in attuazione di quanto previsto dal legislatore. In particolare, la Corte dei conti ha rilevato come tale situazione si discosti dal dettato normativo, finendo per gravare sulle risorse statali del FSOF che continua a sopportare gli oneri per il sostentamento di questi lavoratori.

Alla luce delle osservazioni della Corte, questo Dicastero, fornendo le necessarie indicazioni alle Amministrazioni regionali, ha invitato le stesse a formulazione idonei programmi di svuotamento del bacino LSU, di provvedere alla ricognizione dei posti vacanti nelle dotazioni organiche degli enti pubblici presente nel proprio territorio, in relazione alle qualifiche per le quali è richiesto il solo titolo di studio della scuola dell'obbligo, al fine di pervenire ad una migliore e concreta valutazione delle *chance* occupazionali dei LSU. Per quel che concerne i **dati relativi alla Regione Calabria**, si precisa che in esito alle procedure di stabilizzazione nel relativo bacino LSU residuano 23 lavoratori.

Per quanto attiene al dato complessivo, si segnala che le procedure di stabilizzazione hanno interessato n.2.436 lavoratori socialmente utili (dei n. 4.005 complessivamente coinvolti) i quali, per effetto delle assunzioni a tempo determinato presso circa n. 267 enti pubblici, per il corrispondente periodo di un anno, sono stati sospesi dalle attività socialmente utili.

L'attività istruttoria finalizzata all'erogazione di tali contributi, erogati per un importo pari a € 48.317.022,14 (dei 50 milioni disponibili), è stata particolarmente impegnativa rispetto agli enti dissestati. In ogni caso, per ottimizzare il più possibile i tempi di lavorazione delle domande, è stata predisposta un'apposita modulistica, reperibile sul sito internet istituzionale di questo Ministero, pur continuando ed effettuare verifiche a campione prima di procedere all'erogazione del contributo 2016 agli aventi diritto.

Per quanto riguarda la **Regione Lazio** e la relativa situazione di emergenza occupazionale degli LSU è stata stipulata nel 2016 la prima convenzione<sup>85</sup> assegnando risorse del FSOF per il 40% - pari a € 2.144.11,42 - della spesa totale necessaria alla copertura degli assegni ASU/ANF.

Dal 2008 le risorse del FSOF sono destinate anche all'erogazione del **contributo ai Comuni con meno di 5.000 abitanti per la stabilizzazione di LSU e lavoratori di pubblica utilità (LPU), con uno stanziamento di risorse per € 9.296,22 annuo/pro capite**, in favore di quei comuni individuati ai sensi della normativa di riferimento.

Nel seguente prospetto sono riportate, distinte per regioni, le risorse del FSOF impegnate (a favore di 447 Comuni in relazione a n. 1.827 LSU) e pagate (in relazione a n. 1.799 LSU) nell'annualità 2016.

---

<sup>85</sup> Ai sensi dell'art. 78, comma 2, lett. d) e comma 3 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e in attuazione protocollo d'intesa sottoscritto tra questo Ministero e la regione Lazio il 21 dicembre 2015.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Comuni delle Regioni	Importo impegnato	Importo erogato
Basilicata	€ 660.031,62	€ 660.031,62
Calabria	€ 7.897.138,90	€ 7.796.429,86
Campania	€ 3.486.082,50	€ 3.435.727,99
Lazio	€ 3.355.935,42	€ 3.334.244,24
Molise	€ 455.514,78	€ 455.514,78
Puglia	€ 474.107,22	€ 464.036,32
Sardegna	€ 232.405,50	€ 232.405,50
Sicilia	€ 409.033,68	€ 409.033,68
<b>Totale</b>	<b>€ 16.970.249,62</b>	<b>€ 16.787.423,99</b>

Nel 2016, oltre all'erogazione di contributi, sono stati effettuati, prima di procedere all'erogazione, anche i controlli sulle dichiarazioni sostitutive rese dai Sindaci, nei casi in cui ne è stata ravvisata la necessità. L'Amministrazione ha seguito il contenzioso che si è generato in tale ambito predisponendo le relative memorie per l'Avvocatura dello Stato in relazione ai ricorsi presentati dai Comuni di Staletti (Regione Calabria) e di Capriglia Irpinia (Regione Campania).

Per quanto riguarda la stabilizzazione di lavoratori socialmente utili, cc.dd. autofinanziati, in favore dei Comuni con meno di 50.000 abitanti<sup>86</sup> è destinato uno specifico contributo di un milione di euro per ciascuna annualità 2008, 2009 e 2010, per la stabilizzazione di lavoratori impegnati in attività socialmente utili e con oneri a totale carico degli stessi Enti, da almeno otto anni. Nell'ambito di tale procedura sono stati ammessi al finanziamento il Comune di Sciacca e il Comune di Bormida, per complessivi € 2.774.303,00, quale contributo alla stabilizzazione di 89 LSU. Al riguardo, nel corso del 2016 si è provveduto all'erogazione a favore del Comune di Bormida del saldo di € 5.571,79, per l'assunzione a tempo determinato, della durata di un anno, di un LSU; mentre in favore del Comune di Sciacca è stato erogato, per l'assunzione a tempo determinato di 84 lavoratori, l'anticipo di € 748.914,97 e la seconda quota pari a € 1.472.120,51.

Per quanto riguarda il Comune di Palermo nel 2016 è stato erogato il contributo previsto per l'attuazione del programma di stabilizzazione occupazionale dei Lavoratori Socialmente Utili cc.dd. autofinanziati. L'erogazione è stata effettuata con cadenza trimestrale per complessivi € 54.805.557,36, recuperando, per compensazione, l'importo del contributo 2015 pari a € 194.442,64.

### Tutela delle condizioni di lavoro e relazioni industriali

In tale ambito l'Amministrazione è stata impegnata nell'adozione dei restanti **provvedimenti attuativi della riforma del mercato del lavoro**<sup>87</sup>. In particolare, per quanto riguarda gli strumenti di conciliazione delle esigenze di vita, di cura e di lavoro<sup>88</sup>, è stato elaborato il decreto ministeriale 24 febbraio 2016 (emanato di

<sup>86</sup> Ai sensi dell'articolo 2, comma 552, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

<sup>87</sup> Adottata dal Governo con l'emanazione dei decreti legislativi n. 23, 80, 81 e 151 del 2015.

<sup>88</sup> In attuazione del decreto legislativo n. 80 del 2015.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

concerto con il MEF), relativo alle **adozioni ed agli affidamenti preadottivi delle lavoratrici iscritte alla gestione separata INPS**. Sono stati, inoltre, avviati i lavori della **cabina di regia**<sup>89</sup> costituita, con decreto ministeriale del 25 luglio 2016, allo scopo di elaborare apposite linee guida per promuovere interventi in materia di conciliazione tra vita professionale e vita privata mediante lo sviluppo della contrattazione aziendale.

Sempre in tale ambito è stata curata la redazione del decreto ministeriale adottato il 1° settembre 2016 che estende, in via sperimentale per l'anno 2016, alle madri lavoratrici autonome o imprenditrici, il beneficio<sup>90</sup> consistente in **voucher per l'acquisto dei servizi di baby-sitting o per il pagamento delle strutture per l'infanzia accreditate**, fino 2012 riconosciuto soltanto alle madri lavoratrici subordinate del settore pubblico e privato e alle iscritte alla gestione separata INPS.

Particolarmente rilevante è stata anche l'attività di predisposizione di risposte a quesiti pervenuti sia da parte di soggetti istituzionali che da parte di cittadini, lavoratori e imprese, a seguito della entrata in vigore della nuova disciplina sulla **trasmissione telematica delle dimissioni del lavoratore**<sup>91</sup>, che sono poi confluite in una apposita sezione del sito internet del Ministero dedicata alle FAQ<sup>92</sup>.

Con decreto del 11 gennaio 2016, adottato di concerto con il Ministro della salute, sono state disciplinate le ipotesi di **esenzione dalla reperibilità per i lavoratori privati** in caso di malattia derivante da patologie gravi che richiedono terapie salvavita o da stati patologici connessi alla situazione di invalidità riconosciuta. L'impegno è proseguito con la elaborazione di risposte a quesiti posti dall'utenza e con l'analisi dello schema di circolare predisposto dall'INPS per fornire istruzioni operative per l'accesso alle misure.

Analogamente è stata seguita, per le parti di competenza, l'elaborazione del decreto legislativo 24 settembre 2016, n. 185 che **integrato e modificato i decreti legislativi** adottati nel 2015 nell'ambito del cd. *Jobs Act*. Particolare attenzione è stata rivolta alla elaborazione di possibili soluzioni normative volte a limitare un uso distorto nell'utilizzo dei **voucher per retribuire il lavoro accessorio**, a fronte del considerevole incremento nell'utilizzo di tale strumento. In tal senso prime misure di limitazione sono state adottate con il citato decreto legislativo n. 185 del 2016, mediante il rafforzamento della tracciabilità dei voucher utilizzati.

L'Amministrazione è stata inoltre impegnata nel dare attuazione a quanto previsto dalla Legge di stabilità per il 2016 che ha riconosciuto<sup>93</sup> una **tassazione agevolata in caso di premi di produttività**, corrisposti secondo i nuovi criteri, con la predisposizione del relativo decreto interministeriale (MLPS MEF) del 25 marzo 2016. Analogo coinvolgimento è stato assicurato in occasione della elaborazione della circolare esplicativa adottata dall'Agenzia delle entrate, con la quale sono state illustrate le modalità di accesso alla misura nonché i imiti e i criteri per le diverse fattispecie previste (circolare dell'Agenzia delle entrate n. 28/E del 15 giugno 2016).

<sup>89</sup> Prevista dall'articolo 25, comma 3, del citato decreto legislativo n. 80/2015, costituita con decreto ministeriale del 25/07/ 2016.

<sup>90</sup> Beneficio introdotto dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, in particolare dall'articolo 4, comma 24, lettera b.

<sup>91</sup> Dettata dall'articolo 26 del decreto legislativo n. 151 del 2015.

<sup>92</sup> <https://www.dicilavoro.gov.it/Cittadini/FAQ/Pagine/Dimissioni.aspx>

<sup>93</sup> In attuazione dell'articolo 1, commi 182, 189, 190, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di Stabilità 2016)



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

In tale ambito è stato assicurato un costante supporto ai diversi *stakeholder* teso ad illustrare i contenuti della nuova disciplina, in particolare per quanto riguarda le organizzazioni di rappresentanza dei datori di lavoro, direttamente coinvolte nella definizione e nella corresponsione dei premi di produttività.

E' inoltre proseguita l'attività finalizzata all'attuazione del comma 180 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità per il 2014), istitutivo di un **Fondo per l'incentivazione della partecipazione dei lavoratori agli utili e al capitale e per la diffusione dei piani di azionariato**. In particolare, facendo seguito al decreto 20 giugno 2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, è stato pubblicato un apposito avviso pubblico finalizzato a comunicare modalità e criteri per presentare domanda di accesso al Fondo.

Da ultimo, in relazione ai compiti di vigilanza sul Consiglio nazionale dell'ordine dei consulenti del lavoro (ai sensi della legge n. 12 del 1979), la Direzione Generale ha indetto l'annuale **sessione di esami per l'abilitazione alla professione di consulente del lavoro** per l'anno 2016.

Inoltre il MLPS è stato impegnato nella negoziazione e nella trasposizione di strumenti giuridici europei ed internazionali, assicurando a tal fine una qualificata partecipazione alle riunioni di carattere tecnico presso le diverse Istituzioni ed organizzazioni europee ed internazionali.

L'Amministrazione ha preso parte alla procedura di **trasposizione nell'ordinamento nazionale delle seguenti direttive europee**: 1) la direttiva 2014/27/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, che modifica le direttive 92/58/CEE, 92/85/CEE, 94/33/CE, 98/24/CE del Consiglio e la direttiva 2004/37/CE del Parlamento europeo e del Consiglio allo scopo di allinearle al Regolamento (CE) n. 1272/2008, relativo alla **classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele**, recepita con decreto legislativo 15 febbraio 2016, n.39; 2) la direttiva 2014/67/UE, cd "*enforcement*" UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, concernente l'applicazione della direttiva 96/71/CE, relativa al **distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi**, recepita con decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136. In relazione a tale direttiva, è stata assicurata una costante collaborazione tra gli uffici coinvolti per la costruzione della sezione del sito internet istituzionale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali appositamente dedicato ai lavoratori interessati dall'istituto del distacco e finalizzato a fornire informazioni relative alle condizioni di lavoro e di occupazione per tali lavoratori, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del citato decreto legislativo n. 136 del 2016; 3) la direttiva 2013/35/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sulle **disposizioni minime di sicurezza relative all'esposizione dei lavoratori ai campi elettromagnetici**, recepita con il decreto legislativo 1 agosto 2016, n. 159.

Può essere utile ricordare, inoltre, la conclusione positiva di alcune procedure d'infrazione in ambito europeo, in particolare: *Pilot* 6739/14/HOME (riguardante l'accesso alle professioni) e *Pilot* 7622/15/EMPL (concernente l'acquisizione di personale a seguito di subentro di nuovo appaltatore).

In ambito comunitario è stata assicurata una qualificata partecipazione ai lavori dell'Unione per il Mediterraneo, con particolare riferimento alla Conferenza ministeriale di Amman (Giordania), che si è svolta del 26 al 27 settembre 2016, che ha concluso un processo di oltre due anni per l'avvio del successivo ciclo di azioni in favore dei Paesi della sponda sud del Mediterraneo.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Per quanto attiene ai rapporti con l'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL), il MLPS ha preso parte, con propri rappresentanti, ai lavori del Consiglio d'amministrazione dell'Organizzazione e all'annuale Conferenza internazionale del lavoro. E' stata, inoltre, avviata la procedura per la **ratifica del Protocollo 2014, relativo alla Convenzione OIL n. 29/1930 (in materia di lavoro forzato)**, mediante l'acquisizione delle relazioni tecniche delle Amministrazioni competenti e dei pareri delle parti sociali per i successivi adempimenti a cura del Ministero degli affari esteri (MEF).

Per quanto riguarda le iniziative promosse dal Consiglio d'Europa l'attività è stata rivolta alla predisposizione di **rapporti periodici** per aree tematiche relative alle **disposizioni della Carta Sociale Europea** nonché alla partecipazione alla riunione del Comitato Governativo della Carta Sociale Europea e del Codice Europeo di Sicurezza Sociale, tenutasi nel mese di maggio 2016. E' stata inoltre analizzata, nel corso di un apposito incontro con il Presidente della delegazione italiana all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (COE), la possibilità e l'opportunità politica di procedere alla ratifica dell'articolo 25 della Carta Sociale Europea rivista.

Per quanto riguarda l'azione di regolazione dei rapporti di lavoro con le Ambasciate straniere in Italia, è stato definito, all'esito di varie riunioni con i rappresentanti del MAE, dell'INPS e delle Organizzazioni sindacali, il testo della **nuova disciplina del rapporto di lavoro del personale delle Rappresentanze diplomatiche** in Italia, per il triennio 2017-2019.

Per quanto attiene al **Testo Unico in materia di salute e sicurezza**<sup>94</sup> è proseguito il costante impegno per assicurarne l'attuazione, anche attraverso l'elaborazione di apposite circolari tecniche. Sono stati, inoltre, predisposti schemi di provvedimenti normativi in materia di "semplificazione degli adempimenti relativi all'informazione, formazione, valutazione dei rischi e sorveglianza sanitaria per le imprese agricole, con particolare riferimento a lavoratori a tempo determinato e stagionali [...]" e in materia di "qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti nel settore della sanificazione del tessile e dello strumentario chirurgico". Sono state altresì garantite le attività in materia di abilitazione, ai sensi del D.M. 11 aprile 2011, all'esercizio delle **verifiche periodiche delle attrezzature di lavoro**, di cui all'allegato VII al decreto legislativo n. 81 del 2008. Analogamente è stato aggiornato, all'esito delle apposite verifiche tecniche, l'elenco delle "aziende autorizzate" e dei "soggetti formatori" ad effettuare i **lavori sotto tensione su impianti elettrici**<sup>95</sup>.

In relazione ai **responsabili e agli addetti dei servizi di prevenzione e protezione** è stato definito il nuovo Accordo finalizzato alla individuazione della durata e dei contenuti minimi dei relativi percorsi formativi<sup>96</sup> per i **responsabili e gli addetti dei servizi di prevenzione e protezione**, che ha modificato il precedente Accordo del 26 gennaio 2006.

Particolare attenzione è stata dedicata alla definitiva stesura del decreto interministeriale 25 maggio 2016,

---

<sup>94</sup> Il Testo Unico in materia è il decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, recante "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro".

<sup>95</sup> L'articolo di riferimento è l'art. 82, comma 1, lettera c), del citato decreto legislativo n. 81 del 2008.

<sup>96</sup> Al riguardo si richiama quanto previsto dall'articolo 32 del decreto legislativo n. 81 del 2008.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

n. 183<sup>97</sup>, recante **le regole tecniche per la realizzazione e il funzionamento del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione nei luoghi di lavoro (SINP)**, nonché le regole per il trattamento dei dati, ai sensi dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81".

L'attività svolta ha riguardato, altresì, la procedura per rinnovare la costituzione della **Commissione consultiva permanente per la salute e sicurezza sul lavoro**, la cui composizione è stata aggiornata sulla base dell'articolo 20 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 151, secondo i nuovi criteri di composizione.

Per l'iscrizione nell'elenco nominativo degli **esperti qualificati e quelli per medici autorizzati** sono stati regolarmente gestiti gli **esami** (29 sessioni), procedendo al rilascio delle autorizzazioni e abilitazioni previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Da ultimo, è proseguita una proficua collaborazione tecnica e istituzionale con l'INAIL per la realizzazione del **progetto OiRA** (*Online interactive Risk Assessment*), promosso dalla Commissione europea, con cui si intende mettere a disposizione gratuitamente delle piccole e medie imprese uno strumento semplificato per il processo di valutazione dei rischi e per la individuazione delle misure di prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali.

Per quanto attiene al Codice dei contratti pubblici<sup>98</sup>, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 86, comma 3-*bis*, sono state elaborate le **tabelle del costo del lavoro** dei diversi settori merceologici per le differenti aree territoriali, in base ai valori economici previsti dalla contrattazione collettiva stipulata dai sindacati comparativamente più rappresentativi ed alle norme in materia previdenziale ed assistenziale.

Tale attività ha determinato, nel corso del 2016, l'adozione di quattro decreti ministeriali con le relative tabelle di costo del lavoro per i seguenti settori merceologici: per il personale dipendente da imprese private operanti nel settore della distribuzione, del recapito e dei servizi postali; per il personale dipendente da imprese private operanti nel settore dei servizi postali in appalto; per il personale dipendente da istituti e imprese di vigilanza privata e servizi fiduciari. Analogo impegno è stato rivolto agli aggiornamenti retributivi che hanno riguardato, per l'anno 2016, l'indennità spettante ai lavoratori autonomi volontari del Corpo nazionale del soccorso alpino (con conseguente adozione del relativo decreto ministeriale in data 9 marzo 2016).

Inoltre, è stata aggiornata, in base alla variazione del costo della vita rilevata dall'ISTAT, la tabella dei minimi retributivi e delle indennità di vitto e alloggio del CCNL sulla disciplina del rapporto di lavoro domestico, a valere dal mese di gennaio 2016.

In materia di rappresentatività è proseguito l'aggiornamento dell'**archivio relativo alle associazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro nel settore privato**. Le notizie acquisite annualmente dalle organizzazioni sindacali (relative alla consistenza associativa, alla diffusione territoriale e alla stipulazione dei CCNL) consentono di alimentare e aggiornare un apposito *data-base* in grado di restituire, in tempo reale, tutti i dati comunicati dalle singole organizzazioni. Tali dati risultano indispensabili in occasione della costituzione o del rinnovo di organismi collegiali a partecipazione sindacale, di Patronati, di Fondi

---

<sup>97</sup> Il decreto interministeriale è accessibile al link <http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2016/09/27/16G00196/sg>

<sup>98</sup> Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

interprofessionali nonché per la stipula delle convenzioni tra le OO.SS e gli Istituti previdenziali ai fini della riscossione dei contributi.

L'Amministrazione è stata inoltre impegnata nelle attività finalizzate a dare attuazione a quanto previsto nell'accordo interconfederale del 10 gennaio 2014 tra Confindustria e CGIL, CISL e UIL in materia di "Rappresentanza e rappresentatività sindacale" (c.d. T.U. sulla rappresentanza). In tal senso è stato avviato il processo, in collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e con l'INPS, volto a raccogliere, elaborare e mettere a disposizione i dati relativi ai risultati delle elezioni delle RSU.

Il perdurare della crisi economico-finanziaria e produttiva, registrata anche nei primi mesi del 2016, ha determinato significativi riflessi negativi di ordine occupazionale sull'intero territorio nazionale. Ciò ha richiesto un notevole impegno nella ricerca di soluzioni positive, soprattutto per la salvaguardia dei livelli occupazionali, nonché una corposa attività di **mediazione tra le parti sociali nelle vertenze collettive di lavoro** derivanti da crisi industriali e da processi di riorganizzazione economico-strutturale in tutti i settori.

L'attività si è concretizzata, prevalentemente, nella convocazione delle parti sociali al fine di esaminare in maniera congiunta le situazioni rappresentate e proporre, attraverso l'attività di mediazione, le soluzioni conciliative più appropriate per comporre utilmente le vertenze.

Le principali forme di intervento hanno riguardato le procedure di mobilità per la gestione dei licenziamenti collettivi, le procedure di cassa integrazione guadagni straordinaria (CIGS) per crisi aziendale e riorganizzazione. Altri casi tipici di intervento sono stati i tentativi di conciliazione tra le parti sociali in occasione di scioperi nei servizi pubblici essenziali, a fronte dei quali sono state avviate le procedure di raffreddamento delle tensioni sociali, previste dalla legge n. 146 del 1990.

Inoltre, è stata garantita una qualificata presenza presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri e altri Ministeri coinvolti in occasione di specifiche vertenze di lavoro o di accordi di programma di reindustrializzazione di siti in difficoltà produttiva aventi particolare rilevanza governativa.

Può essere utile richiamare, in questa sede, le vertenze di maggior rilievo trattate nel corso del 2016 che hanno impegnato in una intensa attività di mediazione tra le Parti nella ricerca di soluzioni non traumatiche per i lavoratori coinvolti: Meridiana, Appalti di pulizia nelle scuole, settore della pesca, Porto di Taranto (TCT), Natuzzi, Ericsson, IBM, Almagora, Ilva, M. Business (Mercatone Uno).

Inoltre, nel corso del 2016 si è registrata una sensibile riduzione delle vertenze di lavoro concluse con accordi comportanti la fruizione di ammortizzatori sociali, soprattutto a seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 148 del 2015, che ha profondamente riformato i criteri di accesso e di utilizzo di tali strumenti di sostegno al reddito.

Per completezza si riportano i dati relativi alle attività di mediazione svolte nel corso del 2016, articolate per tipologia di istituto e per tipologia di conclusione delle vertenze gestite (accordo/mancato accordo).

<b>Esiti delle vertenze, distinti per settori e ambiti</b>	<b>Servizi</b>	<b>Industria</b>	<b>Totale</b>
Accordi per CIGS	31	40	<b>71</b>
Accordi per mobilità	94	19	<b>113</b>
Accordi per contratti di solidarietà	8	1	<b>9</b>
Accordi Cig in Deroga	82	5	<b>87</b>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Accordi Mobilità in Deroga	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>215</b>	<b>65</b>	<b>280</b>
Mancati accordi CIGS	1	0	1
Mancati accordi per mobilità	36	24	60
Mancati accordi per contratti di solidarietà	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>37</b>	<b>24</b>	<b>61</b>
Lavoratori coinvolti da accordi positivamente conclusi	43.026	8.751	<b>51.777</b>
Lavoratori coinvolti dai mancati accordi	2.052	1.030	<b>3.083</b>
<b>TOTALE</b>	<b>45.078</b>		<b>54.864</b>
<b>% Successo vertenze</b>			<b>82,2%</b>

### Attività ispettiva

Nelle more del processo istitutivo e di avvio dell'INL, il MLPS ha proseguito anche nel corso del 2016 l'azione di vigilanza in materia di lavoro e legislazione sociale, assicurando il coordinamento delle strutture territoriali e l'attivazione delle necessarie sinergie per un efficace **coordinamento degli enti competenti** (in particolare INPS e INAIL). A tale riguardo, preliminarmente, si precisa che i dati di seguito rendicontati in questo paragrafo attengono alla sola *performance* conseguita da questa Amministrazione nell'anno 2016, mentre per un'analisi complessiva dell'attività di vigilanza in materie (MLPS/INPS/INAIL) si rimanda a quanto evidenziato nell'ambito del Rapporto annuale dell'attività ispettiva 2016 dell'INL, pubblicato sul sito web istituzionale del MLPS<sup>99</sup>.

L'attività di contrasto all'illegalità nel lavoro e, in particolare, al lavoro "nero", oltre che di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, ha reso necessario, *in primis*, assicurare il **coordinamento, la programmazione e il monitoraggio** dell'attività ispettiva, attraverso note di indirizzo, circolari e l'emanazione di specifici pareri, nonché all'emanazione di risposte ad interpellanti<sup>100</sup> e la periodica raccolta di dati. Tali attività sono state realizzate anche attraverso la periodica convocazione della Commissione centrale di coordinamento dell'attività di vigilanza<sup>101</sup> - nel cui ambito, alla luce dei risultati conseguiti nel 2015, sono state pianificate le attività di vigilanza per il 2016, con la predisposizione del "**Documento di programmazione dell'attività di vigilanza**".

Per quanto riguarda le iniziative intraprese in tale ambito si segnalano, in particolare, le **specifiche campagne** svolte a livello nazionale e territoriale, nonché le **vigilanze c.d. "straordinarie"**, che hanno riguardato specifici settori, tra i quali: *task force* nel settore dell'agricoltura; *task force* nel settore dei servizi pubblici; *vigilanza su strada congiunta* con Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e il Ministero

<sup>99</sup> <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/attivita-ispettiva/Pagine/Studi-e-statistiche.aspx>.

<sup>100</sup> Ai sensi dell'art 9 del decreto legislativo n. 124/2004, recante "Razionalizzazione delle funzioni ispettive in materia di previdenza sociale e di lavoro, a norma dell'art. 8 della legge 14 febbraio 2003, n. 30", da ultimo modificato con il decreto legislativo n.149/2014.

<sup>101</sup> Commissione prevista ai sensi dell'art. 3, d.lgs. n.124/2004, da ultimo modificato con il decreto legislativo n. 149/2014.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

dell'Interno (POLSTRADA); vigilanza sull'indebita percezione dell'indennità di disoccupazione; la vigilanza presso le agenzie di onoranze funebri (iniziata a fine 2015); la vigilanza finalizzati a verificare eventuali indebite percezioni dell'esonero triennale della contribuzione per l'assunzione di lavoratori subordinati; vigilanza sugli eventi culturali e di carattere fieristico ed espositivo.

Rispetto ai controlli svolti dal personale ispettivo del MLPS, in servizio presso gli uffici territoriali, e dal personale dei Nuclei Carabinieri Ispettorato del lavoro e dei Gruppi Carabinieri per la tutela del lavoro, anch'essi operanti presso gli uffici territoriali, si riporta di seguito una tavola di sintesi degli esiti delle verifiche effettuate su tutto il territorio nazionale.

Aziende ispezionate	Aziende irregolari	Lavoratori irregolari	N. Lavoratori totalmente in nero	Recupero contributi e premi evasi
n. 141.920	n. 80.316	n. 88.865	n. 43.048	€ 108.162.298

I controlli mirati al contrasto del fenomeno del **lavoro sommerso (c.d. "nero")** hanno consentito di irrogare **n. 43.048 maxi sanzioni**, con un **incremento del +3,56%** rispetto al 2015. Rispetto ai dati riportati nella tabella, i lavoratori in "nero" rappresentano oltre il **48%** di quelli irregolari, a conferma della validità dell'azione di *intelligence* diretta alla valutazione – in fase di programmazione degli accertamenti ispettivi – delle specificità del tessuto economico sociale a livello locale. Risulta utile segnalare che, a livello territoriale, il fenomeno del lavoro "nero" si concentra maggiormente in alcune regioni (Campania, Puglia, Lazio, Lombardia, Toscana).

Dal punto di vista, invece, degli ambiti merceologici il numero dei lavoratori in nero è risultato particolarmente elevato nei servizi di alloggio e ristorazione, nel commercio, in edilizia e nelle attività manifatturiere.

L'accertamento di tale tipologia di violazione ha comportato, inoltre, l'adozione di n. 7.013 provvedimenti di sospensione dell'attività imprenditoriale<sup>102</sup>, che arrivano a n. 7.020 se si considerano anche i provvedimenti di sospensione legati all'accertamento di gravi e reiterate violazioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

In tale sede è importante dare evidenza anche degli esiti dell'attività ispettiva volta ad accertare la **corretta qualificazione dei rapporti di lavoro**. Tali controlli, tesi a riscontrare l'eventuale stipulazione fittizia di forme contrattuali flessibili o atipiche, finalizzate a dissimulare veri e propri rapporti di lavoro subordinato, hanno consentito la **riqualificazione** dei rapporti di lavoro di n. 7.598 lavoratori.

Per quanto attiene all'azione di prevenzione e contrasto al fenomeno del **caporalato** – reato previsto dall'art. 603-bis c.p.<sup>103</sup> – e allo sfruttamento della manodopera straniera e clandestina, gli accertamenti si sono concentrati prevalentemente nel settore dell'agricoltura, con particolare riferimento a specifici ambiti

<sup>102</sup> Provvedimento previsto dall'art. 14 del d.lgs. n. 81/2008, Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, modificato dall'art. 11 del d.lgs. n. 106/2009

<sup>103</sup> Tale articolo è stato introdotto nel codice penale in forza del d.l. 13 agosto 2011, n. 138, convertito poi dalla l. 14 settembre 2011, n. 148, la cui disciplina è stata da ultimo modificata dalla legge n. 199/2016, in vigore dal 4 novembre 2016.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

regionali, quali Puglia (tra cui Foggia, la piana del Tavoliere delle Puglie, Taranto, Bari ed in particolare i Comuni di Rutigliano e Noicattaro), Campania (ed in particolare Salerno, la Piana del Sele e l'Agro Nocerino-Sarnese), Lazio (in particolare nelle zone dell'Agro Pontino).

Al fine di rendere più incisa l'azione di contrasto di tale reato il MLPS, ha definito specifici Protocolli d'intesa ("*Cura – Legalità – Uscita dal ghetto*" siglato il 27 maggio e del successivo Protocollo di cooperazione del 12 luglio), con i quali sono stati programmati interventi congiunti con il coinvolgimento dell'Arma dei Carabinieri, delle ASL, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza.

Le ispezioni svolte in tale specifico ambito hanno consentito di raggiungere importanti obiettivi, sia in termini di irregolarità riscontrate che di sanzioni irrogate; nel 2016, infatti, sono state effettuate n. 8.042 ispezioni (a fronte dei 8.662 accertamenti del 2015) e riscontrati n. 5.512 lavoratori irregolari, di cui n. 3.997 completamente in "nero" e, tra questi, n. 217 cittadini extracomunitari privi di permesso di soggiorno. Sono state altresì deferite all'Autorità giudiziaria n. 12 persone, di cui n. 9 per la violazione dell'art. 603 *bis* c.p. ("*Intermediazione illecita della manodopera con sfruttamento del lavoro*", il cosiddetto "caporalato") e n. 3 per la violazione dell'art. 600 c.p. ("*Riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù*").

Significati sono stati anche gli esiti degli accertamenti sull'**indebita percezione dell'esonero triennale della contribuzione** per l'assunzione di lavoratori subordinati a tempo indeterminato. Tali interventi, tesi a verificare l'effettiva sussistenza di un rapporto di lavoro subordinato e di una reale prestazione lavorativa, hanno interessato n. 1.120 aziende, di cui n. 540 risultate irregolari, e n. 8.621 posizioni lavorative, di cui n. 4.314 interessate ai provvedimenti di recupero dei benefici contributivi e previdenziali indebitamente percepiti dai datori di lavoro.

Le verifiche hanno avuto ad oggetto anche il corretto **utilizzo dei voucher**, con il riscontro, successivamente all'introduzione delle misure per la tracciabilità<sup>104</sup>, di ricadute positive rispetto alla registrazione delle ore di lavoro. L'introduzione di tale misura, accompagnata dalla previsione di una sanzione amministrativa, ha contribuito a incentivare l'impiego più corretto delle prestazioni di lavoro accessorio da parte dei committenti. L'analisi dei relativi dati ha confermato, nel complesso, il cospicuo impiego di tale tipologia di rapporto di lavoro in determinati settori merceologici: pubblici esercizi, il turismo, il commercio e terziario.

Anche la vigilanza nel settore dell'**autotrasporto** è stata particolarmente significativa soprattutto per quanto riguarda l'azione di contrasto agli abusi rispetto all'istituto del **distacco** e della **somministrazione transnazionale** di lavoratori, nonché il fenomeno della **delocalizzazione delle imprese e degli appalti**, che sono stati oggetto di specifiche azioni ispettive effettuate in collaborazione con le altre Amministrazioni competenti. Tali strette attività di collaborazione sono state definite all'interno di specifici Protocolli d'intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e con il Ministero dell'Interno, che hanno consentito di realizzare azioni congiunte, con presenza del personale ispettivo ai posti di blocco effettuati dalla Polizia stradale. Tale modalità si è rivelata particolarmente efficace consentendo al predetto personale di effettuare gli accertamenti durante l'effettivo svolgimento della prestazione lavorativa.

---

<sup>104</sup> Con il decreto legislativo n. 185/2016 è stato introdotto l'obbligo di comunicazione preventiva delle prestazioni lavoro accessorio agli uffici territoriali, modificando l'art. 49, comma 3, decreto legislativo n. 81/2015, successivamente abrogato in forza del d.lgs. n. 25/2017.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Per quanto attiene al **distacco transnazionale** si evidenzia, inoltre, che questa Amministrazione è stata particolarmente impegnata nel processo attuativo delle nuove disposizioni dettate dal decreto legislativo 17 luglio 2016, n. 136.

Altro settore significativo d'intervento di questa Amministrazione, in collaborazione con il Ministero dello sviluppo economico, è quello delle **cooperative**, rispetto al quale è proseguita l'attività di accertamento dei comportamenti elusivi messi in atto dalle c.d. **cooperative spurie**<sup>105</sup>, ispezionando un totale di n. 3.954 cooperative, di cui n. 2.106 sono risultate irregolari.

Programmazione dell'attività di **vigilanza in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro**. Per quanto riguarda la programmazione ed il monitoraggio della vigilanza tecnica, si è proceduto alla redazione del documento di programmazione annuale e al monitoraggio dei relativi dati statistici.

Anche in materia di tutela della **salute e sicurezza sui luoghi di lavoro**, questa Amministrazione ha continuato la propria azione di presidio limitatamente agli ambiti di propria competenza<sup>106</sup>. Nel 2016 le aziende interessate da tale tipologia di accertamento sono state n. **25.834**, con riscontro di n. 30.251 violazioni sia di carattere natura prevenzionistica che tecnica.

Per quanto riguarda i provvedimenti amministrativi, deflattivi del contenzioso, della **conciliazione monocratica** e della **diffida accertativa** si segnala quanto segue. Nel corso del 2016, gli uffici territoriali, a fronte di n. **41.758** segnalazioni (c.d. richieste d'intervento) provenienti prevalentemente da lavoratori e/o associazioni di categoria o altri Enti/Amministrazioni, in oltre il **23%** dei casi (25% nel 2015) hanno avviato la procedura della **conciliazione monocratica**, con la convocazione del datore di lavoro e del lavoratore.

Le procedure conciliative definite positivamente sono state n. **7.371**, con il raggiungimento di un accordo tra le parti, a fronte di n. 9.734 conciliazioni in cui si sono presentate entrambe le parti.

Con riferimento alle **diffide accertative** per il recupero dei crediti patrimoniali del lavoratore, n. **16.470 sono stati i provvedimenti convalidati**. Inoltre, hanno avuto esito positivo n. **2.182** conciliazioni attivate dai datori a seguito della notifica del provvedimento di diffida.

Tali risultati conseguiti devono essere valutati anche in termini qualitativi rispetto alla strategia d'azione intrapresa e volta – indipendentemente dalla realizzazione di un incremento numerico degli accessi ispettivi – a concentrare le verifiche su obiettivi particolarmente significativi, individuati sulla base di una specifica pianificazione che tenga conto delle peculiarità delle diverse aree geografiche del Paese. Da tale punto di vista, l'analisi dei risultati degli accertamenti svolti nel corso dell'anno 2016 conferma l'impatto positivo della strategia di azione e del ruolo di coordinamento dell'attività di vigilanza, grazie ai quali, in sede di programmazione degli obiettivi ispettivi, sono individuati i più significativi fenomeni di irregolarità sostanziale, anche in base ai contributi formulati dalle Strutture territoriali alla luce delle peculiari caratteristiche della realtà economico sociale esistente nelle rispettive aree geografiche.

---

<sup>105</sup> Al riguardo si segnala che in tale ambito l'attività di vigilanza è stata orientata "a garantire l'osservanza dell'art. 7, comma 4, del D.L. n. 248/2007 (conv. da Legge n. 31/2008), in base al quale, in presenza di una pluralità di contratti collettivi, le società cooperative applicano ai soci lavoratori trattamenti economici complessivi "non inferiori a quelli previsti dai contratti collettivi stipulati dalle organizzazioni datoriali e sindacali comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Gli uffici territoriali oltre a porre grande attenzione all'attività di vigilanza, hanno assicurato anche per il 2016, **l'attività mirata alla diffusione della cultura della legalità** mediante la **programmazione e realizzazione di specifiche azioni di prevenzione e promozione** con obiettivi sia di carattere divulgativo che più propriamente informativo e di aggiornamento sulle principali novità in materia lavoristica, di legislazione sociale e di sicurezza sui luoghi di lavoro. Al riguardo gli Uffici territoriali hanno effettuato n. **520 incontri** che hanno avuto come destinatari i principali operatori del mercato del lavoro quali le Organizzazioni datoriali e sindacali, gli Ordini professionali, ecc.

A titolo meramente esemplificativo, si citano alcune delle tematiche affrontate: *"Voucher, lavoratori autonomi, cooperative e distacchi in edilizia"*; *"La maxi sanzione per lavoro sommerso nel Jobs Act"*; *"Jobs Act - Il riordino dei contratti di lavoro: contratti di collaborazione, lavoro accessorio, contratti a tempo determinato"*; *"D. Lgs. n. 8/2016: gli effetti della depenalizzazione sui reati in materia di lavoro e legislazione sociale (appalti e omesso versamento ritenute previdenziali)"*; *"I nuovi ammortizzatori sociali"*; *"Il nuovo quadro normativo e sanzionatorio in materia di somministrazione irregolare, abusiva e negli appalti e distacchi illeciti"*; *"La solidarietà negli appalti con particolare riferimento alle aziende cinesi"*; *"La tratta degli extracomunitari – il caporalato"*; *"Jobs Act: nuovi congedi parentali e riforma delle mansioni"*; *"Modello di controllo e sistema sanzionatorio nell'autotrasporto"*; *"Le modalità di adempimento dei nuovi obblighi di comunicazione preventiva per l'utilizzo dei voucher"*; *"Contratto di rete - Distacco - Appalto - Distacco transfrontaliero - opportunità e rischi"*.

Nel 2016 è, inoltre, stato dato ulteriore impulso al processo di **semplificazione delle procedure ispettive**, attraverso l'attivazione di specifiche collaborazioni con l'INAIL, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per lo scambio delle informazioni conservate nelle diverse banche dati dei citati Enti. Ciò al fine di conseguire un'efficace interazione tra i sistemi informativi SGIL/ASIL e SISLAV, assicurare un efficace supporto all'attività d'indagine e all'attività di studio connessa al progetto "Mappe di rischio".

Per quanto riguarda **l'attività di aggiornamento del personale ispettivo** e delle aree legale e contenzioso sono state realizzate iniziative formative concernenti, in particolare, *"La gestione responsabile e produttiva del conflitto in ambito ispettivo"* volta a fornire agli ispettori le necessarie informazioni sulle procedure da porre in essere per prevenire e affrontare correttamente le possibili situazioni di pericolo o di aggressione. Inoltre, sono stati realizzati incontri informativi in videoconferenza – con il coinvolgimento di INPS e INAIL. Sono stati realizzati *workshop* con i responsabili degli Uffici legali e contenzioso delle strutture territoriali e riunioni del gruppo di lavoro che si è occupato della circolare sulla quantificazione delle sanzioni irrogate con ordinanza ingiunzione, al fine di testare l'applicativo informatico destinato agli Uffici legali e contenzioso delle strutture territoriali.

Per quanto riguarda **l'attività internazionale svolta in tale ambito**, si segnala la partecipazione alle riunioni del Comitato degli alti responsabili dell'ispettorato del lavoro ( Comitato SLIC) e ai gruppi di lavoro in cui lo stesso si articola, agli incontri del gruppo di esperti della Commissione Europea sul recepimento della Direttiva 2014/67/UE (TREND) sul distacco transnazionale di lavoratori; gli incontri concernenti il Progetto ENACTING sempre in materia di distacco transnazionale di lavoratori, progetto coordinato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, svolto in collaborazione con rappresentanti di organizzazioni sindacali, di



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

associazioni datoriali e di organi di controllo in materia lavoristica di altri Paesi UE; la collaborazione in occasione del seminario tecnico "*Developing a Holistic Approach to Tackling Undeclared Work*", promosso dalla Piattaforma europea per la lotta al lavoro sommerso (*European Platform Tackling Undeclared Work*) e mirato alla condivisione di esperienze e approcci pratici sul tema del contrasto al lavoro sommerso e irregolare; la partecipazione all'incontro formativo sul sistema IMI (*Training on the Use of IMI for the Implementation of the Posting of Workers, Enforcement Directive - Gruppo Trend e ECPW*) nell'ambito della Commissione Europea (D.G. Occupazione, Affari Sociali e Inclusione) nonché la collaborazione con l'ufficio di coordinamento nazionale presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche europee in tale materia; partecipazione a numerose riunioni di coordinamento del tavolo tecnico costituito presso il Segretariato Generale (Divisione III) volte all'approfondimento delle problematiche concernenti la trasposizione nell'ordinamento nazionale della Direttiva 2014/67/UE e supporto all'Ufficio Legislativo nella redazione del testo del decreto legislativo di recepimento. È stata anche curata l'organizzazione di giornate formative, di iniziative di scambio, di visite di studio con delegazioni di Ispettorati del lavoro e Autorità di controllo di altri Paesi (Romania, Svezia, Bulgaria e Cina).

### Sistemi Informativi del lavoro

In termini di miglioramento dell'operatività e dell'efficienza dell'azione amministrativa, anche allo scopo di migliorare il rapporto utente-amministrazione nell'erogazione dei servizi, diverse sono state le iniziative assunte dal Ministero – come già anticipato nel paragrafo 1.3 – nella consapevolezza che la risorsa "informazione" è divenuta sempre più preziosa.

Nell'ambito degli obiettivi assegnati per il 2016, sono stati attivati servizi di comunicazione (campagne e partecipazione ad eventi) e processi d'informatizzazione previsti dalla normativa in materia. Tutta l'attività svolta, seppur procedendo per ambiti d'intervento (agenda digitale, informatizzazione dei processi, comunicazione interna ed esterna, acquisti di beni e servizi) ha avuto come *fil rouge* l'innovazione tecnologica, l'integrazione delle banche dati, il monitoraggio e la valutazione.

Le iniziative poste in essere sono state finalizzate anche alla predisposizione di alcuni atti e interventi utili alle neo istituite Agenzie per l'avvio del esercizio, predisponendo una serie di strumenti a supporto (es. codici IPA), sia approfondendo – nell'ambito di una apposita Conferenza di servizi – la questione riguardante la gestione degli *asset* informatici, delle spese sostenute, dei contratti rispetto alle utenze da trasferire. Sul punto è stato predisposto anche uno studio di fattibilità allo scopo d'individuare tutte le soluzioni gestionali possibili, con un'analisi costi-benefici in termini di tempi di realizzazione e spese economiche da sostenere, per una eventuale separazione dei sistemi informatici.

AL riguardo occorre sottolineare che la Legge di stabilità 2016 invita le amministrazioni pubbliche a ridurre il numero dei CED anche con soluzioni di servizio volte ad ottimizzare le risorse economiche e strumentali.

Con riferimento ai singoli ambiti sopra ricordati, le attività più significative svolte nel corso dell'anno sono:

- a) implementazione delle azioni previste dall'Agenda digitale, con l'avvio della sperimentazione di *SPID*, il sistema per l'identità digitale, e con l'avvio dell'applicazione strategica delle dimissioni telematiche,



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

prevista dal *Jobs Act*; adesione a *PagoPA*, sistema centralizzato dei pagamenti; *open data* dei dati estratti dalle comunicazioni obbligatorie; sviluppo di un sistema informatico per la gestione dell'URP on Line; partecipazione – presso l'Agid – alla predisposizione del Piano triennale per l'agenda digitale, previsto dalla Legge di stabilità 2016;

- b) messa in esercizio di una serie di servizi telematici quali le dimissioni *on line* e il deposito dei contratti di Il livello, che hanno accompagnato l'emanazione di norme previste rispettivamente dai decreti attuativi del *Jobs act* e dalla Legge di stabilità. Questa attività ha riguardato la messa in esercizio dei sistemi, la predisposizione di circolari applicative, l'implementazione di cruscotti di monitoraggio ad uso delle direzioni interessate e degli ispettori; il continuo contatto con l'utenza esterna attraverso lo sviluppo di apposite sezioni sui siti istituzionali, incontri, risposte a quesiti, pubblicazione di FAQ e, con riguardo alle dimissioni on line anche con lo sviluppo dell'applicazione in tedesco, in virtù dell'apposita normativa della Provincia Autonoma di Bolzano;
- c) rispetto l'attuazione della direttiva europea sul distacco transazionale è stata, in particolare, sviluppata, anche in tedesco, l'applicazione per la relativa comunicazione preventiva; è stata sviluppata e messa *on line* la sezione specifica del sito, anche in inglese. Rispetto a tale attività è stata messa a disposizione una mail dedicata per l'interazione con gli utenti esterni e predisposte apposite FAQ poi pubblicate anche in inglese;
- d) predisposizione e messa *on line* – rispettivamente il 29 novembre e il 1 dicembre – dei portali istituzionali di Anpal e INL. In particolare, per Anpal, sono stati sviluppati e messi in esercizio: l'applicazione "DidOnline", il sistema per la gestione dell'assegno di ricollocazione; il cruscotto per i servizi per l'impiego. In favore di INL sono state sviluppate le prime soluzioni comuni con Inps e Inail;
- e) sviluppo degli strumenti di identità digitale per le agenzie, con la predisposizione del logo e di linee guida per l'immagine coordinata per le amministrazioni pubbliche;
- f) implementazione del nuovo logo del Ministero e revisione del sito istituzionale del MLPS sulla base delle linee guida di redazione dei siti della PA dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, con attivazione del nuovo sito internet [www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it) e predisposizione di quello intranet, rimandando la pubblicazione di quest'ultimo non appena completato il trasferimento di uffici e personale alle agenzie;
- g) gestione della piattaforma del programma Garanzia Giovani e del relativo monitoraggio settimanale, con pubblicazione del report sui siti istituzionali nonché predisposizione del sistema di indicatori per il monitoraggio del programma. In questo ambito va sottolineata anche il confronto continuo con i sistemi informatici regionali per la verifica dello stato della cooperazione applicativa per la gestione e il monitoraggio delle misure.

Nel corso del 2016, l'avvio del processo di dematerializzazione dei procedimenti amministrativi ha portato, in una prima fase, alla predisposizione di un manuale delle buone prassi sull'uso del protocollo informatico e della posta elettronica e il manuale di gestione del protocollo informatico. L'attività svolta rispetto alla continua e progressiva *dematerializzazione* dei servizi erogati, ha permesso di comprimere i tempi dei procedimenti. Il dialogo costante con gli stakeholder (patronati, parti sociali, etc.) ha favorito la creazione di processi d'interazione tra i soggetti coinvolti.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

In tale ambito si segnala l'attività d'implementazione del sistema delle comunicazioni obbligatorie, la cui normativa di riferimento di basa sul riconoscimento della "comunicazione telematica" in materia di rapporti di lavoro, come strumento "unico" che al tempo stesso semplifica e razionalizza gli obblighi di comunicazione dei datori di lavoro nei confronti della PA. Si segnala, inoltre, il lavoro svolto in relazione alla progressiva integrazione delle banche dati.

Rilevante è stato il numero delle procedure telematiche messe in esercizio e il conseguente confronto con l'utenza esterna in termini di interpretazioni applicative.

Si evidenziano, infine, le problematiche di maggiore rilevanza che hanno riguardato l'implementazione dei sistemi informativi:

- a) messa a disposizione di dati provenienti dalle regioni e l'adeguamento dei sistemi informatici regionali alla quale la scrivente ha sopperito con riunioni, anche in video conferenza, con i responsabili regionali e un monitoraggio costante sull'uso dei sistemi (come ad esempio, per il sistema di Garanzia Giovani, è stato predisposto nell'ambito della piattaforma di business intelligence, il sistema delle c.d. "anomalie" allo scopo di monitorare il funzionamento dei sistemi regionali). La circostanza è stata sottolineata anche dalla Commissione Europea che, in occasione dell'audit del programma ha constatato lo sviluppo di un sistema di gestione e monitoraggio nazionale non sempre implementato correttamente dalle regioni;
- b) dal punto di vista delle risorse umane, la criticità relativa al numero di personale del MLPS, resa ancora maggiore con l'avvio delle attività di parte di INL e ANPAL e dalla necessità di assicurare, nei confronti delle stesse le attività di supporto e avvalimento.

## Politiche previdenziali e assicurative

In tale paragrafo si da conto dell'azione finalizzata a garantire l'adeguatezza sociale, l'equità e la convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, il rafforzamento del ruolo della previdenza complementare, nonché il miglioramento delle prestazioni e la riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro, nonché rispetto alla sostenibilità finanziaria del sistema pensionistico.

## Adeguatezza sociale, equità e convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati

Tra le principali missioni del MLPS vi è quella di garantire l'adeguatezza sociale, l'equità, la convergenza dei regimi pensionistici pubblici e privati, il rafforzamento del ruolo della previdenza complementare, nonché il miglioramento delle prestazioni e la riduzione dei premi dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro.

In linea con tali compiti, nel corso del 2016, è proseguita l'attività finalizzata a garantire l'effettività della tutela previdenziale, assicurando, in particolare, la vigilanza sull'attuazione delle disposizioni concernenti la **VII salvaguardia** inserita nelle legge di Stabilità per il 2016.

Sul tema si è svolta, presso il MLPS, una Conferenza dei servizi alla quale hanno partecipato i rappresentanti del MEF e dell'INPS, che si è conclusa il 9 novembre 2016. Tale Conferenza è stata indetta dal MLPS per accertare eventuali economie aventi carattere pluriennale rispetto agli oneri programmati e



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

verificare i presupposti per un eventuale trasferimento di risorse, nonché le relative consistenze numeriche delle categorie dei soggetti già tutelati dalle disposizioni di salvaguardia.

È stata, inoltre, predisposta la relazione alla Camera dei Deputati sull'attuazione delle disposizioni di salvaguardia elaborata sulla base del monitoraggio effettuato dall'INPS. Nella stessa sono state indicate le singole operazioni di salvaguardia, il relativo numero di soggetti salvaguardati e le corrispondenti risorse finanziarie utilizzate. A seguito dell'attività di monitoraggio e di consuntivazione, è stato possibile elaborare il prospetto riepilogativo dei beneficiari e degli oneri riferito alle predette salvaguardie.

Al riguardo, l'Amministrazione ha assicurato il proprio contributo, anche attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici, per la definizione delle disposizioni introdotte in tale ambito dalla legge di bilancio per il 2017. In tale contesto è stata approfondita la possibile rivisitazione delle platee di soggetti ammessi alle *salvaguardie*, come previsto dalla cosiddetta fase 1 dell'accordo con le Parti sociali, siglato nel settembre 2016. Tale preliminare attività è stata svolta allo scopo di individuare nuove fattispecie normative per il 2017, sia per l'individuazione di strumenti di flessibilità in uscita che per assicurare l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche.

Ciò ha comportato, tra l'altro, lo svolgimento di attività di supporto tecnico ai fini della predisposizione della legge di bilancio per il 2017 rispetto ai seguenti ambiti:

1. **VIII<sup>a</sup> procedura di salvaguardia** in favore delle seguenti categorie:
  - a) nel limite di 11.000, lavoratori collocati in mobilità o in trattamento speciale edile;
  - b) nel limite di 9.200, soggetti autorizzati alla contribuzione volontaria prima del 4/12/2011 e che possono far valere almeno un contributo volontario accreditato o accreditabile al 6/12/2011;
  - c) nel limite di 1200, soggetti autorizzati alla prosecuzione della contribuzione volontaria prima del 4 dicembre 2011 e che possono far valere almeno un contributo accreditato per attività lavorativa nel periodo 1° gennaio 2007 – 30 novembre 2013;
  - d) nel limite di 7.800, lavoratori cessati entro il 31 dicembre 2012 o licenziati tra 2007 e il 2011 e che non hanno successivamente lavorato a tempo indeterminato;
  - e) nel limite di 700 unità, nei confronti di lavoratori che nel 2011 erano in congedo per assistere figli con grave disabilità. Decorrenza entro il 6 gennaio 2019;
  - f) nel limite di 800 soggetti che tra il 2007 e il 2011 hanno concluso un contratto di lavoro a tempo determinato e lavoratori in somministrazione con contratto a tempo determinato e successivamente non hanno trovato un impiego a tempo indeterminato;
2. Anticipo pensionistico: cd APE sociale, aziendale e di mercato;
3. Cumulo dei periodi assicurativi;
4. Benefici per l'accesso anticipato al pensionamento per i cosiddetti lavoratori precoci.

In merito **all'ottava salvaguardia** è stata predisposta la relativa circolare, indicando le categorie di soggetti interessati e comunicando agli Ispettorati interregionali del lavoro e agli Ispettorati territoriali del lavoro le modalità operative per la presentazione delle singole istanze, nonché le modalità di costituzione delle



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

relative Commissioni, che hanno il compito di esaminare le istanze di accesso al beneficio pensionistico. Tale circolare n. 41/2016 è stata pubblicata nel sito istituzionale il 29/12/2016.

Significativa è stata anche l'attività svolta nell'ambito della Conferenza dei servizi relativa all'accertamento delle economie derivanti dall'applicazione del doppio calcolo sulle pensioni, conclusasi il 15 dicembre 2016. Tale Conferenza, cui hanno partecipato rappresentanti del MEF e dell'INPS, ha avuto lo scopo di accertare le economie derivanti dall'applicazione del comma 707 dell'art. 1 della legge 190/2014, che prevede, per i ratei pensionistici dal 2012, il doppio calcolo della pensione, con la messa in pagamento dell'importo minore. Le economie accertate sono destinate ad alimentare l'apposito Fondo istituito presso l'Inps, finalizzato a garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche in favore di particolari categorie di soggetti, da individuare con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La **vigilanza sul sistema ordinamentale degli enti privati di previdenza obbligatoria** ha riguardato, innanzitutto, la definizione di n. 134 procedimenti relativi a delibere sottoposte all'approvazione ministeriale. Al riguardo, l'attività istruttoria è stata preordinata alla definizione di procedimenti concernenti delibere recanti proposte modifiche agli Statuti e ai Regolamenti previdenziali e assistenziali di contabilità, di amministrazione, ovvero con cui è stata rideterminata la misura del contributo di maternità per l'equilibrio della relativa gestione. Sotto il profilo giuridico, amministrativo e tecnico, la suddetta attività ha riguardato la verifica della coerenza delle iniziative adottate dagli stessi enti rispetto alla normativa primaria di settore e la verifica del funzionamento dei rispettivi sistemi pensionistici, al fine di garantire la tenuta sociale dei sistemi di *welfare* e il miglioramento dell'equità complessiva del sistema, con privilegio dei fattori che concorrono all'accumulazione del risparmio previdenziale e all'accantonamento degli elementi distorsivi che mal si conciliano con l'applicazione del metodo contributivo.

È stata, inoltre, posta in essere l'attività di indirizzo generale e di monitoraggio sulla correttezza delle procedure elettorali di rinnovo degli organi degli enti, nonché le attività istruttorie finalizzate all'esame di quesiti, esposti, ricorsi giurisdizionali e richieste di accesso agli atti.

Per quanto concerne la **vigilanza in materia di previdenza complementare**, nel periodo di riferimento, è venuta in rilievo la questione sottoposta dal Presidente di **FONDINPS**, che ha rappresentato l'aggravarsi delle difficoltà operative inerenti la gestione del Fondo. In particolare, è stata evidenziata l'esiguità del numero di iscritti al Fondo e dei contributi effettivamente versati, nonché i *"pesanti oneri fissi connessi alla gestione"*, che, associati alla grave crisi economica in atto, rendono FONDIPS *"estremamente lontano dalla dimensione minima necessaria per ripartire tra i suoi aderenti, in modo non penalizzante, i costi fissi necessari al suo funzionamento"*, nonché oggettivamente *"privo di qualsivoglia prospettiva di crescita"*. In relazione al Fondo, anche il Collegio sindacale dell'INPS, oltre a varie problematiche sistemiche ed organizzative, ha rilevato in particolare l'esistenza di circa tre milioni di euro, non imputati alle posizioni di singoli soggetti, rispetto ai quali il Fondo non sarebbe in grado di risalire ai titolari. Della questione è stata interessata la COVIP. In proposito, è pervenuto un ulteriore verbale del Collegio dei sindaci dell'INPS in data 11 ottobre 2016.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Con riferimento al **Fondo Pensione per gli agenti professionisti di assicurazione**, in amministrazione straordinaria a seguito dello scioglimento degli organi di governo e controllo – adottato con decreto del MLPS 27 maggio 2015, sul ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, presentato dal Sindacato Nazionale agenti di assicurazione che impugnava il decreto – il Consiglio di Stato ha espresso parere negativo (n. affare 568/2016), ritenendo che lo stesso e i relativi motivi aggiunti debbano essere rigettati. Pertanto, è stato predisposto il relativo decreto, sottoposto alla controfirma del Ministro.

La **continuità dell'accumulo contributivo**, per garantire l'adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, e l'estensione del **principio di unicità della legislazione applicabile**, sono stati perseguiti nell'ambito dei negoziati con il Giappone e il Canada, consentendo un avanzamento nelle procedure di applicazione delle relative convenzioni ratificate nel 2015. Per entrambe le Convenzioni e quella con Israele, sono stati predisposti anche i formulari applicativi, trasmessi per via diplomatica alle controparti per acquisirne l'accordo.

Si è svolta l'attività di determinazione dell'unica legislazione applicabile ai lavoratori che si spostano tra l'Italia e i paesi con i quali sono in vigore le convenzioni di sicurezza sociale. A tal fine sono stati raggiunti, con le omologhe autorità dei Paesi convenzionati, accordi che hanno permesso ai lavoratori di mantenere l'assoggettamento alla legislazione previdenziale del Paese di provenienza, anche durante il periodo di distacco.

Con riferimento all'adeguatezza delle prestazioni dei nostri pensionati all'estero, è stata concordata con il MEF una soluzione al grave problema dei pensionati INPS in Venezuela, che sono fortemente danneggiati dalla locale situazione di emergenza economica, e si è avviata, di concerto con MEF e MAECI, la procedura finalizzata all'aggiornamento del decreto di determinazione del livello di reddito equivalente, per ciascun Paese straniero, per l'erogazione dell'aumento della maggiorazione sociale.

In ambito UE, particolare importanza hanno rivestito le attività svolte a definire la posizione italiana in relazione al **"Pilastro sociale"**, presentato dalla Commissione europea.

A livello multilaterale, gli orientamenti nazionali sono stati rappresentati anche nell'ambito del **Comitato Protezione Sociale (SPC)** e nella **riunione congiunta SPC - EMCO**.

Al riguardo, l'obiettivo più significativo raggiunto è stato quello dell'efficace coordinamento tra volontà politica e contributo tecnico sulla posizione italiana sul "Pilastro sociale".

Analoghi contributi sono stati forniti relativamente ai problemi derivanti dalla **"Brexit"**.

Sempre in ambito comunitario è stato avviato l'esame della proposta della Commissione di modifica del **regolamento di sicurezza sociale**, in vista del relativo negoziato, che ha preso avvio nel gennaio 2017.

Per quanto riguarda l'azione svolta nell'ambito della **Commissione amministrativa per il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale**, sono stati affrontati, fra gli altri, gli aspetti legati alla determinazione della legislazione sociale applicabile - tematica molto delicata e fondamentale per evitare fenomeni di *dumping sociale*. Altri aspetti affrontati sono stati: il coordinamento delle prestazioni familiari, con particolare attenzione all'applicazione delle sentenze adottate in materia della Corte di giustizia; il metodo di calcolo del supplemento differenziale e delle regole speciali di coordinamento per particolari tipi di prestazioni familiari; il recupero delle pensioni pagate in eccesso in un altro stato membro.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

L'impulso al miglioramento delle procedure amministrative in ambito UE è proseguito fornendo, come di consueto, agli istituti previdenziali, una costante consulenza e supervisione nell'applicazione della normativa europea e internazionale.

Si è provveduto al coordinamento degli enti previdenziali preposti all'informatizzazione delle procedure di erogazione delle prestazioni ai sensi dei Regolamenti UE di sicurezza sociale, svolgendo anche il ruolo di interfaccia tra gli Istituti e la Commissione per quanto riguarda le innovazioni procedurali, ed in particolare il processo di dematerializzazione delle procedure applicative dei Reg. 883/2004 e 987/2009. I test di funzionalità, che l'Italia ha condotto con altri undici paesi, hanno avuto buoni risultati sia sulla parte relativa alla trasmissione dei dati sia, negli ultimi mesi, sul trasferimento di dati più complessi. E' stata inoltre validata la terza versione dei SED (formulari elettronici), ed è in fase avanzata l'analisi dei protocolli sulla sicurezza della trasmissione dei dati.

Per quanto concerne la normativa nazionale, si segnala l'emanazione, di concerto con il MEF, del Decreto interministeriale che fissa le **retribuzioni convenzionali**, per il 2017, per i lavoratori che operano nei paesi con i quali non sono in vigore accordi di sicurezza sociale, nonché il parere sulla circolare INPS sul cumulo dei periodi contributivi a fini pensionistici in favore dei dipendenti di organizzazioni internazionali, cumulo introdotto nella legislazione italiana a seguito della sentenza della Corte di Giustizia nel caso "Gardella contro INPS".

### Sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale

Nel rispetto degli impegni internazionali e comunitari, nonché dei vincoli di bilancio il MLPS ha continuato ad assicurare l'obiettivo della sostenibilità finanziaria del sistema previdenziale, attraverso il **monitoraggio dei trasferimenti statali** e **riassetto del sistema di governance** e delle strutture organizzative degli enti pubblici di previdenza e di assistenza nonché degli istituti di patronato.

Nel 2016 l'attività istituzionale concernente la **vigilanza giuridico-amministrativa sull'INPS e sull'INAIL**, in particolare, ha riguardato l'esame delle determinazioni adottate dagli enti vigilati e dei verbali dei rispettivi collegi sindacali; l'attività legata alle procedure di ricostituzione di organi e di costituzione e/o di ricostituzione di vari comitati amministratori di gestioni, di fondi pensioni e di fondi di solidarietà, di integrazione della composizione, nonché di sostituzione di componenti di altrettanti comitati operanti presso l'INPS e l'INAIL; l'attività di vigilanza effettuata mediante l'esame delle relazioni dei Servizi ispettivi di finanza pubblica (S.I.Fi.P) del Ministero dell'economia e delle finanze sulla regolarità amministrativa e contabile degli enti previdenziali pubblici vigilati (verifiche amministrativo-contabili).

Nell'anno 2016 particolare rilievo ha assunto lo svolgimento dell'attività di **disamina delle determinazioni presidenziali INPS** concernenti, in assenza della riforma della *governance*, il processo di riassetto organizzativo e funzionale dell'Istituto e la rideterminazione della dotazione organica, quest'ultima da approvare espressamente ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del DPR n. 369/1970 e s.m.i.

Riguardo al processo di **riordino organizzativo e funzionale dell'INPS**, sono stati mossi, d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il MEF, numerosi rilievi che hanno riguardato: i rapporti tra gli organi dell'Istituto; il ruolo della Commissione istruttoria per il conferimento degli incarichi dirigenziali; la



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

mancata previsione dell'indisponibilità delle posizioni dirigenziali di cui all'art. 1, comma 219, della L. n. 208/2016; la mancata corrispondenza tra gli uffici dirigenziali previsti nell'ordinamento dei servizi e quelli indicati nella dotazione organica vigente; l'eccessiva sproporzione numerica degli incarichi di studio e ricerca in rapporto alle posizioni dirigenziali di livello generale previste nell'ambito della dotazione organica.

In ordine ai citati provvedimenti, tenuto conto delle osservazioni del Collegio dei sindaci e acquisiti i pareri del Ministero dell'economia e delle finanze e della Presidenza del Consiglio-Dipartimento della Funzione Pubblica, sono state comunicate all'Istituto le valutazioni di competenza, al fine del superamento delle sopra menzionate criticità.

In seguito, l'Istituto ha adottato ulteriori determinazioni con le quali ha provveduto, anche se solo in parte, ad adeguare i precedenti provvedimenti alle suindicate osservazioni ministeriali.

Tuttavia, il persistere di talune problematiche ha comportato la necessità di sollecitare l'Istituto ad adottare gli opportuni correttivi, inviando una prima nota il 22 novembre 2016, a fronte della quale l'INPS, ha sottoposto alle Amministrazioni vigilanti la determinazione n. 154/2016, con cui vengono individuati gli incarichi dirigenziali di livello generale di consulenza, studio e ricerca di cui si fa menzione nel richiamato Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS. Con successiva nota ministeriale del 16 dicembre 2016, inoltre, sono stati richiesti elementi sulle principali criticità gestionali, amministrative e contabili emerse anche dai controlli effettuati dal Collegio dei sindaci, dalle segnalazioni del Consiglio di indirizzo e vigilanza e dai referti più recenti della Corte dei Conti.

Con specifico riferimento alla dotazione organica dell'Istituto di cui alla determinazione n. 140/2016 è stato rilevato, preliminarmente, che tale provvedimento, riferito secondo l'INPS alla dotazione organica delle sole aree funzionali, è intervenuto anche sulla dotazione organica della dirigenza, seppur ottemperando al disposto normativo di cui all'articolo 1, comma 219, della L. n. 208/2015 - che prevede che siano dichiarate indisponibili le posizioni dirigenziali vacanti alla data del 15 ottobre 2015 - come risulta nell'allegato 1 della predetta determinazione. E' emersa, inoltre, la discordanza tra l'architettura complessiva prevista nell'ordinamento dei servizi, di cui alla determinazione presidenziale n. 110/2016, e la dotazione organica, in riferimento al numero delle strutture centrali e territoriali di livello generale, poiché, come lo stesso Istituto ha precisato, vi rientrano non solo i posti funzione previsti nel nuovo assetto organizzativo, ma anche gli incarichi dirigenziali di livello generale di consulenza, studio e ricerca individuati con la menzionata determinazione n. 154/2016.

Per completezza di informazione, di seguito, si evidenzia quanto intervenuto nei primi mesi del corrente anno 2017 circa il processo di riorganizzazione dell'INPS.

La citata determinazione n. 140/2016 è stata restituita all'Istituto, ai sensi dell'articolo 53, comma 3, del DPR n. 639/1970, al fine di consentire all'INPS, nella sua autonomia organizzativa, di adottare una nuova determinazione presidenziale che individuasse in maniera definitiva sia la dotazione organica delle aree funzionali che la consistenza di quella dirigenziale.

In merito ai rapporti intercorsi con l'Istituto, nell'ambito della fase istruttoria ministeriale di verifica delle determinazioni presidenziali che hanno inciso maggiormente sugli assetti dello stesso, si è reso necessario



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

un intervento del vertice politico – amministrativo (nota n. 1006 del 13 gennaio 2017) che ha richiamato l'Istituto ad una più adeguata gestione dei rapporti con le Amministrazioni vigilanti.

Con successiva determinazione presidenziale n. 13/2017 concernente "Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS – Modifica della determinazione presidenziale n. 110/2016" l'Istituto, nel riscontrare le predette osservazioni ministeriali in ordine alla necessità della precisa indicazione del numero degli incarichi di consulenza, studio e ricerca, ha provveduto a modificare la lettera E della determinazione presidenziale n. 110/2016, con la sostituzione della locuzione "nei limiti della dotazione organica" con le parole "fino ad un massimo di otto". In ordine alla determinazione in parola, si è provveduto a richiedere l'avviso di competenza alle Amministrazioni vigilanti.

Sono state trasmesse, inoltre, le determinazioni presidenziali dalla n. 14 alla n. 54, adottate in data 24 gennaio 2017, con le quali sono stati attribuiti gli incarichi dirigenziali di livello generale dell'Istituto.

Successivamente, l'Istituto ha trasmesso, per l'approvazione ai sensi dell'art. 53, comma 3, del D.P.R. n. 639/1970 e s.m.i., la determinazione n. 59 del 14 febbraio 2017 recante "Rideterminazione della dotazione organica del personale dell'Istituto", approvata dal Ministro del lavoro sulla base degli avvisi resi dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Dipartimento della funzione pubblica. Con tale provvedimento l'INPS, a seguito delle osservazioni formulate nella ministeriale del 13 gennaio 2017, ha ritenuto di dover evidenziare meglio "la concordanza tra l'architettura complessiva prevista dall'Ordinamento delle funzioni centrali e territoriali dell'INPS e la relativa dotazione" nonché di "determinare una dotazione organica complessiva riferita non solo al personale delle aree professionali ma anche al personale dirigenziale di I e II fascia", indicando, altresì, il posto funzione dirigenziale generale riservato al dirigente di prima fascia nominato Direttore generale dell'Istituto, nonché i posti funzione dirigenziali indisponibili ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 219, della Legge di Stabilità 2016.

Per ciò che concerne, in particolare, la costituzione degli organi di INPS e INAIL, in prossimità della scadenza del mandato del Presidente dell'INAIL, è stata delineata la procedura per la nomina del Presidente. Con successivi provvedimenti, il Prof. De Felice è stato nominato prima Commissario straordinario e, poi, confermato Presidente al termine della procedura prevista dalla normativa vigente in materia.

Inoltre, a seguito delle dimissioni rassegnate dal dott. Massimo Angelo Cioffi, Direttore generale dell'INPS, è stata avviata la procedura di nomina dell'organo in questione dell'Istituto, secondo la quanto previsto dall'art. 8, comma 3, del DPR n. 639/1970 e s.m.i., ai fini della adozione del relativo decreto del Ministro emanato poi in data 13 gennaio 2017. Tale nomina è intervenuta a seguito della trasmissione al Ministero, della determinazione n. 168 del 22 dicembre 2016, con la quale il Presidente dell'INPS ha proposto la nomina della dott.ssa Gabriella Di Michele quale Direttore Generale dell'Istituto.

E', altresì, proseguita l'attività di **vigilanza** inerente l'attuazione delle disposizioni normative **in materia di tariffe e prestazioni**, concernenti l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali, mediante l'approvazione delle determinazioni del Presidente dell'INAIL e l'adozione dei relativi decreti ministeriali.

In merito al premio speciale unitario in materia di tirocini formativi, istituito con l'art. 32, comma 8, del D.lgs. 150/2015, a seguito di un ampio confronto con il MEF e l'INAIL, è stato adottato il decreto del 12 febbraio



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

2016 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze che ha approvato la determina INAIL dell'11 dicembre 2015, con cui vengono fissate la misura e le modalità di applicazione del citato premio.

Per ciò che concerne i decreti attuativi della legge di stabilità 2016 è stato adottato in data 16 maggio 2016 il decreto interministeriale Lavoro/Mef relativo all'attuazione dell'art. 1 comma 277 legge 28 dicembre 2015 n. 208 in materia di **benefici pensionistici in materia di amianto** ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'8 luglio 2016. In data 27 ottobre 2016 è stato adottato il decreto interministeriale Lavoro/Mef relativo all'attuazione dell'art. 1 comma 278 legge 28 dicembre 2015 n. 208, in materia di prestazioni del Fondo Vittime dell'amianto per i portuali, che è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 2 gennaio 2017.

Per quanto riguarda la Commissione scientifica, nominata ai sensi dell'art. 10 del d. Lgs. n. 38/2000, per l'elaborazione e la revisione periodica dell'elenco delle malattie delle tabelle di cui agli artt. 3, 139 e 211 del T.U. infortuni, si rende noto che, anche nell'anno 2016, è proseguita l'attività volta all'aggiornamento delle tabelle.

Come di consueto è stata, altresì, effettuata la disamina delle relazioni in esito alle verifiche amministrativo-contabili eseguite dai Servizi ispettivi di finanza pubblica del Ministero dell'economia e delle finanze, sulla regolarità amministrativa e contabile degli enti previdenziali pubblici vigilati. In particolare nell'anno 2016 è stata avviata l'istruttoria relativa alle verifiche amministrativo - contabili eseguite presso 5 sedi INPS e 7 sedi INAIL.

Al riguardo, si precisa che, per ciascuna sede verificata, gli enti interessati sono stati invitati a fornire le proprie controdeduzioni in ordine ai rilievi formulati in sede ispettiva e a procedere alla costituzione in mora dei soggetti eventualmente ritenuti responsabili di danno erariale.

Relativamente alle istruttorie iniziate anteriormente al 2016, si fa presente che, completato l'esame delle controdeduzioni fornite dagli Enti e valutata l'idoneità delle misure adottate dagli stessi per il superamento delle criticità riscontrate, il Ministero dell'economia e delle finanze ha dichiarata conclusa la trattazione delle verifiche effettuate presso 14 sedi INPS e 6 sedi INAIL.

Si ritiene opportuno precisare che, per quasi tutte le citate verifiche, il Ministero dell'economia e delle finanze, pur dichiarandone conclusa la trattazione, ha demandato a questo Ministero la vigilanza sull'adozione delle misure preannunciate dagli enti per la definitiva eliminazione delle irregolarità evidenziate.

In materia di **vigilanza e controllo sugli Istituti di patronato e di assistenza sociale** è stato garantito il regolare svolgimento delle competenze assegnate provvedendo ad istruire e definire nei tempi previsti tutti gli atti pervenuti. È stato dato ulteriore impulso all'attività di attuazione delle disposizioni introdotte dalla legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità) che - in materia di Istituti di patronato e di assistenza sociale - ha modificato la precedente disciplina in materia di soggetti promotori e di requisiti per la costituzione di un Istituto di patronato.

In esito alle predette attività di vigilanza si ritiene opportuno evidenziare che nel 2016 non sono stati costituiti ulteriori Patronati e che quelli esistenti risultano essere n. 23.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

In tale contesto, si segnala che alcuni Patronati hanno autonomamente deliberato la cessazione della propria attività per la carenza dei requisiti tecnici e organizzativi<sup>107</sup>, pertanto si è reso necessario:

- avviare la procedura di liquidazione del Patronato EASA. Con D.M. 13 gennaio 2016 l'Istituto è stato sciolto con nomina del relativo liquidatore;
- realizzata la fusione per incorporazione del Patronato ITACO nel Patronato EPASA, con la successiva creazione del Patronato "EPASA-ITACO Cittadini e Imprese", di cui è stato approvato lo statuto.

Sono state, inoltre, definite le procedure di liquidazione di n. 3 Patronati: Patronato FAMIGLIA ITALIANA (D.M. 20 dicembre 2013), Patronato FENALCA (D.M. 27 ottobre 2015) e Patronato CLAAI (D.M. 1 dicembre 2015); mentre è stata chiusa la procedura di liquidazione coatta amministrativa del Patronato INFORMAFAMIGLIA (D.M. 20 dicembre 2012).

Per quanto attiene alla regolare registrazione di tutti i proventi e di tutte le spese da parte dei predetti istituti è stato elaborato, in attuazione delle novità normative introdotte in materia, uno schema di documento contabile, rispetto al quale è stato acquisito il parere tecnico del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato - I.G.F. Schema che è stato successivamente trasmesso, il 25 gennaio 2016, agli Istituti di Patronato per consentirne l'utilizzazione già rispetto all'esercizio finanziario 2015, permettendo così l'acquisizione delle informazioni indispensabili per garantire la massima trasparenza e completezza nella rappresentazione contabile della realtà gestionale di ciascun Patronato.

Sono stati, quindi, esaminati i bilanci 2015 redatti dai Patronati in applicazione delle nuove modalità.

In tema di Patronati si segnalano, altresì, le attività istruttorie, che hanno comportato una articolata interlocuzione con i Patronati, per la definizione di uno schema di Convenzione<sup>108</sup> proposto dal Raggruppamento CE-PA<sup>109</sup>, redatto secondo i criteri e le direttive contenute nel Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 16 settembre 2015 di *"Individuazione delle prestazioni non rientranti nel finanziamento per le quali è ammesso il pagamento di un contributo per l'erogazione del servizio a favore degli Istituti di patronato e di assistenza sociale, da parte dell'utenza o degli enti pubblici beneficiari"*.

Alla luce di tale schema, il 14 dicembre 2016 il Patronato ACLI ha presentato una specifica proposta di Convenzione il cui testo è stato oggetto di specifici approfondimenti nel corso delle relative riunioni con i rappresentanti del citato Patronato.

Anche l'attività di disamina delle convenzioni sottoscritte dalle Confederazioni e dalle Associazioni di lavoratori<sup>110</sup> con gli Istituti di patronato e di assistenza sociale, notificate a questo Ministero, è stata particolarmente impegnativa.

---

<sup>107</sup> Previsti dall' art. 3 della legge n. 152/2001, recante "Nuova disciplina per gli istituti di patronato e di assistenza sociale".

<sup>108</sup> Ai sensi dell'art. 10, comma 3, legge 152/2001..

<sup>109</sup> Il CE.PA è il raggruppamento dei maggiori patronati italiani: Acli, Inca-Cgil, Inas-Cisl e Ital-Uil.

<sup>110</sup> Ai sensi dell'articolo 5, della legge n. 152/2001, le confederazioni e le associazioni di lavoratori che non hanno promosso un istituto di patronato e di assistenza sociale possono avvalersi dei servizi di un istituto di patronato già costituito. A tale fine devono essere sottoscritte apposite convenzioni da notificare al Ministero del lavoro e della previdenza sociale. Qualora nei trenta giorni successivi il Ministro non formuli proprie osservazioni, le stesse si intendono approvate.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Per quanto concerne le verifiche ispettive degli Istituti di patronato si segnala quanto segue.

Rispetto all'annualità 2012, acquisiti i dati dalla Provincia di Agrigento, è stato possibile completare l'assemblaggio dei relativi dati e quindi determinare le quote spettanti a ciascun Patronato sulla base delle quali è stato, poi, adottato il provvedimento di riparto del Fondo patronati, registrato alla Corte dei Conti.

Rispetto all'annualità 2013, in esito alle verifiche ispettive poste in essere dagli uffici territoriali (Direzioni territoriali del lavoro) è stato possibile, nel corso del 2016, esaminarne le risultante e quindi provvedere all'assemblaggio dei dati pervenuti. Rispetto a tale annualità si è reso necessario sollecitare gli uffici territoriali per la definizione delle attività di competenza, tra questi si segnalano i solleciti rivolti anche agli Ispettorati del lavoro della Regione Siciliana.

In ordine all'attività ispettiva delle sedi estere dei Patronati è stato possibile anche programmare e realizzare, a seguito dell'integrazione dello stanziamento iniziale di bilancio, verifiche negli Stati Uniti presso le sedi di New York, Fort Lauderdale, Cranston, Hartford, Chicago e Cape Coral. Al riguardo, per garantire una maggiore trasparenza ed efficienza nella valorizzazione degli interventi, è stata emanata in data 9 maggio 2016 la circolare n.18 relativa alle modalità di statisticazione degli interventi di patrocinio nei confronti dei cittadini emigrati di cui all'art. 3, comma 3 del D.M. 10 ottobre 2008, n. 193. Ulteriori indicazioni sono state fornite con comunicazioni del 4 agosto e del 20 dicembre.

Per quanto riguarda le attività connesse al finanziamento dei Patronati<sup>111</sup> il MLPS ha assicurato l'erogazione delle relative risorse disponibili in bilancio.

In MLPS ha altresì assicurato lo svolgimento delle attività istruttorie inerenti i quesiti posti in materia di prestazioni previdenziali temporanee e connessa contribuzione: maternità, congedi parentali, assegno al nucleo familiare, malattia e TBC fornendo le relative risposte.

In tema di trasporto pubblico locale sono state acquisite, attraverso il Comunicato annuale pubblicato sul sito istituzionale di questo Ministero, le istanze di rimborso concernenti l'indennità di malattia per i lavoratori delle aziende del TPL. Per le verifiche di competenza e per la comunicazione delle risorse disponibili nel relativo capitolo è stato trasmesso al Ministero delle Infrastrutture e trasporti l'elenco delle aziende che hanno presentato domanda per l'anno 2012.

E' stata svolta l'istruttoria delle istanze di decreto di aggregazione per le aziende che svolgono attività plurime rientranti in settori con differente inquadramento INPS.

Nell'anno di riferimento si è concluso l'esame dei bilanci consuntivi 2015 e dei bilanci di previsione 2016 degli enti previdenziali privati di cui ai d.lgs. n. 509/94 e n. 103/96 mentre, in relazione ai bilanci di previsione 2017, pervenuti a fine anno, è stata avviata la fase istruttoria che si definirà l'anno successivo. Con riferimento alla vigilanza sugli enti di previdenza pubblici INPS ed INAIL, si è definito l'esame dei bilanci consuntivi 2014 e dei bilanci di previsione 2016 mentre sono ancora in fase istruttoria i bilanci consuntivi 2015. Si è, altresì, conclusa l'analisi del bilancio consuntivo 2015 di COVIP.

---

<sup>111</sup> Ai sensi dell'art. 13 legge 152/2001.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

In merito all'attività di vigilanza tecnica, nel periodo in esame, è proseguita la prevista verifica triennale dell'equilibrio di lungo periodo degli enti previdenziali privati, avviata nell'anno precedente, sulla base dei bilanci tecnici riferiti al 31/12/2014. In tale occasione il Ministero dell'economia e delle finanze ha richiesto anche i dati, in formato data-base, sottostanti ai calcoli attuariali per una valutazione più approfondita e puntuale da parte delle Amministrazioni vigilanti. E' stata effettuata una ricognizione dei dati informativi trasmessi, la cui verifica di congruità rispetto a quanto richiesto è affidata al MEF, e gradualmente si è proceduto ad apposite segnalazioni agli Enti delle criticità riscontrate. Sono stati analizzati tutti i documenti attuariali pervenuti e, per ciascuno di essi, è stato inviato specifico parere interlocutorio al Ministero dell'economia e delle finanze. L'istruttoria sulla verifica di sostenibilità si è conclusa, nell'anno in esame, solo per l'ENPAF - unico ente per cui risultava pervenuto il parere MEF - con la predisposizione di apposito referto di intesa. Nel periodo di riferimento è stata, inoltre, svolta un'analisi della documentazione pervenuta a sostegno di provvedimenti normativi aventi effetti sulla sostenibilità gestionale degli enti previdenziali privati. In particolare, sono stati resi appositi pareri, sulle delibere di modifica dello Statuto e dei Regolamenti previdenziali degli enti di cui al d.lgs. n. 509/94 e al d.lgs. n. 103/96, mediante analisi delle note tecniche illustrative dei relativi effetti sulla gestione economico-finanziaria. Nell'ambito della suddetta attività endoprocedimentale sono stati resi, inoltre, ulteriori pareri in relazione agli elementi integrativi e/o ai riscontri forniti dalle casse/enti in risposta a specifiche richieste ed osservazioni delle Amministrazioni vigilanti, o al termine del periodo di sperimentazione delle modifiche precedentemente approvate, in ordine alla loro efficacia in termini di equilibrio e sostenibilità gestionale/finanziaria nonché sociale.

In materia di controllo e di monitoraggio sugli investimenti, sono stati analizzati taluni regolamenti in materia di gestione del patrimonio degli enti previdenziali privati, sottoposti all'approvazione delle Amministrazioni vigilanti ai sensi del d.lgs. n. 509/94. Nel corso del primo semestre 2016, si è definita l'istruttoria sui piani triennali di investimento 2016-2018, predisposti ai sensi dell'art. 8, comma 15 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Tale attività si concretizza nella formulazione di un parere di competenza al Ministero dell'economia e delle finanze, propedeutico all'emanazione del decreto interministeriale MEF/Lavoro di approvazione dei suddetti piani, ai fini della verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica. Il decreto MEF/Lavoro di approvazione dei piani triennali 2016-2018 è stato emanato in data 19.05.2016. E' stata avviata, altresì, l'istruttoria sui piani triennali 2017-2019 fatti pervenire, entro il 30 novembre, degli enti previdenziali privati di cui ai d.lgs. n. 509/94 e n. 103/96 unitamente ai bilanci di previsione 2017. Si è proceduto, inoltre, all'esame delle relazioni, pervenute entro il 30 ottobre, redatte dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP) per l'anno 2015, ai sensi dell'art. 2, comma 1, DM 5 giugno 2012, riguardanti il controllo sugli investimenti delle risorse finanziarie e sulla composizione del patrimonio degli Enti di diritto privato di cui ai D.lgs. n. 509/94 e n. 103/96.

Nell'ambito dell'attività di vigilanza tecnico-finanziaria si è proceduto a dare riscontro agli atti di sindacato ispettivo ed agli esposti concernenti prevalentemente i profili di criticità degli investimenti mobiliari e immobiliari e delle relative procedure di dismissione avviate dagli enti previdenziali privati e pubblici, nonché



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

alla redazione e trasmissione di relazioni all'Avvocatura di Stato in ordine agli aspetti di competenza e pertinenti l'approvazione/rigetto di delibere adottate dai medesimi enti.

## Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Nell'attuale contesto socio-economico caratterizzato da una progressiva riduzione della disponibilità economica delle persone, risulta strategico affrontare il tema dello sviluppo dei sistemi di promozione, protezione, tutela e inclusione sociale, definire, quindi, strumenti attuativi idonei a tal fine.

Allo stesso modo strategici sono gli ambiti dell'economia sociale e delle attività del c.d. Terzo settore, che continuano a distinguersi per un elevato potenziale di crescita, anche occupazionale, e per la capacità di contribuire a fronteggiare le conseguenze della crisi economica sul piano sociale.

Per quanto attiene **all'attuazione politiche sociali e** alla gestione dei **Fondi sociali istituiti** [Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS), Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Fondo per le non autosufficienze (FNA)] si rappresenta quanto segue.

### Fondo Nazionale per le Politiche Sociali (FNPS)

Il **FNPS** è destinato alle Regioni per lo sviluppo della rete integrata di interventi e servizi sociali<sup>112</sup>, ferma restando una quota attribuita al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per gli interventi nazionali. Tra il 2008 e il 2010 i trasferimenti operati dal Ministero alle Regioni sono stati drasticamente ridotti (se non sostanzialmente azzerati nel 2012). Con la legge di stabilità del 2015 si è provveduto a stabilire un incremento annuo di 300 milioni a decorrere dal 2015. Con riferimento all'annualità in esame, a causa del protrarsi del negoziato con le Regioni, il decreto interministeriale di riparto delle risorse del FNPS è stato firmato il 10 ottobre 2016 e registrato alla Corte dei Conti l'8 novembre. La perdurante necessità di un successivo decreto del MEF per poter materialmente procedere a tale riparto ha comportato la reale disponibilità delle somme solo il 2 dicembre, data della registrazione di quest'ultimo provvedimento.

Le risorse di tale Fondo, per l'anno 2016, ammontano a € 311.589.741,00. Di queste risorse, la parte destinata agli interventi da attuarsi a livello centrale, ammonta a € 34.799.713,00, mentre, le risorse riservate alle Regioni ammontano ad € 277.790.028,00, ripartite come da schema che segue.

Regioni	Percentuale (%)	Quota regionale (€)
Abruzzo	2,49	6.916.971,70
Basilicata	1,25	3.472.375,35
Calabria	4,18	11.611.623,17
Campania	10,15	28.195.687,84
Emilia Romagna	7,2	20.000.882,02

<sup>112</sup> Il sistema integrato di interventi e servizi sociali è stato delineato dalla legge quadro dell'8 novembre 2000, n. 328.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Friuli Venezia Giulia	2,23	6.194.717,62
Lazio	8,75	24.306.627,45
Liguria	3,07	8.528.153,86
Lombardia	14,39	39.973.985,03
Marche	2,69	7.472.551,75
Molise	0,81	2.250.099,23
Piemonte	7,3	20.278.672,04
Puglia	7,1	19.723.091,99
Sardegna	3,01	8.361.479,84
Sicilia	9,35	25.973.367,62
Toscana	6,67	18.528.594,87
Umbria	1,67	4.639.093,47
Valle d'Aosta	0,29	805.591,08
Veneto	7,4	20.556.462,07
<b>TOTALE</b>		<b>€ 277.790.028,00</b>

Il provvedimento che assegna le risorse alle regioni e alle province autonome prevede che venga realizzato un monitoraggio degli interventi attivati, realizzando in tal modo l'attività di rendicontazione finalizzata al controllo della regolarità della spesa e dell'andamento dei flussi finanziari, condizione necessaria per l'erogazione del finanziamento, insieme alla ricezione della programmazione degli interventi che le Regioni intendono attuare (condizione, quest'ultima, prevista a partire dal 2014).

Rispetto a tale attività di rendicontazione, tutte le Regioni hanno prodotto la necessaria documentazione ad eccezione della Sicilia, che ha una situazione piuttosto complessa. Tale Regione dal 2013 non riceve il finanziamento a causa dell'assenza di rendicontazione degli anni precedenti: sono tuttavia attivi contatti con la stessa per riportare la situazione alla normalità.

Per quanto riguarda la regione Lazio, le risorse non sono state erogate in base all'Intesa sancita in Conferenza Stato Regioni nella seduta dell'11 febbraio 2016, con cui sono state stabilite le modalità per il conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2016 da parte delle Regioni a Statuto ordinario, ai sensi dell'articolo 1, comma 682, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016).

Parte delle risorse del FNPS (per l'anno 2016 € 2, 8 milioni di Euro) sono state destinate ad attività progettuali rivolte a minori e adolescenti. A tale riguardo si segnala il Programma di Intervento Per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione<sup>113</sup> (Programma P.I.P.P.I.) che è il risultato di una collaborazione tra questo Ministero, il Laboratorio di Ricerca e Intervento in Educazione Familiare dell'Università di Padova, i

<sup>113</sup> Tale Programma di Sostegno alla genitorialità persegue la finalità di innovare le pratiche di intervento nei confronti delle famiglie cosiddette negligenti, al fine di ridurre il rischio di maltrattamento e il conseguente allontanamento dei bambini dal nucleo familiare d'origine, articolando in modo coerente fra loro i vari ambiti di azione coinvolti intorno ai bisogni dei bambini che vivono in tali famiglie, tenendo in ampia considerazione la prospettiva dei genitori e dei bambini stessi nel costruire l'analisi e la risposta a questi bisogni. L'obiettivo primario è dunque quello di aumentare la sicurezza dei bambini e migliorare la qualità del loro sviluppo, secondo il mandato della Legge n. 149 del 28 marzo 2001, recante "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori", nonche' al titolo VIII del libro primo del codice civile"



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

servizi sociali, di protezione e tutela minori (nello specifico, cooperative del privato sociale, alcune scuole, alcune ASL che gestiscono i servizi sanitari delle Città italiane che hanno aderito alla sperimentazione).

Nel 2015 si è conclusa la terza annualità di sperimentazione, allargata agli ambiti territoriali di cui alla legge n. 328/2000, i cui risultati sono descritti nel rapporto pubblicato sul sito web istituzionale al seguente link:

<http://www.lavoro.gov.it/notizie/pagine/sostegno-alla-genitorialita-linee-guida-per-aderire-al-programma-pippi.aspx/>.

Il dato sulla valutazione complessiva di tale Programma registra la conferma di una diminuzione significativa del rischio di allontanamento - per il 56,6% - delle famiglie prese in carico. Nel 2016 si è conclusa anche la quarta annualità di sperimentazione, i cui risultati sono in fase di elaborazione. Gli Ambiti Territoriali (AT) coinvolti nella quarta implementazione sono stati in tutto 54, compresi in 18 regioni, interessando un totale complessivo di n. 486 bambini e n. 446 di famiglie.

### **Politiche per l'infanzia e l'adolescenza e Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**

Con riferimento all'obiettivo operativo dell'estensione della sperimentazione del Programma d'intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (P.I.P.P.I.) alle regioni si rappresenta quanto segue.

A seguito della conclusione della terza sperimentazione, valutati positivamente i risultati, pubblicati nel report sul sito istituzionale del Ministero, è stato dato avvio alla quarta fase di estensione del Programma agli ambiti territoriali regionali aderenti. Gli ambiti coinvolti dalla sperimentazione crescono di numero (circa 80) così come crescono di numero le famiglie e i bambini presi in carico (circa 1500).

La quinta fase di implementazione è stata avviata nel febbraio 2016 con le attività formative rivolte agli attori istituzionali ed ai referenti di ambito e con le formazioni specifiche rivolte agli operatori di *equipe* multidisciplinari ed ai *coach*. In tale ambito, costante è l'attività di assistenza, soprattutto dal punto di vista dell'implementazione amministrativo-contabile. L'attività di assistenza posta in essere è riportata in una serie di FAQ pubblicate su *moodle*, la piattaforma di lavoro del Programma.

Le riunioni del Comitato di coordinamento del programma, composto dal Ministero, dall'Università e dai rappresentanti delle Regioni si sono svolte con cadenza trimestrale nel corso delle quali sono stati elaborati documenti e report sull'andamento del programma e sono stati affrontati gli nodi critici.

In parallelo alla implementazione della quinta fase, è stata avviata, durante il mese di dicembre 2016, la fase sei, su richiesta delle Regioni, rispetto alla quale è stato, infatti, pubblicato un avviso pubblico per la selezione di ulteriori 56 ambiti territoriali - ai sensi della legge 328/00 - su tutto il territorio nazionale. Anche in questa edizione hanno aderito 18 Regioni e nel 2017 sono previste le azioni di formazione per l'avvio operativo del Programma. La Direzione ha curato la fase di raccolta delle adesioni, di verifica dei requisiti, di assegnazione delle risorse e di stipula dei relativi protocolli di intesa.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Nel corso del 2016 si è svolta anche la terza annualità del **Progetto per l'inclusione e l'integrazione dei bambini rom, sinti e caminanti**<sup>114</sup>, portato a termine in ciascuna delle tredici città aderenti. Per il coordinamento del progetto, presso il Ministero, si riunisce mensilmente il Gruppo scientifico di indirizzo e monitoraggio del progetto e con cadenza quadrimestrale il Comitato di coordinamento, costituito dal Ministero, dall'Istituto degli Innocenti – cui è affidata l'assistenza tecnica alle città aderenti – e i rappresentanti delle città riservatarie aderenti.

Si confermano anche per la terza annualità gli esiti positivi della sperimentazione – con un incremento della frequenza scolastica del gruppo target pari al 20% maggiore della frequenza accertata nel gruppo di controllo – e pubblicati i risultati sul sito del Ministero.

Infine, nel corso del 2016 sono stati predisposti tutti gli atti necessari per avviare l'iter di ricostituzione **dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza** nonché per la definitiva adozione del IV Piano d'azione per l'infanzia, che è stato emanato con D.P.R. del 31 agosto 2016. Nelle more della ricostituzione di tale organismo, sono stati avviati i lavori di raccolta delle informazioni per la redazione del V e VI Rapporto alle Nazioni Unite sull'implementazione della CRC in Italia, nonché predisposta la bozza della Relazione biennale al Parlamento sulla condizione dell'infanzia e inviato le schede per il monitoraggio sull'attuazione del Piano d'azione a livello centrale e locale.

Durante il 2016 è stata intensa l'attività di supporto al Tavolo costituito in seno al Ministero con rappresentanti delle Regioni e del terzo settore per la predisposizione delle linee di indirizzo sulle comunità di accoglienza per minori.

Per quanto attiene al **Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza**<sup>115</sup> la legge di stabilità ha stanziato **euro 28.794.000,00** da destinare ai 15 comuni riservatari. Tali risorse, acquisita il 5 maggio 2016 l'intesa da parte della Conferenza Unificata, sono state ripartite con il decreto interministeriale (MLPS/ MEF), registrato dalla Corte dei Conti il 9 agosto 2016 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale il successivo 16 settembre. A seguito della registrazione del decreto in argomento, sono stati effettuati i trasferimenti delle quote a favore dei soli comuni riservatari che hanno rendicontato in maniera esaustiva l'anno 2014<sup>116</sup>.

A tale riguardo, si segnala che l'attività di rendicontazione da parte delle città riservatarie è effettuata esclusivamente *on line*. Da diversi anni è stata approntata una banca dati denominata "*Banca dati progetti 285 per l'infanzia e l'adolescenza*" disponibile sulla portale minori.it (<http://www.minori.it/>).

---

<sup>114</sup> Ulteriori informazioni su tale progetto sono accessibili al link <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/infanzia-e-adolescenza/focus-on/integrazione-rom-sinti-e-caminanti/Pagine/default.aspx>

<sup>115</sup> Ai sensi della legge 24 dicembre 2007, n.244 (finanziaria 2008), a decorrere dal 2008, lo stanziamento del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, **istituito con la legge n. 285/1997**, venga determinato annualmente con la legge finanziaria (oggi legge di stabilità), permettendo l'erogazione diretta del Fondo da parte dello Stato non alle Regioni, ma alle città riservatarie. In particolare modo lo stanziamento a favore del Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza viene indicato nella tabella C allegata alla legge di stabilità che quantifica annualmente e per il triennio di riferimento, nel caso in esame 2016-2018, gli importi da destinare.

<sup>116</sup> In linea con quanto previsto dall'art.3, comma 2 del succitato decreto interministeriale che recita come segue: "*L'erogazione delle risorse spettanti a ciascun comune deve essere comunque preceduta dalla rendicontazione sull'effettiva attribuzione ai beneficiari delle risorse trasferite nel secondo anno precedente il presente decreto*".



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Per ogni città riservataria viene predisposta una scheda contenente lo stanziamento e l'anno di riferimento. Le città riservatarie, accedendo mediante l'utilizzo delle credenziali, provvedono alla compilazione delle singole sezioni di tale scheda, fornendo così alla Amministrazione il quadro completo dell'utilizzo del fondo. L'erogazione della quota 2016 a favore dei comuni riservatari è avvenuta secondo la sotto indicata ripartizione.

Comune riservatario	Percentuale (%)	Quota FIA 2016 (€)
VENEZIA	1,90	547.086,00
MILANO	9,89	2.847.726,60
TORINO	7,02	2.021.338,80
GENOVA	4,79	1.379.232,60
BOLOGNA	2,33	670.900,20
FIRENZE	2,99	860.940,60
ROMA CAPITALE	21,70	6.248.298,00
NAPOLI	16,28	4.687.663,20
BARI	4,34	1.249.659,60
BRINDISI	2,16	621.950,40
TARANTO	3,38	973.237,20
REGGIO CALABRIA	3,92	1.128.724,80
CATANIA	5,37	1.546.237,80
PALERMO	11,28	3.247.963,20
CAGLIARI	2,65	763.041,00
<b>TOTALE</b>		<b>€ 28.794.000,00</b>

Si segnala che la quota di riparto 2016 è stata erogata a favore dei comuni riservatari ad esclusione dei comuni di Milano, Palermo e Cagliari, in quanto questi ultimi non hanno presentato la rendicontazione completa delle spese sostenute, rispetto ai quali si è proceduto al solo impegno contabile, in attesa dell'adeguata rendicontazione. Sul sito [www.minori.gov.it](http://www.minori.gov.it) oltre alla rendicontazione amministrativo-contabile, è attiva dal 1997 una banca dati *on line* che raccoglie tutte le informazioni sui progetti attivati a seguito della programmazione e del finanziamento. Sulla base di tali dati, validati e approvati, è predisposta la Relazione annuale al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n.285/1997.

Rispetto a tale documento, è stata inviata al Parlamento la Relazione relativa all'anno 2014, validata dalle stesse città riservatarie, e si è concluso il processo di implementazione della banca dati per l'anno 2015. La Con la Relazione per il 2014, oltre a rendicontare sulle attività progettuali, è proseguito il lavoro finalizzato a dare spazio e ad approfondimenti nuove prospettive di lettura dei servizi e degli interventi che a vario titolo fanno riferimento alla citata legge. Ciò, sia allo scopo di avere il "polso" della situazione rispetto al welfare per i bambini, gli adolescenti e le loro famiglie, nelle quindici città, sia in un'ottica più ampia di monitoraggio degli interventi finanziati dal Fondo che, nella maggior parte dei contesti urbani, sono entrati via via a far parte in modo sistematico e non separato delle più ampie politiche locali dei servizi sociali e socio-assistenziali.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Si segnala, in tale ambito, l'attività legata alla promozione del Tavolo 285 nel cui ambito è stato posto in essere il necessario lavoro di rafforzamento delle connessioni e di confronto tra i referenti delle città riservatarie. La costituzione e l'operatività di tale tavolo ha consentito il nascere e la fruttuosa sperimentazione di una serie di progetti tra i quali: il Programma PIPPI; Progetto RSC - di cui si dirà più avanti; la gestione della relativa Banca dati.

La legge "dueottocinque", attraverso la finalizzazione di risorse finanziarie, oggi "riservate" a 15 città individuate dalla medesima legge, negli anni ha prodotto un elevato numero di "buone pratiche" che hanno contribuito in maniera importante anche alla modernizzazione e razionalizzazione dei servizi erogati dalle città per famiglie e minori, soprattutto nell'ottica dell'integrazione tra servizi pubblici e tra pubblico e privato sociale (associazioni e cooperative sociali).

### **Politiche per le persone con disabilità e Fondo per le non autosufficienze (FNA)**

A proposito delle politiche a favore delle persone con disabilità, si segnalano anche le innovative previsioni normative introdotte dalla legge 22 giugno 2016, n. 112, recante "*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*" - fondata sui principi della piena inclusione sociale, del benessere e dell'autonomia delle persone con disabilità - con la quale sono state stanziare risorse strutturali, attraverso l'istituzione di un apposito Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, per la realizzazione di politiche di aiuto concreto, attraverso misure integrate e centrate proprio sui bisogni delle persone con disabilità grave e prive del sostegno familiare. La dotazione è stata determinata, per l'anno 2016, in 90 milioni di euro. L'articolo 3, comma 2, della medesima legge stabilisce che l'accesso alle misure di assistenza, cura e protezione a carico del suddetto Fondo è subordinato alla sussistenza di requisiti da individuare con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro della salute, previa intesa in sede di Conferenza unificata. Il decreto di cui sopra è stato adottato in data 23 novembre 2016, previa intesa con la Conferenza unificata del 10 novembre 2016, n. 281.

In coerenza con le indicazioni contenute nella Direttiva del Ministro per l'anno 2016, il complesso delle attività condotte dall'Osservatorio Nazionale sulla condizione delle persone con disabilità (OND)<sup>117</sup>, nelle sue diverse articolazioni (Comitato tecnico-scientifico - CTS - e gruppi di lavoro interni), è stata indirizzata - oltre che nell'elaborazione del II Programma d'Azione Biennale in materia di disabilità - ad individuare proposte tese a realizzare concretamente gli interventi contenuti nel Programma, in un'ottica di rapida fattibilità e di implementazione per via amministrativa o regolamentare.

Nello specifico, il Comitato tecnico scientifico si è riunito 4 volte nel corso del 2016. Gli argomenti trattati hanno riguardato anche la Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità, organizzata dal MLPS e che si è tenuta a Firenze il 16 e 17 settembre 2016. Nel corso di tale conferenza è stato definitivamente approvato il citato II Programma di azione biennale in materia di disabilità.

---

<sup>117</sup> Il sito dell'OND è accessibile attraverso il seguente link: <http://www.osservatoriodisabilita.it/index.php?lang=it>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

L'Osservatorio, nel corso del 2016, si è riunito in sessione plenaria tre volte. Il programma dei lavori dell'organismo è stato, come di consueto, articolato in gruppi di lavoro tematici diretti a impegnare le proprie specifiche competenze su alcuni aspetti riconosciuti come essenziali per lo sviluppo delle azioni. In particolare i temi trattati si sono incentrati su:

- a) riconoscimento della condizione di disabilità;
- b) autonomia, vita indipendente e *empowerment* della persona;
- c) diritto alla vita e alla salute;
- d) processi formativi e inclusione;
- e) inclusione lavorativa e protezione sociale;
- f) accessibilità (informazione, mobilità, servizi) nella prospettiva dell'Universal Design;
- g) cooperazione internazionale;
- h) *reporting* e statistiche.

Terminato, il 21 ottobre 2016, il mandato triennale dell'Osservatorio, con D.P.C.M. del 5 dicembre 2016<sup>118</sup> è stata proroga di ulteriori tre anni la durata dell'organismo, atteso il perdurare della sua utilità.

L'Amministrazione ha, inoltre, continuato ad assicurare il proprio supporto al Piano d'Azione e Coesione (PAC) con la partecipazione alle riunioni del Comitato di supporto all'attuazione (C.O.S.A.) presso l'Autorità di Gestione (Ministero dell'Interno) per l'esame dei progetti inviati dagli ambiti territoriali interessati al Piano nazionale 'Servizi di cura all'infanzia e agli anziani non autosufficienti' in relazione alle proprie competenze istituzionali.

Al livello europeo e internazionale il Ministero ha partecipato ai lavori dei vari organismi costituiti in tale ambito (Conferenza sulla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, al Comitato sui diritti delle persone con disabilità, al Gruppo di alto livello sulla disabilità).

Per quanto attiene al **Fondo per le non autosufficienze (FNA)**<sup>119</sup> si evidenzia che le risorse ad esso annualmente assegnate dalla legge di bilancio sono destinate alla copertura dei costi di rilevanza sociale dell'assistenza socio-sanitaria e alla realizzazione di prestazioni, interventi e servizi assistenziali nell'ambito dell'offerta integrata di servizi socio-sanitari in favore delle persone non autosufficienti, di cui all'art. 22 della legge n. 328/2000. Per l'anno 2016 il riparto delle relative risorse è stato definito con decreto interministeriale (MLPS/Ministero della Salute/MEF) adottato il 26 settembre 2016, acquisita l'intesa della Conferenza unificata espressa nella seduta del 3 agosto 2016.

La novità introdotta con tale decreto di riparto del FNA 2016 è quella di aver posto una maggiore e circostanziata attenzione alla definizione delle persone con disabilità gravissima (articolo 3, comma 2),

---

<sup>118</sup> Per maggiori informazioni sull'Osservatorio si rimanda al link <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/disabilita-e-non-autosufficienza/focus-on/Osservatorio/Pagine/default.aspx>

<sup>119</sup> IL FNA è stato istituito, ai sensi dell'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (legge finanziaria per il 2007), per garantire, su tutto il territorio nazionale, l'attuazione dei livelli essenziali delle prestazioni assistenziali in favore delle persone non autosufficienti.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

facendo riferimento a coloro che beneficiano dell'indennità di accompagnamento (di cui alla legge 11 febbraio 1980, n.18) o comunque alle persone definite non autosufficienti, ai sensi dell'allegato 3 del D.P.C.M. n. 159 del 2013, per le quali si sia verificata almeno una delle condizioni di cui alle lettere da a) ad i) del medesimo comma 2 dell'articolo 3 del decreto di riparto FNA 2016<sup>120</sup>.

Tale definizione, valida ai soli fini del decreto, è accompagnata da scale di valutazione scientifiche - allegate al decreto stesso - per una più precisa individuazione delle persone con disabilità e un loro rilievo statistico più attendibile, al fine di programmare meglio gli interventi e rendere più efficace la gestione, nonché di efficientare la destinazione delle risorse economiche.

Con tale decreto è stato stabilito che le Regioni: *a)* utilizzino (articolo 3, comma 1), le risorse ivi ripartite prioritariamente per gli interventi a favore di persone con disabilità gravissima, e comunque in maniera esclusiva per una quota non inferiore al 40%, *b)* rilevino (articolo 3, comma 5), il numero di persone in condizione di disabilità gravissima assistite nel proprio territorio per tipologia di disabilità, secondo le condizioni individuate al comma 2, lettere da a) a i) del medesimo articolo 3. Il numero così rilevato dovrà essere comunicato entro il primo trimestre 2017, ai fini della definizione di livelli essenziali delle prestazioni per le persone con disabilità gravissima, da garantire su tutto il territorio nazionale, nei limiti della quota di risorse del Fondo. Per le persone in condizione di disabilità gravissima, rilevate ai sensi del predetto comma 5, le informazioni sulla presa in carico e le prestazioni erogate sono messe a disposizione del Casellario dell'assistenza, di cui all'articolo 13 del decreto-legge n. 78 del 2010, secondo le modalità previste dal decreto interministeriale 16 dicembre 2014 e, in particolare, mediante la trasmissione del modulo SINA di cui all'articolo 5, comma 3, lettera b), del medesimo decreto interministeriale. Le informazioni, trasmesse da tutti gli enti erogatori degli interventi, saranno inoltre utilizzate ai fini della validazione del numero complessivo di persone in condizione di disabilità gravissima rilevate ai sensi del comma 5.

Le aree prioritarie di intervento individuate dal decreto interministeriale di riparto 2016 - anche a seguito di confronto fra i le amministrazioni statali interessate, le regioni, le federazioni ed associazioni nazionali rappresentative delle persone con disabilità - riguardano: *a)* l'attivazione o il rafforzamento del supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia attraverso l'incremento dell'assistenza domiciliare, anche in termini di ore di assistenza tutelare e personale; *b)* la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con trasferimenti monetari nella misura in cui gli stessi siano condizionati all'acquisto di servizi di cura e assistenza domiciliari nelle forme individuate dalle Regioni o alla fornitura diretta degli stessi da parte di familiari e vicinato sulla base del piano personalizzato; *c)* la previsione di un supporto alla persona non autosufficiente e alla sua famiglia eventualmente anche con interventi complementari all'assistenza domiciliare, a partire dai ricoveri di sollievo in strutture sociosanitarie, nella misura in cui gli stessi siano effettivamente complementari al percorso domiciliare, assumendo l'onere della quota sociale e di altre azioni di supporto individuate nel progetto personalizzato,

---

<sup>120</sup> Il decreto è accessibile attraverso il link <https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Decreto-Interministeriale-26-settembre-2016.pdf>.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

di cui alla lettera b), ad esclusione delle prestazioni erogate in ambito residenziale a ciclo continuativo di natura non temporanea [cfr. art. 2 co.1 lett. a), b), c), del decreto di riparto.

Per l'anno 2016, la ripartizione delle risorse del Fondo non autosufficienze 2016 destinate alle Regioni è riportata nella tabella che segue:

Regione	Quota (%)	Risorse (€)
Abruzzo	2,45 %	9.555.000
Basilicata	1,12 %	4.368.000
Calabria	3,54 %	13.806.000
Campania	8,48 %	33.072.000
Emilia Romagna	7,92 %	30.888.000
Friuli Venezia Giulia	2,30 %	8.970.000
Lazio	9,03 %	35.217.000
Liguria	3,40 %	13.260.000*
Lombardia	15,61 %	60.879.000
Marche	2,90 %	11.310.000
Molise	0,69 %	2.691.000
Piemonte	8,03 %	31.317.000
Puglia	6,57 %	25.623.000
Sardegna	2,77 %	10.803.000
Sicilia	8,31 %	31.409.000
Toscana	7,08 %	27.612.000
Umbria	1,74 %	6.786.000
Valle d'Aosta	0,25 %	975.000
Veneto	7,81 %	30.459.000
<b>TOTALE</b>		<b>€ 390.000.000</b>

\* Trattasi di somma accantonata e resa indisponibile ai sensi di quanto richiamato nel relativo "CONSIDERATO" nel decreto di riparto.

A partire dall'anno 2010, nell'ambito del decreto di riparto, è previsto che l'erogazione delle risorse spettanti alle regioni è condizionata alla valutazione dei piani attuativi che dalle stesse presentate. A tal fine è stata, di anno in anno, istituita un'apposita Commissione interna incaricata di esaminare i piani di attuazione. La Commissione, che ha esaminato i Piani attuativi regionali, ha autorizzato il pagamento di tutti i Piani pervenuti da parte di 16 regioni (Abruzzo, Basilicata, Campania, Emilia Romagna, F.V.G., Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto, Sicilia). Come è noto, le Province autonome non ricevono il finanziamento e la regione Lazio, come indicato nella tabella di riparto del D.M. 26 settembre 2016, ha rinunciato alla propria quota, che è stata accantonata e resa indisponibile. Per ciò che attiene il monitoraggio delle annualità precedenti, si informa che le tutte regioni che hanno inviato l'atto di programmazione hanno anche trasmesso il questionario di monitoraggio anno 2014, di cui all'articolo 5 del decreto di riparto FNA 2016, che costituisce *conditio sine qua non* per ottenere l'autorizzazione al pagamento della quota spettante.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

L'importo complessivo dei 16 piani attuativi pervenuti dalla su richiamate regioni ammonta ad € 340.002.000,00.

Tutte le regioni hanno rispettato la quota del 40% riservata alle disabilità gravissime: la maggior parte si sono attestate sulla quota minima del 40% prevista nel decreto di riparto 2016 (Abruzzo, Basilicata, Emilia Romagna, FVG, Liguria, Marche, Piemonte, Toscana, Umbria e Veneto, Sicilia), 5 regioni hanno destinato quote maggiori (Campania e Lombardia il 60%, Puglia e Sardegna il 50%, Molise il 70%).

Tra gli interventi indicati nei piani attuativi pervenuti l'assegno di cura costituisce la misura prevalente, ad esso sono dedicate oltre l'80% delle risorse per i gravissimi e oltre il 60% per i gravi. Alle misure per il rafforzamento dell'assistenza domiciliare sono dedicate il 9% delle risorse destinate ad i gravissimi e il 28% delle risorse destinate ai disabili gravi. Le risorse residue sono dedicate al sostegno della domiciliarità, con particolare riferimento ai ricoveri di sollievo ed ai centri diurni.

### **Iniziative sperimentali in materia di vita indipendente a favore delle persone con disabilità.**

Anche nel 2016, una quota parte delle risorse afferenti al FNA 2016 è stata destinata ai progetti formulati dalle regioni in materia di vita indipendente, proseguendo le iniziative intraprese negli anni precedenti.

Negli ambiti territoriali selezionati dalle Regioni sono stati messe a disposizione risorse per il finanziamento di interventi sperimentali in materia di vita indipendente per le persone con disabilità, attraverso un avviso pubblico, al fine di continuare a dare concreta attuazione ad alcuni degli interventi previsti sia dal primo Programma d'Azione Biennale per la Promozione dei Diritti e l'Integrazione delle Persone con Disabilità, adottato con D.P.R. del 4 ottobre 2013, che dal secondo Programma di azione, definitivamente approvato nell'ambito della V Conferenza nazionale, per le politiche con disabilità tenutasi a Firenze il 16 e 17 settembre 2016, in corso di adozione.

Come sopra già evidenziato, il decreto di riparto del Fondo per le non autosufficienze del 26 settembre 2016 ha destinato 10 milioni di euro all'implementazione di azioni sperimentali finalizzate all'attuazione del su richiamato Programma d'Azione, con particolare riferimento alla linea di intervento numero 3, in materia di vita indipendente (articolo 6, comma 1). Per l'anno 2016 sono stati, inoltre, stanziati, per le iniziative sperimentali in argomento, ulteriori 5 milioni di euro a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 406, della legge n. 208 del 2015. L'importo complessivo destinato ai progetti sperimentali di vita indipendente per l'anno 2016 è stato, dunque, pari a 15.000.000,00 di euro.

In tale quadro ed in continuità con quanto già intrapreso nelle due annualità precedenti, dopo aver attivamente coinvolto le Regioni e le federazioni nazionali maggiormente rappresentative delle persone con disabilità, ai fini della condivisione delle caratteristiche di avanzata sperimentali delle iniziative progettuali, si è proceduto, con l'emanazione del d.D.G. n. 276 del 21 ottobre 2016, all'adozione delle Linee Guida 2016, per la presentazione, da parte di Regioni, di proposte di adesione alla sperimentazione del modello di intervento in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità. Un'apposita commissione interna ha ritenuto idonei al finanziamento n.193 ambiti territoriali, per un totale di euro 14.990.128,39. Il finanziamento è stato formalizzato attraverso il d.D.G. n. 440 del 20 dicembre



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

2016 e attraverso la stipula di singole convenzioni tra le Regioni e questo Ministero, tutte sottoscritte entro la fine del 2016.

### **Politiche per l'inserimento lavorativo persone con disabilità e Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità**

L'attività posta in essere è stata, principalmente, diretta a dare attuazione al decreto legislativo 14 settembre 2015, n.151, che ha modificato la legge 12 marzo 1999, n. 68, introducendo rilevanti modifiche ordinamentali tese alla razionalizzazione e semplificazione della materia del collocamento mirato delle persone con disabilità.

Nello specifico, il 10 marzo 2016 è stato emanato il decreto interministeriale (MLPS/MEF), con il quale sono state definite le modalità di versamento del contributo relativo agli esoneri autocertificati dai datori di lavoro, previsto dall'articolo 5, comma 3-bis, legge 12 marzo 1999, n. 68. E' stato, inoltre, elaborato un primo disciplinare tecnico utile alla definizione della "Banca dati del collocamento mirato"<sup>121</sup>.

Per quanto attiene alle previste Linee guida in materia, da definire previa intesa in sede di Conferenza Unificata, nell'anno 2016 sono stati avviati i necessari confronti con gli *stakeholder* di riferimento e costituito un gruppo di lavoro dedicato. Sul tema si è avuto anche un confronto più ampio nell'ambito dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, che si posto nel solco della predisposizione della proposta di "Il Programma biennale delle persone con disabilità" e si è sviluppato anche nella citata V Conferenza nazionale sulle politiche per la disabilità.

Su tale tema, peraltro, occorre considerare l'articolato scenario di riforma delle politiche attive, che ha visto, come è noto, la costituzione di una specifica Agenzia nazionale, l'ANPAL ed un processo di riorganizzazione dei servizi territoriali. Gli interventi in materia di collocamento mirato, a livello prospettico, sono quindi necessariamente chiamati a coordinarsi e ad inserirsi, pertanto, nella più ampia riforma delle politiche attive, per essere sistematizzati.

Nell'anno di riferimento sono, inoltre, state curate le attività finalizzate alla relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge n.68 del 1999, biennio 2014/2015, prevista dall'articolo 21 della legge 12 marzo 1999, n. 68, in collaborazione con l'allora ISFOL, ora INAPP. Sin dalla fase preliminare all'attività di rilevazione dei dati, si è provveduto al coinvolgimento degli *stakeholder*. Si è resa necessaria la revisione del questionario utilizzato dalle regioni e province autonome negli anni precedenti per l'invio dei dati di riferimento, nonché l'integrazione del questionario stesso con le domande appositamente proposte dal Gruppo di lavoro 5: "L'inclusione lavorativa e la protezione sociale" nell'ambito dell'Osservatorio Nazionale sulla Condizione delle Persone con disabilità. Inoltre, su specifica richiesta delle regioni, è stata predisposta una scheda per rendere omogenea l'acquisizione di informazioni relative alle azioni intraprese a livello regionale per l'attuazione del collocamento mirato. La rilevazione è stata attivata a far data dal 4 luglio 2016 e si è svolta utilizzando il Questionario rilevazione dati e la scheda regione ad autocompilazione, resi disponibili via web sul sito dell'allora Isfol. Tenuto conto dell'esigenza di ricostruire nel migliore dei modi il

---

<sup>121</sup> La costituzione di tale Banca dati è stata prevista dall'articolo 8, comma 2, del D.Lgs n.151 del 2015.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

quadro nazionale di attuazione della disciplina del collocamento mirato, si è consentito l'inserimento dei dati alle regioni e province autonome, che non lo avessero ancora fatto, sino al 23 dicembre 2016. I primi dati utili per la bozza di relazione relativa agli anni 2014-2015, sono state trasmesse in data 29 dicembre 2016 dall'ex ISFOL, tempestivamente esaminati dalla scrivente.

Con riferimento alla tenuta degli Albi professionali nazionali dei non vedenti, nell'anno 2016 sono stati puntualmente espletati tutti gli adempimenti di competenza.

In particolare, con riferimento all' Albo professionale nazionale dei massaggiatori-massofisioterapisti non vedenti, sono pervenute due richieste di iscrizione definite con Decreto Direttoriali n. 428 del 13 dicembre 2016 e con Decreto Direttoriale n. 430 del 15 dicembre 2016. Quanto all'attività di certificazioni di iscrizione agli Albi professionali nazionali, nel corso del periodo di riferimento, sono state acquisite 10 richieste di iscrizione, cui ha fatto seguito il rilascio del relativo provvedimento: nello specifico sono stata rilasciate n. 1 iscrizione per l'Albo professionale nazionale dei massaggiatori-massofisioterapisti non vedenti e n. 9 iscrizioni per l'Albo dei centralinisti telefonici non vedenti.

Per quanto riguarda il **Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità<sup>122</sup>**, il cui funzionamento è stato profondamente innovato unitamente alla disciplina degli incentivi alle assunzioni dei lavoratori disabili. È stato, difatti, superato il sistema che prevedeva il riparto annuale dello Stato alle Regioni e la successiva erogazione dalle Regioni ai datori di lavoro, sulla base delle assunzioni effettuate l'anno precedente. In forza della nuova disciplina del Fondo possono essere incentivate non solo le assunzioni con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, ma anche le assunzioni a tempo determinato di durata non inferiore a 12 mesi e per tutta la durata del contratto dei lavoratori con disabilità intellettiva e psichica superiore al 45%.

Come sopra già accennato, è stato superato il sistema che prevedeva il riparto annuale da parte dello Stato alle Regioni: con la riforma si è, in particolare, inteso garantire al datore di lavoro di beneficiare in maniera automatica ed immediata dell'incentivo previsto dalla legge. Infatti, secondo le nuove disposizioni, l'incentivo viene corrisposto mediante conguaglio nelle denunce contributive mensili, attraverso apposita procedura telematica attuata dall'INPS. A tale Istituto sono trasferite le risorse del Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità, mediante un apposito decreto interministeriale (MLPS/MEF). Con lo stesso decreto possono essere finanziate, a valere sulle risorse del Fondo e nei limiti del 5 per cento delle risorse complessive, le sperimentazioni di inclusione lavorativa delle persone con disabilità, sulla base di linee guida adottate dal MLPS.

Il relativo decreto di riparto del Fondo è stato adottato il 24 febbraio 2016. Con detto provvedimento è stato definito l'ammontare delle risorse per il diritto al lavoro dei disabili da trasferire all'INPS, a decorrere dall'anno 2016 (per l'anno 2016 si tratta, in particolare, di € 21.914.742,00), nonché quello delle risorse attribuite al MLPS (1 milione di euro), per sperimentazioni di inclusione lavorativa delle persone con

---

<sup>122</sup> Il Fondo per l'inserimento lavorativo delle persone con disabilità è stato istituito ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge 12 marzo 1999, n. 68. Legge che è stata profondamente rivista a seguito delle modifiche introdotte dal D.lgs. 14 settembre 2015, n. 151.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

disabilità. Con riferimento alle menzionate sperimentazioni di inclusione lavorativa, l'andamento della spesa relativa al nuovo incentivo all'assunzione - come comunicato dall'INPS nell'ambito di una continua e costante attività di monitoraggio assicurata da questa Amministrazione - è stato tale da far esaurire le risorse assegnate all'Istituto, con il decreto interministeriale del 24 febbraio 2016, e notevolmente ridurre le disponibilità per le annualità successive. Si è ritenuto, pertanto, necessario prevedere il trasferimento all'INPS delle risorse assegnate al Ministero per l'avvio di progetti sperimentali, che pertanto non è stato possibile attivare.

## ISEE

Il **nuovo modello ISEE** è entrato in vigore il 1° gennaio 2015 con l'adozione del modello di dichiarazione sostitutiva unica (DSU), per il calcolo dell'ISEE, e delle relative istruzioni per la compilazione.

Al fine di dare attuazione delle nuove disposizioni e rendere più agevole il passaggio dalla procedura di rilascio precedente a quella nuova<sup>123</sup>, nonché di predisporre le condizioni per l'espletamento dei controlli previsti, l'Amministrazione ha organizzato i propri uffici al fine di poter celermente rispondere alle istanze poste a tale riguardo da enti e cittadini.

Questa attività di consulenza e collaborazione con enti e cittadini è proseguita durante tutto il 2016 e ha consentito, inoltre, di raccogliere i quesiti principali in una lista di FAQ, pubblicate sul sito istituzionale, nella sezione dedicata all'ISEE<sup>124</sup>. L'Amministrazione non si è sottratta ad un'intensa attività di vicinanza al cittadino in difficoltà, che spesso ha contattato direttamente le strutture ministeriali per mail o telefonicamente.

Tale lavoro di assistenza continua al fine della migliore attuazione della riforma ha portato, poi, alla costituzione di un tavolo di lavoro informale con i CAF e l'INPS al fine di avviare un confronto continuo sulle criticità della prima attuazione delle nuove disposizioni. Tale gruppo di lavoro si è riunito con una cadenza settimanale, producendo un elenco di circa duecento FAQ, aggiornate con cadenza mensile.

In tale ambito è stato, inoltre, istituito il Comitato consultivo<sup>125</sup>, con la finalità di provveder al monitoraggio sull'attuazione della disciplina dell'ISEE e formulare eventuali proposte di correttivi. Di tale organismo fanno parte rappresentanti dei ministeri interessati, dell'INPS, delle regioni e delle province autonome, dell'ANCI, delle parti sociali e delle associazioni nazionali portatrici di interessi. Nel corso del 2016 il comitato si è riunito il 15 febbraio, il 21 aprile e il 4 maggio, allo scopo di analizzare i dati sull'andamento annuale dell'indicatore e per la valutazione degli esiti delle intervenute sentenze del Consiglio di Stato di conferma dell'annullamento parziale del D.P.C.M. 159/2013<sup>126</sup>.

<sup>123</sup> Delineata con il DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, recante "Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE)".

<sup>124</sup> <http://www.lavoro.gov.it/strumenti-e-servizi/ISEE/Pagine/default.aspx>.

<sup>125</sup> Comitato istituito ai sensi dell'art. 12, comma 6, del D.P.C.M. n. 159/2013.

<sup>126</sup> Il Consiglio di Stato, con le sentenze 838, 841 e 842 del 29 febbraio 2016, si è pronunciato confermando quanto stabilito dal Tar Lazio nel febbraio 2015 in merito ai criteri di calcolo del nuovo Isee riferiti alle persone con disabilità.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Le pronunce del Consiglio di Stato hanno reso necessario l'intervento del legislatore, il relazione al quale l'Amministrazione ha curato le necessarie istruttorie che ha portato alla modifica normativa, adottata in sede di conversione del decreto legge n. 42 del 2016. Alla luce di tale modifica normativa è stato, poi, necessario modificare il modulo della dichiarazione sostitutiva e le relative istruzioni, adottate con decreto direttoriale del 1° giugno 2016.

Infine va rilevata l'intensa e accurata attività di monitoraggio della riforma. Con riferimento al primo anno di applicazione sono stati prodotti report trimestrali, il terzo dei quali a inizio 2016. I report, pubblicati nella sezione Quaderni della ricerca sociale sul sito del Ministero adottano uno stile di comunicazione accessibile, mantenendo comunque il rigore nell'analisi<sup>127</sup>.

### Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)

In tema di **lotta alla povertà**, si evidenzia che con il decreto interministeriale 26 maggio 2016<sup>128</sup> il **Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA)**, già sperimentato nelle 12 città più grandi del Paese, è stato completamente ridisegnato ed esteso a tutto il territorio nazionale. Con l'entrata in vigore (il 2 settembre 2016) del DM sopra citato i cittadini, in possesso dei requisiti necessari, hanno iniziato a presentare la richiesta per il SIA.

Il decreto è stato adottato nelle more dell'adozione della legge delega in materia di povertà tesa ad introdurre nel nostro ordinamento, per la prima volta, una misura universale di sostegno per le persone in condizione di bisogno economico – il cd. Reddito di inclusione<sup>129</sup>.

Nell'ambito della legge di stabilità 2016<sup>130</sup> il SIA è stato quindi rilanciato come misura "ponte" verso il Reddito di inclusione, anticipandone alcuni contenuti essenziali; un "ponte" esteso anche al 2017, visto che la legge di bilancio per il 2017 ha previsto un rafforzamento<sup>131</sup> del SIA tramite l'adozione di nuovi criteri d'accesso da definire con decreto interministeriale.

Il SIA è un sostegno economico condizionato all'attivazione di percorsi finalizzati l'autonomia, sostenuti da servizi personalizzati e da una rete integrata di interventi individuati dai servizi sociali in rete con i servizi per l'impiego, i servizi sanitari, le scuole e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità. Le risorse destinate nel 2016 alla misura sono pari a 750 milioni di euro.

Con riferimento ai beneficiari, il SIA è stato inizialmente limitato alle famiglie con figli minorenni o disabili o con donne in stato di gravidanza accertata. I requisiti per l'accesso sono stati fissati con il pretto decreto interministeriale del 26 maggio, tenendo conto delle risorse disponibili per l'avvio della misura su tutto il territorio nazionale e delle stime per la definizione della platea, effettuate sulla base dei dati presenti nel sistema informativo ISEE relativo all'intero 2015. A tale riguardo, si evidenzia che prevedendo solo una soglia di accesso ISEE pari a 3.000 euro (valore ISEE al di sotto del quale si colloca una quota di popolazione

<sup>127</sup> Link: <http://sitiarcheologici.lavoro.gov.it/Strumenti/StudiStatistiche/sociale/Pages/default.aspx>

<sup>128</sup> Tale decreto è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 166 del 18 luglio 2016.

<sup>129</sup> Legge 15 marzo 2017, n. 33, recante "Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali".

<sup>130</sup> Ai sensi dell'articolo 1, comma 387, lettera a), della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

<sup>131</sup> Ai sensi dell'articolo 1, comma 239, della legge n. 232 del 2016.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

analoga a quella in povertà assoluta, come misurata dall'Istat), non sarebbe stato possibile coprire tutta la platea delle famiglie con minorenni, tenuto conto dell'ammontare del beneficio e delle risorse disponibili.

Pertanto, è stato necessario procedere anche all'adozione di una scala di valutazione del bisogno, che ha permesso di disegnare un intervento volto a raggiungere i più bisognosi atteso che la scala attribuisce punteggi ai nuclei con maggior numero di figli, in cui vi è un solo genitore e che includono persone con disabilità. Sulla base dei dati presenti negli archivi (cioè le dichiarazioni ai fini ISEE effettivamente presentate dai cittadini e le caratteristiche dei nuclei familiari in esse rappresentate), la soglia è stata fissata a 45 punti, in maniera congrua rispetto alle risorse disponibili su base annua. Altri requisiti hanno riguardato il possesso di beni durevoli registrati (auto o motoveicoli nuovi o recenti, se di grossa cilindrata) e l'essere beneficiari di altri trattamenti da parte di amministrazioni pubbliche (se superiori a 600 euro).

L'attuazione di tale intervento è stata oggetto di un costantemente monitoraggio che ha posto maggiore attenzione alla fase di raccolta e verifica delle istanze di accesso. I nuclei familiari ammessi al beneficio sono oltre 60 mila, per oltre 250 mila persone.

Per quanto attiene all'evoluzione di tale strumento nel 2017, si evidenzia che risorse aggiuntive stanziata dalla legge di bilancio 2017 consentirà l'ampliamento della platea di beneficiari del SIA e l'accesso al beneficio di molte famiglie. Al riguardo, si segnala che il relativo decreto ministeriale per l'allargamento del SIA nel 2017<sup>132</sup>, ha previsto la riduzione della soglia per la valutazione multidimensionale del bisogno proprio da 45 a 25 punti.

Quanto alle altre domande escluse, va segnalata l'efficacia dei controlli effettuati prima dell'erogazione del beneficio, sfruttando le informazioni disponibili negli archivi amministrativi. In particolare, circa un terzo delle domande non accolte, per un totale di quasi 50 mila domande, è stato respinto per la mancanza dei requisiti fondamentali fissati dalla norma (presenza di un minore nel nucleo, ecc.) o dal decreto attuativo (ISEE inferiore a 3.000 euro ovvero assenza di altri trattamenti superiori a 600 euro, ecc.).

Tali controlli sono stati, inoltre, agevolati dall'introduzione del "nuovo" ISEE – entrato in vigore il 1° gennaio 2015 – ha ridotto notevolmente la possibilità di dichiarazioni mendaci.

Al fine di favorire l'efficace attuazione della misura, fattiva è stata la collaborazione con Inps per la definizione del modulo di domanda. Sono stati, altresì, predisposti materiali informativi - resi disponibili ai cittadini sul sito ministeriale - tesi a far conoscere le opportunità di accesso alla misura. In particolare, sul sito istituzionale è stata realizzata una pagina dedicata agli Strumenti di Comunicazione<sup>133</sup> sulla quale sono stati pubblicati i documenti adottati in materia. Tale documentazione è stata inoltre posta nell'immediata disponibilità degli assessorati alle politiche sociali regionali e degli enti capofila degli Ambiti territoriali.

Sempre allo scopo di fornire adeguate informazioni in ordine a tali strumenti, è stato realizzato a livello territoriale un ciclo di incontri per illustrare, ai rappresentanti dei Comuni/Ambiti territoriali, il funzionamento del SIA e chiarirne gli aspetti operativi.

---

<sup>132</sup> <http://www.lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2017/DI-16-marzo-2017.pdf>

<sup>133</sup> Link <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/poverta-ed-esclusione-sociale/focus-on/Sostegno-per-inclusione-attiva-SIA/Pagine/Strumenti-di-Comunicazione.aspx>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

L'attuazione della misura è stata supportata anche attraverso l'attuazione di tavoli di confronto con i diversi soggetti coinvolti. Infatti, il 21 dicembre 2016 si è tenuto a Roma un incontro fra il Ministro del lavoro e gli Assessori alle politiche sociali regionali, nel corso del quale sono state discusse le principali problematiche applicative della misura e le possibili soluzioni. Il confronto con INPS e ANCI è stato, invece, costante al fine di monitorare la realizzazione degli strumenti necessari all'attuazione del SIA - in particolare le piattaforme informatiche - e fornire indicazioni per la risoluzione delle relative problematiche. Allo stesso modo costanti sono stati i contatti con i rappresentanti di Poste Italiane, che svolge il ruolo di gestore degli strumenti di pagamento.

### Social card

A tale riguardo è stata realizzata un'attività di monitoraggio in collaborazione con l'INAPP (ex ISFOL), finalizzato ad un approfondimento qualitativo sul processo di implementazione della Carta Acquisti Sperimentale, che porterà alla definizione del "Report sugli esiti della sperimentazione della Nuova Social Card". Sono state, in particolare, analizzate le caratteristiche dei beneficiari della Sperimentazione e le modalità gestionali della misura e ne sono state tratte le valutazioni necessarie alla revisione dei requisiti e delle modalità operative da adottare per il SIA.

Al riguardo, si evidenzia inoltre che l'Amministrazione, d'intesa con il MEF, ha proseguito l'attività di indirizzo e vigilanza sull'attuazione del programma Carta acquisti che continua ad operare parallelamente alla sperimentazione. Il programma è oggi rivolto ai bambini con meno di 3 anni e agli anziani con più di 65 che soddisfano determinati requisiti in merito alle condizioni economiche. Nel 2016 vi sono stati un totale di accrediti di 2.375.969, pari a un totale di risorse erogate di circa 190 milioni. Il numero medio di beneficiari nell'anno è stato pari a 395.995, di cui il 65% bambini.

### Assegno di disoccupazione (ASDI).

In tale ambito si segnala l'adozione del decreto interministeriale (MLPS/MEF), attuativo dell'articolo 16, comma 6, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, in materia di assegno di disoccupazione (ASDI)<sup>134</sup>, nonché l'attività svolta in sinergia con l'INPS per la definizione circolare INPS n. 47 del 03/03/2016, che fornisce le istruzioni relative all'erogazione dell'ASDI<sup>135</sup>.

Si segnala, altresì, l'Intesa sottoscritta tra questo Ministero e la Provincia Autonoma di Trento - ai sensi dell'articolo 2, comma 124, della legge 191/2009 - finalizzata a consentire alla Provincia Autonoma di Trento di avvalersi dell'INPS per l'istruttoria e l'erogazione delle prestazioni provinciali integrative dell'ASDI. È stato, infine, adottato il decreto interministeriale del 23 maggio 2016<sup>136</sup>, che ha disposto la prosecuzione della sperimentazione dell'ASDI, avviata nel 2015, secondo le modalità già indicate nel Decreto

<sup>134</sup> Tale decreto, pubblicato sulla G.U. del 18 gennaio 2016, consultabile al link [https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Decreto\\_Interministeriale\\_29\\_ottobre\\_2015.pdf](https://www.cliclavoro.gov.it/Normative/Decreto_Interministeriale_29_ottobre_2015.pdf).

<sup>135</sup> Tale circolare è consultabile al link <https://www.inps.it/Circolari/Circolare%20numero%2047%20del%2003-03-2016.htm>.

<sup>136</sup> Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 185 del 9 agosto 2016, consultabile <http://lavoro.gov.it/documenti-e-norme/normative/Documents/2016/Decreto-interministeriale-23-maggio-2016-ASDI.pdf>.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

interministeriale del 29 ottobre 2015. A tal fine, per il 2016, oltre alle risorse già stanziare (200 milioni), il decreto legislativo n. 148 del 2015 e legge di stabilità 2016 hanno messo a disposizione ulteriori 400 milioni di euro.

### **Piano nazionale per la lotta alla povertà e all'esclusione e PON inclusione.**

Come noto, la legge di Stabilità 2016 ha previsto l'istituzione di un Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione, al quale sono state assegnate, per l'anno 2016, risorse per un totale di 600 milioni di euro. Con successivi provvedimenti, la dotazione del Fondo è stata portata a 1 miliardo 750 milioni di euro per l'introduzione di una misura unica nazionale di contrasto alla povertà assoluta.

In tale ambito, il Ministero, oltre a elaborare il sopra citato decreto interministeriale del 26 maggio 2016 di estensione del Sostegno per l'Inclusione Attiva, ha collaborato alla definizione del disegno di legge (A.C. 3594) per il contrasto alla povertà presentata l'8 febbraio 2016, recante una delega al governo in tema di norme relative al contrasto alla povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali, nonché supportato l'iter che ha portato alla definitiva approvazione della legge delega in data 9 marzo 2017.

Tale legge ha introdotto per la prima volta a livello nazionale, sulla scia dell'esperienza del SIA, una misura strutturale di contrasto alla povertà, ovvero il Reddito d'inclusione sociale (REI), basata sul principio di inclusione attiva e di superamento della logica assistenziale, individuando modelli appropriati di intervento per le fasce più deboli. Ciò anche nell'ottica di una revisione del modello organizzativo dei servizi, per garantire adeguate professionalità, il rafforzamento della capacità di operare in rete con altri soggetti (pubblici, privati e del terzo settore), nonché garantire una presa in carico integrata e multidimensionale delle persone in condizione di bisogno per assicurare, in tutto il territorio nazionale, i livelli essenziali delle prestazioni (legge n. 328/2000).

Il SIA e il REI sono supportate, anche dalle risorse comunitarie del **Programma Operativo Nazionale (PON) "Inclusione"**<sup>137</sup> per le sole misure di attivazione. La gran parte delle risorse del PON (circa l'85% dell'intero ammontare pari a 1 miliardo di euro per il ciclo di programmazione 2014- 2020) viene ripartita nei territori per rafforzare i percorsi di accompagnamento, di attivazione e di reinserimento lavorativo dei nuclei familiari beneficiari del SIA.

Gli interventi riguardano in particolare:

- azioni di sistema, quali il rafforzamento dei servizi di presa in carico e lo sviluppo di una rete integrata di interventi che coinvolga altre agenzie pubbliche ed enti non profit del territorio;
- misure rivolte ai componenti dei nuclei familiari beneficiari del sostegno economico, quali la formazione, i tirocini, le borse lavoro, le misure di accompagnamento sociale.

---

<sup>137</sup> Per una dettagliata descrizione delle attività programmate con tale PON si rimanda alla seguente pagina del sito istituzionale <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/pon-Inclusione/Pagine/default.aspx> .



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Al fine di dare attuazione alle azioni programmate dal PON, questa Amministrazione ha predisposto l'avviso pubblico n. 3/2016<sup>138</sup>, che ha previsto una dotazione finanziaria complessiva triennale di € 486.943.523,00 ripartita, in base criteri demografici, tra Ambiti Territoriali, ai quali è stata data la possibilità di presentare, entro il 31/12/2016, data successivamente prorogata al 15/02/2017, i progetti finalizzati all'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva (SIA). Complessivamente sono presentati n. 596 progetti, che assegnano l'intero ammontare delle risorse impegnate.

Inoltre, ai fini della realizzazione degli interventi previsti nell'Asse 3 "*Sistemi e modelli d'intervento sociale*" del PON Inclusione, sono state stipulate le Convenzioni con l'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali (l'Unar), con il Dipartimento per le Politiche della Famiglia, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Rispetto al PON Inclusione, si segnala che la D.G. per l'inclusione e le politiche sociali è chiamata a svolgere il ruolo di Autorità di gestione, mentre la D.G. dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione e la D.G. del Terzo settore e della responsabilità sociale delle imprese sono titolari di specifici interventi.

### Fondo di aiuti europei agli indigenti.

Il Programma Operativo I FEAD<sup>139</sup> individua quattro forme di deprivazione materiale su cui intervenire: povertà alimentare (Misura 1), deprivazione materiale di bambini e ragazzi in ambito scolastico (Misura 2), deprivazione alimentare ed educativa di bambini e ragazzi in aree svantaggiate (Misura 3), e deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili (Misura 4).

Anche nel 2016 l'implementazione del Programma ha riguardato principalmente l'area della povertà alimentare (Misura 1), attraverso la distribuzione degli aiuti alimentari alle persone e alle famiglie in condizioni di povertà estrema. L'attuazione di tale Misura è stata affidata dall'Autorità di Gestione (AdG) - la D.G. per l'Inclusione e le Politiche Sociali - all'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA). Quest'ultima, in qualità di Organismo intermedio (OI), ha provveduto agli acquisti dei beni alimentari attraverso appositi bandi di gara. La successiva distribuzione è stata realizzata sull'intero territorio nazionale attraverso le Organizzazioni partner (Op), organizzazioni non profit accreditate presso AGEA<sup>140</sup>. All'attività di distribuzione dei beni alimentari sono state affiancate misure di accompagnamento sociale che le Op realizzano in rete con i servizi sociali territoriali, offrendo ai destinatari sostegno, accoglienza e orientamento ai servizi.

---

<sup>138</sup> Avviso consultabile al link <http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Bandi-gara-e-contratti/Pagine/Avviso-PON-Inclusione-3-agosto-2016.aspx>

<sup>139</sup> Per una dettagliata descrizione delle attività programmate con tale Programma si rimanda alla pagina del sito istituzionale <http://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/europa-e-fondi-europei/focus-on/fondo-di-aiuti-europei-agli-indigenti%e2%80%93Fead/Pagine/default.aspx>

<sup>140</sup> Le Op attualmente accreditate presso AGEA che hanno partecipato alla realizzazione del programma sono coordinate dalle seguenti strutture: Caritas, Croce Rossa, Fondazione Banco Alimentare, Banco Opere di carità, Associazione Banco Alimentare, Comunità di S. Egidio e Sempre Insieme per la Pace. Le forniture alimentari sono state consegnate alle 213 Organizzazioni partner capofila e tramite le 11.470 Organizzazioni partner territoriali presenti sul territorio sono state successivamente distribuite agli indigenti. Le persone assistite nel corso dell'anno sono state 2.809.131.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

La definizione dei fabbisogni alimentari e dei panieri dei beni da acquistare è stata realizzata in accordo con l'AdG e sulla base del confronto con le Organizzazioni partner nazionali e il Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, nell'ambito del Tavolo di Coordinamento operativo.

Nel 2016 le risorse complessivamente all'acquisto degli aiuti alimentari sono state pari a € 96.539.160,00. Rispetto alla gestione di tale Programma, nel 2016, si è inoltre provveduto all'implementazione delle procedure previste dal Regolamento di gestione, tra cui:

- la designazione nel mese di dicembre delle Autorità di Gestione e di Certificazione del Programma, avvalendosi delle designazioni effettuate dall'Autorità di Audit per le medesime Autorità del PON Inclusion, secondo quanto previsto all'art. 35, punto 3 del Regolamento (UE) n. 223/2014;
- il collaudo del sistema informativo (SigmaFEAD) per la selezione delle operazioni, la gestione finanziaria, i controlli e le verifiche da realizzare secondo quanto previsto dal Regolamento istitutivo del Fondo (Regolamento UE n. 233/2014). A questo proposito ad oggi, sono stati implementati i controlli di I livello relativi alle spese effettuate per le missioni nazionali e internazionali.  
elaborazione del sistema di gestione e controllo del Programma.

Inoltre, si è proceduto all'articolazione del piano per l'indagine strutturata prevista dal Regolamento (UE) n. 223/2014 (art. 17), da svolgersi nel corso del 2017 per la valutazione del programma FEAD. Il piano è stato presentato al Tavolo del partenariato sociale in occasione della Riunione annuale di riesame.

Per quanto attiene alla Misura 4, è stato pubblicato in data 4 ottobre 2016 l'Avviso pubblico per la presentazione di Proposte di intervento per il contrasto alla grave emarginazione adulta e alla condizione di senza dimora da finanziare a valere in parte sul FEAD (Misura 4), e in parte sul PON Inclusion Fondo Sociale Europeo. Il termine ultimo per la presentazione delle proposte progettuali, previsto per il 31 dicembre 2016 è stato posticipato al 15 febbraio 2017, a seguito della richiesta della VIII Commissione Politiche Sociali della Conferenza delle Regioni.

In data 15 dicembre 2016 si è tenuta la Riunione annuale di Riesame, presieduta dalla Commissione europea e con la partecipazione del partenariato sociale, per la verifica delle attività svolte nel corso dell'anno. In tale ambito, infine, l'AdG ha assicurato la sua partecipazione ai Gruppi di lavoro istituiti dalla Commissione europea sulla gestione del Fondo, quali FEAD Committee, FEAD Expert Group, FEAD Evaluation Partnership e FEAD Network.

### **Sistemi informativi dei servizi sociali**

Il Casellario dell'assistenza, parte del Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS), è stato disciplinato dal regolamento (adottato con DM n.206/2014) entrato in vigore il 25 marzo del 2015.

La banca dati permetterà di costruire una sorta di "cartella sociale" del cittadino, raccogliendo le informazioni su tutte le prestazioni sociali che gli vengono concesse – quelle erogate dall'INPS, dai Comuni, dalle Regioni, nonché quelle erogate attraverso il canale fiscale.

Il Casellario è istituito presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS). Gli enti locali e ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali e di prestazioni sociali agevolate mettono a disposizione del Casellario



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

le informazioni di propria competenza individuate dal regolamento in questione.

Il Casellario è costituito dalle seguenti componenti:

- a) banca dati delle prestazioni sociali agevolate (=prestazioni sociali sottoposte all'ISEE);
- b) banca dati delle altre prestazioni sociali (=prestazioni di natura assistenziale non sottoposte a ISEE);
- c) banca dati delle valutazioni multidimensionali (= in questo caso si è in presenza di prestazioni sociali che sono associate ad una presa in carico da parte del servizio sociale, e quindi gli enti erogatori mettono a disposizione del Casellario le informazioni sulla valutazione multidimensionale: tali informazioni sono organizzate in 3 sezioni corrispondenti a 3 distinte aree di utenza: 1) infanzia, adolescenza e famiglia (modulo SINBA); 2) disabilità e non autosufficienza (modulo SINA); 3) povertà, esclusione sociale e altre forme di disagio (modulo SIP).

L'INPS ha approvato nel corso del 2015 (10 aprile) e del 2016 (15 settembre) i due decreti contenenti i disciplinari tecnici contenenti le misure atte a rendere sicuri i trattamenti dei dati personali nell'ambito delle tre componenti del Casellario.

La prima componente del Casellario, la banca dati delle prestazioni agevolate, è stata la prima ad essere popolata, anche se molto a rilento, dai Comuni. Ha fatto seguito, negli ultimi mesi del 2016, il popolamento della seconda banca dati, delle prestazioni sociali non sottoposte alla prova dei mezzi, a cura dell'INPS. A seguito dell'attivazione, a novembre 2016, della terza componente, delle valutazioni multidimensionali, l'amministrazione ha messo a punto la bozza di accordo con la Conferenza unificata, per l'individuazione degli ambiti territoriali sui quali far partire la sperimentazione di 12 mesi, per i tre moduli: SINA; il sistema informativo per la disabilità e la non autosufficienza; SINBA: il sistema informativo per l'infanzia, l'adolescenza e la famiglia; SIP: il Sistema informativo per la povertà, l'esclusione sociale e altre forme di disagio. Con riferimento al SIP, il medesimo accordo riguarda il sistema informativo che gli enti devono necessariamente utilizzare ai fini di un *pre-assessment* della situazione della famiglia che ha richiesto il SIA (in futuro, Reddito di inclusione, se il disegno di legge delega in materia di povertà dovesse essere approvato nel testo già approvato alla Camera il 14 luglio 2016). Lo schema di accordo sarà inviato al Garante per la protezione dei dati personali per il previsto parere.

Va, inoltre, segnalata l'attività di coordinamento della Direzione generale per l'implementazione sperimentale del SINSE (sistema informativo nazionale dei servizi socioeducativi per la prima infanzia). A dicembre 2016 è terminata la sperimentazione dell'invio del flusso di dati sulla base del data set approvato dalle regioni aderenti al progetto (18) - e delle quali l'Emilia Romagna è capofila - con una duplice modalità di raccolta (attraverso la piattaforma nazionale per le regioni che non dispongono di un proprio sistema informativo e tramite la Regione Emilia Romagna che ha raccolto i dati delle Regioni che hanno un proprio sistema informativo). E' in fase di redazione il rapporto sulla sperimentazione del sistema.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Sulla base dei dati rilevati dall'ultimo censimento dell'ISTAT sul **non profit/ terzo settore**, emerge che le **organizzazioni non profit** attive in Italia sono 301.191 unità, con un aumento del 28% rispetto al censimento precedente. Più contenuto, ma sempre positivo, il dato relativo all'incremento di istituzioni con addetti (+9,5%) con una crescita del personale dipendente pari al 39,4% rispetto al 2001. Il terzo settore coinvolge 4,7 milioni di volontari, 681mila dipendenti, 270mila lavoratori esterni e 5mila lavoratori temporanei. Il settore della cultura, sport e ricreazione si conferma come la naturale vocazione del non profit italiano, con oltre 195mila istituzioni, pari al 65% del totale nazionale. Segue, per numero di istituzioni, il settore dell'assistenza sociale (che include anche le attività di protezione civile), con 25mila istituzioni (pari all'8,3 per cento del totale). Il settore delle relazioni sindacali e rappresentanza d'interessi, con 16mila istituzioni, costituisce il 5,4% del totale, valore vicino a quello rilevato per l'istruzione e la ricerca, pari al 5,2% (15mila istituzioni). Gli altri settori comprendono: religione (2,3%), filantropia e promozione del volontariato (1,6%), cooperazione e solidarietà internazionale (1,2%) e altre attività (0,5%).

In tale contesto, nel corso del 2016 l'azione si è sviluppata lungo due assi principali: da un lato, il completamento della legge delega di riforma del Terzo settore e l'avvio del successivo percorso attuativo e, dall'altro, il consolidamento delle misure di sostegno finanziario rivolte agli enti del Terzo settore.

In ordine al primo profilo, con la **legge 6 giugno 2016, n. 106**, il Governo è stato delegato ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, uno o più decreti legislativi in materia di riforma del Terzo settore, intendendosi per tale il complesso degli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Con gli emanandi decreti legislativi si dovrà provvedere in particolare:

- a) alla revisione della disciplina del titolo II del libro primo del codice civile in materia di associazioni, fondazioni e altre istituzioni di carattere privato senza scopo di lucro, riconosciute come persone giuridiche o non riconosciute;
- b) al riordino e alla revisione organica della disciplina speciale e delle altre disposizioni vigenti relative agli enti del Terzo settore di cui al comma 1, compresa la disciplina tributaria applicabile a tali enti, mediante la redazione di un apposito codice del Terzo settore;
- c) alla revisione della disciplina in materia di impresa sociale.

E' stata pertanto avviata l'attività di analisi dei profili attuativi della citata fonte primaria, attraverso incontri con gli stakeholder di riferimento che sono stati chiamati a fornire il proprio contributo propositivo, nonché attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro che hanno coinvolto altre amministrazioni ed enti interessati, secondo una metodologia di lavoro basata su di un approccio coordinato e partecipato.

In ragione della particolare complessità della redazione del codice del terzo settore, l'indirizzo fornito è stato incentrato sull'anticipazione delle disposizioni relative all'impresa sociale e alle misure di sostegno allo sviluppo degli enti del Terzo settore, che dovranno formare oggetto di specifici decreti legislativi, per poi confluire nell'emanando codice. In tale prospettiva, è stata conclusa la stesura degli schemi di due decreti legislativi (riguardanti rispettivamente, l'impresa sociale, da un lato e, dall'altro, la disciplina delle reti



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

associative, del Consiglio nazionale del terzo settore, del neo istituito fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel terzo settore, previsto dall'art.9 comma 1, lettera g) della legge, nonché dei Centri di servizio per il volontariato), per i quali è stato avviato il confronto con le altre amministrazioni interessate. E' stato concluso il lavoro relativo alla stesura dello schema di D.P.R. e dello statuto riguardante la Fondazione Italia sociale, che sta seguendo l'iter propedeutico alla sua adozione. Infine, i particolari profili di complessità legati alla stesura del codice del Terzo settore hanno richiesto una pluralità di approfondimenti e confronti, che hanno costituito la base per l'elaborazione di bozze progressivamente più affinate.

In ordine al secondo profilo d'azione, tra gli strumenti di sostegno agli enti del Terzo settore vanno annoverate le risorse finanziarie previste dall' art.12 della L.n.266/1991 "**legge quadro sul volontariato**" e dagli artt.12 e 13 della L. n. 383/2000 "**Disciplina delle associazioni di promozione sociale**", finalizzate a sostenere finanziariamente - attraverso un contributo annuale - progetti sperimentali elaborati e promossi, anche in collaborazione con enti locali, da organizzazioni di volontariato e da associazioni di promozione sociale per fronteggiare emergenze sociali e per favorire l'applicazione di metodologie di intervento particolarmente avanzate. Per l'anno 2016, al fine di assicurare coerenza con il principio di separazione tra attività di indirizzo e attività gestionale, si è operata una distinzione tra l'atto di indirizzo adottato dal Sottosegretario di Stato (**direttiva del 10.11.2016**) ed i successivi provvedimenti amministrativi di adozione degli avvisi pubblici (**avvisi nn.1 e 2/2016**) per la selezione dei soggetti beneficiari, a firma del direttore generale. Il primo atto ha individuato gli obiettivi cui devono tendere i progetti da finanziare, gli ambiti di intervento, le tipologie di soggetti proponenti e le risorse finanziarie destinate. La seconda tipologia di atti ha fissato, viceversa, la disciplina di dettaglio della procedura comparativa di individuazione dei soggetti attuatori degli interventi, ex art.12 della L. n.241/1990. In ordine alla medesima procedura, sono state altresì definite, nei rispettivi avvisi pubblici, le regole di rendicontazione delle spese (precedentemente fornite ai soggetti selezionati al momento della sottoscrizione della convenzione regolativa del finanziamento concesso), al fine di permettere ai partecipanti di formulare le proprie proposte progettuali, avendo nota *ab initio* nella sua interezza la cornice normativa e contabile di riferimento. Particolare attenzione è stata dedicata ad alcune tematiche di forte rilevanza sociale, mediante la previsione della finanziabilità di specifiche azioni rivolte, rispettivamente, alle popolazioni dell'Italia centrale colpite dal terremoto, e al contrasto del caporalato e dello sfruttamento lavorativo in agricoltura, in attuazione di quanto previsto dal Protocollo sperimentale "Cura – Legalità – Uscita dal ghetto" sottoscritto in data 27 maggio 2016.

A fronte del protrarsi, per l'anno 2016, della tempistica di assegnazione delle risorse finanziarie provenienti dal riparto del fondo nazionale per le politiche sociali, che non si concilia sia con la previsione di un termine congruo per la presentazione delle proposte progettuali da parte delle associazioni di promozione sociale e delle organizzazioni di volontariato interessate che con il completamento della successiva istruttoria da parte dell'Amministrazione entro il termine ultimo di assunzione degli impegni di spesa (31.12.2016), l'atto del Sottosegretario è stato adottato prima della materiale acquisizione delle risorse medesime, sulla base dell'intesa raggiunta il 3.8.2016 in sede di Conferenza unificata sul riparto del fondo nazionale per le



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

politiche sociali: ha soccorso, in tal senso, anche la considerazione che gli stanziamenti da destinare alle iniziative in argomento sono predefiniti per legge nel loro ammontare.

Tale soluzione, unitamente ad un massivo impegno delle risorse umane di questa Direzione, ha permesso di rispettare la tempistica di conclusione delle procedure avviate con i citati avvisi pubblici. Con riguardo alle associazioni di promozione sociale, con il D.D. del 29.12.2016 è stata approvata la relativa graduatoria finale e sono stati **ammessi al finanziamento 42 progetti** complessivo di € 7.023.069,70 a fronte di uno stanziamento complessivo sul capitolo di bilancio di € 7.050.000,00.

Per quanto attiene alle organizzazioni di volontariato, dall'avviso n.2/2016 è scaturito il D.D. del 29.12.2016 con il quale è stata approvata la relativa graduatoria e sono stati ammessi a contributo **65** progetti per un importo complessivo pari ad € 1.993.835,62, a fronte di uno stanziamento iniziale pari ad € 2.000.000,00.

Le associazioni nazionali di promozione sociale sono altresì destinatarie di specifici contributi, previsti dalle leggi n. 476/1987 e n.438/1998, diretti a sostenere le attività di promozione dell' integrale attuazione dei diritti costituzionali concernenti l'uguaglianza di dignità e di opportunità e la lotta contro ogni forma di discriminazione nei confronti dei cittadini, per cause di età, di deficit psichici, fisici o funzionali o di specifiche condizioni socio-economiche siano in condizione di marginalità sociale.

Le predette associazioni sono individuate dalle leggi di riferimento in due tipologie: associazioni cosiddette "storiche" (UIC, UNMS, ENS, ANMIL, ANMIC), destinatarie *ex lege* del 50% del contributo annualmente stanziato, suddiviso in parti uguali ( € 516.000,00 *pro capite*, per un totale di € 2.580.000,00) e associazioni cosiddette non "storiche", cui è assegnato il restante 50% del contributo € 2.580.000,00) a seguito di apposita istruttoria delle domande pervenute, che ha portato all'individuazione, attraverso il D.D. del 29.12.2016, di **41 associazioni destinatarie del contributo in parola**. Anche con riguardo a tale fattispecie, la dilatazione dei tempi connessi all'effettiva acquisizione delle risorse finanziarie provenienti dal riparto del Fondo nazionale per le politiche sociali ha avuto ripercussioni negative sul mancato rispetto dei tempi di conclusione del procedimento (che si sarebbe dovuto concludere entro il 30.9.2016)

Le organizzazioni di volontariato e le ONLUS sono, dal canto loro, destinatarie di una specifica misura di sostegno finanziario (prevista dall'art.96 della L.n.342/2000), sotto forma di rimborso nei limiti delle risorse disponibili, per l'acquisto di ambulanze, beni strumentali e beni da donare a strutture sanitarie pubbliche. All'esito dell'istruttoria delle richieste relative agli acquisti effettuati nell'anno 2015, è stato adottato il D.D. del 29.9.2016, di attribuzione dei contributi per un ammontare totale di € 7.750.000,00 per **1606** domande, di cui 596 relative alle ambulanze ( per un onere di € 4.650.000,00); 972 ai beni strumentali ( per € 2.712.500,00); 38 alle donazioni ( per un onere di € 387.500,00).

Particolarmente significativa, per dimensioni, è l'attività di erogazione del **5 per mille in favore delle Onlus** e delle altre organizzazioni del Terzo settore. In relazione all'annualità 2014 (le cui risorse, vengono individuate dall'Agenzia delle Entrate a seguito dell'esame delle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti nel 2015), sono stati trasferiti circa 330 milioni di euro, ripartiti tra **33.881** organizzazioni beneficiarie.

Sul complesso delle risorse finanziarie stanziato per l'anno 2016 a sostegno degli enti del Terzo settore, la



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

percentuale di impegno è stata pari al 99,85%.

Parallelamente è proseguita l'attività di **controllo sugli enti del Terzo settore**, per i profili di competenza di questa Direzione, rispondente ad una duplice finalità accertativa: la permanenza dei requisiti necessari per l'iscrizione al registro nazionale delle associazioni di promozione sociale; il corretto impiego delle risorse finanziarie attribuite.

Sotto il primo profilo nel corso del 2016 è stata avviata la revisione periodica su n. 70 associazioni. L'istruttoria è ancora in corso nei confronti di n. 18 associazioni alle quali sono state richiesti elementi informativi integrativi alla documentazione presentata in sede di revisione, al fine di verificare la permanenza dei requisiti di legge che consentono l'iscrizione al Registro nazionale. Si è proceduto alla cancellazione dal Registro nazionale di n. 2 associazioni per il venir meno, in capo alle stesse, dei requisiti di legge che consentono il permanere dell'iscrizione. Nel 2016 non sono stati, viceversa, disposti nuovi accertamenti presso le sedi territoriali delle associazioni, al fine di verificare le dichiarazioni presentate dai rappresentanti legali in merito alla diffusione territoriale e all'effettivo svolgimento delle attività associative sia per la tempistica con cui pervengono alla Direzione gli esiti delle verifiche da parte degli uffici ministeriali dislocati sul territorio che rappresenta una criticità, dovuta alla mole di compiti in capo agli uffici territoriali, sia perché gli stessi sono stati interessati dal processo di riorganizzazione legato all'istituzione del nuovo Ispettorato Nazionale del Lavoro.

Un'ulteriore forma di controllo, effettuata anche tramite gli uffici sul territorio nel caso delle associazioni di promozione sociale, riguarda la verifica amministrativo-contabile dei rendiconti presentati dagli enti del Terzo settore attuatori di progetti finanziati da questa Direzione. Gli esiti delle verifiche effettuate nel corso del 2016 hanno evidenziato il corretto utilizzo dei fondi pubblici erogati: numericamente minimale è stata la quota di mancato riconoscimento delle spese rendicontate.

Particolarmente significativa, per dimensioni, è l'attività di verifica sui rendiconti trasmessi dai soggetti beneficiari del cinque per mille, attraverso i quali, vengono fornite, le informazioni, anche contabili, relative all'utilizzo del contributo erogato. L'implementazione di una banca dati interna dove registrare i rendiconti pervenuti, per ciascun anno finanziario, sulla base degli elenchi dei pagamenti trasmessi dall'Agenzia delle entrate ha prodotto risultati significativi in termini di corretta individuazione degli enti inadempienti per i quali questa Direzione Generale ha già avviato la procedura per la richiesta dei rendiconti mancanti con conseguente recupero del contributo percepito in caso di mancato inoltro. Nel corso del 2016 sono state avviate n. 20 richieste di recupero del contributo (annualità dal 2006 al 2013), maggiorato di interessi legali e rivalutazione monetaria, in applicazione del D.P.C.M. 23 aprile 2010. In particolare la maggior parte delle richieste di recupero sono state inoltrate ad enti percettori del contributo risultati carenti dei requisiti che danno diritto al beneficio in esito ad una attività di controllo successiva da parte dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente che ha adottato i relativi provvedimenti di esclusione dal riparto. Parte minoritaria è stata occupata dai recuperi avviati a seguito del rilevato mancato impiego delle somme percepite.

L'art.7, comma 9 ter del D.L. n.101/2013, convertito nella L. n. 125/2013 ha attribuito a questa Amministrazione i compiti di **vigilanza su ENS, ANMIC e UNMS**: in un'ottica di organica attuazione di tale



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

disposizione con le previgenti norme, contenute nelle leggi n. 476/1987 e 438/1998, in tema di associazioni di promozione sociale, sono state fornite, con la nota n. 11898 del 16.12.2016 agli enti sopra citati le prime indicazioni volte a definire i contenuti e le forme dell'attività di vigilanza, con specifico riguardo alla trasparenza e pubblicità; ai profili economici, contabili e finanziari della gestione; all'adeguatezza dell'assetto organizzativo.

Nell'ambito delle competenze dell'ex **Agenzia per il Terzo Settore trasferite a questa Direzione Generale** nel 2016 è stata realizzata attività di carattere consultivo e di controllo diretta a verificare la sussistenza dei presupposti occorrenti per il conseguimento e il mantenimento della qualifica di ONLUS ed emissione di pareri obbligatori e non vincolanti, previa istanza delle Direzioni Regionali dell'Agenzia delle Entrate competente alla tenuta dell'Anagrafe unica delle Onlus. A tal fine sono stati resi n. 79 pareri preventivi che hanno riguardato le ipotesi di cancellazione o mancata iscrizione all'Anagrafe unica delle Onlus. Per quanto riguarda la vigilanza ed il controllo nei confronti degli organismi del terzo settore questa Direzione ha espresso 89 pareri obbligatori e vincolanti sulla devoluzione del patrimonio di enti e/o associazioni senza fini di lucro in caso di scioglimento per qualsiasi causa o in caso di perdita della qualifica di onlus.

Gli interventi a supporto delle politiche di inclusione socio-lavorativa, quale strumento aggiuntivo a sostegno delle politiche nazionali di settore, sono stati il fulcro delle azioni di sistema avviate dalla Direzione Generale con le risorse del Fondo Sociale Europeo in qualità di Organismo Intermedio del **PON "Inclusione"**, a seguito della stipula, in data 12 giugno 2015, di una convenzione con l'Autorità di Gestione del PON "Inclusione" che regola i reciproci rapporti e che ha attribuito le risorse alla Direzione per l'intero arco temporale della programmazione 2014-2020. A tal riguardo sono state individuate specifiche linee di attività nell'ambito dell'obiettivo tematico 9 "Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà", relative alla valorizzazione dei modelli e delle esperienze realizzate nel settore dell'economia sociale ai fini dell'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati e vulnerabili e di promozione e sviluppo della cultura e delle iniziative sulla responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni (RSI) in continuità con gli interventi già realizzati nell'ambito della programmazione 2007-2013, a supporto dei sistemi regionali per migliorare la qualità e le competenze dei servizi per l'inclusione e la coesione sociale, anche attraverso il contributo del terzo settore ai sistemi di welfare territoriali.

Tali azioni saranno attuate in coerenza con quanto previsto dalle strategie comunitarie in materia, dalla legge n.106/2016 di riforma del Terzo settore, in considerazione del ruolo che svolgono le organizzazioni del Terzo settore nel contribuire, con approcci e soluzioni innovative e in sinergia con una regia pubblica, alla costruzione di un welfare più evoluto e attento ai bisogni dei cittadini e delle comunità territoriali.

In tale contesto nell'ambito degli interventi previsti dal Piano Generale delle attività presentate all'Autorità di gestione del PON, a valere sull'Asse 3 "Sistemi e modelli di intervento sociale", Obiettivo specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale", questa Direzione Generale - in continuità con le attività già realizzate dall'Inapp ex Isfol per il 2016 - ha provveduto ad approvare con Decreto Direttoriale n. 262 del 19/12/2016 il piano di attività annuale 2017 concernente il progetto "Registro unico nazionale del terzo settore e rafforzamento delle basi conoscitive dell'economia sociale".

In ambito internazionale, il Gruppo di esperti sull'economia sociale (**GECES**) - di cui questa Direzione fa



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

parte - costituito presso la Commissione europea ha completato il Rapporto Generale 2016 sull'economia sociale: in esso sono esposte 13 raccomandazioni per l'implementazione di azioni concrete volte ad affrontare i problemi che attualmente impediscono all'economia sociale e alle imprese sociali di esprimere al meglio il loro potenziale. Il rapporto fa riferimento, in particolare, all'esigenza di dare una maggiore visibilità, pieno riconoscimento e valorizzazione dell'identità dei soggetti dell'economia sociale; di migliorare l'accesso ai finanziamenti e la cornice normativa di riferimento dell'impresa sociale e dell'economia sociale, quali fattori di crescita e sviluppo internazionale.

Nel semestre slovacco di Presidenza dell'UE, dal 30.11.all'1.12.2016, l'Italia ha sottoscritto la dichiarazione di Bratislava con la quale, richiamando la precedente "Dichiarazione di Lussemburgo - Una tabella di marcia verso un ecosistema più ampio per le imprese dell'economia sociale", parimenti sottoscritta dall'Italia il 4.12.2015, le parti firmatarie hanno invitato le istituzioni europee, in primis Parlamento e Commissione, a utilizzare le raccomandazioni del citato Rapporto GECES nelle loro prossime decisioni in tutti i campi che possono essere interconnessi con l'economia sociale. La dichiarazione contiene altresì l'invito alla Commissione europea a consolidare le misure normative e finanziarie a sostegno dell'economia sociale, a partire dall'adozione di un Piano d'azione sull'economia sociale, ad assicurare un dialogo costante tra le competenti Direzioni Generali, affinché gli strumenti finanziari comunitari disponibili tengano conto delle specificità e delle esigenze dell'economia sociale.

## Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti

In tale ambito, nel corso del 2016 l'azione del MLPS si è sviluppata alla luce di due significativi fattori di contesto: una congiuntura economica caratterizzata da segnali di ripresa ancora timidi e una accresciuta pressione dei flussi migratori non programmati. Con riferimento al primo profilo, il tasso di disoccupazione dei cittadini stranieri si colloca al 16,9%, più di 4 punti percentuali superiore a quello della componente italiana (per maggiori dettagli sulla performance occupazionale degli stranieri si rinvia al Rapporto annuale giunto ormai alla sua sesta edizione<sup>141</sup>). Rispetto al secondo profilo, il 2016 ha fatto registrare un aumento significativo dei flussi migratori non programmati verso il nostro Paese: nel corso del 2016 sono sbarcati sulle coste italiane 181.436 migranti, con un aumento del 17,94% rispetto al 2015. Sono, inoltre, aumentati i richiedenti protezione internazionale: dal 2015 al 2016 i richiedenti protezione internazionale sono passati da 83.970 a 123.600. Tali fenomeni si associano alla stabilizzazione del percorso migratorio degli stranieri già presenti in Italia, che trova una sua significativa espressione nei ricongiungimenti familiari (ormai il principale motivo di ingresso legale in Italia), nelle acquisizioni di cittadinanza (la stima dell'ISTAT per il 2016 è di 205.000 rispetto ai 178.000 del 2015) nelle seconde generazioni di migranti.

L'Amministrazione si è dotata nel tempo di diversi strumenti di conoscenza e analisi della realtà migratoria del nostro Paese che rappresentano delle vere e proprie guide per orientare il disegno degli interventi. Oltre

<sup>141</sup> <http://www.lavoro.gov.it/priorita/Pagine/Sesto-Rapporto-Annuale-I-migranti-nel-mercato-del-lavoro-in-Italia-2016.aspx>



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

al già citato Rapporto annuale sul mercato del lavoro degli stranieri in Italia, vanno menzionati i 15 Rapporti annuali sulle comunità migranti più numerose in Italia. In tali Rapporti vengono descritte e discusse diverse dimensioni dei processi di integrazione, tra le quali l'istruzione, la partecipazione al mercato del lavoro, l'accesso al welfare, la partecipazione sindacale, l'inclusione finanziaria. Nel 2016, infine, è stato progettato un ulteriore potenziamento della strumentazione analitica volto ad approfondire la realtà migratoria che caratterizza le nostre Aree metropolitane.

Rispetto alle risorse finanziarie, la definizione degli interventi si è basata sull'articolazione dei Programmi Operativi Nazionali del **Fondo Sociale Europeo** di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, del Programma Nazionale del **Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione**, di cui la dell'immigrazione e delle Politiche di integrazione è Autorità Delegata dal Ministero dell'Interno, nonché del **Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie**, che è annualmente alimentato dal riparto del Fondo Nazionale per le Politiche Sociali. In linea con gli orientamenti europei, la programmazione di questa DG è stata elaborata secondo una logica di sistema, spesso in stretto raccordo con le Regioni (con le quali dal 2014 sono attivi degli Accordi di programma) e in applicazione del principio della complementarità dei Fondi, al fine di evitare la frammentazione della spesa e la sovrapposizione degli interventi.

Sulla base dello scenario socio-economico sopra descritto e del quadro normativo di riferimento, è stata data priorità all'attivazione di interventi di inserimento socio-lavorativo rivolti a fasce vulnerabili di migranti (titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati), in un'ottica di rafforzamento della loro autonomia sociale ed economica al fine, tra l'altro, di favorire percorsi di uscita dal sistema di accoglienza nazionale, sottoposto a forti pressioni. Nel 2016 è stata realizzata un'azione, affidata a Italia Lavoro S.p.A. (oggi ANPAL Servizi S.p.A.), finalizzata alla realizzazione di percorsi integrati di inserimento socio-lavorativo e di integrazione rivolti a titolari di protezione internazionale ospiti del sistema SPRAR (progetto INSIDE - INSerimento Integrazione nordsuD InclusionE), finanziata attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie (anno 2013 - € 4.500.000,00): nel mese di novembre si sono conclusi tutti i percorsi di tirocinio attivati, pari a 683. Il progetto rappresenta un'azione pilota che si intende replicare su scala più ampia con il ricorso a risorse FSE e FAMI. E' stata, inoltre, avviata un'azione finalizzata alla realizzazione di 960 percorsi integrati di politica attiva rivolti a minori stranieri non accompagnati, nella fase di transizione verso la maggiore età, ivi compresi i richiedenti e i titolari di protezione internazionale, e ai giovani migranti che hanno precedentemente fatto ingresso in Italia come minori stranieri non accompagnati (progetto PERCORSI per la formazione, il lavoro e l'integrazione dei giovani migranti), finanziata attraverso il Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie (anno 2015 - € 6.000.000,00). In ossequio al principio di economicità dell'azione amministrativa, il progetto utilizza dispositivi, strumenti e metodologia già definiti nell'ambito del sopra richiamato progetto INSIDE. Gli interventi che si intendono attuare sono finalizzati all'orientamento, alla formazione e all'occupazione dei destinatari, in particolare attraverso l'attivazione di tirocini. Nel corso del 2016 è stato pubblicato l'Avviso a sportello che ha generato, al 31 dicembre, 316 domande. A fine anno i tirocini avviati risultano essere 150. Data l'importante risposta ottenuta dall'Avviso, è stato approvato un potenziamento del progetto, sempre a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie (anno 2016 - € 4.580.000,00) che prevede la realizzazione di ulteriori 850 percorsi, che dovranno concludersi entro il 30 giugno 2018.

E' stato, poi, dato avvio alla progettazione degli interventi a regia regionale nell'ambito delle attività del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) attraverso l'emanazione di un Avviso pubblico articolato su quattro linee di azione:



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

- Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali, anche attraverso azioni di contrasto alla dispersione scolastica;
- Promozione dell'accesso ai servizi per l'integrazione;
- Servizi di informazione qualificata, attraverso canali regionali e territoriali di comunicazione;
- Promozione della partecipazione attiva dei migranti alla vita economica, sociale e culturale, anche attraverso la valorizzazione delle associazioni.

76 proposte progettuali presentate da 20 Regioni e dalla Provincia Autonoma di Trento sono state ammesse a finanziamento nel mese di dicembre, per un totale complessivo di € 31.000.000,00.

Si è data, inoltre, continuità all'Accordo di programma con il CONI, sottoscritto per la prima volta nel 2014 e dedicato alla realizzazione di attività finalizzate a favorire l'integrazione dei cittadini migranti attraverso lo sport e a contrastare le forme di discriminazione e intolleranza. Nel corso del 2016 sono state realizzate: una campagna di comunicazione, una campagna educativa associata ad un contest rivolta a studenti delle scuole secondarie di primo grado, una indagine (realizzata con la collaborazione del CNR) mirata ad approfondire la percezione dei valori connessi allo sport e all'integrazione, una raccolta e valorizzazione delle esperienze positive realizzate nei territori, un'analisi della mobilità per motivi sportivi. Con l'obiettivo di proseguire e potenziare il percorso intrapreso, l'Accordo di programma è stato rinnovato anche per il 2017 a valere sul Fondo Nazionale per le Politiche Migratorie (anno 2016 - € 518.500,00).

Con riferimento alla programmazione dei flussi di ingresso per motivi di lavoro, data l'assenza del documento triennale di programmazione di cui al T.U. immigrazione, si è reso necessario il ricorso a una programmazione transitoria per il 2016 che ha confermato i limiti quantitativi previsti nella pregressa annualità per le due tipologie di ingresso riconducibili al lavoro stagionale (13.000 quote complessive) e a fattispecie particolari quali il lavoro autonomo e le conversioni di permessi di soggiorno rilasciati ad altro titolo (17.850 quote complessive). Il decreto flussi 2016 è stato adottato a fine 2015 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 02.02.2016. Tali quote sono state ripartite a livello territoriale sulla base del fabbisogno segnalato a seguito di consultazioni con le Regioni e P.A., le Organizzazioni sindacali e le Associazioni datoriali. Analoga scelta è stata compiuta con riferimento al decreto flussi 2017, in fase di emanazione alla data del 31 dicembre 2016, che mantiene inalterato il numero delle quote complessive (30.850), pur destinando agli ingressi per lavoro stagionale 4.000 quote in più rispetto all'annualità precedente.

Con riferimento al processo di adeguamento della normativa nazionale alle più recenti Direttive comunitarie in materia di migrazione legale, l'Amministrazione ha guidato i lavori di recepimento della Direttiva comunitaria 2014/36/UE del 28 febbraio 2014 sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini dei Paesi terzi per motivi di impiego in qualità di lavoratori stagionali. E' stato, a tal fine, costituito un gruppo di lavoro con i rappresentanti delle varie Amministrazioni e sono state sentite anche le OO.SS. e Associazioni Datoriali. L'iter di recepimento si è concluso con l'emanazione del Decreto legislativo n. 203 del 29 ottobre 2016, pubblicato sulla G.U. 9 novembre 2016, n. 262, che ha apportato le relative modifiche al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 (Testo Unico Immigrazione - TUI) e al regolamento di



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

attuazione (decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1999, n. 394). Successivamente, con circolare di questa n. 37 del 16 dicembre 2016 sono state emanate le istruzioni operative sulle modifiche apportate dal Decreto al T.U.I., per renderlo conforme al dettato della Direttiva. Per quanto riguarda la Direttiva 2014/66/UE del 15 maggio 2014 sulle condizioni di ingresso e soggiorno dei cittadini dei Paesi terzi nell'ambito dei trasferimenti intra-societari, sono stati forniti i contributi tecnici di competenza. L'iter di recepimento si è concluso con l'emanazione del Decreto legislativo n. 253 del 29 dicembre 2016, pubblicato sulla G.U. 10 gennaio 2017, n. 7.

Un valore aggiunto alla governance dei flussi migratori in ingresso è derivato dalla partecipazione ai processi dell'Unione Europea (HLWG e GAMM) finalizzati alla gestione multilaterale dei processi migratori, nonché dalla realizzazione di azioni specifiche sia bilaterali che multilaterali con Paesi Terzi ad alto tasso di immigrazione verso l'Italia, quali l'Albania, la Moldova, la Repubblica delle Filippine e la Tunisia.

Un segmento specifico della popolazione immigrata è costituito dai minori stranieri non accompagnati, per i quali è proseguito l'impegno di questa Amministrazione nella attività relative al censimento ed alla vigilanza. In base ai dati raccolti, aggiornati al 31 dicembre 2016, in Italia risultano presenti 17.373 minori stranieri non accompagnati. Nel corso dell'anno 2016, sono proseguite le attività di implementazione del Sistema Informativo Minori (SIM) con l'obiettivo di rendere più funzionale l'attività di censimento e di favorire la cooperazione tra tutti i soggetti a diverso titolo coinvolti nei sistemi di censimento e monitoraggio dei minori stranieri non accompagnati (MSNA) sul territorio italiano. In particolare, è stata completata la migrazione dell'infrastruttura informatica del SIM con adeguamento tecnologico per l'installazione del sistema sui server del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Il SIM, che sarà operativo dal mese di gennaio 2017, è stato concepito con l'intento di monitorare la presenza del minore sin dal suo arrivo in Italia, tracciandone gli spostamenti sul territorio nazionale e registrando le fasi dell'accoglienza sino al raggiungimento della maggiore età, consentendo una migliore cooperazione fra gli attori per la programmazione dei percorsi di accoglienza e integrazione. Nel corso dell'anno 2016, inoltre, sono state svolte – in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale delle Migrazioni (OIM), 426 indagini familiari su richiesta dei Servizi Sociali degli Enti Locali interessati dall'accoglienza di MSNA. Le indagini familiari attivate nell'anno 2016 hanno riguardato principalmente minori di origine albanese (218), kosovara (60), pakistana (31) e gambiana (22). I risultati dell'indagine socio-economica relativa al contesto di provenienza del minore sono stati trasmessi ai Comuni, agli assistenti sociali e agli operatori responsabili, al fine di fornire elementi utili per la definizione dei percorsi di integrazione in Italia o di reintegrazione in caso di rimpatrio volontario assistito. Durante il 2016 sono stati emessi 9 provvedimenti di rimpatrio volontario assistito che hanno riguardato 5 minori di cittadinanza albanese e 4 minori di cittadinanza egiziana. Al fine dell'emissione del provvedimento, si è proceduto alla valutazione della volontà del minore, delle informazioni fornite dai servizi sociali dei Comuni, degli esiti delle indagini familiari, dell'autorizzazione del tutore e del nulla osta dell'autorità giudiziaria. Il rimpatrio assistito, svolto dall'OIM, prevede l'articolazione di un piano di reinserimento individuale, elaborato di concerto con i citati servizi sociali e il monitoraggio del percorso di reinserimento nel Paese di origine. Sono stati, inoltre, emessi nel corso dell'anno 2.246 pareri ex art. 32 del Testo Unico Immigrazione: tale disposizione normativa prevede il



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

rilascio di un parere positivo - sulla base della valutazione dei percorsi individuali di integrazione svolti in Italia dai minori stranieri non accompagnati - ai fini della conversione del permesso di soggiorno al compimento della maggiore età del minore.

Un'ulteriore competenza è quella relativa ai minori accolti nell'ambito dei programmi solidaristici di accoglienza temporanea: questi programmi prevedono l'accoglienza e l'ospitalità in Italia per periodi determinati (massimo 120 giorni nell'anno solare) di bambini e adolescenti stranieri in situazioni di difficoltà. Tali programmi rappresentano una forma di solidarietà diffusa sull'intero territorio nazionale ad opera di enti, associazioni, famiglie e parrocchie. Ai sensi dell'art. 33 del TU dell'immigrazione e del D.P.C.M. n. 535/1999, questa Amministrazione è attualmente competente alla valutazione e all'approvazione dei programmi solidaristici, al censimento dei minori accolti e alla vigilanza sulle modalità del soggiorno. Nel corso dell'anno 2016 sono stati approvati 827 progetti presentati da 161 associazioni e 155 nuclei familiari e hanno fatto ingresso in Italia 11.086 minori. Sono, inoltre, proseguite le visite di monitoraggio che hanno riguardato 10 Associazioni.

Presso la Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione è istituito il Registro delle associazioni e degli enti che operano a favore degli immigrati. Attivo dal novembre 1999, il Registro si articola in due sezioni: Prima sezione: a questa sezione si possono iscrivere enti ed associazioni che svolgono attività a favore dell'integrazione sociale degli stranieri. Seconda sezione: a questa sezione si possono iscrivere le associazioni ed enti che svolgono programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime della tratta. Al 31 dicembre 2016 risultano complessivamente iscritti 1227 enti, di cui 1013 alla prima sezione e 214 alla seconda. Nel corso del 2016 sono stati iscritti 63 enti alla prima sezione.

Nel corso del 2016 è proseguita l'attività del Portale Integrazione Migranti. Nel mese di aprile 2016 è stata resa disponibile on line una nuova versione del Portale, progettata e sviluppata nei mesi precedenti, che ha incluso il restyling della home page, di tutte le aree e delle pagine interne e il passaggio a un nuovo sistema per la gestione dei contenuti. Si è, inoltre, proceduto al popolamento e all'aggiornamento costante delle diverse aree del Portale (notizie, focus di approfondimento, progetti e iniziative, documenti, esperienze sul territorio, normativa). Sono stati realizzati tre nuovi focus di approfondimento: Borse di studio universitarie (per beneficiari di protezione internazionale), Decreto flussi 2016 e Avvisi di co-progettazione relativi all'avviso multi azione FAMI 2014-2020. I principali contenuti del Portale sono stati diffusi attraverso la newsletter mensile (e la sua versione sintetica multilingue) e la mailing list rivolta alle diverse reti del Portale (stampa specializzata, associazioni ed enti del Registro, associazioni di cittadini migranti, associazioni di giovani provenienti da un contesto migratorio, patronati, enti di ricerca, rappresentanze diplomatico-consolari, consigli territoriali immigrazione, uffici scolastici regionali, rete delle Città del dialogo). Nel maggio del 2016, a due anni di distanza dalla sua pubblicazione, è stato effettuato un aggiornamento della mappatura delle associazioni migranti.

Nel mese di giugno si è tenuto un incontro di coordinamento con i referenti delle Regioni e delle Province autonome dedicato alla condivisione delle attività di aggiornamento del Portale e al proseguimento del confronto e del dialogo per rendere più efficace e integrata la comunicazione sulle iniziative, i progetti e i



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

servizi rivolti ai cittadini migranti. Un'area del Portale è stata messa a disposizione del CoNNGI, il Coordinamento Nazionale Nuove Generazioni Italiane costituitosi il 14 ottobre 2016 a seguito di un percorso avviato nel 2014 con l'iniziativa "Filo diretto con le Seconde Generazioni", promossa dal Portale e dedicata ai giovani con background migratorio, alle loro realtà associative, ai loro progetti e attività. Nell'arco di cinque anni gli accessi al Portale sono cresciuti in maniera significativa: nel 2016 le visite mensili sono arrivate a 30.000, il numero di visitatori unici mensili a 23.000 e il numero di pagine visitate al mese a 74.000. Nucleo del Portale è la banca dati dei servizi che include attualmente circa 16.000 servizi geo-referenziati, articolati nei diversi ambiti dell'integrazione (alloggio, educazione e apprendimento, mediazione interculturale, minori stranieri, lavoro, salute).

### Attività di supervisione e coordinamento amministrativo

Nel corso del 2016 l'attività di supervisione e coordinamento è stata particolarmente impegnativa ed ha richiesto una costante e attenta attivazione di sinergie con le varie strutture amministrative del MLPS per dare attuazione alle linee strategiche d'intervento definite per l'anno 2016. In particolare, l'attività di coordinamento ha avuto ad oggetto il processo istitutivo e di avvio di INL e Anpal e il collegato processo riorganizzativo di questa Amministrazione. Inoltre, l'azione di coordinamento si sviluppa anche con riferimento alla vigilanza sugli enti strumentali e previdenziali, nonché in tema di programmazione strategica ed economico-finanziaria, di rilevazioni statistiche e di relazioni internazionali.

Di seguito si descrivono sinteticamente i risultati raggiunti nei vari ambiti di attività.

### Processo di riorganizzazione del MLPS - Processo istitutivo INL e ANPAL

Al riguardo si segnalano le azioni di presidio tese ad assicurare la continuità dell'azione amministrativa poste in essere nel corso del 2016 e i risultati conseguiti in ordine alla **definizione nuovo assetto organizzativo** del Ministero - rispetto al quale è stato assicurato il coordinamento e il raccordo con gli uffici coinvolti per contribuire all'elaborazione dello schema di DPR di organizzazione - e al processo costitutivo dell'Anpal e dell'INL, teso a garantire la loro piena operatività entro il 1° gennaio 2017.

Si evidenzia, in via preliminare, che gli interventi gestionali, di accompagnamento e di supporto realizzati e le misure organizzative adottate hanno consentito di assicurare, pur a fronte dell'articolato processo riorganizzativo, la piena funzionalità di tutti gli uffici, nonché la continuità e la correntezza dell'azione amministrativa, nell'ottica della semplificazione e della razionalizzazione dei processi.

Nell'ambito del **processo di attivazione dell'INL e dell'ANPAL** - in relazione il quali sono stati emanati rispettivamente il D.P.C.M. 23 febbraio 2016 e il D.P.C.M. 13 aprile 2016<sup>142</sup> - i provvedimenti di trasferimento del personale, delle risorse finanziarie e strumentali, adottati nel corso dell'anno hanno avuto un notevole impatto non solo sull'assetto organizzativo ma anche in termini di riduzione di personale del MLPS, pur dovendo contestualmente assicurare le previste attività di avvalimento in favore di INL e

<sup>142</sup> Con i DPCM del 23 febbraio 2016 e del 13 aprile 2016 sono state individuate le risorse umane, finanziarie e strumentali da trasferire all'ANPAL ed all'Ispettorato Nazionale del Lavoro.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

ANPAL.

Per quanto riguarda le attività di accompagnamento e di supporto all'avvio dell'INL, l'Amministrazione ha espletato le attività previste dall'art. 22, comma 1, DPCM 23/02/2016 e quindi individuato, su base volontaria o sulla base dei specifici criteri, il personale dirigenziale e delle aree funzionali, interessato dal trasferimento nei ruoli dell'Ispettorato. Con successivo decreto interministeriale del 28 dicembre 2016, è stato disposto un primo trasferimento di personale a decorrere dal 1 gennaio 2017. Con il medesimo decreto sono poi state trasferite anche relative risorse finanziarie per il trattamento economico del personale e per le spese di funzionamento. Si evidenzia, inoltre, che nell'ambito delle attività di supporto - finalizzate a consentire l'immediata operatività delle strutture dell'INL - il Ministero ha fornito il supporto necessario all'attivazione degli interpelli per l'attribuzione degli incarichi dirigenziali non generali e per gli incarichi dirigenziali generali.

Anche per quanto attiene all'ANAPL, è stato adottato un primo decreto interministeriale del 3 novembre 2016, di trasferimento, sempre a far data dal 1 gennaio 2017, di n. 81 unità di personale non dirigenziale di ruolo di questo Ministero<sup>143</sup>. Successivamente, in esito alla procedura di interpello volontario rivolto al personale non dirigenziale del Ministero, si è proceduto alla individuazione di ulteriori n. 28 unità di personale delle aree funzionali da trasferire alla predetta Agenzia, in forza del decreto interministeriale del 16 dicembre 2016. Con separato decreto attuativo è stato disposto il trasferimento anche delle risorse finanziarie relative alle spese di personale e alle spese di funzionamento.

Parallelamente all'avvio delle due Agenzie - in coerenza con il trasferimento delle competenze, delle risorse umane, finanziarie e strumentali, previste dai decreti legislativi numeri n. 149 e n. 150 del 2015 e dai citati decreti interministeriali - sono state avviate, nel corso del 2016, le attività istruttorie necessarie alla definizione della nuova organizzazione del Ministero.

Al riguardo, si segnala inoltre che è stata realizzata un'apposita **conferenza allo scopo di affrontare la questione connessa alla carenza di personale** determinata dall'imponete numero di risorse umane trasferite alle istituite Agenzie. In proposito, infatti, è stata sollecitata la definizione delle procedure di mobilità del personale proveniente da enti di area vasta, da Croce rossa italiana e da ENIT, attivate dal Dipartimento della funzione pubblica.

Sono state altresì assicurate le attività connesse del **progetto di dematerializzazione** dei documenti di questa Amministrazione. In proposito, è stato costituito un apposito gruppo di lavoro interdirezionale, nell'ambito del quale si è convenuto di richiedere alla società appaltatrice una rimodulazione del progetto originario, in modo tale da rendere lo stesso maggiormente operativo e da guidare le strutture ministeriali nella fase di prima attuazione, attraverso la concreta dematerializzazione di procedimenti comuni a più centri di responsabilità (di natura trasversale, quali, ad esempio, quelli relativi alla gestione del personale e della contabilità). In tale ambito è stato preliminarmente necessario procedere ad una dettagliata

---

<sup>143</sup> Personale individuato in esito alle procedure di cui all'art. 3, comma 2, del DPCM 13 aprile 2016 e in base a quanto previsto dall'art. 3, comma 4, lettera a) del medesimo DPCM.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

mappatura dei procedimenti amministrativi, anche al fine di valorizzare e meglio evidenziare le attività svolte dalle strutture ministeriali.

### Vigilanza sugli Enti strumentali del Ministero

Nelle more della definizione degli interventi di normazione secondaria volti a dare piena operatività all'Agenzia unica per le ispezioni del lavoro denominata Ispettorato nazionale del lavoro e all'Agenzia Nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) sulla base di quanto previsto nei decreti legislativi 14 settembre 2015, nn.149 e 150, è stata assicurata nel corso dell'anno l'azione di coordinamento della *governance* degli Enti strumentali e previdenziali vigilati dal Ministero. L'attività è stata essenzialmente mirata a rafforzare le funzioni di direzione indirizzo e vigilanza, anche al fine d'implementare l'efficacia degli interventi nei rispettivi ambiti di competenza e l'utilizzo efficiente delle risorse trasferite.

Per quanto concerne **ISFOL - ora denominato INAPP** - l'azione di *governance* è stata caratterizzata dal ruolo che l'Ente ha assunto nella fase di avvio del nuovo periodo di programmazione dei fondi strutturali e d'investimento europei, con particolare riferimento al FSE e al supporto tecnico scientifico fornito al MLPS nella predisposizione del PON Sistemi di politiche attive per l'occupazione (SPA0) e del PON Inclusione.

In tale ambito ha avuto particolare rilievo il fatto che i compiti e la struttura ordinamento dell'Ente sono stati sottoposti a un riassetto normativo teso a riorganizzare l'intero comparto pubblico della formazione e dell'occupazione secondo quanto previsto dal richiamato d.lgs. n. 150/2015. In tale quadro, le azioni concretamente svolte in questa fase sono state finalizzate a dare attuazione all'art. 10 comma 1, del citato decreto legislativo, con particolare riferimento a quelle volte alla predisposizione degli atti necessari al rinnovo degli organi di INAPP, avviate nel corso del primo semestre e concluse nell'anno con la costituzione del Consiglio di amministrazione. Definito, con il D.M. 28 dicembre 2015 il procedimento di nomina del commissario straordinario dell'Istituto, il Segretariato Generale ha curato quindi l'istruttoria di competenza volta alla ricostituzione del collegio dei revisori dell'Ente, all'esito della quale è stato predisposto il relativo decreto di nomina.

È stata successivamente definita l'istruttoria volta alla nomina del Consiglio di amministrazione di INAPP, nominato con decreto del Ministero del Lavoro e delle politiche sociali del 7 dicembre 2016. Con la nomina del nuovo Presidente dell'Istituto di cui al DPCM 9 novembre 2016, si è infatti posto termine al periodo di commissariamento dell'Ente e si è quindi potuto procedere alla costituzione del citato organo collegiale di indirizzo e programmazione. Ricostituiti il collegio dei revisori dei conti e il consiglio di amministrazione, l'Istituto ha potuto sviluppare appieno la propria attività gestionale e istituzionale su cui il Segretariato Generale ha esercitato la prevista azione di vigilanza e controllo.

La prevista azione di vigilanza e controllo si è concretamente realizzata attraverso l'esame di documenti contabili e la loro approvazione, nonché l'esame dei verbali delle sedute del nuovo Collegio dei revisori dei conti. Sono state avviate e concluse le istruttorie di competenza in ordine alle seguenti delibere: n. 12 e 13 del 29 aprile 2016 - concernenti, rispettivamente, variazione straordinaria residui attivi e passivi esercizi 2006-2014 e bilancio consuntivo esercizio 2015 - la delibera commissariale n.15 del 25 maggio 2016 -



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

concernente la prima nota di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 - la delibera n.27 del 27 ottobre 2016 - concernente il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2017 - alla delibera nr. 21 del 27 luglio 2016 - concernente la II nota di variazione al bilancio di previsione 2016 - alla delibera nr. 29 del 25 novembre 2016 - concernente la III nota di variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016.

È stato inoltre realizzato il monitoraggio dell'azione realizzata dall'Istituto in relazione ai costi sostenuti. Dall'analisi dei report, è emerso che l'Istituto ha proseguito le attività della Programmazione FSE 2014-2020, quale Ente in house del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. In particolare, sono state avviate, con l'approvazione del Decreto direttoriale, prot. 125 del 9/04/2016, le attività previste nel Piano di attività 2016 PON SPAO. Il Piano di Attività INAPP 2016 - PON SPAO, prosegue secondo quanto avviato nella annualità precedente nell'ambito della programmazione FSE 2014-2020, orientata a fornire supporto e impulso al piano di riforme e a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita del Paese, in coerenza con le priorità definite in ambito comunitario.

Per quanto riguarda invece **Italia lavoro s.p.a.**<sup>144</sup>, occorre evidenziare che - nelle more della definizione del processo di riordino dei servizi e delle politiche attive del lavoro previsto dal d. lgs. n. 150/2015 - è proseguito l'esame degli atti contabili presentati dalla società. Nello specifico, sono state curate le istruttorie di competenza sul bilancio di esercizio 2015 e sul *budget* economico 2016. È inoltre proseguita l'attività volta a garantire il concreto esercizio del controllo analogo sugli atti della società che ha operato in regime di *house providing* di questa Amministrazione sino alla 12 settembre 2016. Per quanto concerne gli Enti vigilati dal Ministero, è continuata infine l'attività di vigilanza sull'Istituto mutualistico Artisti Interpreti o Esecutori (nuovo IMAIE) (istituito dall'art.7 D.L. 30 aprile 2010, n. 64 recante Disposizioni urgenti in materia di spettacolo e attività culturali convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 29 giugno 2010, n. 100). L'Istituto mutualistico cura la gestione collettiva dei diritti di proprietà intellettuale degli artisti interpreti o esecutori, occupandosi, in particolare, di riscuotere e distribuire i diritti di attori, cantanti, musicisti, direttori d'orchestra, derivanti dall'utilizzo delle loro opere registrate (c.d. diritto connesso al diritto d'autore).

Peraltro il D.P.C.M. 19/12/2012, che individua i requisiti minimi per le imprese operanti nel settore della tutela dei diritti degli artisti interpreti e esecutori, fissa in capo a questo Ministero una serie di attività - volte ad assicurare il corretto e razionale sviluppo del mercato degli intermediari dei diritti connessi. L'Istituto opera sotto la vigilanza congiunta di questo Ministero, della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per l'informazione e l'editoria, del Ministero dei beni e delle attività culturali, che ne approvano, in particolare, lo Statuto e ogni successiva modificazione.

Tra le azioni più significative svolte si segnalano le istruttorie finalizzate all'approvazione delle modifiche dello Statuto nonché all'approvazione del consuntivo 2015 e del preventivo 2016 del nuovo IMAIE.

---

<sup>144</sup> Italia Lavoro S.p.a. è diventata società in house di ANPAL, che ne ha acquistato - il 12 settembre 2016 - il 100 % delle quote societarie, modificandone la compagine sociale e lo statuto, il rinnovo degli organi sociali oltre che il cambio di denominazione in Anpal Servizi S.p.A.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

## Programmazione strategica ed economico-finanziaria

In tema di programmazione strategica ed economico-finanziaria è stata assicurata un'intensa e costante attività di coordinamento delle Direzioni generali, oltre che una stretta collaborazione con gli uffici di diretta collaborazione del Ministro, assicurando il costante raccordo con le altre Amministrazioni coinvolte. Tale attività di coordinamento, realizzata prevalentemente attraverso riunioni, appunti e note, è stata posta in essere secondo la tempistica prevista dalla normativa vigente e dalle circolari del MEF, utilizzando le piattaforme informatiche predisposte dal MEF e ricorrendo alle principali innovazioni dei sistemi informatici in uso.

In esito all'attività di coordinamento, è stata garantita, in particolare: la redazione di documenti di programmazione e razionalizzazione della spesa; gli adempimenti connessi all'assegnazione di risorse alle Direzioni generali, alle variazioni compensative, rimodulazioni, riduzioni, flessibilità di cassa; impartite indicazioni operative agli vari uffici del Ministero.

Ai sensi del d.lgs. n. 150/2009, in stretta connessione con la programmazione economico-finanziaria, è stato assicurato il coordinamento delle strutture ministeriali al fine di dare effettività del ciclo della *performance delineato dal d.lgs. 150/2009*. A tale riguardo, sono stati, infatti redatti gli atti di programmazione (il Piano della *performance* 2016/2018 e la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione 2016), predisposti gli adempimenti necessari al monitoraggio semestrale e finale degli obiettivi strategici e operativi, nonché, ove necessario e nei casi previsti, allo loro rimodulazione..

Tali attività sono state poste in essere in stretta sinergia tra tutti gli uffici coinvolti e in raccordo con l'Autorità competenti in materia di *performance*.

## Attività Statistica

Nel corso del 2016, l'attività di coordinamento in materia di promozione e valorizzazione delle attività statistiche - in raccordo con il Sistema statistico nazionale (Sistan) e con l'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) – si è concretizzata in specifiche azioni volte a promuovere, valorizzare e migliorare la qualità dell'informazione statistica, anche al fine di assicurare un utilizzo più efficace di tali dati nei processi decisionali e di regolamentazione (*policy maker*).

In qualità di Ufficio di statistica appartenente al Sistema statistico nazionale (Sistan), sono stati assicurati gli adempimenti annuali previsti dal d.lgs. n. 322 del 1989.. In tema di programmazione e coordinamento delle attività statistiche del Ministero e di valorizzazione statistica delle informazioni amministrative, la predisposizione del Programma Statistico Nazionale (Psn), per la parte di competenza del Ministero; in particolare con la programmazione dei lavori statistici d'interesse pubblico per il triennio 2017/2019, e con la predisposizione del Piano di attuazione, anche attraverso la partecipazione ai Circoli di qualità dell'ISTAT gruppi di lavoro permanenti, istituiti per ciascuno degli 11 settori di interesse in cui si articola il Psn.

La necessaria connessione con il Sistan, è stata attuata collaborando alla Rilevazione statistica sulla Ricerca e Sviluppo nelle istituzioni pubbliche, condotta annualmente dall' Istat.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

E partecipando alle attività di predisposizione del nuovo Censimento delle Istituzioni Pubbliche, condotto dall'Istat, al fine di rilevare informazioni approfondite sulla struttura e sull'organizzazione delle istituzioni pubbliche e delle unità locali ad esse afferenti, riferite al 31/12/2015.

Nell'ambito dell'attività di monitoraggio delle politiche occupazionali e del lavoro si inserisce l'aggiornamento della banca dati *Labour Market Policy* (LMP), facente capo alla DG *Employment* della Commissione Europea, che contiene i dati sulle spese e i beneficiari delle misure di politica del lavoro adottate nei diversi Stati membri dell'Unione Europea. integrate da un sistema di metadati di supporto, relativo alle normative di riferimento, alle fonti di finanziamento e ai gruppi target oggetto delle misure e dalle metodologie utilizzate. A tal fine vengono individuate le misure di politica del lavoro oggetto di monitoraggio nella normativa di riferimento e classificate in uno schema predeterminato concordato con la Commissione Europea; successivamente i dati sono raccolti presso il Ministero e presso altre istituzioni e fonti per essere elaborati e analizzati.

È stata inoltre curata la pubblicazione sul sito web istituzionale del Ministero delle Nota flash trimestrali, relative ai principali indicatori congiunturali sul mercato del lavoro ed economici, nazionali e internazionali.

Mensilmente è stata elaborata, invece, la nota statistica interna, elaborata in occasione della pubblicazione dei dati relativi all'Indagine Istat sulle forze di lavoro e alla disoccupazione nei Paesi europei, di supporto alla Segreteria Tecnica del Ministro, all'Ufficio Stampa, agli uffici dei Sottosegretari di Stato e alle Direzioni Generali del Ministero. Al riguardo, si evidenzia inoltre la predisposizione della Nota trimestrale concernente i movimenti dei rapporti di lavoro in Italia registrati dal Sistema delle Comunicazioni Obbligatorie.

Nell'ambito del protocollo d'intesa con Istat, Inps e Inail, del 22 dicembre 2015, è stato assicurato il coordinamento e la partecipazione ai lavori del relativo Comitato d'indirizzo interistituzionale. Nel corso degli incontri sono stati organizzati i lavori di tale gruppo tecnico, i temi oggetto dell'analisi statistica da effettuare, nonché specificati gli aspetti metodologici. In particolare, le attività hanno riguardato la predisposizione di metadati per la descrizione approfondita delle fonti utilizzate, l'elaborazione dei dati delle comunicazioni obbligatorie al netto degli effetti di stagionalità, la comparazione delle singole fonti, l'armonizzazione degli indicatori statistici utilizzati e, infine, la predisposizione del testo della prima nota trimestrale congiunta, che è stata diffusa il 28 dicembre 2016 sui siti istituzionali dei quattro enti.

Sono, altresì, proseguite le attività connesse al Protocollo d'intesa tra Ministero e Istat, per quanto attiene, in particolare, alla proposta di ridefinizione del campione CICO, alle modalità d'individuazione dei datori di lavoro pubblici e alla definizione più dettagliata delle esigenze di elaborazioni e analisi statistica sul tema della povertà e dell'esclusione sociale.

Nell'ambito dell'elaborazione dei dati e di tenuta degli archivi statistici, sono state periodicamente aggiornate le banche dati ministeriali sul mercato del lavoro, in linea con le periodiche diffusioni delle principali fonti statistiche ufficiali.

Nell'ambito delle collaborazioni interistituzionali è stato fornito un ulteriore impulso alle attività connesse al gruppo di lavoro coordinato dal Ministero dell'Interno, per la costruzione di una rete informativa a livello centrale sul fenomeno migratorio, inserendo le informazioni richieste nel portale messo a disposizione dallo stesso Ministero dell'Interno e relative ai rapporti di lavoro attivati e cessati, classificati in relazione



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

alla cittadinanza del lavoratore coinvolto, al fine di implementare la rete informativa, denominata Sistema di monitoraggio dei Consigli Territoriali per l'Immigrazione.

Sono stati, infine, gestiti il rilascio, per scopi di ricerca, dei microdati dei campioni di dati statistici, denominati CICO e LoSal, costituiti rispettivamente da un sottoinsieme del Sistema Informativo Statistico delle Comunicazioni Obbligatorie riferite a un campione casuale di individui dipendenti e parasubordinati, integrato da eventi di lavoro autonomo desunti dagli archivi Inps, e da un campione casuale di lavoratori dipendenti e autonomi estratto dalle banche dati INPS, che traccia le storie lavorative individuali annuali dal 1985 al 2014.

### Attività Internazionale

Nel periodo di riferimento è stata data continuità alle attività in materia di politiche internazionali, garantendo il costante coordinamento degli uffici coinvolti e la più ampia collaborazione con le altre Amministrazioni nazionali di riferimento e in particolare, con il Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio e con il Ministero per gli affari esteri. Sono state altresì, curate le relazioni con gli Organismi comunicati e internazionali.

L'impegno profuso in tale ambito ha consentito il regolare e tempestivo svolgimento di tutti gli adempimenti previsti. Rilevante è stato il lavoro svolto nell'ambito del Comitato tecnico di valutazione (CTV)<sup>145</sup> e del Comitato Interministeriale affari Europei (CIAE)<sup>146</sup>. In particolare, il Segretariato generale ha assicurato il coordinamento relativo ai dossier tecnici di volta in volta effettuato su richiesta dell'Ufficio del Consigliere diplomatico o direttamente su richiesta della Rappresentanza permanente ed all'esito di tale coordinamento, sono stati inviati i contributi o le osservazioni sugli argomenti attenzionati. Inoltre è stato curato il coordinamento interdirezionale anche in merito alle riunioni convocate dal DPE che hanno richiesto la partecipazione del referente tecnico coinvolto per materia.

In particolare, si segnala l'attività di coordinamento delle Direzioni generali e di raccordo con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro posta in essere per la redazione, a cura, dello stesso Segretariato, del contributo da inviare al Dipartimento per le politiche europee per l'elaborazione della *Relazione programmatica 2017* e della *Relazione consuntiva 2016*, di cui alla legge n. 234/2012.

Inoltre, particolare significato hanno rivestito, le attività di coordinamento volte all'adeguamento dell'ordinamento giuridico nazionale alle prescrizioni della Comunità europea, tra cui, in particolare, le iniziative di coordinamento, indirizzo e raccordo assunte per la trasposizione nel nostro ordinamento della Direttiva 2014/67/UE - *Enforcement* del distacco dei lavoratori ed all'esito di tale coordinamento è stato emanato, in data 17 luglio 2016, il decreto legislativo di attuazione n.136/2016.

---

<sup>145</sup> Il CTV ha il compito di individuare i temi prioritari su cui costruire una politica nazionale condivisa da tenere sui tavoli negoziali europei ed internazionali e di svolgere un'attività preparatoria alle riunioni del CIAE.

<sup>146</sup> Il CIAE è stato istituito dalla legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea) ed opera presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Di particolare interesse è stato il coordinamento teso all'approfondimento tecnico in merito ai temi legati alla vicenda Brexit di competenza dell'Amministrazione, ed in particolare della tematica della libera circolazione delle persone e sul tema delle prestazioni sociali.

Inoltre, si è provveduto ad assicurare il coordinamento in merito alle celebrazioni del 60° Anniversario dei Trattati di Roma ed alla materia del Pilastro Sociale, finalizzato alla stesura del *non paper* denominato "Contributo del Governo italiano alla consultazione pubblica sulla proposta di un Pilastro europeo dei diritti sociali" presentato nel corso del CTV del 3 novembre 2016.

Altrettanto significative per le valutazioni da svolgere, sono le funzioni di coordinamento esercitate nei confronti dei Nuclei insediati presso il Segretariato generale (Nucleo di valutazione degli Atti dell'Unione Europea e Gruppo Interdirezionale SIEG e Aiuti di Stato), che hanno comportato, per le strutture di questo Ufficio, l'indizione di una serie di riunioni - con predisposizione di apposite note di coordinamento ed espletamento di un lavoro di verbalizzazione dei relativi esiti - nonché la partecipazione a gruppi di lavoro e a Tavoli tecnici presso il DPE. In particolare, sono stati miglioramenti aspetti procedurali, che andavano ad impattare sull'attività del Nucleo di valutazione, in materia di accesso agli atti europei ai sensi del Regolamento (CE) n. 1049/2001, di consultazioni pubbliche e di informazione qualificata).

Inoltre, con riferimento alla materia degli aiuti di Stato è stato garantito il coordinamento per l'attività di formazione, organizzata dalla SNA. Da ultimo, le attività svolte in relazione alla cosiddetta "*Informazione qualificata*"<sup>147</sup> (art. 6 della legge n. 234/2012); in particolare si è assicurato - nella fase ascendente - il contributo del Dicastero sui progetti di atti legislativi europei afferenti alle materie di competenza; a tali fini, viene in concreto stilata una relazione incentrata, sul rispetto, da parte del singolo progetto, con particolare riguardo alla correttezza della base giuridica, alla conformità rispetto ai principi di sussidiarietà e proporzionalità; per altro verso, una valutazione complessiva del progetto e delle sue prospettive negoziali nonché l'impatto finanziario e i suoi effetti sull'ordinamento

### Autorità di Audit dei Fondi Comunitari

Per quanto riguarda l'Autorità di audit (AdA) dei Fondi Comunitari<sup>148</sup> si precisa che le relative funzioni sono state oggetto di specifica assegnazione, con decreto, al direttore di livello generale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, che ha operato anche avvalendosi degli uffici del Segretariato generale.

Nel periodo di riferimento, tale Autorità ha garantito lo svolgimento di attività di **audit sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo dei programmi** operativi cofinanziati con risorse comunitarie FSE, su un campione adeguato di operazioni, sulla base delle spese certificate alla

<sup>147</sup> Attività svolta ai sensi degli articoli 6 e 7 della legge n. 234/2012.

<sup>148</sup> Ai sensi dell'art. 3, comma 2, lett. o) del DPCM n. 121/2014, il Segretariato generale del MLPS opera in qualità di Autorità di Audit del Fondo Sociale Europeo (FSE) e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG); si evidenzia che tali funzioni sono state oggetto di specifica assegnazione, con separato decreto, al direttore di livello generale responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. Al riguardo si segnala, inoltre, che la sopra citata disposizione è stata abrogata dal DPR 57/2017, che ha espressamente attribuito la funzione in parola al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza che opera presso il Segretariato generale.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Commissione Europea. I **controlli sulle operazioni**, che hanno avuto ad oggetto l'esame della documentazione giustificativa, sono stati finalizzati a verificare la regolarità e le condizioni di ammissibilità della spesa dichiarata, alla luce della normativa applicabile. In particolare, le attività di controllo hanno riguardato il PON GAS E PON AS - per il periodo di programmazione 2007/2013 - nonché i PON IOG, PON SPAO e PON INCLUSIONE - per il periodo di programmazione 2014/2020. Le attività di controllo sono tracciate attraverso la produzione di rapporti di controllo, prima provvisori e poi definitivi, sia nel caso dei controlli di sistema che di quelli sulle operazioni, che si svolgono attraverso la selezione di un campione con metodo statistico.

Anche gli *audit* relativi al **Fondo Europeo per la Globalizzazione (FEG)**, in riferimento alla programmazione 2014/2020, sono stati realizzati attraverso verifiche sul sistema di gestione e controllo - per valutare l'affidabilità e l'adeguatezza rispetto agli obiettivi del Fondo - e controlli diretti sulle operazioni che hanno generato una spesa a carico del fondo in relazione alle singole domande approvate dalla Commissione Europea nel periodo di programmazione.

Per il **Fondo di aiuti europei agli indigenti (FEAD)** l'attività di *audit* si articola nello svolgimento di controlli sul corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo del programma e su un campione adeguato di operazioni sulla base delle spese dichiarate. Si illustrano di seguito, più nel dettaglio, le attività svolte.

Per quanto riguarda il periodo di programmazione 2007/2013, nel corso del 2016, anche in vista della chiusura della programmazione, è proseguita l'attività di **verifica sui sistemi di gestione** e controllo dell'Autorità di Gestione e sull'Autorità di Certificazione, nonché su alcuni Organismi Intermedi (PCM - DARS, DFP, DPO; MLPS - DG Terzo Settore - INPS) dei programmi PON GAS e PON AS.

Per quanto riguarda la programmazione 2014-2020, in particolare per il PON SPAO (Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione) ed il PON INCLUSIONE sono state svolte le verifiche finalizzate all'accertamento dei requisiti di conformità delle autorità di Gestione e Certificazione, di ciascuna Direzione Generale, ai fini delle rispettive **designazioni**. Tale attività si è conclusa con il rilascio del parere e della relazione, prima provvisoria e poi definitiva, in riferimento a ciascuna autorità dei due PON.

Con riferimento al PON IOG (Iniziativa occupazione giovani) si è proceduto all'espletamento degli *audit* in loco, per la verifica dei Sistemi di Gestione e Controllo delle Autorità di Gestione e Certificazione e di alcuni OOII (Piemonte, Lombardia, Sicilia, Marche, Puglia, Lazio) ed alla conseguente redazione dei rapporti provvisori di controllo.

Nel periodo considerato, per il FEG, si è svolta, la verifica sulla domanda Whirlpool presso la Provincia Autonoma di Trento, tale controllo ha avuto ad oggetto il SIGECO e le operazioni estratte a campione. Tali verifiche si sono concluse con l'emissione dei rapporti di controllo prima provvisori e poi definitivi. Per il FEAD la procedura di designazione realizzata per il PON INCLUSIONE ha avuto ad effetto la designazione anche delle autorità di gestione e certificazione per il medesimo Fondo FEAD e ciò ha consentito la certificazione alla CE delle relative spese.

Per quanto attiene al **campionamento delle verifiche sulle operazioni** per la programmazione 2007-2013, attraverso un'analisi dei rischi, si è proceduto all'estrazione, con metodo statistico, di un campione significativo delle spese da controllare. La spesa certificata su cui è stato estratto il campione ammonta ad



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

euro 80.672.559 ed i relativi controlli, che hanno riguardato 16 progetti rientrati nel campione, si sono svolti su una spesa pari ad euro 50.916.713.

Per la programmazione 2014-2020, per il PON IOG, è stato estratto un campione di spese per un ammontare di euro 66.247.228,79, sulla base di una spesa certificata alla CE pari ad euro 156.134.575,76; su tale campione sono state avviate le verifiche desk, che hanno coinvolto 17 organismi intermedi.

Nel periodo di riferimento, è stata altresì svolta un'attività propedeutica alla realizzazione del **Rapporto annuale di controllo e del Parere di Audit** in merito all'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo - Programmazione 2014-2020 e 2007-2013.

In particolare in vista della chiusura della programmazione 2007-2013, sono state poste in essere le seguenti **attività trasversali**, nonché costituiti **gruppi di lavoro**.

In particolare sono state anche promosse alcune iniziative di coordinamento come l'organizzazione di riunioni con l'AdG e l'AdC finalizzate alla determinazione del calendario di chiusura delle attività di specifica competenza. Al riguardo si evidenzia che l'ufficio ha partecipato anche a tavoli interni ed esterni per la risoluzione di problematiche tecniche.

Nel periodo di riferimento si è concluso l'audit del Ministero delle Finanze - Ragioneria Generale dello Stato- IGRUE, iniziato nel mese di maggio 2016 con il rilascio della relazione positiva definitiva di designazione dell'AdA del MLPS. E' in corso inoltre l'aggiornamento dei manuali di audit dell'AdA e delle strategie di controllo in riferimento a ciascuno dei PO oggetto dei controlli.

L'Autorità di audit inoltre partecipa, con un proprio rappresentante, alle seguenti attività/gruppi di lavoro:

- gruppo di lavoro per la valutazione dei rischi di frode nel PON IOG e nel PON SPAO;
- gruppo di lavoro tecnico per l'elaborazione della metodologia di campionamento standard delle operazioni FSE;
- sottocomitato di monitoraggio e controllo costituito presso l'Agenzia per la Coesione Territoriale;
- Comitati di sorveglianza dei programmi cofinanziati dai Fondi comunitari.

Inoltre per lo svolgimento delle proprie attività, l'Autorità di Audit ha definito il documento contenente le norme interne di regolazione dell'Autorità di Audit.

Si segnala ulteriormente lo svolgimento di tutte le attività relative alla gestione dei contratti in essere tra l'Amministrazione e le società che prestano assistenza tecnica all'Autorità di Audit sia per la Programmazione 2007/2013 che per quella 2014/2020. A tale proposito si evidenzia che per l'attivazione dell'assistenza tecnica per il FEAD è stata avviata la procedura per la pubblicazione del relativo bando di gara. L'Autorità di Audit è responsabile anche della realizzazione degli interventi finalizzati all'utilizzo delle risorse del Programma Operativo Complementare di azione e coesione per la governance dei sistemi di gestione e controllo. Nel corso del 2016 sono proseguite le interlocuzioni con le Autorità coinvolte nella gestione dei Fondi, con la CE e con l'Organismo di coordinamento nazionale dei controlli - IGRUE anche attraverso la partecipazione ad apposite riunioni.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

### 2.3. Rimodulazione obiettivi

La programmazione strategica delineata nella Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione per l'anno 2016 e, nel dettaglio, rappresentata nel Piano della *performance* 2016/2018, è stata oggetto di alcune rimodulazioni, approvate con decreto ministeriale 12 dicembre 2016, registrato dalla Corte dei conti il 13 gennaio 2017. La rimodulazione ha interessato gli obiettivi A.2.1, A.2.2, A.4.4, A.4.5, C.2.5, C.2.7, C.2.8, I.2.5 e i collegati obiettivi di secondo livello del Piano della performance 2016/2018.

Tali parziale riprogrammazione delle attività si è resa necessaria in ragione del processo di riorganizzazione dell'Amministrazione, dall'entrata in vigore delle disposizioni di riforma del Codice dell'Amministrazione digitale, nonché dalla mancata adozione del documento di aggiornamento della strategia UE in materia di responsabilità sociale d'impresa.

Le attività di coordinamento in tale ambito sono state assicurate dal Segretariato generale, in raccordo con gli uffici d'indirizzo politico-amministrativo, e con il supporto tecnico-metodologico dell'Organismo indipendente di valutazione della *performance*. In particolare, le proposte avanzate dai vari Centri di responsabilità amministrativa sono state oggetto del previsto esame istruttorio finalizzato a soppesare la congruità rispetto alle risultanze emerse dal monitoraggio intermedio e a Valutarne l'idoneità e la coerenza rispetto alla programmazione economico-finanziaria.

In esito a tali attività, gli obiettivi rimodulati, approvati con il sopra citato decreto, sono stati pubblicati sul sito internet di questo Ministero, nella sezione "Amministrazione trasparente" – "Performance" – "Piano performance".

### 2.4. Monitoraggio degli obiettivi

L'attività di monitoraggio del sistema degli obiettivi del Piano della *performance* 2016/2018, volta a verificare l'andamento della gestione e della *performance*, è stata realizzata con l'ausilio del sistema informativo "Mondir" in uso presso questo Ministero.

Nel corso del 2016 sono state predisposte le necessarie attività relative al monitoraggio della direttiva 2016, effettuando il monitoraggio intermedio, in coincidenza con il primo semestre dell'anno, e avviando e definendo, nel mese di gennaio 2017, il monitoraggio finale.

### 2.5. Piano di prevenzione della Corruzione 2016/2018

In tale paragrafo si illustrano le attività svolte nel 2016 in materia di prevenzione della Corruzione, trasparenza e integrità. A tale riguardo, si precisa che presso questo Dicastero è stato creato, ai sensi del citato DPCM n. 121/2014, l'ufficio di livello dirigenziale generale del Responsabile per la prevenzione della



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

corruzione e della trasparenza che, per l'esercizio delle sue funzioni, si è avvale degli uffici del Segretariato generale. I compiti assegnati al Responsabile nel corso del 2016 sono stati quelli di promuovere l'attuazione della normativa in materia, promuovere e attuare maggiori livelli di trasparenza, nonché predisporre e verificare l'efficace attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione, coordinando tutti gli attori coinvolti nel processo, attivando le necessarie sinergie con gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro e con l'OIV e interagendo con le altre Autorità competenti in materia.

### Prevenzione della corruzione - Trasparenza

Per quanto attiene al tema della prevenzione della corruzione, si evidenzia preliminarmente che la gamma di attività e funzioni, fortemente diversificate tra loro, coinvolgono un'ampia platea di soggetti pubblici e privati coinvolti (stakeholder), ai quali l'Amministrazione ha rivolto una particolare attenzione al fine di assicurare il loro coinvolgimento. Tra le iniziative intraprese a tale scopo nel corso del 2016, si segnala la realizzazione (il 30 novembre 2016) della prima edizione della **Giornata della Trasparenza**<sup>149</sup> del Ministero del lavoro. L'iniziativa ha avuto ad oggetto la presentazione del Piano della *performance* 2016/2018 e della Relazione sulla *performance* 2015, nonché del Piano triennale di prevenzione della corruzione del Ministero. Essa, trasmessa in diretta *streaming*, per consentirne la più ampia diffusione, ha pertanto rappresentato un'importante occasione di promozione e sviluppo della cultura della trasparenza, dell'accessibilità e della integrità. Nell'ambito di tale giornata è stato dato ampio spazio anche all'illustrazione del nuovo assetto organizzativo del Ministero – alla luce della istituzione delle Agenzie (INL e ANPAL) – e della mutata cornice normativa di riferimento<sup>150</sup>, nonché al confronto con autorevoli interlocutori sia interni che esterni dell'Amministrazione. Infatti, al dibattito hanno dato un importante contributo i rappresentanti dell'INPS, dell'INAIL e dell'ex Isfol (ora INAPP).

Con riferimento al **rischio corruttivo** e in considerazione del contesto esterno nell'ambito del quale opera questa Amministrazione, è stato fondamentale procedere all'analisi dei rischi e alla conseguente individuazione e programmazione di misure di prevenzione di carattere generale e specifiche. In considerazione del contesto interno, nel 2016 la relativa attività è stata sviluppata in piena adesione alle indicazioni fornite dall'Autorità nazionale anticorruzione (A.N.AC.) che ha segnalato la necessità di non pregiudicare – nelle more del procedimento istitutivo di INL e ANPAL – l'aggiornamento della mappatura dei processi della valutazione del rischio, la definizione delle misure e la programmazione dell'attività di pubblicazione dei dati, in attuazione degli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013.

---

<sup>149</sup> Ai sensi dell'art. 10, comma 6, del decreto legislativo n. 33/2013, ogni amministrazione presenta il Piano e la Relazione sulla performance - di cui all'articolo 10, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo n. 150 del 2009 - alle associazioni di consumatori o utenti, ai centri di ricerca e a ogni altro osservatore qualificato, nell'ambito di apposite giornate della trasparenza.

<sup>150</sup> Al riguardo si richiama il decreto legislativo n. 97 del 17 maggio 2016, recante norme di revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione pubblicità e trasparenza, che ha modificato, ai sensi dell'articolo 7 della legge 124/2015 (c.d. "riforma Madia"), la legge 6 novembre 2012 n.190 e il d.lgs.14 marzo 2013, n.33.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

Rispetto all'annualità in esame, è stato elaborato il **Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2016/2018**<sup>151</sup>, secondo le indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), nella determinazione A.N.AC. n. 12 del 28/10/2015, nell'aggiornamento 2015 al Piano e nelle ulteriori determinazioni in materia emanate dalla citata Autorità. Contemporaneamente, è stato proposto nell'ambito di una sezione del Piano, il **Programma triennale per la trasparenza e l'integrità (PTTI)**, tenendo conto di quanto stabilito nella delibera n. 50/2013, recante le "*Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014/2016*", e nelle precedenti delibere n. 105/2010 e n. 2/2012. Il PTPC è stato, quindi, adottato con decreto ministeriale del 29 gennaio 2016 e pubblicato nella sezione "*Amministrazione Trasparente*". L'attività istruttoria finalizzata alla redazione di tale documento è stata caratterizzata da una proficua sinergia tra i vari uffici coinvolti, con condivisione dei contenuti, verifica della coerenza tra gli obiettivi previsti in tale Piano (e nel PTTI) e del Piano della *performance* e la valutazione dell'adeguatezza dei relativi indicatori<sup>152</sup>. Il PTPC è stato illustrato in sede di conferenza dei Direttori generali il 2 febbraio 2016. Adottati il PTPC e il PTTI, si è proceduto a programmare e realizzare tutte le attività connesse all'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e alle misure in essi previste, attivando ogni iniziativa idonea ad assicurare la *governance* dei processi esposti a rischio corruzione. Di seguito si illustrano brevemente alcune delle attività poste in essere.

Per assicurare un efficace coordinamento degli uffici e impostare le attività da svolgere, è stata costituita la **Rete dei referenti per la trasparenza e la prevenzione della corruzione**, composta da dirigenti designati dall'Ufficio di Gabinetto e da ciascuna Direzione generale, convocata numerose volte nel corso del 2016. Al riguardo si segnala che fin dalla prima convocazione è stato individuato come metodologia di lavoro, il costante confronto sulle attività da realizzare, attraverso la periodica convocazione di riunioni e la condivisione degli strumenti di analisi e dei relativi documenti di sintesi. Inoltre, gli argomenti affrontati nel corso dei vari incontri sono stati preventivamente comunicati ai referenti al fine di rendere più efficaci i relativi lavori, ai quali ha partecipato anche l'Organismo indipendente di valutazione.

Rispetto al **processo di gestione del rischio** è stata effettuata una preliminare attività di studio e di approfondimento per individuare una diversa metodologia di rilevazione del rischio della corruzione. Definita tale metodologia è stata, poi, effettuata la preventiva mappatura dei procedimenti, propedeutica alla mappatura delle aree a rischio corruzione. Successivamente è stata, quindi, elaborata una specifica scheda di rilevazione per procedere all'aggiornamento della mappatura, con la relativa identificazione,

---

<sup>151</sup> Ai sensi dell'art. 1, comma 8, legge n. 190/2012, l'Organo di indirizzo adotta il Piano triennale per la prevenzione della corruzione, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all'Autorità nazionale anticorruzione.

<sup>152</sup> Al riguardo si richiama, in particolare, l'art. 1, comma 8 *bis*, legge n. 190/2012, che in tale ambito prevede che l'Organismo indipendente di valutazione verifichi, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, che i piani triennali per la prevenzione della corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

valutazione e trattamento del rischio, in ossequio alla normativa in materia e tenendo conto delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013 e dei suoi aggiornamenti 2015 e 2016. Tale scheda è stata illustrata nell'ambito della rete dei referenti e sottoposta a consultazione, insieme al *set* di domande di cui all'allegato 5 del PNA. 2013, successivamente aggiornata a seguito delle indicazioni fornite dall'A.N.AC., con la delibera n. 831/2016 anche al fine di rendere più efficace tale strumento e consentire all'Amministrazione una ponderazione del rischio coerente con l'attività effettivamente svolta.

In tale ambito, al fine di assicurare un adeguato supporto alle Strutture, sono stati curati incontri bilaterali con le Direzioni generali, a cui hanno partecipato i Direttori generali dei CDR e i rappresentanti dell'OIV. Nel corso di tali incontri sono state analizzate sia le attività e i procedimenti riportati nelle schede di rilevazione sia altri temi d'interesse, quali gli standard di qualità dei servizi, l'inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, l'accesso civico generalizzato, gli aspetti inerenti gli obblighi di pubblicazione. Di ciascun incontro è stato redatto il verbale nel quale sono stati riportati tutti i temi affrontati, al fine di mettere a disposizione le informazioni e condividere gli approfondimenti per affrontare con maggiore consapevolezza le questioni in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione.

Per quanto attiene, nello specifico, il processo di gestione del rischio, sono state analizzate le problematiche emerse dalla mappatura allo scopo di individuare soluzioni condivise. In particolare, durante le riunioni è emersa la necessità di porre particolare attenzione alla mappatura dell'area di rischio concernente l'affidamento delle commesse pubbliche, che è stata poi oggetto di particolare attenzione nell'ambito del PTPC per il triennio 2017/2019. Sono state, inoltre, fornite ulteriori istruzioni operative per garantire univocità nell'interpretazione e nell'applicazione della normativa e risolvere alcune problematiche di carattere trasversale. Le attività svolte dalle varie Direzioni generali sono state oggetto di un attento esame, con il supporto dell'OIV e dell'Ufficio di statistica del Segretariato generale, teso a verificare il corretto svolgimento del processo di gestione del rischio e a individuare le attività e i procedimenti che sono risultati a maggior rischio corruzione. Attraverso l'ausilio della sezione statistica, inoltre, si è proceduto ad effettuare una macro analisi dei dati raccolti, le cui risultanze sono state inserite nel PTPC 2017/2019.

In merito all'attività di impulso tesa ad assicurare l'attuazione delle **misure generali** previste nel PNA e nel PTPC, si descrivono di seguito le varie iniziative poste in essere anche mediante il coinvolgimento trasversale di tutte le strutture dell'Amministrazione.

Rispetto al tema della **trasparenza** - che costituisce una delle principali misure di prevenzione della corruzione in quanto consente il controllo, da parte degli utenti, sul legittimo svolgimento dell'attività amministrativa - molteplici sono state le attività svolte. In particolare, è stata data attuazione all'istituto **dell'accesso civico**. Con l'emanazione del decreto legislativo n. 97/2016, che ha profondamente inciso sulla disciplina dell'accesso civico introducendo l'istituto **dell'"accesso civico generalizzato"**<sup>153</sup>, è stata curata la ricognizione dei dati e delle informazioni necessarie a fornire all'A.N.AC. elementi utili alla

---

<sup>153</sup> Introdotto dal decreto legislativo n. 97/2016 che ha modificato l'art. 5 e inserito gli artt. 5 bis e 5 ter del d.lgs. n. 33/2013.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

redazione delle linee guida, recanti indicazioni operative e volte ad individuare le esclusioni e i limiti all'accesso civico "generalizzato". In esito alla consultazione sulle "*Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5 co. 2 del d.lgs. 33/2013*", sono state inviate anche delle ulteriori osservazioni sullo schema di delibera.

Per quanto attiene alla **verifica periodica dei dati inseriti nella sezione "Amministrazione trasparente"** del sito *web* istituzionale di questo Dicastero, le relative attività hanno richiesto (e richiederanno) un impegno considerevole; infatti, la messa *on line* del nuovo portale del MLPS ha richiesto un'attenta verifica sulla completezza delle informazioni pubblicate e la successiva integrazione e aggiornamento dei dati in esso contenuti. Tali modifiche, in attuazione dal decreto legislativo n. 97/2016, hanno imposto anche di procedere alla modifica di alcuni processi aventi ad oggetto il flusso dei dati. In ordine a tali specifici aspetti è stata diramata la lettera circolare n. 2626 del 4 aprile 2016, corredata da un allegato tecnico.

L'analisi delle informazioni pubblicate nella sezione "**Amministrazione Trasparente**" è stata effettuata costantemente anche allo scopo di migliorare il livello di accuratezza dei dati pubblicati. I vari interventi effettuati sono risultati essenziali per aggiornare e riorganizzare il contenuto delle pagine (per es. creando pagine archivio, risistemando i testi di presentazione, la disposizione dei documenti e degli spazi all'interno delle pagine, ripristinando i *link*) che presentavano molteplici disallineamenti a seguito della migrazione dalla vecchia alla nuova piattaforma tecnologica, messa in esercizio nel mese di marzo 2016.

Per migliorare l'accesso e la visualizzazione di dati soggetti agli obblighi di pubblicazione, tra i principali interventi definiti si segnala: 1) la modifica del percorso gerarchico per accedere alla sezione "Amministrazione Trasparente" e alle sue sottosezioni a partire dal 27 maggio 2016; la creazione di una nuova sottosezione denominata "*Comunicazioni e notizie*", collocata nella sezione "*Personale*" e messa *on line* a decorrere dal 9 giugno 2016; 3) attivazione – a far data dal 19 luglio 2016 - della funzione di ricerca per "Cognome" nell'ambito della sezione contenente i dati relativi ai dirigenti, con la possibilità di scaricare, in formato *csv*, il *file* contenente i nominativi dei dirigenti delle strutture centrali e territoriali; 4) l'implementazione della sottosezione "Bandi di gara e contratti", attraverso la pubblicazione di un nuovo campo denominato "data di pubblicazione", in quanto la presenza della sola "data di scadenza" produceva incertezze e ambiguità. Modifica *on line* operativa dalla fine del mese di luglio 2016.

L'Attività di verifica ha avuto ad oggetto anche gli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 35 del d.lgs. n. 33/2013, relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati, rispetto ai quali sono state fornite le necessarie indicazioni operative alle strutture dell'Amministrazione centrale e del territorio. È stato, inoltre, presidiato anche l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 32 del d.lgs. 33/2013, concernenti i servizi erogati. In particolare, è stato realizzato il coordinamento del processo di aggiornamento della **mappatura dei servizi erogati** dalle strutture dell'Amministrazione e di individuazione dei relativi *standard* di qualità.

Tale attività è stata realizzata attraverso il coinvolgimento/confronto costante con tutte le strutture dell'Amministrazione e della Rete dei referenti per la trasparenza e anche in tale ambito sono stati promossi incontri bilaterali con le singole Strutture per affrontare le problematiche emerse e dare soluzione alle stesse. La rilevazione effettuata è risultata tanto più necessaria anche in considerazione del



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

fatto che l'ultima ricognizione/aggiornamento dei servizi erogati e dei relativi **standard di qualità** non si presentava coerente con le modifiche apportate dai recenti provvedimenti di riorganizzazione del MLPS.

Anche per quanto concerne la ricognizione/aggiornamento degli standard di qualità è stata elaborata una apposita scheda per procedere alla rilevazione delle informazioni in modo uniforme.

Tale attività di rilevazione e aggiornamento si è conclusa con l'adozione del decreto ministeriale 12 dicembre 2016 di individuazione dei servizi dei relativi standard di qualità dell'Amministrazione per l'annualità 2016, pubblicato il 13 febbraio 2017, con la relativa Relazione illustrativa, nella sezione "Amministrazione Trasparente".

Per quanto attiene alle attività di rilevazione del grado di soddisfazione degli utenti rispetto ai servizi erogati dall'Amministrazione, si segnala l'aggiornamento del questionario di rilevazione, che ha portato ad una semplificazione delle domande poste e al costante presidio dell'iniziativa sia nel momento di diffusione dell'indagine che in quello di restituzione dei risultati. Ciò allo scopo di incoraggiare gli utenti a manifestare la propria opinione, compilando il questionario, e facilitare l'acquisizione di risultati significativi ai fini dell'indagine a differenza delle pregresse esperienze. Il nuovo questionario di rilevazione della *customer satisfaction* è stato messo on line il 1° luglio 2016.

Per quanto attiene invece le iniziative formative dei dipendenti destinati ad operare **in settori particolarmente esposti alla corruzione**<sup>154</sup> e individuare il personale da inserire nei programmi di formazione<sup>155</sup> in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, è stata evidenziata una specifica esigenza formativa rispetto all'istituto del *whistleblower*. Tale esigenza formativa nasce dalla consapevolezza che l'effettiva applicazione della relativa disciplina può essere conseguita solo attraverso una costante attività di formazione sui diritti del segnalante (*whistleblower*) e sugli obblighi relativi alla comunicazione delle azioni illecite di cui si è venuti a conoscenza in occasione del rapporto di lavoro. La relativa istanza formativa è stata recepita nel Piano di formazione 2016/2018, che prevede per l'annualità 2017, un corso in materia di *whistleblower* e *revolving doors* rivolto a tutti i dipendenti dell'Amministrazione, da svolgersi in collaborazione con la Scuola Nazionale dell'Amministrazione.

Al fine di rendere maggiormente aderente alle effettive esigenze formative e favorire una maggiore consapevolezza, da parte dei Centri di responsabilità amministrativa, in ordine ai temi della prevenzione della corruzione e della trasparenza, è stato effettuato un monitoraggio sulla attività formativa realizzata nel periodo dal 2013 al 2016 rilevando, per ciascuna annualità, le unità di personale formate, distinte per profilo professionale, l'area tematica (trasparenza o prevenzione della corruzione) ed il titolo del corso frequentato. Attraverso tale monitoraggio, per contro, sono stati individuati anche i fabbisogni formativi rispetto alle seguenti tematiche: obblighi di pubblicazione; accesso civico; normativa in materia di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni; processo di gestione e trattamento del

---

<sup>154</sup> In attuazione di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012.

<sup>155</sup> Art. 1, comma 8, legge n. 190/2012.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

rischio corruzione; approfondimento sulle aree di rischio generali; misure di trattamento del rischio; etica, codici di comportamento e procedimenti disciplinari; Incompatibilità, inconferibilità, conflitti di interesse; rotazione del personale addetto alle aree di rischio della corruzione; tutela del dipendente che effettua segnalazione di illeciti. Gli esiti di tale rilevazione saranno poste alla base della successiva programmazione.

Per quanto attiene alla **rotazione degli incarichi**, l'Amministrazione ha partecipato alla consultazione pubblica sullo "Schema di Piano Nazionale Anticorruzione 2016", formulando specifiche osservazioni. Il esito a tale attività di consultazione l'AN.AC. con delibera 831 del 3 agosto 2016 ha adottato il Piano Nazionale Anticorruzione 2016. Nell'ambito di tale documento la predetta Autorità ha confermato quanto già anticipato nel documento di consultazione in ordine alla preliminare necessità di garantire la qualità delle competenze professionali nello svolgimento di determinate attività al fine di rendere effettiva la misura della rotazione degli incarichi.

Per quanto riguarda il **monitoraggio dei tempi procedurali**<sup>156</sup> e sul rispetto dei relativi termini di conclusione è stata predisposta una specifica tabella di individuazione dei singoli procedimenti, del relativo termine e dell'ufficio responsabile. Con individuazione delle motivazioni nel caso mancato rispetto delle tempistiche, dei relativi rimedi individuati e le iniziative intraprese dal responsabile. Gli esiti del monitoraggio sono stati esplicitati nella relativa Relazione, pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente"<sup>157</sup>.

Per quanto attiene alla misura connessa al **Codice di comportamento**, si evidenzia che la stessa è stata oggetto di uno specifico monitoraggio, nell'ambito del quale tutti i Centri di responsabilità amministrativa hanno evidenziato l'osservanza del codice. In tale ambito, è stata inoltre attivata una specifica iniziativa per conoscere i **casi giudiziari e deontologici** esaminati, nel corso del 2016, dal competente ufficio dei procedimenti disciplinari ed è stato definito un prospetto riepilogativo contenente: il tipo di infrazione commessa; una breve descrizione del caso concreto; la sanzione inflitta (se il procedimento è concluso); l'area di rischio, il processo e il procedimento/attività a cui può essere ricondotta.

Si segnala che nel 2016 sono pervenute n. 7 segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi, sono stati avviati n. 17 procedimenti disciplinari, per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, di cui n. 1 ha dato luogo all'inflizione della sanzione del licenziamento e di cui n. 6 sono riconducibili al reato di corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.).

Le aree di rischio in riferimento alle quali sono stati avviati i procedimenti penali sono quelle dei provvedimenti autorizzatori e della vigilanza. Stante la regolamentazione della procedura di *Whistleblower*, definita nel 2015, è stata formulata un'apposita richiesta agli uffici tecnici dell'Autorità per la formalizzazione dei requisiti funzionali del sistema e la predisposizione degli atti necessari per

---

<sup>156</sup> Al riguardo si richiama quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge n. 190/2012

<sup>157</sup> [http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Attivita-e-procedimenti/Documents/monitoraggio%20temp%20procedimentali\\_anno2015.pdf](http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Attivita-e-procedimenti/Documents/monitoraggio%20temp%20procedimentali_anno2015.pdf).



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

l'approvvigionamento dei servizi utili alla realizzazione del sistema unico di software e per il suo conseguente riutilizzo gratuito.

Per quanto attiene alle segnalazioni di illecito, nel 2016 ne sono pervenute n. 5, di queste: n.2 inoltrate dal personale dipendente dell'Amministrazione, ma non rientranti nell'ambito di applicazione dell'art. 54 bis d.lgs. n. 165/2001; n. 1 anonima; n. 2 di soggetti non dipendenti di questo Ministero e riguardanti fatti commessi presso altre Amministrazione.

Una fattiva e propositiva attività è stata svolta anche con riferimento alla predisposizione dei **protocolli di legalità**, previsti dalla Delibera n. 8 del 17 giugno 2015 dall'A.N.AC.

Per quanto attiene alle **dichiarazioni d'insussistenza di cause di incompatibilità e inconfiribilità** è stata predisposta la relativa modulistica da utilizzare in occasione del conferimento di nuovi incarichi e, limitatamente all'incompatibilità, per l'aggiornamento annuale di quelli già in essere, come previsto dall'art. 20 del d. lgs n. 39/2013. Tali dichiarazioni sono state acquisite anche ai fini dell'aggiornamento dei dati della relativa pagina *web*. Anche tale ambito l'Amministrazione ha partecipato alla consultazione pubblica sulle *"Linee guida aventi ad oggetto il procedimento di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione. Attività di vigilanza e poteri di accertamento dell'A.N.AC., inoltrando* specifiche osservazioni.

Con la successiva emanazione, da parte dell'A.N.AC., delle Linee Guida sopra citate ad opera della determinazione n. 833 del 3 agosto 2016, è stato predisposto un modello di dichiarazione denominato "elenco incarichi ricoperti", al fine di ottemperare alle indicazioni fornite dalla predetta Autorità.

Il rilascio della modulistica ha indubbiamente consentito di facilitare l'attività di riscontro, anche in considerazione delle indicazioni operative fornite, che hanno agevolato l'adempimento degli obblighi.

Nel corso del 2016 è stata assicurata anche l'attività di **vigilanza sull'efficace attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e sulla loro idoneità**. Tale attività si è esplicata sia attraverso il monitoraggio sullo stato dell'arte sia mediante la richiesta agli uffici di elementi in riferimento a specifiche esigenze. Nel corso del primo semestre è stato effettuato il monitoraggio avente ad oggetto le attività poste in essere nel corso del 2015, allo scopo di avere un quadro chiaro delle iniziative da intraprendere e dell'ordine di priorità degli interventi da effettuare. Questa impostazione è risultata estremamente utile perché ha consentito di porre in essere le azioni utili a soddisfare le esigenze dell'Amministrazione. La sinergia tra attività di monitoraggio e di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione ha, altresì, consentito di affinare lo strumento del monitoraggio per renderlo maggiormente fruibile per i Centri di responsabilità amministrativa.

A tal fine è stato predisposto un format unico con il preciso scopo di consentire ai singoli Uffici di redigere in modo più agevole il report di monitoraggio e di assicurare una rendicontazione dei contenuti omogenea e uniforme. Tale modalità ha consentito, altresì, di procedere ad una valutazione complessiva dei risultati conseguiti e delle eventuali criticità riscontrate. La Relazione, pertanto, è stata redatta sulla base dei



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

contributi dei singoli Centri di Responsabilità Amministrativa e contiene delle considerazioni, di carattere generale, sullo stato di attuazione della normativa in materia di trasparenza e di prevenzione della corruzione da parte del Ministero, complessivamente considerato, e delle proposte di misure da attuare per garantire un'azione di efficace contrasto alla corruzione, in un'ottica di graduale miglioramento degli adempimenti previsti e in ossequio alla normativa e alle determinazioni dell'A.N.AC. Per gli esiti si rinvia alla Relazione relativa all'annualità 2015 pubblicata sul sito istituzionale in data 4 agosto 2016<sup>158</sup>.

Il monitoraggio semestrale sullo stato di avanzamento del PTPC 2016-2018, invece, ha avuto ad oggetto solo alcuni aspetti specifici. In particolare, in considerazione dell'avvio del procedimento di gestione del rischio e della successiva identificazione delle misure necessarie per neutralizzare, è stato operato un approfondimento sull'area di rischio "contratti pubblici", seguendo anche le indicazioni dell'Aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2015. A tal fine è stata affinata la relativa scheda. Sempre in riferimento all'area di rischio degli affidamenti di commesse pubbliche è stato verificato il corretto funzionamento degli applicativi, già in uso, ai sensi degli artt. 1, comma 32 della legge n. 190/2012 e 37 del d.lgs. n.33/2013 (Bandi di gara e contratti) e degli artt. 26 e 27 del d.lgs. n.33/2013 (sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici) ed è stata emanata una circolare contenente alcune indicazioni in materia di affidamenti a soggetti esterni. Ciò anche in considerazione dell'emanazione del d.lgs. del 18 aprile 2016, n. 50, coerentemente alle indicazioni fornite dall'A.N.AC. con la determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 (aggiornamento 2015 al Piano nazionale anticorruzione).

Si è provveduto, poi, a redigere la Relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta ai sensi dell'art. 1 co. 14 della l. n. 190/2012 utilizzando il *format* predisposto dall'A.N.AC. e a pubblicarla in data 16 gennaio 2017 (termine indicato da quest'ultima mediante il comunicato del Presidente del 5 dicembre 2016) nella sezione dedicata alla trasparenza, [http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Pagine/relaz\\_annuale\\_RPC.aspx](http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/Pagine/relaz_annuale_RPC.aspx).

Lo svolgimento delle attività sopra descritte, nel perimetro delle aree di intervento strategiche delineate dal PTPC, hanno determinato il conseguimento degli **obiettivi strategici** di natura trasversale relativi all'attestazione OIV sugli obblighi di pubblicazione ed alla collegata griglia di rilevazione, prevista dalla delibera ANAC n.236/2017, pubblicata il 14 Aprile 2017 alla percentuale di misure attuate rispetto a quelle programmate nel Piano per anno di riferimento.

### 3. RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ.

Per quanto riguarda la **logistica delle sedi centrali**, alla luce del processo istitutivo di INL e ANPAL, è stato predisposto un documento in cui sono state prospettate le soluzioni, finalizzate a concentrare gli uffici ministeriali in un'unica zona della Capitale e a conseguire ulteriori risparmi di spesa rispetto a quelli già programmati nel Piano di razionalizzazione, elaborato ai sensi dell'articolo 2, comma 222-quater, della

<sup>158</sup> Tale relazione è accessibile attraverso il link <http://www.lavoro.gov.it/Amministrazione-Trasparente/Altri-contenuti/altri-contenuti-corruzione/Documents/Report%20monitoraggio%20anno%202015.pdf>.



MINISTERO del LAVORO  
e delle POLITICHE SOCIALI

legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche e integrazioni.

Il Piano ha riguardato anche la **logistica delle sedi territoriali**, per consentire il raggiungimento, dal 2016 e con riferimento ai valori registrati nel 2014, di una riduzione non inferiore al 50% della spesa per locazioni passive e non inferiore al 30% in termini di spazi utilizzati negli immobili appartenenti allo Stato.

Si segnala che tale Piano - adottato con la riserva di apportare eventuali aggiornamenti in ragione dell'evoluzione del quadro normativo relativo all'istituzione dell'Ispettorato nazionale del lavoro - è stato positivamente valutato dall'Agenzia del Demanio, in ordine alla compatibilità e alla coerenza, con gli obiettivi di legge, delle azioni e degli interventi programmati per l'efficientamento della spesa, per le locazioni degli immobili in uso agli uffici periferici del Ministero realizzando, nell'anno, un risparmio di oltre 550.000,00 euro.

Per quanto riguarda le attività volte ad assicurare il funzionamento e la continuità operativa degli uffici dell'Amministrazione, ad inizio anno sono state programmate le spese da sostenere nel 2016 - in considerazione del vincolo di bilancio posto dalla normativa di settore - e si è proceduto ad un accurato e costante monitoraggio delle stesse. E' stata, inoltre, programmata la spesa per l'utilizzo delle auto di servizio, nei limiti di legge e agendo in sintonia con l'Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie presenti sui capitoli a gestione diretta e unificata ed evitare debiti fuori bilancio, nonché allo scopo di rispettare i termini di legge per il pagamento delle fatture emesse dai diversi operatori economici affidatari di forniture di beni e servizi, sono state effettuate le opportune variazioni compensative, secondo le regole di flessibilità del bilancio previste dalla normativa vigente. Tra le predette operazioni di flessibilità sono stati proposti al Ministro due DMC di sola cassa pari rispettivamente a € 1.093.873,42 e € 635.675,42 per garantire il regolare pagamento delle fatture.

Sulla "Piattaforma certificazione crediti" è stata effettuata la dichiarazione di assenza di posizioni debitorie. E' stata, infine, effettuata l'analisi delle procedure per le fatture elettroniche e verificato il rispetto della tempistica dei pagamenti e dei versamenti all'Erario a seguito dello *split payment*, nonché adeguate le procedure di gara al nuovo Codice dei contratti entrato in vigore il 18 aprile 2016.

Al fine di offrire un quadro completo e sintetico delle risorse assegnate a questo Ministero e di quelle rendicontate nel bilancio consuntivo per l'anno 2016, è stata definita la tabella 4 che segue, dove sono riportati i dati finanziari per singola missione di spesa.



Tabella 4 - BILANCIO CONSUNTIVO ANNO 2016 PER MISSIONE DI SPESA

MISSIONE/PROGRAMMA DI SPESA	DATI CONTABILI				
	PREVISIONE 2016		CONSUNTIVO 2016		
	Stanziameti iniziali c/competenza(LB) (a)	Stanziameti definitivi c/competenza (*) (LB) (b)	Pagato in competenza (*) (c)	Residui Accertati di nuova formazione (*) (d)	Totale: (e)=(c)+(d)
<b>26 - Politiche per il lavoro</b>	<b>€ 10.184.098.015,00</b>	<b>€ 15.092.428.156,69</b>	<b>€ 12.388.561.991,74</b>	<b>€ 1.649.331.610,57</b>	<b>14.037.893.602,31</b>
26.6 - Politiche passive del lavoro e incentivi all'occupazione	€ 9.700.403.660,00	€ 14.570.071.377,00	€ 12.025.241.975,52	€ 1.551.760.200,66	€ 13.577.002.176,18
26.7 - Coordinamento ed integrazione delle politiche del lavoro e delle politiche sociali, innovazione e coordinamento amministrativo	€ 72.332.086,00	€ 53.611.316,00	€ 8.996.551,40	€ 5.719.524,94	€ 14.716.076,34
26.8 - Politiche di regolamentazione in materia di rapporti di lavoro	€ 12.036.265,00	€ 14.690.651,00	€ 14.027.011,72	€ 84.895,28	€ 14.111.907,00
26.9 - Programmazione e coordinamento della vigilanza in materia di prevenzione e osservanza delle norme di legislazione sociale e del lavoro	€ 36.869.903,00	€ 48.004.010,00	€ 41.816.908,71	€ 5.961.980,04	€ 47.778.888,75
26.10 - Politiche attive del lavoro, i servizi per il lavoro e la formazione	€ 81.851.228,00	€ 110.094.606,00	€ 28.670.428,21	€ 80.414.259,09	€ 109.084.687,30
26.11 - Servizi territoriali per il lavoro	€ 268.491.386,00	€ 283.259.006,00	€ 260.726.565,33	€ 1.820.989,01	€ 262.547.554,34
26.12 - Servizi di comunicazione istituzionale e informazione in materia di politiche del lavoro e di politiche sociali	€ 12.113.487,00	€ 12.697.190,69	€ 9.082.550,85	€ 3.569.761,55	€ 12.652.312,40
<b>25 - Politiche previdenziali</b>	<b>€ 78.503.379.758,00</b>	<b>€ 74.133.383.904,00</b>	<b>€ 60.526.832.113,34</b>	<b>€ 13.558.366.166,11</b>	<b>€ 74.085.198.279,45</b>
25.3 - Previdenza obbligatoria e complementare, assicurazioni sociali	€ 78.503.379.758,00	€ 74.133.383.904,00	€ 60.526.832.113,34	€ 13.558.366.166,11	€ 74.085.198.279,45
<b>24 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</b>	<b>€ 29.277.490.238,00</b>	<b>€ 28.915.632.437,00</b>	<b>€ 27.089.364.388,46</b>	<b>€ 1.801.960.240,29</b>	<b>€ 28.891.324.628,75</b>
24.2 - Terzo settore ( associazionismo, volontariato, Onlus e formazioni sociali) e responsabilità sociale delle imprese e delle organizzazioni	€ 2.038.939,00	€ 36.189.561,00	€ 4.043.843,66	€ 21.456.878,27	€ 25.500.721,93
24.12 - Trasferimenti assistenziali a enti previdenziali, finanziamento nazionale spesa sociale, programmazione, monitoraggio e valutazione delle politiche sociali e di inclusione attiva..	€ 29.275.451.299,00	€ 28.879.442.876,00	€ 27.085.320.544,80	€ 1.780.503.362,02	€ 28.865.823.906,82
<b>27 - Immigrazione, accoglienza e garanzia dei diritti</b>	<b>€ 1.780.941,00</b>	<b>€ 8.346.304,00</b>	<b>€ 1.516.545,42</b>	<b>€ 6.555.177,11</b>	<b>€ 8.071.722,53</b>
27.6 - Flussi migratori per motivi di lavoro e politiche di integrazione sociale alle persone immigrate	€ 1.780.941,00	€ 8.346.304,00	€ 1.516.545,42	€ 6.555.177,11	€ 8.071.722,53
<b>32 - Servizi istituzionali e generali delle pubbliche amministrazioni</b>	<b>€ 39.059.016,00</b>	<b>€ 40.407.713,31</b>	<b>€ 33.159.991,44</b>	<b>€ 1.346.131,87</b>	<b>€ 34.506.123,31</b>
32.2 - Indirizzo politico	€ 10.824.242,00	€ 11.069.330,31	€ 7.866.354,41	€ 172.029,73	€ 8.038.384,14
32.3 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	€ 28.234.774,00	€ 29.338.383,00	€ 25.293.637,03	€ 1.174.102,14	€ 26.467.739,17
<b>33 - Fondi da ripartire</b>	<b>€ 15.583.361,00</b>	<b>€ 15.222.430,00</b>	<b>€ 14.540.465,00</b>	<b>€ 0,00</b>	<b>€ 14.540.465,00</b>
33.1 - Fondi da ripartire	€ 15.583.361,00	€ 15.222.430,00	€ 14.540.465,00	€ 0,00	€ 14.540.465,00
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>€ 118.021.391.329,00</b>	<b>€ 118.205.420.945,00</b>	<b>€ 100.053.975.495,40</b>	<b>€ 17.017.559.325,95</b>	<b>€ 117.071.534.821,35</b>

Fonte: Ministero Economia e Finanze – Ragioneria Generale dello Stato



**LEGENDA: PREVISIONI 2016** = risorse finanziarie attribuite al programma in termini di stanziamenti c/competenza iniziali (a) e definitivi (b). **CONSUNTIVO 2016** = risorse finanziarie impiegate nell'anno sul programma in termini di pagamenti in c/competenza (c) + Residui accertati in c/competenza al termine dell'esercizio (d) e Pagamenti totali in c/residui (e). **RESIDUI ACCERTATI** = rimasto da pagare in c/competenza al termine dell'esercizio ad esclusione dei residui di stanziamento (RD 827/1924 art. 275 comma f).

**(\*)** Gli importi delle colonne (b), (c) e (d) sono al netto di somme destinate al pagamento di debiti pregressi, ivi inclusi residui perenti riscritti in bilancio.

#### 4. DIGITALIZZAZIONE

Al fine di dare attuazione quanto previsto dalla Agenda Digitale italiana, e alla luce delle novità normative introdotte nel corso del 2016, sono state poste in essere, nel periodo di riferimento, diverse attività finalizzate al potenziamento dei canali e degli strumenti della comunicazione istituzionale e ammodernamento delle tecnologie. Sono stati, infatti, potenziati gli strumenti digitali già disponibili e ottimizzata la qualità della comunicazione e dell'informazione allo scopo di utilizzare in modo ottimale le potenzialità informatiche e della rete, agire e interagire velocemente e utilmente con gli stakeholder di riferimento.

Sono state, infatti, implementate alcune delle azioni previste dall'Agenda digitale e, in particolare:

- avviata la sperimentazione di SPID, il sistema per l'identità digitale, avviando un'applicazione strategica quale quella delle dimissioni telematiche, previste dal Jobs Act;
- adesione a PagoPA, il sistema centralizzato dei pagamenti;
- *open data* dei dati estratti dalle comunicazioni obbligatorie;
- sviluppo di un sistema informatico per la gestione dell'URP *on line*;
- partecipazione, presso l'Agenzia italiana per il digitale (Agid) – alla predisposizione del Piano triennale per l'agenda digitale, previsto dalla Legge di stabilità 2016.

Gli aspetti connessi alla digitalizzazione sono stati curati anche rispetto all'INL e all'ANPAL. Al riguardo, in particolare, sono stati sviluppati gli strumenti di identità digitale delle stesse, con la predisposizione del logo e delle linee guida per diffusione di un'unica immagine coordinata, per la creazione e lo sviluppo di siti web che armonizzino l'identità visiva e il *design* di tutta la pubblica amministrazione, definendo gli elementi primari che caratterizzano presenza online, in linea con quanto previsto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Rispetto alle citate Agenzie, il Ministero ha altresì assicurato le attività di *service* volte a garantire la continuità dell'azione amministrativa in ordine alle competenze alle stesse transitate, assicurando la massima collaborazione per quanto concerne l'avvio e l'implementazione delle attività di assistenza tecnica e comunicazione.

#### 5. PARI OPPORTUNITÀ E BILANCIO DI GENERE

Il MLPS ha dato continuità alle iniziative tese a diffondere e dare attuazione ai principi di pari opportunità in tutti i settori rientranti nelle proprie competenze. Al riguardo si richiamano, tra le altre, le attività di supporto assicurate al Comitato nazionale di parità<sup>159</sup>, alla Consigliera nazionale di parità<sup>160</sup>, nonché di gestione del "Fondo per l'attività delle consigliere e dei consiglieri nazionali di parità".

Attività di supporto sono state svolte anche al fine di assicurare il funzionamento del Comitato unico di garanzia<sup>161</sup> del Ministero del lavoro.

<sup>159</sup> Tale organismo è stato ricostituito con il DPCM 26 settembre 2014.

<sup>160</sup> La cui carica è stata aggiornata nel corso del 2015.

<sup>161</sup> La composizione di tale organismo è stata aggiornata con decreto del Segretario generale del 4 agosto 2015.

Per quanto attiene la promozione e attuazione dei principi e delle disposizioni in materia di pari opportunità all'interno di questa Amministrazione, nel corso del 2016 si segnalano i seguenti risultati:

- approvazione dell'appendice di aggiornamento alle linee guida per la redazione del Bilancio di genere. Rispetto al bilancio di genere occorre richiamare le novità normative che nel 2016 sono state introdotte in materia. Si fa riferimento in particolare al d.lgs. n. 90/2016 di riforma del bilancio dello Stato che sono intervenute a modificare la legge n. 196/2009, introducendo, tra l'altro, l'articolo art. 38 *septies*. Tale articolo rubricato "*Bilancio di genere*", prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze avvii un'apposita sperimentazione finalizzata all'adozione del bilancio di genere, per la valutazione del diverso impatto della politica di bilancio sulle donne e sugli uomini, in termini di denaro, servizi, tempo e lavoro non retribuito, per determinare una valutazione del diverso impatto delle politiche di bilancio sul genere;
- monitoraggio e aggiornamento del Piano di azioni positive. A tale riguardo si evidenzia che con decreto ministeriale del 2 dicembre 2016, è stato adottato il Piano per il triennio 2016/2018 i cui contenuti sono stati delineati tenendo conto dell'assetto organizzativo previsto dal DPCM n. 121/2014. Tra le quattro iniziative adottate con tale documento, definite in una logica di continuità rispetto alle annualità precedenti, si segnalano l'azione positiva 3 e l'azione positiva 4 con cui sono state definite iniziative volte a favorire la conciliazione oraria.

A tale riguardo, si evidenzia infine che rispetto a tutte le predette iniziative, l'Amministrazione ha costantemente assicurato il coinvolgimento degli organismi di parità (Comitato nazionale di parità, Consigliera nazionale di parità, Comitato unico di garanzia) oltre che degli stakeholder di riferimento.

### **Benessere organizzativo**

Per quanto attiene alle iniziative finalizzate alla realizzazione del benessere organizzativo, necessarie soprattutto in ragione dei delicati processi istitutivi e di riorganizzazione ordinamentale, a cui innanzi si è fatto cenno, che hanno coinvolto un gran numero di risorse umane, si evidenziano di seguito, in particolare, le misure più significative adottate:

- stipula di accordi relativi ad attività culturali, ricreative e assistenziali per i dipendenti;
- gestione dei capitoli di spesa relativi alla formazione, alle provvidenze a favore del personale ed alla gestione dei servizi;
- Provvidenze in favore del personale: istruttoria istanze e adempimenti connessi, tenuta e aggiornamento archivio informatico, attività informativa al personale sullo stato delle istanze presentate; predisposizione elenchi istanze da sottoporre al vaglio della Commissione di valutazione delle istanze; elaborazioni e proiezioni di spesa volte alla quantificazione della misura dell'assorbimento di fondi, redazione decreti direttoriali per la concessione dei sussidi; stipula convenzioni e verifica opportunità a favore dei dipendenti dell'Amministrazione.

Rispetto a tale tematica sono state altresì realizzate una serie di iniziative formative rivolte al personale di livello dirigenziale e delle aree funzionali.

In particolare, in questa sede, si segnalano le attività formative inerenti il benessere organizzativo e le pari opportunità, oltre che l'amministrazione digitale, realizzate in collaborazione con Scuola nazionale dell'amministrazione. In particolare in corsi attivati hanno avuto ad oggetto le dinamiche relazionali e lo

sviluppo di rapporti interpersonali collaborativi come strumenti per favorire il benessere, il clima lavorativo e la comunicazione fra dipendenti”, nonché all’ottimizzazione dei processi di lavoro alla luce della *spending review*: organizzazione del lavoro e gestione delle risorse.

In tale ambito si evidenzia, infine, che in generale è stata promossa e favorita l’attività di formazione del personale del MLPS, atteso tra l’altro che attività ha assunto un’importanza strategica per la valorizzazione delle risorse umane, nel contesto che si è delineato.

## 6. PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

Sulla scorta delle indicazioni fornite con la delibera CiVIT n. 5/2012, e i relativi aggiornamenti, nonché di quanto evidenziato dalle Autorità in materia competenti, l’Amministrazione ha proceduto alla stesura della presente Relazione sulla *performance* per l’anno 2016. La procedura, finalizzata alla formalizzazione del documento, è stata attuata mediante la fattiva collaborazione tra tutte le strutture ministeriali, attraverso il coordinamento del Segretariato generale.

### 6.1 Punti di forza e di debolezza del ciclo della *performance*

Figura 9 – Analisi SWOT



Nel corso dell’anno di riferimento, l’Amministrazione è stata fortemente impegnata ad assicurare la continuità di esercizio rispetto alle annualità precedenti; impegno reso ancora più gravoso dalla innumerevoli attività connesse ai processi istitutivi di INL e Anpal, che hanno comportato una radicale trasformazione di questa Amministrazione, sia dal punto di vista della struttura ordinamentale che delle



funzioni attribuite. L'impegno profuso ha consentito la prosecuzione del complesso processo di gestione del ciclo della *performance*, di cui al decreto legislativo n. 150/2009.

In tale contesto, al fine di analizzare i punti di forza e di debolezza dei processi intrapresi, l'Amministrazione ha utilizzato l'analisi SWOT, attraverso la quale sono individuati, appunto, i punti di forza (*Strengths*), le debolezze (*Weaknesses*), le opportunità (*Opportunities*) e le minacce (*Threats*), con riferimento al contesto interno ed esterno.

[www.lavoro.gov.it](http://www.lavoro.gov.it)

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali